ANNO LXXVII - N. 9 (734)
1-7 MARZO 1989
SPED. IN ABB. POST. GR. II/70
SPECIALE
CALCIO E INDUSTRIA
È VERO «AMORE»?
SPONSOR DELLE MIE BRAME
GUERIN SPORTIVO
ALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
L. 2.500
FEBBRAIO
31
S. Cannoniere
La prima rete di Barros
Il primo centro di Serena
Il gol-bis di Carnevale
Al Festival
del gol
i grandi
bomber
concedono
il bis
I REPLICANTI
La gioia dei «doppiettisti» Gullit e Virdis (FotoDelmati)
IL POSTER
DEL NAPOLI

DIALOGHI
fra Direttore e Guerino

SACCHI? ESATTO!

GUERINO - Il babà è una cosa seria, caro direttore!

DIRETTORE - In che senso, scusa?

GUERINO - Nel senso di ofelé fa el to mesté.

DIRETTORE - Sei sicuro di sapere quello che dici?

GUERINO - Mai stato così lucido, vecchio mio! Tu, piuttosto, hai visto Sanremo?

DIRETTORE - Non so che c'entri coi nostri Dialoghi, ma l'ho visto: anche se con meno piacere e più insofferenza del solito. Poche cose mi hanno soddisfatto: troppe, sinceramente, mi hanno disgustato.

GUERINO - Esatto! Vedi che mi segui? Il babà e lo stagnaio (l'«ofelé») altro non sono se non la figurazione di due principi che non andrebbero mai persi di vista: quello della professionalità e quello della padronanza del proprio campo d'azione. Così come, sui palcoscenici, bisognerebbe lasciar esibire solo coloro che hanno il talento per farlo (dunque non patetici figli di papà o squallidi aspiranti cantanti), nel mondo del calcio bisognerebbe lasciar agire soltanto i professionisti veri. Senza condizionamenti, senza «infiltrazioni», senza interferenze, senza disturbi. Chi lo capisce può solo trarne vantaggi: chi non lo capisce può solo andar incontro ad equivoci e a delusioni.

DIRETTORE - Vuoi fare i complimenti a qualcuno?

GUERINO - Esatto! A qualcuno che ha saputo anteporre il raziocinio all'emotività, l'intelligenza all'impulsività, la concretezza alla passionalità. Nel calcio non succede spesso: e stava per «non succedere» anche in quella che è sicuramente la più matura, efficiente e moderna società italiana.

DIRETTORE - Il Milan?

GUERINO - Esatto! Proprio da questa rubrica avevamo pregato Berlusconi di riflettere non due, ma dieci volte prima di ipotizzare un dopo-Sacchi avendo... un Sacchi in casa. Probabilmente il Dottore non ha ascoltato noi: ma, sicuramente, ha fatto ciò che il buon senso suggeriva. E i risultati del campo hanno immediatamente confortato la puntualità della sua scelta.

DIRETTORE - Ma allora perché indugiare tanto? Perché rischiare incomprensioni e casi diplomatici? Perché — come dire — offrire ai giornali un campo interpretativo tanto vasto? Forse per (sottile) calcolo?

GUERINO - Esatto! Incomincio a sospettare che nella gamma di intelligenti malizie di Berlusconi ci sia anche quella di saper valutare la resistenza psicologica «sotto sforzo» dei suoi collaboratori. *«Se Sacchi non è andato in tilt negli ultimi due mesi»*, deve aver pensato il presidente rossonero, *«probabilmente merita di restare alla guida del Milan».*

DIRETTORE - «Se me lo dicevi prima» avrebbe commentato Enzo Iannacci...

GUERINO - Già: ma se è per questo San Remo ha offerto anche di meglio... in chiave milanista. Tant'è vero che l'inquietante (e vincente) titolo «Ti lascerò» si è stemperato poi nei versi: «Ti lascerò decidere per chi sarà al tuo fianco/ piuttosto che permettere di dirmi che sei stanco/ lo faccio perché in te ho amato l'uomo e il suo coraggio/ e quella forza di cambiare per poi ricominciare». Che ne dici? Altro che Oxa-Leali. Le parole e la musica sembrano di Silvio-Berlusconi.

DIRETTORE - «Sai la gente è strana, prima si odia e poi si ama, cambia idea improvvisamente».

GUERINO - Questo lo ha detto Galliani?

DIRETTORE - No, Mia Martini. Ma anche a Galliani, come alla sorella della Bertè dovrebbe andare il premio speciale della giuria: per la pazienza e la passione con cui ha cercato di mettere Berlusconi sulla strada giusta.

GUERINO - Esatto! Anche perché, a sostegno della validità della scelta operata (o ribadita) dall'establishment rossonero c'è anche la constatazione che il Milan, nelle ultime sette domeniche, ha realizzato la bellezza di dodici punti, acquisendo un passo addirittura più efficace di quello interista (1,7 punti a partita!).

DIRETTORE - Come a dire che se Sacchi avesse avuto a disposizione gli olimpionici «sani», o gli infortunati che ancora non ha, o Gullit e Ancelotti a tempo pieno, ora la battaglia per lo scudetto avrebbe un protagonista in più.

GUERINO - Esatto! Ma tutto è bene ciò che finisce bene. L'Inter merita fino in fondo ciò che ha costruito in questi mesi di costanza e di fatica. Così come il Napoli merita di essere suo degno antagonista, la Samp merita tutta la simpatia di cui gode e la Juve merita il rispetto di sempre. E ora che l'Europa possa dare soddisfazione a tutta questa italianissima voglia di far bene! Il Festival di ...Saremo, per il nostro calcio, comincia domani.

FEBBRAIO
31
S. Cannoniere

Splendida è la lotta fra Inter e Napoli. Ma anche Sampdoria e Milan non perdono un colpo. Ed è una pioggia di gol

di Adalberto Bortolotti

IL 31 DI FEBBR

Si aprono le cateratte del campionato, una pioggia di gol inonda le nostre domeniche solitamente avare: ed ecco il ... 31 di febbraio! Rivaleggiando in bravura cannonieri esteri e indigeni, squadre afflitte da prolungata astinenza, come Torino e Lazio, si esibiscono in una partita irreale che pare qui direttamente recapitata in offerta speciale dal campionato svizzero. Ma al tirar delle somme, una era e una resta la realtà. Questo è un torneo spezzato nettamente in tronconi, ci sono quattro squadre di superiore categoria (sì anche il Milan, che pure si trascina il peso di un incolmabile handicap di partenza) cui è affidato il copione di vertice e che possono fare il bello e il cattivo tempo, solennemente infischiandosi del proverbiale equilibrio

Quattro momenti di una domenica indimenticabile: dal salto di gioia di Berti (a destra), alla superba realizzazione di Diaz (sotto); dall'omaggio di Carnevale-bis ai tifosi (sotto a sinistra), alla rete del ritorno in campo di Alemao

AIO

che ha sempre distinto il calcio italiano da tutti gli altri. Splendida è la lotta fra Inter e Napoli, ma di questo passo potrà decidersi soltanto nello scontro diretto. Perché tutti gli ostacoli esterni vengono sbriciolati. Prendete Pisa, campo da sempre tabù per l'Inter, che quindi era pervasa da sottili timori e intime ansie al momento di affrontare l'impegnativa trasferta. Macché tradizione, macché furia agonistica e provinciale. Diaz disegna una mirabolante traiettoria e a quel punto l'Inter si invola in goleada e solo alla fine, a punteggio inchiodato, si fa prendere alla gola, giusto per esibire a tutti le preclare virtù del suo portiere alato Walter Zenga. E nel contesto infila la puntualissima doppietta del suo inesauribile bomber Aldo Serena, tanto in difficoltà nel gioco ravvicinato della Nazionale, quanto a suo agio negli schemi di Trapattoni, galoppate negli ampi spazi aperti

HIT PARADE

Il bello e il brutto della domenica

di Adalberto Bortolotti

1 Ruud GULLIT (4)
Milan

L'area del Pescara è una facile terra di conquista, ma Gullit vi celebra fasti ormai dimenticati: ritrovato anche il gol, può ora trascinare il Milan al recupero di una stagione compromessa.

2 Aldo SERENA (9)
Inter

Pisa l'aveva fischiato, nel mercoledì azzurro. Reinserito negli schemi prediletti, il dirompente bomber dell'Inter si è regalato una pronta e appagante vendetta. Ora guarda Careca dall'alto...

3 Rui BARROS (5)
Juventus

Un nanerottolo geniale e imprevedibile, pervaso da scariche elettriche, da folgoranti accelerazioni. La vittoria di Cesena è un suo frutto pressoché esclusivo e fa uscire la Juve dal tunnel.

4 Andrea CARNEVALE (7)
Napoli

Un'altra doppietta lo colloca a quota dieci, dopo l'avvio in panchina e un prolungato black-out. È il terminale obbligato delle parabole di Maradona, un killer d'area di micidiale puntualità.

5 Luis MULLER (4)
Torino

Gli hanno appoggiato la croce della crisi del Torino e invece il suo lunatico ma indiscutibile genio è la sola strada di salvezza per i granata. Contro la Lazio, è tre volte determinante.

6 Ricardo De Brito ALEMAO (1)
Napoli

Quattro mesi dopo l'epatite virale che l'ha tolto di scena, riassapora il nostro campionato. E subito celebra la ricorrenza con un gol d'autore. Un'acuminata freccia in più nella faretra di Bianchi.

7 Walter ZENGA (5)
Inter

Geloso delle prodezze dei suoi attaccanti, pretende una fetta di ribalta. Almeno quattro interventi prodigiosi, una saracinesca abbassata davanti alla furia del Pisa. Un portiere con le ali.

8 Pietro Paolo VIRDIS (3)
Milan

Raccogliendo le briciole di un impiego part time, sfrutta la squalifica di Van Basten per salire a quota nove, la stessa del celebre partner. Peccato che Pauly l'abbia cancellato dall'Europa.

9 Marco PACIONE (2)
Verona

Si riscopre terribile contro le sue ex squadre. Prima la doppietta anti-Juve, adesso il gol al novantesimo che inchioda l'Atalanta. Ancora con un perentorio stacco di testa, la sua specialità.

10 Marco DE MARCHI
Bologna

Nome nuovo. Ventidue anni e mezzo, difensore centrale, un approccio burrascoso alla Serie A. Ma poi il talento si fa luce, sino all'imperiosa incornata di Roma. Ne risentiremo parlare...

DIETRO LA LAVAGNA

Luciano SPINOSI
Roma

Mi scuso: bel modo di dare il benvenuto a un glorioso ex azzurro, che intraprende l'avventura della panchina. Però... Prima le false manovre su Bruno Conti, passato da perno della rinascita a panchinaro, poi l'opinabile trovata di Collovati libero, infine quella sostituzione di Massaro con Ferrario. Di questo passo, la riabilitazione di Liedholm si compirà a tempo di record.

Giuseppe GATTA
Pescara

Il Milan è un'infernale macchina da gol, azionata da quel diavolaccio di Gullit. Ma, ragazzo mio, farsi infilare due gol di testa, quasi a seguire, da entro l'area piccola, denota, quanto meno, una idiosincrasia alle uscite, molto grave in un portiere giovane e moderno. E poi tante altre incertezze, in una giornata tutta da dimenticare. Che però, purtroppo, non è la prima.

LA LAZIO
Squadra e società

Come cambiano in fretta i verdetti del calcio. Dopo il derby vittorioso, si scioglievano i peana. Quasi senza accorgersene, la Lazio si ritrova in piena bagarre salvezza. Eppure ha giovani eccellenti, ha scelto bene almeno due stranieri su tre e attua da tempo il silenzio stampa che, com'è noto, è infallibile panacea contro tutti i mali. Attendiamo, ansiosi, una spiegazione.

IL PUNTO

segue

dal contropiede e micidiali stacchi aerei sui frequentissimi cross. Serena, senza battere che un solo rigore, è già arrivato a quota quattordici gol, polverizzando sin d'ora ogni suo precedente limite. Ma, cosa ancor più importante in proiezione, al suo fianco sta ridestandosi dal letargo il lunatico e talentoso Ramon Diaz, a dir le cui virtù basterebbe quel gol pisano, ottenuto con un'esecuzione concessa solo ai fuoriclasse. Rilevavo giusto su queste colonne come Diaz avrebbe potuto impersonare il protagonista del girone di ritorno, una volta calato in un rassicurante clima di fiducia. L'arma in più per l'Inter, che non avrebbe logicamente più potuto contare sul fattore sorpresa.

Bene, l'arma in più l'ha tirata fuori anche il Napoli. E che arma. Al momento della sua faraonica campagna estiva, il Napoli aveva puntato le sue migliori «fiches» su un brasiliano di grande concretezza, oltretutto già addestrato all'habitat europeo e quindi di immediata affidabilità. Probabilmente già aggredito dal male che poi l'ha costretto alla lunga sosta, Alemao non aveva potuto confermare che in piccola parte le sue autentiche qualità. Ora, dopo quattro mesi di stasi e di tormenti, eccolo tornare in pista e non da timido esordiente, ma da perentorio primattore. Subito un gol, tanto per mettere i puntini sulle i. E l'immediato arricchimento dell'organico di Bianchi, già così cospicuo. Alemao a corroborare un centrocampo forte di Crippa, De Napoli, Fusi e del ritrovato Romano. Poi Maradona a saldare i collegamenti con il micidiale tandem di punta Carnevale-Careca. Il Napoli ha tre fronti aperti (scudetto, Coppa Italia, Coppa Uefa) ma le forze sufficienti per presidiarli tutti e tre. I quattro gol al Lecce, oltre a vendicare l'inatteso sgarbo dell'andata, sono un chiaro messaggio spedito alla concorrenza.

Eppure, alle spalle di questa formidabile coppia, non perde un colpo la Sampdoria che, specie in trasferta, vanta un rendimento straordinario. Undici partite utili consecutive, dopo la balorda caduta interna di fronte alla Roma, hanno restituito credibilità alla pattuglia di Boskov, la più «italiana» delle pretendenti al titolo, non solo per la consapevole rinuncia al terzo straniero, ma per la limitata incidenza dei due in organico, i pur preziosi (ma non determinanti) Cerezo e Victor. In compenso la Sampdoria ha una splendida batteria di centrocampisti, da cui trarre di volta in volta il grimaldello della partita. A Como gol di Bonomi e rigore procurato da Salsano, due panchinari esimi: forse è proprio questo il segreto dell'inedita continuità.

Poderosamente risale il Milan, ora al quarto posto in solitudine e tornato ai punteggi chiassosi, sia pure con la fattiva collaborazione di un Pescara che, quando perde, gradisce farlo senza mezze misure. La conferma di Sacchi è stata salutata con apparente giubilo dalla squadra. Forse, dicono i maligni, perché mancava Van Basten, l'oppositore principe. Al di fuori delle stucchevoli dietrologie, grande dimostrazione di salute atletica ed ennesima conferma di una teoria personalmente sempre sostenuta: a fare le fortune (e le sfortune) di una grande squadra sono i suoi uomini-guida. Sinché Gullit annaspava fra infortuni e crisi varie, il Milan sbiadiva a comprimario. Col tulipano di nuovo ai vertici della condizione, il Milan torna automaticamente protagonista. Inutile nascondersi dietro un dito: senza Gullit, lo scorso anno, non sarebbe mai stato scudetto, con il massimo rispetto per i sacri valori del collettivo.

Mentre Zenga consegna la maglia ai tifosi, Rui Barros regala due gol e il successo alla Juventus (fotoGiglio)

Bentornata a Madama Juve, che spezza un black-out di sei domeniche e rivede il sole nell'amica Romagna, sempre pronta a spandere caritatevoli balsami sulle ferite della Vecchia Signora. Non sono i progressi di gioco a riabilitare la squadra di Zoff, ma le lampeggianti prodezze personali del piccolo grande Rui Barros. Ha già segnato otto gol, in una squadra povera di punte e unicamente affidata agli estri dei suoi solisti. Rivisto in progresso Zavarov, per il quale forse il peggio è passato. Leggo che Boniperti sta stanziando ingenti capitali per rifondare la difesa. Nei piani del futuro — sommesso parere — non dimenticherei una punta. Una come minimo, intendo. La premiata ditta Baggio-Borgonovo trae la Fiorentina a salvamento nelle secche di Ascoli, la Roma di Spinosi illude poi vede streghe contro il Bologna. Bastasse spostare Collovati due metri dietro Oddi per risolvere le crisi tecniche, per ognuno di noi sarebbe pronta una panchina dorata. In zona salvezza, vigoroso e struggente passo avanti del Torino, finalmente impavido e grintoso come esige il suo mito. Scivola indietro la Lazio, che pare aver bruciato nel derby tutta la sua carica vitale. Risale il positivo Bologna, mentre il crudele destino della sconfitta interna accomuna Pisa, Como e Cesena. La rivelazione Atalanta, minata dagli infortuni e (forse) dal logorio, cede al novantesimo al vindice Pacione. Agnolin celebra a Cesena le sue duecento partite in serie A. Visti certi giovani epigoni, lunga vita al fischietto di Bassano.

Adalberto Bortolotti

CENTO PREMI IN ARRIVO

Il 1° marzo un funzionario dell'Intendenza di Finanza procederà al sorteggio dei cento premi in palio fra i lettori partecipanti al referendum «Lo sportivo dell'anno» che hanno indovinato l'esatto numero dei gol (19) segnati nella prima giornata di ritorno del campionato di Serie A. Sul prossimo numero l'elenco dei vincitori.

ECLISSI DI LUPA

Viola ha preferito concludere la stagione dei disincanti, dello sfascio, affidandosi a una ex gloria romanista. Dieci anni di vangelo calcistico svaniscono insieme all'ultimo Liedholm

di Marco Morelli

Anche dopo il punto interno perso col Bologna, anche dopo l'ottavo non-successo dell'89 — 4 punti in 8 partite —, l'imperativo è dimenticare Liedholm. Fuggire dalle illusioni. Perdonare i mercanti che nella scorsa estate profanarono il tempio giallorosso... La Roma degli inutili matrimoni di convenienza tenta di recuperare in anticipo una più respirabile aria di primavera confidando nella laboriosità ruspante garantita da Luciano Spinosi. E se si rivelerà un Barnard, se poco di buono gli riuscirà con quel patentino da infermiere calcistico di seconda categoria, non importa. Meglio concludere la stagione dei disincanti, delle insopportabili contestazioni, dello sfascio, appoggiati ad un figlio della Lupa. Uno tosto, uno che s'è fatto avanti nella vita uscendo dall'anonimato del vicino villaggio Breda; uno che se ne frega delle apparenze e spreca sulla panchina abbondanti scorte di «mortacci...» o altri sanguigni insulti gergali, quasi per imporre al capriccioso pallone di viaggiare come pretende il suo cuore innamorato. Conosco questo trentanovenne pompiere dell'emergenza da troppi anni e mi pare consolante affermare che conserva l'identico, imprecisabile sorriso di quando sul campo non mollava l'osso, terzino-stopper senza abbandoni e sbavature, segugio d'area che dovette infilarsi nell'imbarco juventino per scoprire successivamente d'aver vinto più di qualsiasi altro calciatore della capitale: cinque scudetti, Coppa Uefa, prescindendo da 19 presenze in maglia azzurra.

A Torino, nel 1971, la rasarono subito l'aureola che portava a spasso: niente zazzera, stravaganze, copricapo. Via ogni pur vago accenno di ribellione alla chiesa bianconera. Così senza campo, Breda e boccoli, Spinosi tardò un po' ad ambientarsi, mentre qui lo rimpiangevano o imprecavano all'indirizzo di Alvaro Marchini. Perché aveva ceduto i gioielli? Perché anche Fabio Capello e Fausto Landini? In fila per tre, verso il Nord, come la ronda. Come la ronda i tre esuli ubbidivano in silenzio. Altri tempi. Al Gallia ci si sbrigava in un soffio: niente avvocati d'ufficio, procuratori, diplomati manager del muscolo. *«E io non ci volevo andare lassù nell'alta Italia. Sciocco, mammarolo, ritenevo casa mia l'ombelico della terra. Fu un colpaccio all'inizio voltare le spalle alla mia città, rinunciare all'ovatta familiare. Stavo crollando, stavo per buttar via la fortuna che in genere non bussa tante volte alla porta degli atleti. Poi ho capito cosa avevo rischiato. Torino diventò abbordabile, lì conobbi mia moglie, lì mi apprezzarono anche se non ho mai usato la "erre" moscia. Ecco, noi romani abbiamo sempre una partenza ad handicap, da indolenti. Poi, se ci mettiamo in moto, può accadere che sfondiamo. Sarà colpa del Ponentino, delle incannucciate sotto le quali s'impigrisce volentieri, delle fettuccine. Oppure saranno abusati luoghi comuni... Confesso comunque che l'esperienza juventina, al di là delle conquiste, è stata fondamentale. Raramente si ritrova impaurito, chi ha frequentato la scuola-Boniperti con soddisfazione, con successo. Così quando il presidente Viola mi ha consultato, ho risposto che accettavo, senza tradire la minima esitazione. Incosciente? Può darsi... Però aspettare a giudicare. Credo di non meritare il rogo, soltanto per aver dato retta a certi presentimenti. Non bisogna del resto complicarsi le giornate con eccessivi ragionamenti. Le controindicazioni affiorano sempre dinnanzi a qualsiasi scelta. Personalmente ho eliminato i dubbi grazie ad una sola certezza: allenare è il mio mestiere e allora non posso nascondermi, rifiutare le occasioni. Viola chiede soltanto di ricucire uno spogliatoio lacerato, assemblando gli elementi più meritevoli, più ubbidienti, più in forma. Viola non*

Sopra (fotoCassella), il gol di Völler in Roma-Bologna, partita di esordio sulla panchina della Roma per Spinosi, in alto

COL PESCARA IL MILAN GIOCA A TENNIS: 6-1

19. GIORNATA			
Ascoli-Fiorentina	1-1	**Napoli**-Lecce	4-0
Cesena-**Juventus**	1-2	Pisa-**Inter**	0-3
Como-**Sampdoria**	0-2	Roma-Bologna	1-1
Milan-Pescara	6-1	**Torino**-Lazio	4-3
		Verona-Atalanta	1-0

LA CLASSIFICA. Inter p. 32; Napoli p. 30; Sampdoria p. 27; Milan p. 24; Juventus e Atalanta p. 22; Fiorentina e Roma p. 19; Verona p. 18; Bologna e Pescara p. 16; Lazio e Cesena p. 15; Como, Lecce e Torino p. 14; Pisa p. 13; Ascoli p. 12.

mi ha chiesto lo sbarco sulla luna o il doppio salto mortale». Spinosi ha quattro mesi di «vetrina». O quattro mesi d'improbabili, intossicanti arrampicate, di agguati, dopo il tornado che ha rimosso l'imperturbabile Nils, «monumento» alla memoria d'uno scudetto lontano. Bisogna abituarsi dunque, nell'habitat di Trigoria, alle maniere spicce d'un occasionale precettore, che sembra ancora il solito terzino romanista, neppure tanto invecchiato, neppure con qualche trama di rughe sulla faccia preoccupata. Guarirà la Roma «dei lenti a contatto», della zona languida e scellerata, degli acquisti sballati che paradossalmente indebolirono la formazione 1987-88 del terzo posto? Ancora un imprecisabile sorriso interpreta tutto Spinosi. È lo stesso sorriso difensivo degli esordi con la casa madre. È lo stesso atteggiamento preferito durante gli otto eccellenti campionati con la Signora degli scudetti o delle cinque annate consumate nella Roma importante di Falcao che stava nascendo, prima di avviarsi verso Verona, Milan, Cesena, quasi volendo prolungare il conforto della giovinezza. *«Adesso, invece, con umiltà sgobbo nel tentativo di restituire entusiasmo a Conti, agli altri ragazzi. Molti di loro mi chiamano Luciano, non mister... Va benissimo. Mi sento amico di tutti, amico degli amici. Reciproco rispetto e via andare! Chi sbaglia paga, diversamente non avrebbe senso la mia presenza. Con Tancredi, Nela, Conti e Giannini ho giocato, dividendo sospiri, problemi, prospettive. Non è comunque imbarazzante guidarli, comandare, tenerli uniti. Ho ereditato una strana squadra: in trasferta vale le prime della classe, all'Olimpico vale poco. Olimpico terra straniera, ma proveremo a determinare l'inversione di tendenza. Il 1989 non può continuare di male in peggio. I ragazzi hanno capito che è in ballo soprattutto il loro futuro e lealmente collaborano. In panchina, accanto all'esperto direttore tecnico Giuseppe Lupi, gentiluomo d'antico stampo, ogni domenica sarà perfettamente identica a quelle che trascorrevo guidando i giovani della "primavera". Arrabbiature simili, un po' di stress, qualche attimo di comprensibile contentezza. A giugno rientrerò serenamente nei ranghi; non esisteranno problemi. Dicono che arriverà Ivic... (ma c'è anche chi azzarda l'ipotesi De Mos,* ndr)».

Spinosi e Lupi. Un vecchio generale delle nazionali minori che protegge il figlio della Lupa. Sullo sfondo, quasi in dissolvenza, la sagoma del Barone, reinventato pateticamente consulente, nel tentativo di rendere meno doloroso l'addio. Era preventivabile? In mezzo a tanti laudatori e garanti, Dino Viola nel luglio di Vipiteno parlava addirittura di scudetto, di trionfale recupero dei problemi della «grandeur». Dubitare? Chi scrive osò presto esprimere pubblicamente le proprie perplessità, sopportando perfino qualche contestazione a Trigoria. Erano stati spesi otto miliardi per Rizzitelli, quattro per Renato. E ancora: 500 milioni nell'operazione Andrade, un miliardo e trecento milioni di buonuscita a Berggreen, 450 milioni per Massaro, quattrocento milioni per Ferrario. Bene, insistemmo egualmente con le tesi controcorrente, mentre Luciano Spinosi badava alle semine, nel suo piccolo orto. E Liedholm? Liedholm manipolava illusioni, faticosamente, tridente e dispregio del tridente: tanti miliardi depositati in panchina, liti Massaro-Andrade, Massaro-Völler, Massaro-Renato, Nela-Tancredi, congiure. Dal tridente al forchettone, dal forchettone al punteruolo-Völler, cambiò sempre troppo poco. Imperversavano invece i ripensamenti, i rifacimenti, i palleggiamenti di responsabilità. Via Tancredi, dentro Tancredi, via Tancredi. Fino alla rivoluzione datata 20 febbraio.

Marco Morelli

GUERIN SPORTIVO

Direttore responsabile Marino Bartoletti
anno LXXVII - n. 9 (734) 1-7 marzo 1989 - L. 2.500

SOMMARIO

Dossier: calcio e sponsor pag. 28

Il Camerun nel pallone pag. 82

L'Italia in Coppa pag. 92

SUL PROSSIMO NUMERO

IL GOL LEVANTE

Viaggio nei segreti e nelle ambizioni del calcio giapponese

UN SACCHI DI BALLE

Il destino del mago di Fusignano sembrava segnato: via dal Milan. Poi la svolta. Mille i perché. Ecco come è andata veramente

di Carlo F. Chiesa

All'indomani di uno dei tanti «insuccessi parziali» di questa avventurata stagione milanista, qualche settimana fa, Silvio Berlusconi intimò con affettuosa fermezza al suo pupillo Arrigo Sacchi di dedicarsi a un uso più parco della facoltà di parola. Al «labbro di Fusignano» avrebbe consigliato, papale papale: *«Caro amico, l'anno scorso io volevo il fantasista Borghi e lei dichiarò ai quattro venti che era il geometra Rijkaard che ci serviva; poi le suggerii i nomi di Berti e Marocchi e lei, con analoga loquacità, mi spiegò che il tenente Colombo se li sarebbe mangiati tutti. La stessa faccenda del "fuorigioco passivo", così come l'inopportuna rissa verbale con Trapattoni dei mesi scorsi non hanno giovato alla popolarità del Milan presso la classe arbitrale nè alla più generale immagine della nostra società. Insomma, come apre bocca, lei combina un sacco di guai. Cerchi di limitare al minimo, d'ora in poi, i frutti della sua pur affascinante arte oratoria. E lasci fare a me».* Gli accenti cordiali ma intransigenti del colloquio hanno sortito l'effetto sperato, se è vero che il bravissimo tecnico rossonero si è messo di buzzo buono a lavorare con lena sul campo e alla lavagna tattica (il suo autentico regno) e ha fatto proprio il suggestivo motto della Benemerita, che suggerisce di «obbedir tacendo». Solo grazie a questo curioso retroscena è possibile spiegare la vorticosa «corsa nei Sacchi» che ha impegnato la stampa in una kermesse da sagra paesana, nella settimana che ha preceduto la trionfale goleada rossonera col Pescara.

La convulsa competizione prende il via domenica 19 febbraio. Il Corriere dello Sport-Stadio urla: *«Sacchi, addio Milan. Berlusconi orientato a promuovere Capello»*. La Gazzetta dello Sport fa eco: *«Milan-Sacchi: è rottura. Venerdì notte Berlusconi ha deciso di liquidare il tecnico: non lo conferma e se perde a Firenze lo esonera subito»*. Lo scoop è di quelli clamorosi: *«La svolta venerdì sera negli uffici milanesi del presidente. C'era tutto il vertice Fininvest. Alla fine la decisione, che è poi un pollice verso: Sacchi non sarà riconfermato. Non esistono più i presupposti e comunque i rapporti, da sempre difficili, si sono completamente deteriorati. Sacchi ormai è "difeso" solo dall'amministratore delegato Galliani. Non piace più al dottor Silvio, non ha mai avuto l'appoggio del fratello del presidente, Paolo. Nè quello del potente Confalonieri, nè — tantomeno — di Giancarlo Foscale, l'amministratore delegato rossonero per la parte finanziaria»*. E forse non piace più nemmeno... a sua moglie. Cigola giù in strada, tra le case di Fusignano e vicino all'abitazione meneghina del mister rossonero, il lugubre carretto dei monatti. La stessa domenica, il tecnico «appestato» trionfa a Firenze, ma il suo destino pare rimaner segnato: *«Nel Milan che trionfa a Firenze, Gullit con Sacchi»*, rivela la rosea; *«Ma Berlusconi non rinnova il contratto al tecnico»*.

Martedì sera, in un clima di palpabile tensione, arriva finalmente il faccia a faccia decisivo tra i due Grandi Rivali rossoneri. Lo scenario è la consueta villa di Arcore, l'O.K. Corral personale del presidente, luogo appartato e proverbialmente imperscrutabile per l'uomo della strada. Il giorno dopo, mercoledì, le edicole vengono prese d'assalto, ma il responso è sconcertante: a vincere, infatti, non è nè Sacchi nè tantomeno Berlusconi, quanto invece il cosiddetto «pluralismo dell'informazione», prezioso e insostituibile dogma della nostra civiltà della comunicazione. L'onore della prima consultazione spetta ovviamente al Giornale, organo di casa Berlusconi, che gioca tra le mura amiche e dunque non può sbagliare: *«Sacchi libero di tradire, ma solo dopo la Coppa. Il presidente da ieri sera sa che l'addio a Sacchi porterà il tecnico da altre parti. Arrigo è amico di Moggi e in buoni rapporti con Maradona; da Napoli potrebbero arrivargli lusinghe e proposte»*. Il destino del «mago» di Fusignano appare dunque deciso. Tanto più che l'autorevole conferma viene proprio dal lato opposto dello schieramento politico-informativo: l'Unità, quotidiano del Pci che da mesi conduce una guerra senza quartiere allo stesso Berlusconi (in nome dei valori dello spot), assicura: *«Sacchi scaricato, manca solo la notizia ufficiale. Anche se è un segreto di Pulcinella, è meglio ripeterlo perché in questa storia infinita è una delle poche certezze: Arrigo Sacchi l'anno prossimo non sarà più l'allenatore del Milan»*. La definitiva conferma viene da Torino, dove La Stampa annuncia: *«Sacchi è della Juve»: secondo fonti milaniste il tecnico si sarebbe accordato con il club bianconero. Berlusconi, che ieri sera si è incontrato con Sacchi nella sua villa di Arcore, avrebbe saputo da vie traverse dell'avvenuto accordo e vorrebbe che il tecnico sciogliesse il contratto e se ne andasse»*. La folla dei calciofili non ha però il tempo di mettersi il cuore in pace. Avanza infatti la cordata dei «contrattisti». La Gazzetta dello Sport, fino a ieri fautrice del licenziamento dell'anno «spara» senza mezzi termini: *«Berlusconi a cena si scioglie: Sacchi e il Milan, contratto*

QUESTO SÌ, È IL VERO PLURALISMO

Alto tradimento o alibi per giustificare l'esonero?
«Sacchi è della Juve»
Secondo fonti milaniste il tecnico si sarebbe accordato con il club bianconero che però vanta un contratto biennale con Zoff - In rialzo le azioni di Beenhakker

Berlusconi e Sacchi forse ancora insieme

Sacchi libero di tradire ma solo dopo la coppa

Berlusconi a cena si scioglie
Sacchi e il Milan Contratto subito

Sacchi scaricato manca solo la notizia ufficiale
«Congelato» dentro una Coppa ma per il Milan è già un ex

Berlusconi-Sacchi
Per ora è tregua

Vertice notturno Berlusconi-Sacchi: fumata grigia
Pallone a pallini

A lato (fotoFumagalli), l'1-0 di Virdis. Sotto, a sinistra, il 3-0, realizzato da Gullit. Sotto, i due doppiettisti del Milan festeggiano (fotoDelmati)

nuncio: *«Sacchi andrà in Coppa dei Campioni con la firma del contratto in tasca. Tutto sarà fatto entro mercoledì prossimo»*. Il «giallo» era risolto, la corsa conclusa. Mentre scorrevano i titoli di coda, arrivava anche la versione ufficiosa della vicenda: Sacchi ha vinto per mancanza di avversari, cioè nell'assenza di valide alternative. Questa la cinica filosofia che ha prevalso nel «summit» di casa Berlusconi e che ha garantito una rinnovata fiducia alle celebrate doti di Sacchi. Il quale, dal canto suo, ha fatto solenne voto di breviloquenza per il prossimo futuro, incoraggiato anche da un robusto ritocco all'ingaggio, che potrebbe lenire molte sue pene.

subito. L'annuncio è arrivato alle 23, dopo che il presidente aveva dettagliatamente esposto i programmi per il futuro: "Lavori tranquillo, firmeremo prima di Brema"». Il Corriere dello Sport-Stadio si adegua: *«Berlusconi e Sacchi forse ancora insieme. Il presidente: "Tutto fatto, firma prima della Coppa"»*. Il mondo dell'informazione, tuttavia, è più variegato di un congresso democristiano; così, a gettare acqua sul fuoco degli entusiasmi, interviene una terza, agguerrita corrente, quella dei «possibilisti»: Tuttosport non ha peli sulla rotativa: *«Berlusconi-Sacchi, per ora è tregua. Dopo il turno di Coppa si parlerà del contratto al tecnico»*. Sulla sua scia, il Corriere della Sera, che da quando ha raddoppiato le vendite riciclando i biglietti della lotteria è tornato a fregiarsi del tradizionale appellativo di «Bibbia di via Solferino»: *«Vertice notturno Berlusconi-Sacchi: fumata grigia. I due hanno cenato assieme nella villa del presidente, che a tarda ora ha dichiarato: "Speriamo di arrivare a Brema con il contratto firmato, ma non sono un dirigente-travicello, dobbiamo verificare molte cose"»*. L'influente quotidiano romano Il Tempo annuisce: *«Per ora è tregua. Ieri sera l'incontro tra Berlusconi e Sacchi: alla Coppa Campioni l'ardua sentenza»*.

Come è andata veramente? Neppure i fuoriclasse dell'enigmistica riescono a risolvere il conturbante quiz. Fortuna vuole che giovedì la verità, quella vera, venga a galla, soddisfacendo la traumatica curiosità dell'opinione pubblica, grazie ad alcune avvincenti cronache. Dunque, martedì sera quattro cronisti e due fotografi erano appostati nei dintorni della villa del presidente: alle 20,13 registravano l'arrivo di Galliani, il difensore di Sacchi; alle 20,26 arrivava il «mago di Fusignano». Alle 21,15, dopo una nutriente cena che fonti degne di fede definiscono «frugale», Berlusconi faceva accomodare i rappresentanti del quarto potere in casa, sottraendoli all'ingrato destino di una notte all'addiaccio. Alle 22,35 il «trio delle meraviglie» si concedeva una prima sortita. Il presidente dichiarava: *«Non esiste nulla di ostativo perché il nostro rapporto possa continuare»*. Alle 3,20, l'ulteriore, risolutivo an-

Contro il Pescara, la squadra ha messo a punto i meccanismi già oliati sette giorni prima nel vittorioso impegno di Firenze, così da presentarsi perfettamente rodata per la volata decisiva, quella in campo europeo. È appunto in Coppa dei Campioni che Sacchi medita la sua grande rivincita. Proprio in questo periodo, lo scorso anno, il suo Milan espresse il meglio della stagione dando vita a una sensazionale rincorsa vincente, a suon di gioco e gol, che cancellò tutte le perplessità suscitate nei mesi precedenti. E se tutto dovesse andare per il meglio anche questa volta, c'è chi giura che il tecnico potrebbe anche gettare sul tavolo una carta a sorpresa, nel prossimo giugno. Magari un polemico gesto di dimissioni... □

ASCOLI 1
FIORENTINA 1

Ascoli: Pazzagli (7), Destro (6), Gori (5,5), Dell'Oglio (6), Fontolan (7), Rodia (6,5), Fioravanti (5), Carillo (5), Giordano (6,5), Giovannelli (6), Cvetkovic (6). 12. Bocchino, 13. Mancini, 14. Benetti (n.g.), 15. Agostini, 16. Aloisi.
Allenatore: Bersellini (6).
Fiorentina: Landucci (n.g.), Bosco (6,5), Mattei (6), Dunga (7), Battistini (6), Hysen (6,5), Salvatori (6,5), Cucchi (6,5), Borgonovo (6,5), Baggio (6,5), Di Chiara (6). 12. Pellicanò (6), 13. Calisti, 14. Carobbi, 15. Pellegrini (n.g.), 16. Pruzzo.
Allenatore: Eriksson (7).
Arbitro: Felicani di Bologna (5).
Marcatori: 16' Giordano, 20' Borgonovo.
Spettatori: 3.582 paganti per un incasso di L. 54.320.000 più 5.644 abbonati per una quota di L. 83.676.000.
Sostituzioni: Pellicanò per Landucci al 36', Agostini per Gori al 46', Benetti per Fioravanti al 72', Pellegrini per Borgonovo all'87'.
Marcature: Destro-Borgonovo, Gori-Salvatori, Fioravanti-Baggio, Rodia-Di Chiara, Fontolan libero. La Fiorentina a zona con la sola marcatura Bosco-Cvetkovic.
Ammoniti: Dell'Oglio, Agostini, Fioravanti, Cucchi.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Equilibrata, con la Fiorentina in avanti nel primo tempo e l'Ascoli più pericoloso nella ripresa.
Fatti salienti: 23': cross di Dunga e girata di Borgonovo. Pazzagli risponde in corner. 85': tiro da trentacinque metri di Dell'Oglio con Pellicanò fuori dai pali, la palla va fuori di un soffio.
I gol: 16': azione Giovannelli-Cvetkovic e cross per Giordano che stoppa, finta e mette dentro. 20': punizione di Baggio, tocco di sinistro di Borgonovo e palla in rete.
Tiri in porta: 4 dell'Ascoli, 14 della Fiorentina.
Parate: 4 di Pazzagli, 2 di Landucci e Pellicanò.
Falli: 33 dell'Ascoli, 20 della Fiorentina.
I migliori: Giordano, Baggio, Borgonovo.
I peggiori: Fioravanti, Carillo, Bosco, Mattei.
Giuria formata da: Mario Paoletti (Il Corriere Adriatico), Maurizio Norcini (Il Messaggero), Sandro Conti (Corriere della Sera).

Un contrasto Di Chiara-Dell'Oglio

CESENA 1
JUVENTUS 2

Cesena: Rossi (5,5), Gelain (6), Limido (6), Bordin (6), Calcaterra (5,5), Jozic (6,5), Chierico (5,5), Piraccini (6,5), Agostini (6,5), Domini (6), Traini (5). 12. Aliboni, 13. Chiti, 14. Aselli (5,5), 15. Masolini, 16. Casadei.
Allenatore: Bigon (6).
Juventus: Tacconi (6), Bruno (6), De Agostini (6), Galia (5,5), Brio (5,5), Favero (6), Marocchi (6,5), Barros (7,5), Altobelli (5,5), Zavarov (6,5), Mauro (6). 12. Bodini, 13. Napoli, 14. Magrin (n.g.), 15. Laudrup, 16. Buso (n.g.).
Allenatore: Zoff (6).
Arbitro: Agnolin di Bassano del G. (6,5).
Marcatori: 47' e 85' Barros, 89' Agostini.
Spettatori: 23.304 paganti per un incasso di L. 512.135.000 più 3.762 abbonati per una quota di L. 100.183.000.
Sostituzioni: Aselli per Chierico al 56', Magrin per Zavarov al 69', Buso per Altobelli all'86'.
Marcature: Gelain-Altobelli, Calcaterra-Barros, Bruno-Traini, Brio-Agostini, De Agostini-Chierico, Limido-Galia, Bordin-Zavarov, Marocchi-Domini, Piraccini-Mauro, liberi Favero e Jozic.
Ammoniti: Favero, Piraccini.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Un Cesena dinamico e ordinato, ma troppo inconcludente e sprecone, è vittima di una Juventus opportunista.
Fatti salienti: Nessuno.
I gol: 47': Barros sfrutta una indecisione della difesa romagnola e batte Rossi. 85': ancora il portoghese va sulla destra e insacca la palla in rete con un pallonetto. 89': Agostini di prepotenza entra in area e fa secco Tacconi.
Tiri in porta: 11 del Cesena, 9 della Juventus.
Parate: 4 di Rossi, 3 di Tacconi.
Falli: 15 del Cesena, 18 della Juventus.
I migliori: Barros, Piraccini.
I peggiori: Altobelli, Traini.
Giuria formata da: Ermanno Benedetti (Il Corriere dello Sport/Stadio), Paolo Castelli (Ansa), Dionigio Dionigi (Rai TV).

Domini e lo juventino Marocchi

COMO 0
SAMPDORIA 2

Como: Paradisi (6), Annoni (6,5), Lorenzini (6), Invernizzi (5,5), Biondo (7), Albiero (6), Todesco (5), Centi (5), Corneliusson (n.g.), Milton (5), Simone (5). 12. Savorani, 13. Maccoppi, 14. Verza, 15. Giunta (5), 16. Didoné (n.g.)
Allenatore: Marchesi (5).
Sampdoria: Pagliuca (6), Lanna (6), Carboni (6), Pari (6,5), Vierchowod (6,5), L. Pellegrini (6), Bonomi (6,5), Cerezo (5), Vialli (6), Mancini (5,5), Dossena (6). 12. Bistazzoni, 13. S. Pellegrini, 14. Salsano (6), 15. Pradella (n.g.).
Allenatore: Boskov (6,5).
Arbitro: Longhi di Roma (6,5).
Marcatori: 41' Bonomi, 78' Vialli (rig.).
Spettatori: 9.204 paganti per un incasso di L. 138.736.000 più 3.208 abbonati per una quota di L. 53.377.000.
Sostituzioni: Giunta per Corneliusson al 16', Salsano per Cerezo al 59', Didoné per Todesco al 62', Pradella per Mancini all'81.
Marcature: Annoni-Vialli, Biondo-Mancini, Lorenzini-Dossena, Vierchowod-Simone, Invernizzi-Bonomi, Centi-Cerezo, Pari-Milton, Lanna-Corneliusson (poi Giunta), Carboni-Todesco, liberi Albiero e Pellegrini.
Ammoniti: Biondo.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Como Inconcludente. La Samp trova il gol alla fine della prima frazione. Nella ripresa il Como tenta una reazione, ma il raddoppio di Vialli, chiude il match.
Fatti salienti: L'infortunio di Corneliusson.
I gol: 41': cross lungo di Dossena sbuca Bonomi e segna al volo. 78': Albiero mette giù Salsano in area. Rigore ineccepibile, che Vialli trasforma.
Tiri in porta: 4 del Como, 6 della Sampdoria.
Parate: 3 di Paradisi, 2 di Pagliuca.
Falli: 23 del Como, 20 della Sampdoria.
I migliori: Biondo, Pari.
I peggiori: Centi, Cerezo.
Giuria formata da: Giorgio Gandola (Corriere della Sera), Carlo Briccola (ANSA), Luigino Polloni (La Provincia di Como).

Bonomi interviene su Invernizzi

MILAN 6
PESCARA 1

Milan: Galli G. (6), Costacurta (6), Maldini (6), Colombo (5,5), Rijkaard (6,5), Baresi (6), Donadoni (6), Ancelotti (6), Virdis (7), Gullit (7,5), Evani (6,5); 12. Pinato, 13. Mussi, 14. Viviani (n.g.), 15. Lantignotti, 16. Mannari (n.g.).
Allenatore: Sacchi (6,5).
Pescara: Gatta (4,5), Dicara (5), Bergodi (5), Ferretti (5), Junior (7), Bruno (6), Pagano (5), Gasperini (5), Marchegiani (5), Tita (6,5), Berlinghieri (5); 12. Zinetti, 13. Miano (n.g.), 14. Ciarlantini, 15. Edmar (n.g.), 16. Zanone.
Allenatore: Galeone (5).
Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata (6,5).
Marcatori: 18' Virdis, 49' Tita, 50' Rijkaard, 66' e 67' Gullit, 81' Virdis, 85' Gasperini (aut.).
Spettatori: 6.814 paganti per un incasso di L. 112.799.000 più 65.982 abbonati per una quota di L. 1.366.376.000.
Sostituzioni: Mannari per Donadoni e Miano per Dicara al 68', Edmar per Berlinghieri al 70', Viviani per Colombo al 72'.
Marcature: le due squadre schierate a zona.
Ammoniti: Dicara, Gasperini.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Il punteggio rispecchia fedelmente l'andamento del match. Il Milan ha rischiato qualcosa solo sull'uno a uno, poi è dilagato mettendo al tappeto gli abruzzesi.
Fatti salienti: Vi rimandiamo ai gol.
I gol: 18': Ancelotti per Virdis, tiro e palla nell'angolo alla destra di Gatta. 49': Gasperini sul filo del fuorigioco crossa per Tita che da pochi passi insacca. 50': eurogol in sforbiciata di Rijkaard. 66': azione Evani-Ancelotti-Gullit che di testa mette dentro. 67': centro di Donadoni per Gullit che incorna in rete. 81': affondo di Virdis che dribbla anche Gatta depositando in fondo al sacco. 85': punizione bomba di Evani, la palla carambola su Gasperini in barriera e inganna Gatta.
Tiri in porta: 20 del Milan, 6 del Pescara.
Parate: 1 di Galli, 3 di Gatta.
Falli: 23 del Milan, 12 del Pescara.
I migliori: Virdis, Gullit, Evani, Tita, Junior.
I peggiori: Costacurta, Maldini, Dicara, Gatta.
Giuria formata da: Roberto Omini (Corriere dello Sport/Stadio), Daniele Bianchesi (Rete A), Giampaolo Brighenti (Tuttosport).

Pagano controllato da Baresi

NAPOLI 4
LECCE 0

Napoli: Giuliani (6), Ferrara (7), Carannante (6,5), Fusi (6), Corradini (6), Renica (6,5) Crippa (6,5), De Napoli (6), Careca (5,5), Maradona (7), Carnevale (7,5); 12. Marinelli, 13. Francini, 14. Alemao (6,5), 15. Romano (n.g.), 16. Neri.
Allenatore: Bianchi (6,5).
Lecce: Terraneo (5), Miggiano (6), Baroni (5), Enzo (5,5), Righetti (6), Vanoli (6), Garzya (6), Barbas (6), Pasculli (5,5), Levanto (6), Paciocco (6); 12. Negretti, 13. Luceri, 14. Monaco (6), 15. Moriero (6).
Allenatore: Mazzone (5).
Arbitro: Luci di Firenze.
Marcatori: 2' Carnevale, 18' De Napoli, 47' Carnevale, 66' Alemao.
Spettatori: 4.156 paganti per un incasso di L. 146.955.000 più 54.122 abbonati per una quota di L. 1.024.959.000.
Sostituzioni: Alemao per Crippa e Moriero per Garzya al 46', Romano per Careca al 55', Monaco per Miggiano al 60'.
Marcature: Ferrara-Pasculli, Corradini-Paciocco, De Napoli-Vanoli, Fusi-Barbas, Carannante-Garzya, Enzo-Maradona, Miggiano-Carnevale, Baroni-Careca, Crippa-Levanto, liberi Righetti e Renica.
Ammoniti: Paciocco, Enzo, Corradini.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Predominio netto del Napoli che ha sbloccato subito il risultato e poi ha vinto in carrozza.
Fatti salienti: Vi rimandiamo ai gol.
I gol: 2': punizione pennellata di Maradona per Carnevale che di testa anticipa tutti. 18': cross di Maradona, Carnevale di testa alza per De Napoli che infila. 47': cross di Renica per Carnevale, che in corsa insacca. 66': punizione di Maradona, Terraneo respinge e Alemao, dal fondo, mette dentro in diagonale.
Tiri in porta: 19 del Napoli, 7 del Lecce.
Parate: 4 di Giuliani, 2 di Terraneo.
Falli: 27 del Napoli, 21 del Lecce.
I migliori: Maradona, Carnevale, Barbas.
I peggiori: Careca, Terraneo.
Giuria formata da: Daniele Poto (Tuttosport), Francesco Rasullo (La Gazzetta dello Sport), Gianfranco Lucariello (Il Giornale di Napoli)

Il primo dei due gol di Carnevale

PISA 0
INTER 3

Pisa: Grudina (6), Cavallo (6), Lucarelli (n.g.), Faccenda (6,5), Tonini (6), Boccafresca (6), Cuoghi (5,5), Gazzaneo (6), Piovanelli (6), Bernazzani (6), Severeyns (5,5); 12. Nista, 13. Dianda, 14. Brandani (5,5), 15. Allegri, 16. Dolcetti (6,5).
Allenatore: Bolchi (6,5).
Inter: Zenga (7,5), Verdelli (6), Brehme (6), Matteoli (6,5), Ferri (6), Mandorlini (6), Bianchi (6), Berti (6), Diaz (7), Matthäus (6,5), Serena (7); 12. Malgioglio, 13. Rivolta, 14. Galvani, 15. Baresi (n.g.), 16. Fanna.
Allenatore: Trapattoni (7).
Arbitro: D'Elia di Salerno (7).
Marcatori: 35' Diaz, 39' e 51' Serena.
Spettatori: 17.555 paganti per un incasso di L. 449.516.000 più 4.110 abbonati per una quota di L.149.737.000.
Sostituzioni: Brandani per Lucarelli al 13', Dolcetti per Brandani al 59', Baresi per Bianchi al 77'.
Marcature: Cavallo-Diaz, Tonini-Serena, Lucarelli (poi Brandani) Bianchi, Boccafresca-Berti, Gazzaneo-Matteoli, Bernazzani-Mattheus, Brehme-Cuoghi, Mandorlini-Piovanelli, Ferri-Severeyns, liberi Verdelli e Faccenda.
Ammoniti: Gazzaneo, Cavallo, Bianchi.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Pisa arrembante nella prima mezzora, poi esce l'Inter che artiglia il risultato cinque minuti prima della chiusura del primo tempo. Ripresa con i locali in generoso forcing vanificato da un grande Zenga e dai pali.
Fatti salienti: 57': traversone dalla destra, uscita fasulla di Zenga, colpo di testa di Severeyns sulla traversa. 68': Cuoghi a Dolcetti, gran sberla, palo netto.
I gol: 35': Matteoli per Diaz smarcatissimo, gran proiettile al volo. 38': Berti dal fondo per Serena che di sinistro infila. 50': angolo di Diaz, respinta della difesa pisana, Ferri al volo, deviazione vincente di Serena.
Tiri in porta: 12 del Pisa, 9 dell'Inter.
Parate: 3 di Grudina, 6 di Zenga.
Falli: 24 del Pisa, 22 dell'Inter.
I migliori: Faccenda, Matteoli, Serena.
I peggiori: Brandani, Bianchi.
Giuria formata da: Brunetto Fedi (Il Giorno), Gino Bacci (Tuttosport), Alfio Tofanelli (Tuttocalcio).

Berti vuol sfuggire a Faccenda

ROMA 1
BOLOGNA 1

Roma: Tancredi (6), Gerolin (5,5), Nela (6,5), Collovati (5,5), Oddi (5,5) Manfredonia (6), Rizzitelli (6), Massaro (6), Desideri (6), Giannini (6), Völler (6,5). 12. Menotti, 13. Di Mauro, 14. Ferrario (5,5), 15. Conti, 16. Renato.
Allenatore: Spinosi (5)
Bologna: Cusin (6), Luppi (6), Villa (7), Pecci (7), De Marchi (7), Monza (6), Alessio (6), Demol (6), Marronaro (5), Bonini (6), Bonetti (6). 12. Sorrentino, 13. Giannelli (n.g.), 14. Aaltonen, 15. Rubio, 16. Lorenzo (6).
Allenatore: Maifredi (6,5).
Arbitro: Paparesta di Bari (6).
Marcatori: 9' Völler, 67' De Marchi.
Spettatori: 10.291 paganti per un incasso di L. 184.003.000 più 18.655 abbonati per una quota di L. 555.230.000.
Sostituzioni: Lorenzo per Alessio al 46', Ferrario per Massaro al 57' Giannelli per Demol all'89'.
Marcature: Roma schierata a zona mista con le marcature di Gerolin su Bonetti, Oddi su Marronaro, Nela su Alessio (poi su Lorenzo). Il Bologna gioca a zona.
Ammoniti: Völler, Manfredonia, Pecci, Luppi, Monza.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Dai due volti. Il primo tempo di chiara marca romanista, la ripresa con supremazia del Bologna. Il bottino di reti avrebbe potuto essere molto più pingue per ambedue le formazioni.
Fatti salienti: 56': gran tiro di Monza che colpisce l'incrocio dei pali. 61': tiro di Lorenzo lanciato a rete, Tancredi in scivolata mette in angolo. 80' Luppi a tu per tu con Tancredi si fa anticipare clamorosamente.
I gol: 9': Rizzitelli da' a Völler, gran girata e palla a fil di palo. 67': De Marchi raccoglie un cross di Marronaro dalla sinistra e schiaccia di testa in gol.
Tiri in porta: 6 della Roma, 5 del Bologna.
Parate: 3 di Tancredi, 4 di Cusin.
Falli: 22 della Roma, 25 del Bologna.
I migliori: Völler, Manfredonia, Pecci.
I peggiori: Ferrario.
Giuria formata da: Margherita De Bac (Il Corriere della Sera), Alberto Pagliari (Corriere dello Sport/Stadio), Mimmo De Grandis (Paese Sera).

Völler, ancora una rete «inutile»

TORINO 4
LAZIO 3

Torino Lorieri (6), Benedetti (5,5), Gasparini (6,5), Catena (6), Rossi (6), Cravero (6,5), Bresciani (6), Fuser (6), Muller (7), Comi (5,5), Skoro (6,5). 12. Marchegiani, 13. Landonio (n.g.), 14. Edu, 15. Ferretti (n.g.), 16. Menghini.
Allenatore: Sala (7).
Lazio: Martina (6), Marino (6), Monti (6), Pin (6), Gregucci (6), Gutierrez (5,5), Dezotti (6), Icardi (6), Di Canio (6), Acerbis (6,5), Sosa (6,5). 12. Fiori, 13. Piscedda, 14. Muro (n.g.), 15. Beruatto, 16. Rizzolo (n.g.).
Allenatore: Materazzi (7).
Arbitro: Di Cola di Avezzano (6,5).
Marcatori: 13' Pin, 19' Rossi, 25' Cravero, 46' Skoro, 50' Sosa, 54' Skoro (aut.), 75' Muller.
Spettatori: 10.435 paganti per un incasso di L. 129.256.000 più 11.608 abbonati per una quota di L. 213.148.824.
Sostituzioni: Muro per Gregucci e Rizzolo per Acerbis al 78', Ferretti per Bresciani al 79', Landonio per Skoro all'88'.
Marcature: Benedetti-Sosa, Gasparini-Di Canio, Catena-Icardi, Rossi-Dezotti, Monti-Bresciani, Acerbis-Fuser, Pin-Comi, Gregucci-Muller, Marino-Skoro, liberi Cravero e Gutierrez.
Ammoniti: Di Canio, Marino, Comi, Acerbis.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Gli uomini di Sala si sono aggiudicati — con un po' d'ansia, ma meritatamente — i due punti. Sostenuti da un gran pubblico, i granata hanno prima rincorso e poi ribaltato il risultato.
I gol: 13': gran tiro dalla distanza di Pin nel sette di Lorieri. 19': Combinazione Benedetti-Rossi e splendida rovesciata vincente del difensore. 25': Gregucci atterra Muller in area. Rigore che Cravero trasforma. 46': fuga di Muller, traversone per Skoro che batte Martina in diagonale. 50': Sosa converge al centro e fa partire un gran bolide imprendibile. 54': punizione di Sosa con deviazione di Skoro. 75': Cravero cede palla a Muller che con un secco tiro rasoterra mette in rete.
Tiri in porta: 7 del Torino, 11 della Lazio.
Parate: 2 di Lorieri, 3 di Martina.
Falli: 22 del Torino, 23 della Lazio.
I migliori: Cravero, Muller, Rossi, Di Canio, Sosa.
I peggiori: Benedetti, Catena, Lorieri, Gutierrez.
Giuria formata da: Ezio De Cesari (Il Corriere dello Sport/Stadio), Fabrizio Rancone (Paese Sera), Enzo Sasso (Il Corriere della Sera).

Muller, l'autore del gol-partita

VERONA 1
ATALANTA 0

Verona: Cervone (6), Marangon (6), Volpecina (6), Iachini (6,5), Pioli (6), Soldà (7), Bruni (6,5), Troglio (6,5) Galderisi (6), Bortolazzi (6,5), Pacione (7). 12. Zuccher, 13. Fattori, 14. Pagani, 15. Terraciano (n.g.), 16. Gasparini.
Allenatore: Bagnoli (7).
Atalanta: Piotti (7), Contratto (6), De Patre (6), Rizzi (6), Prandelli (6), Pasciullo (6), Stromberg (7), Prytz (6,5), Evair (6), Nicolini (6), Madonna (6). 12. Brivio, 13. Mascheretti, 14. Brancaloni, 15. Bongiorni, 16. Serioli.
Allenatore: Mondonico (6).
Arbitro: Fabricatore di Roma (6).
Marcatori: 88' Pacione
Spettatori: 10.721 paganti per un incasso di L.172.470.000 più 12.721 abbonati per una quota di L. 224.758.000.
Sostituzioni: Terraciano per Galderisi all'89'.
Marcature: Pioli-Evair, Volpecina-Madonna, Marangon-Stromberg, Contratto-Galderisi, Rizzi-Pacione, De Patre-Bruni, Troglio-Pasciullo, Iachini-Prytz, Bortolazzi-Nicolini, liberi Soldà e Prandelli.
Ammoniti: Pasciullo, Stromberg, De Patre.
Espulsi: Nessuno.
La partita: Netto dominio del Verona, specialmente nel primo tempo. L'Atalanta ha fatto qualcosa di buono solo in avvio di ripresa.
Fatti salienti: 85': tiro di Bruni, gran deviazione di Pacione, Piotti respinge sulla linea di porta.
I gol: 88': calcio d'angolo di Bortolazzi e Pacione, nonostante la stretta marcatura di Rizzi, si stacca prepotentemente e manda nel sette alla destra di Piotti.
Tiri in porta: 18 del Verona, 6 dell'Atalanta.
Parate: 1 di Cervone, 6 di Piotti.
Falli: 23 del Verona, 21 dell'Atalanta.
I migliori: Pacione e Stromberg.
I peggiori: Volpecina e Madonna.
Giuria formata da: Enzo Foglianese (Rai-TV), Lorenzo Roata (L'Unità), Germano Mosconi (Il Gazzettino).

Troglio salta con l'atalantino Pasciullo

L'OPINIONE di Gianni de Felice

BIANCO, ROSSO E VERTONE

Il Corriere della Sera di venerdì 24 febbraio ha pubblicato in prima pagina un commento di Saverio Vertone sulle indecorose prospettive che si vanno delineando alle spalle del Mondiale di calcio del '90. Dico alle spalle, perché organizzatori e dirigenti sportivi non c'entrano: c'entra il Paese, con i suoi inetti dirigenti amministrativi e politici. La commedia è buona, la compagnia ottima, la regia intelligente e impegnata: ma il teatro fa schifo.Brutalmente esplicita la titolazione dell'articolo di Vertone: *«Ritardi nei lavori, servizi fallimentari - Sogno Mundial Città sconfitte»*. L'avvio del severo commento non lascia dubbi sul parere dell'articolista:*«Sono in arrivo i Mondiali di calcio. E l'Italia li perde prima ancora di giocarli»*. Non vuole dire l'Italia di Azeglio Vicini che deve scendere in campo, non vuole dire l'Italia di Franco Carraro e Luca Montezemolo che ne sta allestendo l'organizzazione. Vuole dire l'Italia dei Comuni, dei Ministeri, dei partiti, delle leggi contraddittorie, delle procedure bizantine, delle competenze (o incompetenze) multiple e incrociate: insomma l'Italia dell'incapace, marcio e famigerato «Palazzo». Lo si capisce andando avanti nella lettura e arrivando a questa impietosa ma verissima fotografia della situazione: *«manca appena un anno e mezzo all'inizio dei Mondiali, che scaraventeranno nelle nostre città squadre di calciatori, eserciti di giornalisti, fiumane di pubblico. Ma mancano ancora stadi, trasporti, alberghi, collegamenti telefonici, tutto»*. Il «pezzo» di Saverio Vertone non incuriosisce però i lettori di questa rubrica. Vi sono condensate le riflessioni, le osservazioni e le conclusioni che — a varie riprese, in occasione dei vari episodi — ho sottoposto alla paziente attenzione dei lettori del Guerino. Dunque, voi altri lo avete «letto» a intervalli, ma in anteprima. Quando la conclusione di Vertone erano le previsioni di de Felice. E quando quelle previsioni venivano accolte come un disfattistico e dispettoso esercizio di cassandrismo. Perciò l'articolo pubblicato dal Corriere della Sera, più che confortarmi, mi ha deluso. Perché ripete cose risapute e scritte, con una genericità e una vaghezza che francamente lo mortificano. Esso ricade nel solito vizio del giornalismo italiano — quello del Corriere della Sera compreso, evidentemente — che è l'astrattismo, il tiro a bersaglio fintamente coraggioso contro fantasmi senza nome e senza volto: un tiro a segno nella nebbia della cosiddetta responsabilità collettiva, dell'imprecisato e indefinito Sistema. Più alto è il pulpito, più sfumate e impalpabili sono le parole. Non bisogna certamente aspettare la figuraccia del Mundial per scoprire *«il fallimento del sistema politico»*. Sarebbe invece ora di capire e spiegare chi ha sbagliato e perché. Con nome e cognome. Gli episodi ed i casi non mancano. Prendo, come esempio, il più emblematico, portato alla ribalta non soltanto dalle inquietanti indiscrezioni che circolano, ma anche da una lettera del presidente del CONI, Arrigo Gattai, al Corriere dello Sport: ricordo che l'Olimpico non è del Comune, ma del CONI. Ebbene, questa lettera mette a fuoco alcuni punti, certamente meritevoli di approfondimento giornalistico, politico e forse anche giudiziario. Eccoli:

1) Il CONI, dopo altre richieste rimaste senza risposta, sollecita il Comune di Roma a dire se è d'accordo sulla ristrutturazione dell'Olimpico, o vuole fare un nuovo stadio altrove, il 20 febbraio 1986. Il Comune di Roma impiega esattamente un anno per dare una risposta, che reca la data del 17 febbraio 1987. La vergognosa incertezza del Comune di Roma quanti miliardi è costata all'Erario? Il Sindaco e gli Amministratori del Comune di Roma devono rispondere della loro palese inettitudine soltanto agli elettori?

2) Il presidente del CONI scrive: *«Intanto, il progetto veniva trasmesso al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Demanio, per l'inoltro al Ministero dei Lavori Pubblici, all'Assessore all'Urbanistica della Regione Lazio, al Comune di Roma»*. Dunque, non *anche* al Ministero dei beni Culturali: che il 30 aprile 1989 si fa vivo con un telegramma, in cui si «invita l'Ente a sospendere i lavori»; già interrotti una volta, agli inizi del 1988, per un ricorso degli Ambientalisti accolto dal TAR e respinto dal Consiglio di Stato. *«Questo fatto* — scrive Gattai, riferendosi all'intervento dei Beni Culturali — *va ricordato e attentamente valutato per le gravissime conseguenze che ha prodotto e che ancora produce»* E cioè, un ritardo e un notevole rincaro della ristrutturazione. Domanda: perché il progetto originario non fu mandato subito al Ministero dei Beni Culturali per conoscerne il parere prima dell'inizio dei lavori? Se non fu mandato perché il Ministero dei Beni Culturali era «incompetente», in virtù di quale obbligo se n'è subito il tardivo diktat? O ha sbagliato il CONI a non coinvolgere nel «concerto» il Ministero dei Beni culturali o ha sbagliato questo Ministero ad impicciarsi di cose che non avrebbero dovuto riguardarlo. Di qui non si scappa: ma non l'ha scritto neanche il «Corriere dello Sport», destinatario della lettera di Gattai.

Andiamo avanti. Circola da alcuni giorni la voce di una «falda freatica» (acqua nelle profondità del terreno) ai piedi di Monte Mario, che sarebbe la vera ragione per la quale l'Olimpico, invece di essere «ristrutturato», sta venendo quasi completamente «ricostruito»; e che indurrebbe a ritenere rischiosamente investiti i 150 miliardi in ballo per la «ricostruzione». La voce è stata smentita dal CONI. Ma non sarebbe opportuno che i Ministeri dei Lavori Pubblici, delle Finanze e del Turismo e Spettacolo ordinassero di verificarne la fondatezza o l'infondatezza? Sarebbe davvero grave se, fra dieci anni, si scoprisse che il ricostruito Olimpico è di nuovo marcio e bisognoso di lavori alle fondamenta per colpa di una «falda freatica» adesso negata o ignorata. A me pare che la funzione di «cane da guardia» — attribuita in ogni Paese veramente democratico alla stampa — va svolta abbaiando a fatti precisi ed a persone supposte responsabili di eventuali errori od omissioni; non alla lontana e sfumata luna di un *establishment* delicatamente innominato. Altrimenti, dobbiamo constatare il fallimento non soltanto del sistema politico, ma anche di quello giornalistico.

Ho spento, e mai più riacceso, il video sul festival di Sanremo alle prime penose papere di quattro sprovveduti ragazzotti, mandati allo sbaraglio davanti alle telecamere senza alcun altro bagaglio «professionale» che quello di essere figli di Anthony Quinn e Ugo Tognazzi e figlie di Lucia Bosè e Adriano Celentano. Avendo già cognomi di larga notorietà, non godevano neanche della ingenua freschezza degli aspiranti divi, in questo caso da etichettare con la frase: «Saranno famosi». Insomma, una modesta speculazione sulla ditta di famiglia. Una speculazione che ha riscattato ampiamente il vituperatissimo calcio, dove il nome non basta per arrivare alla Serie A o alla Nazionale (e cosa è Sanremo per lo spettacolo musicale?). Anche nel calcio c'è stato e c'è qualche figlio d'arte. Ma uno si è chiamato Sandro Mazzola e tale sarebbe stato anche senza papà Valentino. Un altro si chiama Paolo Maldini e sarebbe arrivato dov'è arrivato anche senza papà Cesare. E un altro, meno famoso ma non meno bravo, si chiama Crippa: papà giocava nel Torino, il figlio nel Napoli. Poi il fiorentino Cucchi... Aiutatemi, se me ne sfugge qualcuno. Nossignori, lo sport è più serio. Figliacciate così, nel calcio non sono ammesse. Nel calcio la gente fischia. E nei fischi il calcio trova la porta della sua eterna sincerità. Con tutto il rispetto per tanti artisti, meglio Virescit-Derthona che la nazionale-baracconata di Sanremo. Se Rivera avesse un figlio brocco, neanche la Virescit o il Derthona lo manderebbe in campo.

LUNEDÌ 20

SUL MAGO DORATO

Ei fu. Siccome immobile,/ dato il fatal sospiro, / stette la tuta immemore / orba di tanto spiro, /così percossa, attonita /la Roma al nunzio sta, / muta pensando all'ultimo / sfondone dell'uom fatale; /né sa quando una simile / orma di piè mortale / sul suo glorioso didietro / giammai si poserà. Se ne va Napoleone Liedholm, e Viola ne annuncia il siluramento con voce rotta: *«Liedholm non è stato cacciato, né esonerato. Non rientra nelle mie abitudini questo modo di agire e troppo grande è la stima che ho nei confronti dell'uomo e del tecnico»*. Mentre gli aedi affilano giustamente le armi della poesia per cantar sublimi lodi al Grande che saluta il campionato, si apprendono i dettagli del nuovo staff tecnico della Roma: Sormani licenziato, il neofita Spinosi (che non ha il patentino) e Lupi (che ce l'ha) guideranno la squadra, l'uno facendo la formazione, l'altro facendola sudare sul campo d'allenamento. *«Ho pregato Liedholm»*, ha concluso Viola, *«di restare al mio fianco, fino alla fine. Sarà il mio consigliere personale, l'avrò ancora vicino. La sua sede sarà a Roma, non a Cuccaro»*, dove il Barone possiede celebrati vigneti. Finalmente il presidente giallorosso ha azzeccato una scelta: quella del sommelier.

MARTEDÌ 21

IL CROLLO DELLA LIMA

Nuovo capitolo nella «vicenda Lausi», il presidente del comitato umbro della Federcalcio su cui l'Ufficio Indagini ha aperto un'inchiesta. Oggetto: la falsificazione sistematica, dall'inizio della stagione, delle decisioni del giudice sportivo riguardanti i campionati di seconda e prima categoria e di Promozione. Il mercoledì sera, stando alla denuncia, sparivano regolarmente squalifiche di giocatori e di campi, inibizioni di dirigenti e multe contro società: e il presidente Enrico Lausi, funzionario del Banco di Sicilia di Perugia, veniva appunto sospettato di essere il Grande Cancellatore. L'interessato replicava alle anticipazioni di stampa, la scorsa settimana, con una smentita sdegnata: *«Quanto è stato riportato circa le mie presunte manipolazioni su provvedimenti disciplinari del giudice sportivo è assolutamente infondato. È vero che esiste una inchiesta da parte dell'Ufficio Indagini nei miei confronti, ma tale inchiesta riflette soltanto alcune limature che sarebbero state apportate esclusivamente su sanzioni pecuniarie, nel quadro di una lettura globale dei provvedimenti emessi dal giudice sportivo»*. Insomma, non si trattava di cancellazioni, ma di abrasioni di altra natura, più precisamente «limature». Oggi si apprende che Enrico Lausi è stato sospeso dall'incarico, in attesa che il capo dell'Ufficio Indagini, Consolato Labate, concluda l'inchiesta. Nel ruolo di reggente è stato nominato il presidente della Lega dilettanti, Elio Giulivi. La notizia è stata diffusa, tramite l'agenzia Ansa, dallo stesso imputato, che ha aggiunto: *«Sono stato io stesso ad ammettere di aver personalmente modificato sanzioni pecuniarie quando queste apparivano vistosamente sproporzionate e non eque. Spesso si trattava di sanzioni non impugnabili e la cui modifica non era tale da falsare in alcun modo il regolare svolgimento del campionato. Era un abuso e l'ho fatto con la filosofia e la convinzione che cose buone, eque e giuste, fatte anche senza i poteri di legge, non sono reato. Ho modificato circa 40 sanzioni pecuniarie su oltre quattromila, relative a 17 comunicati ufficiali su 176 pubblicati. Il mio intervento non era né sistematico né disinvolto. I giudici hanno avuto più occasioni di rilevare questi interventi; li rilevavano sistematicamente ed esprimevano lamentele di massima, a volte convenendo però sulla necessità del mio intervento»*. Lausi ha così concluso: *«Denuncerò all'Ufficio Indagini atti che a mio parere risulterebbero illegittimi, adottati da alcuni dirigenti federali nazionali, e casi di insabbiamento di pratiche disciplinari»*. La gravissima minaccia del «Grande Limatore» che si accinge a trasformarsi in Grande Moralizzatore prometne sviluppi clamorosi. Chiediamo lumi a un potente Gerarca federale, noto per la sua conoscenza dell'ambiente: *«Lausi»*, è la risposta, *«fa lo stakanovista dei comunicati. Purtroppo, scrive regolarmente un minuto prima di cominciare a pensare. Talvolta non comincia neppure»*.

MERCOLEDÌ 23

LIBERI È BELLO

Si conclude a Roma il Congresso democristiano, assurto, grazie alle oceaniche cronache della tivù di regime, a «grande avvenimento del secolo». La scontata elezione del nuovo segretario nazionale chiude un dibattito infarcito di utopistici luoghi comuni e farneticanti eloqui all'insegna del più vieto ermetismo dei mammasantissima della politica. In quell'orgia di vuoti discorsi, di sfrontate ipocrisie e demagogici proclami abbiamo cercato invano i responsabili dello «sfascio delle istituzioni» e dell'«alluvione della spesa pubblica» che stanno trascinando il Paese verso la bancarotta. Tutti innocenti, tutti taumaturghi inascoltati, tutti con le mani pulite. Tremiamo al pensiero delle prossime analoghe assise politiche, che per un perfido gioco del destino si assieperanno nei prossimi mesi, infestando il Bel Paese più delle terribili anofele malariche dei Paesi del Tropico. Fortunatamente, il «microcosmo della politica» si riscatta con una coraggiosa iniziativa del Parlamento europeo; la relativa commissione giuridica, riunitasi a Bruxelles, ha approvato all'unanimità una relazione di pesante critica alle *«limitazioni alla libera circolazione dei calciatori»* e alle *«colossali somme pagate per i trasferimenti»* degli stessi pedatori di ventura, giudicate *«una forma di schiavitù moderna»*, in quanto frenano la libertà di firma di un contratto. La commissione conclude chiedendo che siano denunciate l'Uefa, le Federazioni nazionali e le società di calcio che non rispettano le regole del Trattato di Roma. Siamo pienamente d'accordo con quell'audace e rivoluzionaria presa di posizione: finalmente qualcuno si è accorto (e ha il coraggio di dire) che il vero schiavo non è, come ottusamente si ostinano a sostenere i nostri obsoleti dizionari, chi «è totalmente privo della libertà individuale, così da essere non già soggetto, ma oggetto di diritti». Bensì lo sfortunato bipede cui una offerta miliardaria crudelmente impedisce di rifiutare un ingaggio. L'avvocato Campana, «il Trentin dei piedi», ha prontamente replicato: *«Il nostro sindacato è da sempre contrario alla libera circolazione dei calciatori all'interno della Cee, e questo perché dobbiamo difendere il posto di lavoro dei nostri iscritti. Sono piuttosto scettico su presunti mezzi di coercizione che potrebbe adottare la Cee, perché se una Federazione non intende allargare il numero degli stranieri tesserabili, nessuno la può obbligare. Né vedo come il Parlamento europeo possa portare davanti a un tribunale i presidenti delle società di calcio»*. I cinici calcoli di bassa bottega del capo carismatico dei calciatori italiani non sminuisce l'alto valore morale dell'iniziativa del supremo consesso elettivo continentale. Che vanta per di più l'inestimabile merito di aver confermato che un nuovo ostacolo è stato abbattuto verso l'unità europea: quello alla libera circolazione delle castronerie.

GIOVEDÌ 23

FUOR DI RUBIO

A Bologna l'«oggetto misterioso» Hugo Rubio, fuoriclasse venuto dal Cile a miracol mostrare, ha adottato una ferale ancorché non originale decisione: d'ora in poi farà il silenzio-stampa. Motivo: ce l'ha coi giornalisti, e anche con il tecnico Maifredi: *«Non ne posso più»*, ha confidato a un amico gazzettiere prima di tapparsi la preziosa cavità orale, *«il mister mi tiene regolarmente sulla corda ogni settimana, senza svelare se sarò o no tra gli undici della formazione base: non mi dice mai quello che pensa veramente»*. Ci sentiamo in dovere di tranquillizzare il bravo giovane venuto dalle Ande: guai se Maifredi gli dicesse quello che pensa di lui!

Fatti misfatti e personaggi della settimana

di Carlo F. Chiesa

VENERDÌ 24

MONDIALI DI CACIO

È un giorno cupo, per Italia '90. In una lucida e spietata analisi, l'insigne Saverio Vertone sul Corriere della Sera svela finalmente agli italiani la verità sullo «scivolone mondiale» che ci attende il prossimo anno, e che su queste colonne noi pure, da ingenui e ottusi uomini della strada, abbiamo più volte denunciato. *«Sono in arrivo i Mondiali di calcio»*, scrive l'autorevole commentatore; *«e l'Italia li perde prima ancora di giocarli. Niente metropolitane (né leggere né pesanti), niente alberghi, niente parcheggi, niente di niente. Le città italiane rimarranno come sono da quarant'anni: ammassi di case senz'ordine e senza volto, che assediano i gloriosi e putrefatti centri storici, polpette edilizie senza servizi, discariche per uomini e mattoni, marciapiedi per automobili. L'Italia ha fatto carte false per aggiudicarsi i Mondiali del '90. Li ha fortissimamente voluti, perché era sicura di meritarli e intendeva approfittarne per fare una splendida figura davanti al mondo. Adesso che li ha avuti fa carte false per mandarli, come si dice, a ramengo. Esamina, spulcia, scarta, storce il naso, si stupisce per la fretta, si irrita per l'obbligo di garantire viabilità, ospitalità, organizzazione, efficienza e urbanità. Davanti al mondo la figura sarà certamente pessima. Ma più grave sarà la prova della nostra impotenza. Mancano ancora stadi, trasporti, alberghi, collegamenti telefonici, tutto. La stessa Milano, così europea, così avanzata, si presenterà al mondo nuda, o meglio col cachesex delle sue due linee di metro (contro le 14 di Madrid e le 6 di Barcellona, tanto per fare paragoni solo con l'Europa mediterranea), con parcheggi radi, telefoni intasati, servizi stenti, e con le viscere aperte dagli interminabili lavori per la terza linea metropolitana. Né è il caso di parlare di Roma, Napoli e Palermo, che il Paese sta buttando al macero come giornali invenduti o scarpe vecchie. L'Italia che sta buttando via le sue città è l'Italia ufficiale, l'Italia dei parlamenti e dei governi, dei consigli comunali, delle giunte locali: l'Italia pubblica che in questi quaranta e più anni non è riuscita a impedire lo sviluppo dell'economia della società (perché non ne aveva tutte le chiavi), ma ha certamente bloccato lo sviluppo urbano: l'Italia che ha demolito per cecità, incultura, piccolo o grande affarismo ogni ipotesi di rinnovamento. Un bilancio di questo genere è una dichiarazione di fallimento del sistema politico. Infatti non si può attribuire ad altro la catastrofe dei servizi pubblici, in un Paese dove tutto il resto tira avanti abbastanza onorevolmente»*. Proprio l'altro ieri, in una lettera trasudante accorata impotenza, il presidente del Coni Arrigo Gattai aveva spiegato al Corriere dello Sport l'annosa vicenda dello Stadio Olimpico. Una lucida e spietata analisi che ha offerto una drammatica testimonianza delle nefandezze che burocrazia e voracità del potere politico quotidianamente perpetrano sulla pelle del Paese. E mentre il «cireneo» che presiede il Coni quantificava in 140 miliardi il probabile, esorbitante costo definitivo dell'opera, il Giornale annunciava autorevolmente che la spesa già veleggia allegramente (*«anche le tribune Monte Mario e Tevere dovranno essere abbattute»*) verso i 200 miliardi. Domandavamo giusto qualche giorno fa a un prestigioso esponende del mondo culturale, esperto delle cose del nostro mondo, perché mai i Gattopardi della partitocrazia che ci governano (con i risultati che sappiamo) da quarant'anni non sentono il bisogno di ritirarsi, nemmeno di fronte a questo ennesimo scempio. La risposta è stata immediata e raggelante: *«I bricconi non vanno mai in pensione!»*.

SABATO 25

SENZA CAPO NÉ KODAK

È partita ufficialmente l'iniziativa *«W il calcio»*, concorso patrocinato dal ministero della Pubblica Istruzione. Destinatari: gli alunni di quinta elementare, prima e seconda media. Ogni classe dovrà improvvisarsi redazione, realizzando un giornale di sedici pagine, lavorando su tematiche suggerite e in base a menabò dei tre quotidiani sportivi, che meritoriamente collaborano all'edificante iniziativa educativo-promozionale. Le classi riceveranno i «kit» con il materiale entro il 4 aprile e il lavoro dovrà essere ultimato entro il 20 maggio. Il nobile intento è quello di avvicinare i piccoli innocenti al calcio e ai valori della stampa sportiva, magari distraendoli da meno consigliabili contatti più propriamente culturali. Uno dei titoli del menabò — *«Un nuovo calcio nella scuola»*— suona in particolare sinistro per le inquietanti prospettive di esercizi ginnico-atletici (a base di colpi con le rudi estremità inferiori) che potrebbe aprire all'indirizzo delle già provate istituzioni scolastiche. Il «colore» della manifestazione è assicurato dall'immancabile sponsor, la Kodak: con lodevole lungimiranza, si indurranno i piccoli gazzettieri a cimentarsi con la fotografia a colori, per confezionare quotidiani in bianco e nero. La crociata d'opinione sulla pubblicità che non rispetta i ragazzi probabilmente ha qualche fondamento. Soprattutto quando il diavolo ci mette la Kodak.

La Gazzetta dello Sport

Grande concorso W IL CALCIO!

Promosso dalla Federazione Italiana Giuoco Calcio col patrocinio del Ministero della Pubblica Istruzione

Un nuovo calcio nella scuola

L'istruzione di domani

La vita è un quotidiano

A fianco, uno dei menabò del concorso «W il calcio». Particolarmente inquietante il «pezzo» relativo all'«istruzione di domani». È un testo di prova oppure un sinistro presagio?

DOMENICA 26

LA SPIA ACCESA

Grandi novità dal Consiglio Federale di ieri. L'annuncio più importante riguarda il calendario definitivo della nazionale fino all'antivigilia dei Mondiali. Le amichevoli previste sono dodici, così distribuite: 1989: 25 marzo, Austria-Italia; 29 marzo, Romania-Italia; 22 aprile, Italia-Uruguay; 26 aprile, Italia-Ungheria; 20 settembre, Italia-Bulgaria; 14 ottobre, Italia-Brasile; 11 novembre, Italia-Algeria; 15 novembre, Inghilterra-Italia; 21 dicembre, Italia-Argentina; 1990: 21 febbraio, Olanda-Italia; 31 marzo, Svizzera-Italia; 4 aprile, Italia-Usa. Curiosa coincidenza: il «calendario-scoop» rivelato in anteprima il 5 gennaio scorso dal Corriere dello Sport ha sbagliato d'un soffio solo una data (l'8 novembre) e un'avversaria e mezza (Inghilterra e Usa anziché Algeria e Inghilterra). La «talpa» presso la Federcalcio (o la Lega?) era dunque beneinformata: Vicini ha potuto leggere in anteprima sul quotidiano romano il calendario che riguardava la sua Nazionale. C'è da augurarsi che non gli accada lo stesso, di qui a un anno e mezzo, con la formazione da mandare in campo.

PROVATE CON I NOSTRI SISTEMI (E I RELATIVI SVILUPPI RIDOTTI)

☐ **Così domenica scorsa.** La colonna vincente del concorso numero 27 del 26 febbraio 1989: X 2 2 1 1 1 2 X 1 X 1 X X. Il montepremi è stato di L. 28.988.453.802. Ai 7.298 vincitori con 13 punti sono andate L. 1.986.000; ai 127.930 vincitori con 12 punti sono andate L. 112.400.

PARTITE	2 TRIPLE-4 DOPPIE 144 COLONNE L. 86.400	7 DOPPIE 128 COLONNE L. 76.800	3 TRIPLE-3 DOPPIE 216 COLONNE L. 129.600	2 TRIPLE E 4 DOPPIE 12.000 LIRE	7 DOPPIE 9.600 LIRE	3 TRIPLE E 3 DOPPIE 14.400 LIRE
Atalanta-Torino	1X	1X	1	1 X X 1 1 X 1 X X X 1 1 X 1 1 X X 1 X 1	1 X X 1 X 1 1 X X 1 1 X X 1 1 X	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Bologna-Como	1X	1X	1X	X 1 1 X X 1 1 X X X 1 1 1 1 X 1 X 1 X 1	1 X 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1 X 1	1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X 1 1 1 X X X
Fiorentina-Cesena	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Inter Verona	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Juventus-Ascoli	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Lazio-Milan	1X2	X2	X2	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 X X	2 X 2 X 2 X X 2 X 2 X 2 X 2 2 X	2 2 2 2 2 2 X X X X X X 2 2 2 2 2 2 X X X X X X
Lecce-Roma	1X2	1X	1X2	1 X 2 2 X 1 1 X 2 2 X 1 X 2 X X 1 X 1 2	1 X X 1 X 1 X 1 1 X X 1 1 X 1 X	1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2 1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2
Pescara-Napoli	X2	X2	X2	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X 2 2 2 X X X 2 X	2 X 2 X X 2 X 2 X 2 2 X 2 X X 2	2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 2 X X X X X X X X X X X X
Sampdoria-Pisa	1	1	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Brescia-Bari	X2	X2	1X2	2 X 2 2 X 2 X 2 X X 2 X X X X 2 2 2 X 2	2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X 2 X	1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2 1 X 2
Taranto-Udinese	X	X	1X2	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	1 X 2 X 2 1 2 1 X 1 X 2 1 X 2 2 1 X X 2 1 1 X 2
Mantova-Vicenza	1	1X	1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 X X 1 1 X X 1 1 X 1 X X 1 X 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1
Brindisi-Cagliari	X	X	X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X	X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X X

CON LE «CARATURE» FORTUNATE DELLO ZIO FRANCESCO IL TREDICI È ASSICURATO

PARTITE	7 DOPPIE L. 15.360	8 DOPPIE L. 30.720	9 DOPPIE L. 61.440	1 TRIPLA E 6 DOPPIE L. 23.040	1 TRIPLA E 7 DOPPIE L. 46.080	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 17.280
Atalanta-Torino	1X	12	1X	1	X	1X2
Bologna-Como	1	1	1X	1X	1	1
Fiorentina-Cesena	1X	1	1	12	1	1
Inter-Verona	1	1X	1	1X2	12	1
Juventus-Ascoli	1	1X	1X	12	1	1
Lazio-Milan	12	1X	X2	2	X2	1X2
Lecce-Roma	X2	12	1X	1X	1X2	X2
Pescara-Napoli	X2	X2	2	X2	2	2
Sampdoria-Pisa	1	1	1	1	1X	1
Brescia-Bari	X	12	X2	12	1X	X
Taranto-Udinese	X2	12	1X	X	X2	X2
Mantova-Vicenza	X	X	1X	X	12	X2
Brindisi-Cagliari	X2	X	X2	1	12	X2

Zio Francesco nessuno lo discute, per carità! Solo che adesso, almeno in alcuni casi, s'è «buttato» abbastanza da spericolato. Esempio: il Napoli. Certo: potrà anche aver ragione! Ma non ha considerato l'eventualità di una vittoria pescarese nemmeno per scherzo! Non così, sempre per esempio, a proposito del Verona o dell'Ascoli (che pure affrontano trasferte difficili, se non proibitive). In generale, abbonda il segno X nella seconda parte della schedina, così come appare frequente il segno 1 nella colonna-base di ogni sistema.

UN SISTEMA STATISTICO

Una volta tanto abbiamo semplificato le cose, tenendo conto solo delle presenze dei segni nelle diverse caselle nell'attuale stagione e delle loro combinazioni e sequenze. Il segno 1 è presente 11 volte.

Partita	Segno
Atalanta-Torino	1
Bologna-Como	1
Fiorentina-Cesena	1X
Inter-Verona	X
Juventus-Ascoli	1
Lazio-Milan	12
Lecce-Roma	1X2
Pescara-Napoli	X
Sampdoria-Pisa	1
Brescia-Bari	1
Taranto-Udinese	1
Mantova-Vicenza	12
Brindisi-Cagliari	1X

PER SEGUIRE MINUTO PER MINUTO LA SCHEDINA NUMERO 28

PARTITE	PARTITE G	V	N	P	ULTIMA VITTORIA INTERNA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMA VITTORIA ESTERNA	AGGIORNAMENTO									1 X 2
1. Atalanta-Torino	31	9	14	8	1-0 (12-11-72)	2-2 (20-4-86)	0-2 (26-10-86)										
2. Bologna-Como	7	3	3	1	1-0 (14-2-82)	1-1 (1-2-81)	0-2 (4-3-51)										
3. Fiorentina-Cesena	7	5	2	—	3-1 (20-3-88)	2-2 (23-2-75)	—										
4. Inter-Verona	17	8	9	—	1-0 (31-12-83)	1-1 (11-10-87)	—										
5. Juventus-Ascoli	11	7	3	1	1-0 (29-11-87)	2-2 (8-3-87)	2-3 (30-12-79)										
6. Lazio-Milan	45	12	21	12	2-0 (15-1-78)	0-0 (11-3-84)	0-1 (6-1-85)										
7. Lecce-Roma	1	—	—	1	—	—	0-3 (15-12-85)										
8. Pescara-Napoli	3	1	—	2	1-0 (2-12-79)	—	0-1 (28-2-88)										
9. Sampdoria-Pisa	5	3	1	1	3-0 (2-3-86)	0-0 (8-5-88)	1-2 (6-4-69)										
10. Brescia-Bari																	
11. Taranto-Udinese																	
12. Mantova-L.R. Vicenza																	
13. Brindisi-Cagliari																	

MILLE E UNA BOTTA

Il torneo supera il migliaio di gol ma deve subire ancora una volta l'irregolarità di un posticipo

Cominciamo con la Coppa Italia l'andata delle semifinali. Bari vittorioso (0-1)in casa dell'Inter (gol di De Napoli) e parità (1-1) fra Torino (Bolognesi) e Roma (Statuto). Pari senza reti (0-0) nel recupero Ancona-Lazio. Prima delle indicazioni della «quarta» di ritorno, una considerazione sulla regolarità sul campionato: non si possono accettare sistematici posticipi al lunedì. Reggina-Casarano è la quarta gara giocata in questo giorno e non sembra giusto da parte della Lega e della società interessate al duello di testa del girone D avallare queste irregolarità.

Sopra (fotoSantandrea), una formazione della Sampdoria vittoriosa a Pavia. A fianco, Ettore Turchi dell'Ancona: un gol all'Ascoli

Speriamo che la cosa finisca qui, una volta per tutte. 57 reti hanno contrassegnato la quarta di ritorno (due rinvii), con 1053 marcature complessive. Nel girone A gol di Rossini (Parma), Costa e Centrone (Fiorentina) Moretti (Piacenza), Romairone (Genoa), Podighe (Modena), Pingitore (Juventus), Chiesa e Dal Moro (Sampdoria), Turini (Pisa), Bandini (Reggiana). Nel gruppo B i bersagli sono di Zagati (2) e Signoretti (Cesena), Mariani e Balesini (Rimini), Marino e Volcan (Inter), Santi (Padova), Zian e Casu (Como), Crotti e Lorenzi (Treviso), Molinaroli e Paganini (Verona), Sartore-rigore (Udinese). Nel girone C, siglano Turchi, Rubini, Bevilacqua e Zanchi (Ancona), Fusco (Ascoli), Patricelli (3), Satiro ed Orfanelli (Francavilla), Conte e Losacco (Foggia), Cerbara(Frosinone), autorete di Petrella, pro-Cynthia, Agostinone e Lalli (Pescara), Cucciari (2), ed Aiello (Roma del nuovo allenatore Scaratti), Marchese-rigore (Lodigiani), Traditi (Lazio), Terzaroli (Ternana), Vagniluca (Perugia). Nel gruppo D, segnano Manfredi e Matrone (Avellino), De Napoli (Bari), Taddia (Sorrento), Rispoli (Catanzaro), De Giorgi e D'Onofrio (Lecce), Romeo-rigore (Catania).

Carlo Ventura

IN PRIMO PIANO/ROMAIRONE

UN COLPO DI GENOA

Ha segnato cinque reti (due rigori), questa «punta» moderna i cui progressi vengono attesi con fiducia per un avvenire promettente. Il «giustiziere» di Piacenza (penalty), Fiorentina ed Empoli, per tre vittoriose gare interne del Genoa, si chiama Giancarlo Romairone (1,78 per 72 chili. È nato nel capoluogo ligure il 21 aprile 1970), è un attaccante che partecipa alla manovra della squadra, aiuta a costruire il gioco e sa arrivare alla conclusione. Il giudizio più dettagliato viene dal suo allenatore Claudio Maselli che ne elenca pregi e difetti: *«Giancarlo è la tipica punta moderna, partecipa al gioco e arriva bene al tiro. Abile nel difendere la palla e nel dribbling, sa colpire bene al volo e ha una buona dinamica generale. Deve però migliorare di testa, oltre ad affinare le altre qualità. Se i progressi saranno costanti, Giancarlo Romairone avrà un grosso avvenire. Dipende tutto da lui»*.

RISULTATI, CLASSIFICHE E MARCATORI

DOPO LA 4. GIORNATA

GIRONE A. Bologna-Parma 0-1; Fiorentina-Piacenza 2-1; Genoa-Empoli 1-0; Modena-Juventus 1-1; Pavia-Sampdoria 0-2; Pisa-Reggiana 1-1; Torino-Cremonese: rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Torino	**29**	16	13	3	0	36	2
Juventus	**20**	17	8	4	5	27	17
Cremonese	**19**	16	7	5	4	13	8
Sampdoria	**19**	17	6	7	4	24	12
Empoli	**19**	17	7	5	5	16	12
Pisa	**17**	17	3	11	3	21	17
Fiorentina	**16**	17	6	4	7	16	21
Genoa	**16**	17	5	6	6	11	17
Modena	**16**	17	4	8	5	12	25
Parma	**15**	17	3	9	5	8	11
Piacenza	**15**	17	2	11	4	11	18
Bologna	**12**	17	4	4	9	8	17
Pavia	**12**	17	4	4	9	11	24
Reggiana	**11**	17	3	5	9	12	25

GIRONE B. Cesena-Rimini 3-2; Milan-Atalanta 0-0; Monza-Inter 0-2; Padova-Brescia 1-0; Spal-Como 0-2; Treviso-Verona 2-2; Triestina-Udinese 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Milan	**24**	17	10	4	3	30	13
Padova	**23**	17	9	5	3	24	15
Cesena	**22**	17	9	4	4	25	17
Udinese	**21**	17	6	9	2	24	16
Como	**21**	17	8	5	4	24	22
Atalanta	**20**	17	6	8	3	17	7
Inter	**19**	17	6	7	4	21	12
Monza	**19**	17	7	5	5	22	20
Verona	**16**	17	4	8	5	22	23
Rimini	**16**	17	5	6	6	17	26
Brescia	**13**	17	4	5	8	15	23
Spal	**9**	17	2	5	10	15	32
Triestina	**8**	17	2	4	11	12	27
Treviso	**7**	17	0	7	10	14	29

GIRONE C. Ancona-Ascoli 4-1; Francavilla-Foggia 5-2; Frosinone-Cynthia 1-1; Pescara-Casertana 2-0; Roma-Lodigiani 3-1; Sambenedettese-Lazio 0-1; Ternana-Perugia 1-1. Ha riposato il Campobasso. **Recupero:** Ancona-Lazio 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roma	**25**	16	10	5	1	40	11
Perugia	**23**	18	9	5	4	26	13
Lazio	**22**	16	9	4	3	27	16
Ancona	**21**	18	6	9	3	30	18
Ascoli	**18**	17	7	4	6	18	17
Foggia	**16**	15	5	6	4	19	16
Lodigiani	**16**	17	6	4	7	16	22
Campobasso	**15**	17	3	9	5	18	18
Francavilla	**15**	17	4	7	6	22	28
Frosinone	**15**	17	5	5	7	19	25
Pescara	**15**	18	4	7	7	22	28
Cynthia	**15**	18	5	5	8	19	27
Samb	**15**	18	7	1	10	13	26
Ternana	**14**	18	2	10	6	13	25
Casertana	**13**	18	3	7	8	20	32

GIRONE D. Avellino-Barletta 2-0; Bari-Sorrento 1-1; Catanzaro-Napoli 1-0; Lecce-Licata 2-0; Messina-Catania 0-1; Reggina-Casarano: rinviata; Taranto-Cosenza 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bari	**25**	17	9	7	1	24	11
Avellino	**22**	17	6	10	1	15	9
Reggina	**21**	16	7	7	2	19	9
Napoli	**20**	16	7	6	3	27	11
Lecce	**20**	16	6	8	2	11	3
Catanzaro	**20**	17	8	4	5	29	22
Catania	**19**	17	8	3	6	18	18
Taranto	**15**	17	5	5	7	14	17
Cosenza	**15**	17	4	7	6	12	19
Licata	**13**	17	2	9	6	12	18
Messina	**13**	17	4	5	8	14	25
Sorrento	**12**	17	2	8	7	11	15
Barletta	**12**	17	4	4	9	8	16
Casarano	**7**	16	1	5	10	9	30

MARCATORI: **15 reti:** Salierno (Monza, 1); **14:** Procopio (Catanzaro, 3).

IL NOME DI LA ROSA

La ventitreesima giornata non regala acuti particolarmente degni di nota. Fa eccezione il Licata, che nel derby siciliano travolge il Messina grazie anche al suo bomber

di Marco Montanari

Cercasi emozioni disperatamente. La Serie B riprende il proprio cammino senza regalare lo straccio di un brivido, fatta eccezione — forse — per i primi 45 minuti di Empoli-Cremonese, partita chiusasi poi fatalmente sul risultato di parità, e per il rotondo successo del Licata. Niente di nuovo, insomma, né in testa né in coda. Il Genoa perde un altro colpo, stavolta in casa contro il Padova, ma nessuna delle inseguitrici riesce ad approfittarne. I rossoblù sono rimasti imbrigliati nella fitta rete tesa a centrocampo da Buffoni, che aveva chiesto ai suoi una prova d'orgoglio per almeno due motivi: dimostrare di essere finalmente in grado di inserirsi nella lotta per la conquista di un posto in Serie A e chiudere degnamente una settimana che aveva visto i due tecnici salire imperiosamente in cattedra. Il professore (Scoglio) e lo psicologo (Buffoni) si erano simpaticamente «beccati», dando vita a un piccolo show sicuramente più interessante di quello proposto in campo dalle due squadre. Per una volta è andata bene al brioso Adriano, che all'andata aveva dovuto mandare giù un'amara sconfitta: speriamo solo che al bravo Franco il canonico mal di testa del dopo-pareggio passi in fretta...

Accanto al titolo, La Rosa, bomber del Licata. In alto, il gol di Iorio che ha portato in vantaggio il Piacenza contro il Bari e, sopra, il rigore sbagliato da Monelli (fotoAmaduzzi). Nella pagina accanto (fotoSantandrea), i gol di Palanca e Verga in Parma-Catanzaro

PARI E BARI

Un punto al giorno toglie gli avversari di torno. È questa la ricetta che Gaetano Salvemini ha preparato per il Bari, squadra che magari non vince moltissimo ma che raramente perde (ah, Messina...). Anche a Piacenza, tanto per cambiare, l'obiettivo è stato centrato: trovatisi in svantaggio per colpa del classico gol dell'ex (Iorio, rimembri ancora,), i galletti hanno reagito come si conviene a una formazione

che punta in alto, costruendo cioè alcune limpide occasioni per pareggiare. Dopo il «brivido» concesso da Monelli (rigore parato dal bravo Bordoni), è stato Di Gennaro a riequilibrare le sorti dell'incontro bucando la difesa piacentina. Grande prova di orgoglio e di tenacia anche da parte della Cremonese . Colpiti a freddo dall'Empoli, i grigiorossi hanno avuto la forza di riportarsi in parità già prima dell'intervallo con due gol firmati dalla premiata ditta Bivi-Cinello, finalmente tornata ai livelli che le competono. Diverso, infine, il discorso che riguarda l'Udinese. I bianconeri dovevano assolutamente vincere per allontanare l'aria di fronda che da qualche tempo soffia intorno alla società. Per di più si trovavano di fronte il Brescia, ovvero una squadra non certo irresistibile. Invece, per De Vitis e compagni, non c'è stato niente da fare: una traversa colpita da Catalano (che è andata a fare il paio con quella colta da Gritti) resta l'unica nota di rilievo in una partita da dimenticare in fretta. Quello che comunque dovrebbe preoccupare maggiormente gli sportivi friuliani è la precarietà del vertice societario: in settimana si sono sparse altre notizie sul passaggio del pacchetto azionario dalle mani di Pozzo a quelle della Zanussi o, in seconda battuta, a quelle di Zamparini (che a Venezia, come noto, ha lasciato una traccia... indelebile). Per niente turbato da queste voci, il presidentissimo bianconero non ha trovato di meglio che confermare a denti stretti che Sonetti a fine stagione potrebbe (o dovrebbe?) andarsene. A questo punto manca solo una bella «sparata» di Mazza e il quadro potrebbe dirsi veramente completo...

CHI SOGNA, CHI SEGNA

Alle spalle del quartetto di testa la lotta prosegue convulsa. L'Avellino torna da Reggio Calabria con un pareggio e con un po' di amaro in bocca: visto come sono andate le cose, gli uomini di Fascetti avrebbero potuto aspirare a qualcosa di più. Detto del Padova, finalmente concreto e concentrato, c'è da evidenziare l'ennesimo passo in avanti compiuto dal Cosenza. Costretto a rivoluzionare per l'ennesima volta lo schieramento, Giorgi ha trovato in Lucchetti il «jolly» capace di far saltare il dispositivo difensivo della Samb. Crolla malamente il Messina, incapace di dare un seguito alle ultime brillanti prestazioni: nella giornata che doveva segnare la loro definitiva consacrazione, i giallorossi di Zeman hanno fatto intendere di non essere ancora pronti per il salto di qualità. Tutto è quindi rimandato a migliore occasione: sempre che domenica, contro il Genoa, Schillaci e soci non regalino un clamoroso acuto... Tredicesimo pareggio per il Catanzaro, che al di là della non brillantissima posizione di classifica può vantare un piccolo primato: l'attacco più ridicolo di tutto il calcio professionistico italiano. Solo una zampata dell'eterno Palanca ha evitato che il Catanzaro chiudesse in bianco per la diciassettesima volta (!) un incontro di campionato. Il record dei pareggi, però, spetta all'Ancona, che pure contro il Taranto ha evidenziato precisi limiti caratteriali. In undici contro dieci, i marchigiani hanno addirittura corso il rischio di farsi beffare: Cadè, in altre parole, avrà ancora molto da

segue

RISULTATI

23. giornata

Ancona-Taranto 0-0
Barletta-Monza 1-0
Cosenza-Samb 1-0
Empoli-Cremonese 2-2
Genoa-Padova 0-0
Licata-Messina 4-2
Parma-Catanzaro 1-1
Piacenza-Bari 1-1
Reggina-Avellino 0-0
Udinese-Brescia 0-0

PROSSIMO TURNO

5 marzo, ore 15

Avellino-Parma (1-2)
Barletta-Cosenza (0-0)
Brescia-Bari (0-0)
Catanzaro-Piacenza (1-0)
Cremonese-Ancona (1-1)
Messina-Genoa (0-0)
Monza-Reggina (0-2)
Padova-Licata (1-3)
Samb-Empoli (0-0)
Taranto-Udinese (1-2)

CLASSIFICA MARCATORI

12 reti: Schillaci (Messina, 4 rigori).
11 reti: De Vitis (Udinese, 3).
10 reti: Baiano (Empoli, 3), Bivi (Cremonese, 3), La Rosa (Licata, 3).
9 reti: Marulla (Avellino).
8 reti: Simonini (Padova, 6).
7 reti: Nappi (Genoa).
6 reti: Quaggiotto (Genoa, 3), Minotti (Parma), Monelli (Bari, 2), Pierleoni (Messina), Beccalossi (Barletta), Cinello (Cremonese, 1).
5 reti: Padovano (Cosenza), Sorce (Licata), Ermini (Sambenedettese), Onorato (Reggina).
4 reti: Avanzi (Cremonese), Brondi e Lentini (Ancona), Soda (Empoli), Onorati (Genoa), Ciocci (Padova), Vincenzi (Barletta), Lerda (Taranto, 1), Jorio (Piacenza, 2), Casiraghi (Monza), Maiellaro (Bari, 1), Savino (Brescia), Palanca (Catanzaro, 1), Cambiaghi (Messina).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Coccia** (Barletta)
2 **Taormina** (Licata)
3 **Russo** (Piacenza)
4 **Sola** (Padova)
5 **Caricola** (Genoa)
6 **Sasso** (Reggina)
7 **Lucchetti** (Cosenza)
8 **Roselli** (Taranto)
9 **La Rosa** (Licata)
10 **Verga** (Parma)
11 **Bivi** (Cremonese)
All.: **Scorsa** (Licata)

LA CLASSIFICA DOPO LA 23. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S
Genoa	34	23	12	10	1	7	5	0	5	5	1	—1	29	9
Bari	31	23	9	13	1	6	5	0	3	8	1	—3	19	10
Cremonese	28	23	9	10	4	5	4	2	4	6	2	—6	27	20
Udinese	28	23	9	10	4	8	4	1	1	6	3	—8	24	14
Avellino	26	23	7	12	4	6	5	0	1	7	4	—8	16	13
Padova	25	23	8	9	6	8	1	2	0	8	4	—9	18	16
Cosenza	24	23	9	6	8	6	3	2	3	3	6	—10	19	18
Messina	24	23	8	8	7	8	3	1	0	5	6	—11	28	25
Reggina	23	23	5	13	5	5	5	1	0	8	4	—11	15	19
Catanzaro	23	23	5	13	5	4	6	2	1	7	3	—12	9	8
Ancona	22	23	4	14	5	3	7	1	1	7	4	—12	19	22
Empoli	22	23	6	10	7	6	6	0	0	4	7	—13	21	21
Licata	21	23	6	9	8	5	5	1	1	4	7	—13	23	25
Parma	21	23	5	11	7	2	8	2	3	3	5	—14	17	20
Brescia	20	23	5	10	8	5	4	2	0	6	6	—14	15	18
Barletta	20	23	5	10	8	5	6	1	0	4	7	—15	24	29
Taranto	18	23	5	8	10	4	6	1	1	2	9	—16	13	23
Piacenza	18	23	5	8	10	4	5	3	1	3	7	—17	15	25
Monza	16	23	2	12	9	2	8	1	0	4	8	—17	10	17
Sambenedettese	16	23	3	10	10	2	7	3	1	3	7	—19	11	20

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Zunico** (Catanzaro)	6.61
Rosin (Reggina)	6.41
2 **De Simone** (Messina)	6.27
Ottoni (Padova)	6.26
3 **Apolloni** (Parma)	6.37
Attrice (Reggina)	6.25
4 **Ruotolo** (Genoa)	6.49
Caneo (Cosenza)	6.36
5 **Storgato** (Udinese)	6.35
Caricola (Genoa)	6.32
6 **Signorini** (Genoa)	6,60
Minotti (Parma)	6.32
7 **Eranio** (Genoa)	6.46
Lombardo (Cremon.)	6.41
8 **Longhi** (Padova)	6,32
Quaggiotto (Genoa)	6.27
9 **Nappi** (Genoa)	6.78
Schillaci (Messina)	6.38
10 **Maiellaro** (Bari)	6.67
Urban (Cosenza)	6.57
11 **La Rosa** ((Licata)	6.43
Baiano (Empoli)	6.37
ARBITRI	
1 **Stafoggia**	6.18
2 **Boemo**	6.15
3 **Quartuccio**	6.13
4 **Ceccarini**	6.11
5 **Trentalange**	6.10

A fianco (Photosprint), Spagnulo anticipa Lentini: la cerniera difensiva del Taranto argina il timido Ancona

SERIE B

segue

lavorare per dare alla squadra la giusta maturità. Tutto da rifare, invece, per l'Empoli. La stagione è andata ufficialmente in fumo, la panchina di Gigi Simoni traballa come nei giorni... peggiori e ormai c'è ben poco da fare: i tifosi toscani si sono messi il cuore in pace, il presidente Zini no. Ma chi è causa del suo mal...

DOMENICA... SCORSA

A ben guardare, l'unico exploit della giornata è stato quello centrato dal Licata nel derby con il Messina. Gli uomini di Scorsa hanno subito aggredito gli avversari, stordendoli con un uno-due fulmineo. Luci della ribalta su Francesco La Rosa, bomber di provincia non più giovanissimo (compirà ventotto anni in aprile) che si sta mettendo in evidenza come uno dei migliori attaccanti del torneo. Meno brillante il comportamento del Parma, salvato da una stoccata di Verga e comunque incapace di offrire ai propri sostenitori un comportamento pari alle attese. Il Barletta vince con il minimo sforzo contro il Monza grazie a un gol dell'onnipotente Beccalossi, lasciandosi alle spalle quattro squadre e portandosi a quota 20 assieme al Brescia, uscito indenne nel migliore dei modi dalla tana dell'Udinese. Detto dell'occasione mancata dal Piacenza, vogliamo sottolineare la prova del Taranto ad Ancona. Costretti in dieci dall'espulsione di Lerda, i rossoblù hanno fatto intendere di aver capito cosa prentende da loro Clagluna: più concretezza, meno «follie» in difesa e rapidi contropiede per cercare di incamerare quei punti che nel recente passato sono stati letteralmente gettati al vento. Domenica amara, in ultimo, per i fanalini di coda. La Samb regala la vittoria al Cosenza e rovina quando di buono aveva fatto fino a questo momento. Il Monza, che di buono non aveva fatto granché, se ne torna battuto anche da Barletta e sprofonda a una passo dalla retrocessione: chissà se stavolta Giambelli e Marotta decideranno di esonerare Frosio. Come diceva, quello? Non è mai troppo presto...

LIBERI ARBITRI

Tanto per gradire, eccoci all'angolino dedicato alla posta. Da Genova ci scrive Fabio Vassallo, tifoso rossoblù *«rattristato non per il risultato di Genoa-Ancona, ma per fatti che con lo sport non hanno niente in comune»*. Il signor Vassallo si chiede per quale motivo l'arbitro non abbia cacciato dal campo Fontana, che *«ha cercato fin dall'inizio di far male (riuscendoci) a Nappi»*. Il lettore chiude così il suo intervento: *«Non intendo più andare allo stadio per assistere a una partita con la paura che qualcuno dei giocatori si faccia male per colpa di arbitri che non sanno o non vogliono prendere dei provvedimenti contro quei giocatori che entrano in campo con intenzioni non corrette»*. Il direttore di gara in questione, il signor Guidi di Bologna, forse non è stato attento a cogliere i momenti in cui sono stati commessi i falli (e infatti il Guerino lo ha... premiato con un bel 5). Da qui a dire che gli incidenti (vedi il caso Bagni-De Vitis, tanto per non fare nomi) avvengono per colpa degli arbitri, però, ce ne passa... Il fatto è che prendersela con le giacchette nere sembra essere diventato uno sport di moda. In quanto alla sua volontà di non recarsi più allo stadio, non si crucci: chi ha progettato la ristrutturazione del «Ferraris», forse, sperava proprio di poter contare su sportivi come lei... Da Monza, anonimi «Tifosi Biancorossi» ci spiegano il perché dello strano momento di Stroppa e compagni: *«Siamo sempre più convinti che oltre ai nostri pochi demeriti, la nostra classifica è dovuta ad arbitraggi scandalosi... Ogni domenica si parla di violenza, ma noi siamo dell'idea che un po' di colpa sia degli arbitri, che con il loro comportamento spesso scandaloso suscitano molte polemiche. E le polemiche suscitano violenza»*. Ognuno è libero di pensarla come preferisce. Secondo noi, se Frosio arbitrasse e in panchina si andasse a sedere... Agnolin, il Monza non si troverebbe così in basso. I «Tifosi Biancorossi» (la prossima volta, però, firmatevi: siete così pochi, che senso ha l'anonimato?), per concludere, lanciano una sfida: *«Resteremo in B. Potete giurarci»*. Se permettete, preferiamo non passare per spergiuri...

m. m.

di Marco Montanari

SUL PODIO

1 **Francesco LA ROSA** (3)
Licata

Le luci della ribalta lo hanno illuminato solo ora, alla soglia dei ventotto anni. I suoi gol hanno portato i gialloblù in Serie B e, salvo sorprese, serviranno a evitare la retrocessione.

2 **Edy BIVI** (4)
Cremona

O.K., il prezzo è giusto: il bomber che ha firmato un contratto a... cottimo (tanti gol, altrettanti soldoni) si sta onestamente guadagnando la pagnotta. Per la gioia di Mazzia.

3 **Massimo PALANCA** (4)
Catanzaro

Il baffo che conquista è sempre lì, sulla cresta dell'onda, nonostante l'età e nonostante gli acciacchi. Da solo, ha firmato quattro delle otto reti dei calabresi: senza parole...

4 **Giorgio ROSELLI**
Taranto

Forse è già avviato sul viale del tramonto, però il suo rendimento rimane sempre al di sopra della sufficienza: è l'allenatore in campo di una squadra che cerca di ritrovarsi.

5 **Mariano COCCIA**
Barletta

Scaricato dall'Avellino, in Puglia non ha avuto difficoltà a dimostrare di essere un buon portiere. Certo, ha subito parecchi gol, ma date un'occhiata alla difesa, per favore...

6 **Emiliano VERGA**
Parma

Può giocare indifferentemente libero o regista, e proprio questa sua duttilità gli ha creato non pochi problemi. Domenica, contro il Catanzaro, ha segnato un gol da cineteca: complimenti.

7 **Nicola CARICOLA**
Genoa

Era poco più che ventenne quando approdò alla Juventus. Poi, quattro anni dopo, tutto sembrò svanire nel nulla. La cura Scoglio è servita a riportalo a una condizione eccellente.

8 **Maurizio LUCCHETTI** (2)
Cosenza

Un guizzo rapinoso, di quelli che qualche tempo fa lo fecero diventare un big della Serie C. La Samb regala; lui prende, ringrazia e porta a casa un gol importantissimo.

DIETRO LA LAVAGNA

Pierluigi FROSIO (4)
Allenatore del Monza

Quarta citazione per il tecnico che rischia di battere il record stabilito durante la scorsa stagione da Zdenek Zeman. La squadra continua a fare acqua da tutte le parti: chissà se stavolta succede qualcosa...

Franco LERDA
Attaccante del Taranto

Non abbiamo certo l'intenzione di discutere i suoi «numeri», anche se in effetti ultimamente non ha brillato in modo particolare. Ad Ancona, però, l'ha combinata grossa, facendosi cacciare dopo neanche mezz'ora.

SERIE B LE PAGELLE

Ancona 0
Taranto 0

ANCONA: Vettore (6), Fontana (6), Cucchi (6), Evangelisti (6), Bruniera (6), Vincioni (5), Lentini (5), Gadda (6), De Stefanis (4), Brodi (5), Garlini (4). 12. Piagnerelli, 13. Deogratias, 14. Ceramicola, 15. Donà, 15. De Martino (6).
Allenatore: Cadè (5).
TARANTO: Spagnulo (6,5), Minoia (6,5), Picci (6,5), Gridelli (6), Brunetti (6), Biagini (6), De Solda (6), Roselli (6,5), Paolucci (6), Tagliaferri (6), Lerda (4). 12. Incontri, 13. Boggio (n.g.), 14. Rossi, 15. Pernisco (n.g.), 16. Raffo.
Allenatore: Clagluna (6).
Arbitro: Bruni di Arezzo (6,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: De Martino per Cucchi al 13', Boggio per Tagliaferri al 24' e Pernisco per Paolucci al 43'.
Ammoniti: Brunetti, Biagini, De Stefanis e Fontana.
Espulso: Lerda.

Barletta 1
Monza 0

BARLETTA: Coccia (8), Cossaro (6), Magnocavallo (6), Mazzaferro (5,5), Guerrini (6), Ferrazzoli (6), Nardini (6), Fioretti (6,5), Vincenzi (5,5), Beccalossi (6), Soncin (6,5). 12. Barboni, 13. Saltarelli (6), 14. Benini (n.g.), 15. Panero, 16. Giusto.
Allenatore: Albanese (6).
MONZA: Nuciari (6), Fontanini (6), Mancuso (6,5), Brioschi (6), Saini (6,5), Rossi (6), Bolis (6), Gaudenzi (6), Casiraghi (6,5), Zanoncelli (6), Ganz (6). 12. Braglia, 13. Nardecchia, 14. Rondini, 15. Robbiati (6), 16. Stroppa (6).
Allenatore: Frosio (5).
Arbitro: Piana di Modena (6).
Marcatore: Beccalossi al 30'.
Sostituzioni: 1. tempo: Saltarelli per Magnocavallo al 40'; 2. tempo: Stroppa per Fontanini al 9', Robbiati per Gaudenzi al 19' e Benini per Soncin al 25'.
Ammoniti: Ferrazzoli, Rossi, Vincenzi e Gaudenzi.
Espulsi: nessuno.

Cosenza 1
Sambenedettese 0

COSENZA: Fantini (n.g.), Presicci (6), Lombardo (6), Caneo (6), Castagnini (6), Poggi (7), Urban (6), Vanturin (6,5), Lucchetti (7), De Rosa (6), Cozzella (6). 12. Rispoli, 13. Brogi (6), 14. Follone, 15. Tarantino, 16. Napolitano (6).
Allenatore: Giorgi (6).
SAMBENEDETTESE: Bonaiuti (6), Nobile (6), Torri (6), Mariani (5,5), Marcato (5,5), Mangoni (5), Ficcadenti (5,5), Salvioni (6), Ermini (6,5), Valoti (6), Bronzini (5). 12. Sansonetti, 13. Fiscaletti, 14. Paradiso, 15. Cardelli (5,5), 16. Pirozzi (5).
Allenatore: Riccomini (5,5).
Arbitro: Iori di Parma (5,5).
Marcatore: Lucchetti al 53'.
Sostituzioni: 1. tempo: Cardelli per Mangoni al 41', 2. tempo: Brogi per De Rosa al 1', Pirozzi per Nobile e Napolitano per Cozzella al 12'.
Ammoniti: Mariani, Ermini e Napolitano.
Espulsi: nessuno.

Empoli 2
Cremonese 2

EMPOLI: Drago (5,5), Monaco (5,5), Parpiglia (6,5), Iacobelli (6), Trevisan (6), Grani (5,5), Cristiani (6), Della Scala (5,5), Caccia (6,5), Vignola (7), Baiano (7). 12. Calattini, 13. Salvadori, 14. Leone (n.g.), 15. Di Francesco, 16. Cipriani (n.g.).
Allenatore: Simoni (6).
CREMONESE: Rampulla (5,5), Gualco (5,5), Rizzardi (6), Piccioni (6), Montorfano (n.g.), Citterio (6), Lombardo (6), Avanzi (6), Cinello (7), Maspero (6,5), Bivi (7). 12. Violini, 13. Galletti, 14. Garzilli (5,5), 15. Loseto (n.g.), 16. Merlo.
Allenatore: Mazzia (6).
Arbitro: Baldas di Trieste (4,5).
Marcatori: Parpiglia al 24', Baiano al 27', Bivi al 39', Cinello al 42'.
Sostituzioni: 1. tempo: Garzilli per Montorfano al 15'; 2. tempo: Loseto per Maspero al 20', Cipriani per Caccia al 21', Leone per Della Scala al 37'.
Ammoniti: Monaco, Iacobelli, Caccia, Gualco, Lombardo.
Espulsi: nessuno.

Genoa 0
Padova 0

GENOA: Gregori (n.g.), Torrente (6), Gentilini (5,5), Ruotolo (6,5), Caricola (7), Signorini (6,5), Eranio (5), Quaggiotto (5), Nappi (5), Onorati (5), Fontolan (6,5). 12. Pasquale, 13. Signorelli, 14. Pusceddu, 15. Ferroni, 16. Briaschi.
Allenatore: Scoglio (5).
PADOVA: Dal Bianco (6), Cavasin (6), Ottoni (7), Sola (7), Da Re (6), Donati (6,5), Camolese (6), Longhi (6), Fermanelli (6), Ruffini (7), Simonini (6). 12. Zancopè, 13. Penzo, 14. Perluigi, 15. Bellemo, 16. Ciocci (n.g.).
Allenatore: Buffoni (6,5).
Arbitro: Nicchi di Arezzo.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuno; 2. tempo: Ciocci per Fermanelli al 44'.
Ammoniti: Ruotolo, Nappi, Da Re e Fermanelli.
Espulsi: nessuno.

Licata 4
Messina 2

LICATA: Bianchi (7), Taormina (7), Gnoffo (7), Baldacci (6), Giacomarro (7), Consagra (6), Romano (7), Tarantino (7), Sorce (5), Accardi (7), La Rosa (7,5). 12. Taibbi, 13. Campanella (n.g.), 14. Cuicchi, 15. Ficarra, 16. Laneri (n.g.).
Allenatore: Scorsa (7).
MESSINA: Ciucci (7), De Simone (6), Grandini (6), Modica (7), Da Mommio (7), Petitti (7), Cambiaghi (6), Di Fabio (6), S. Schillaci (6), Mossini (6,5), Mandelli (7). 12. Dore, 13. Losacco (6), 14. Doni, 15. Valigi, 16. M. Schillaci (6).
Allenatore: Zeman (7).
Arbitro: Ceccarini di Livorno (7).
Marcatori: La Rosa al 1' e al 15' (rig.), Cambiaghi al 27', Romano al 51', Mandelli al 65' e Accardi al 90'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Schillaci per Cambiaghi e Losacco per Di Fabio al 13', Campanella per la Rosa al 27' e Laneri per Sorce al 41'.
Ammoniti: Baldacci, Accardi, De Simone e M. Schillaci.
Espulsi: nessuno.

Parma 1
Catanzaro 1

PARMA: Ferrari (5), Rossini (6), Apolloni (6,5), Di Già (6), Minotti (6), Gambaro (6), Giandebiaggi (5,5), Fiorin (6), Melli (5,5), Verga (6,5), Osio (5,5). 12. Paleari, 13. Bocchialini, 14. Gelsi, 15. Impallomeni (n.g.), 16. Faccini (n.g.).
Allenatore: Vitali (6).
CATANZARO: Zunico (6), Corino (6); Caramelli (6,5), Sacchetti (6), Cascione (6,5), Nicolini (6), Pesce (6), De Vincenzo (5,5), Rebonato (5,5), Costantino (6), Palanca (6,5). 12. Marino, 13. Fontana, 14. Gori (n.g.), 15. Piccinno, 16. Rastelli (n.g.).
Allenatore: Di Marzio (6).
Arbitro: Bailo di Novi Ligure (7).
Marcatori: Palanca al 33', Verga al 34'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Faccini per Melli al 25', Gori per De Vincenzo al 35', Impallomeni per Rossini al 40" e Rastelli per Palanca al 42'.
Ammoniti: De Vincenzo, Palanca, Giandebiaggi e Rastelli.
Espulsi: nessuno.

Piacenza 1
Bari 1

PIACENZA: Bordoni (6), Osti (6), Russo (7), Colasante (6,5), Concina (6,5), Masi (5), Manighetti (5,5), Galassi (6), Iorio (6), Roccatagliata (5), Signori (6,5). 12. Grilli, 13. Bozzia (6), 14. Tessariol (6), 15. Mileti, 16. Compagno.
Allenatore: Perotti (6).
BARI: Mannini (6), Loseto (5), Carrera (6), Terracenere (6), De Trizio (6), Lupo (6,5), Urbano (5,5), Di Gennaro (5,5), Monelli (5), Maiellaro (7), Scarafoni (5). 12. Alberga, 13. Carbone (6), 14. Armenise, 15. Bergossi, 16. Nitti (6).
Allenatore: Salvemini (6).
Arbitro: Coppetelli di Tivoli (6,5).
Marcatori: Iorio al 52' (rig.), Di Gennaro al 71'.
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Nitti per De Trizio al 21', Bozzia per Russo al 23', Carbone per Monelli al 28' e Tessariol per Iorio al 30'.
Ammoniti: Di Gennaro, Concina, Maiellaro e Loseto.
Espulso: Osti.

Reggina 0
Avellino 0

REGGINA: Rosin (7), Bagnato (6), Attrice (6), Armenise (6), Sasso (7), Mariotto (6,5), Orlando (7), Guerra (6), De Marco (6,5), Catanese (6,5), Toffoli (6). 12. Dadina, 13. Pergolizzi (n.g.), 14. Cotroneo, 15. Pozza, 16. Visentin (6).
Allenatore: Scala (6,5).
AVELLINO: Di Leo (6), Murelli (6), Dal Prà (6,5), Strappa (6,5), Amodio (6,5), Celestini (6,5), Bertoni (6), Pileggi (6), Bagni (7), Sormani (5,5), Baldieri (6,5). 12. Pescatore, 13. Moz (6), 14. Siroti, 15. Lo Pinto, 16. Francioso (n.g.).
Allenatore: Fascetti (7).
Arbitro: Beschin di Legnago (7).
Sostituzioni: 1. tempo: Moz per Sormani al 39'; 2. tempo: Visentin per Guerra al 1', Francioso per Bagni al 33' e Pergolizzi per Mariotto al 40'.
Ammonito: Pileggi.
Espulsi: nessuno.

Udinese 0
Brescia 0

UDINESE: Garella (n.g.), Galparoli (6), Orlando (5,5), Minaudo (6), Storgato (7), Lucci (6), Pasa (5,5), Firicano (5,5), De Vitis (5), Catalano (6), Branca (6). 12. Abate, 13. Susic, 14. Paganin (6), 15. Negri, 16. Vagheggi (n.g.).
Allenatore: Sonetti (5).
BRESCIA: Bordon (7), Testoni (6,5), Chiodini (6,5), Bonometti (6,5), Argentesi (6), Rossi (6), Savino (5,5), Zoratto (5,5), Gritti (6), Corini (6), Turchetta (6). 12. Zaninelli, 13. Caliari (n.g.), 14. Garbi, 15. Occhipinti (n.g.), 16. Cecconi.
Allenatore: Giacomini (6,5).
Arbitro: Trentalange di Torino (5,5).
Sostituzioni: 1. tempo: nessuna; 2. tempo: Paganin per Catalano al 6', Vagheggi per Branca al 30' Occhipinti per Gritti al 32' e Caliari per Argentesi al 42'.
Ammoniti: Bonometti, Gritti e Corini.
Espulsi: nessuno.

DALLA B ALLA Z

di Gianni Spinelli

MARINO E L'OGGETTO MISTERIOSO

AVELLINO? IO CI ANDRADE

Mentre da Roma Viola gli lancia frecciatine chiamandolo *«quel bravo ragazzo»*, Pier Paolo Marino (presidente facciotutto-io dell'Avellino) diventa sempre più re dell'Irpinia, nonostante il ridimensionamento di De Mita. Fascetti sembra riciclato: ora è l'agnellino buono delle fiabe. La squadra va, e Marino si permette il lusso di autoelogiarsi per l'acquisto di Bagni *(«un investimento produttivo»)* e di pensare agli stranieri. E, su quest'ultimo capitolo, Marino assume il ruolo di santone: nientemeno sarebbe felicissimo di avere alla sua corte Diaz (e l'argentino non si discute) e l'oggetto misterioso Andrade. Ecco, Andrade. Viola sostiene che sia uno scarto di stagione. Bene. Marino vuol dimostrare che il brasiliano stanco e lento come una lumaca sia in effetti un giocatore in maschera. Ossia, tutto da scoprire. Viola e mezz'Italia sono in attesa di vedere il brutto anatroccolo (Andrade) trasformato in cigno. Con la bacchetta magica di Marino, nei panni della fatina. Il lavoro teatrale, ovviamente, andrà in programmazione solo nell'eventualtà di una promozione dell'Avellino. □

A sinistra (foto Cassella), il brasiliano Andrade: Marino gli vuole fare il... lavaggio del cervello. Sotto, Scoglio. In basso, Giorgi e Papadopulo, il tecnico esonerato dal Licata

SCOGLIO DÀ SENTENZE

FRANCHISSIMO

Parla il professore del Genoa. Riproponiamo qualche sua sentenza: *«La zona pura, cioè il quattro-uno, è morta. Ma non solo in Italia. Ovunque, anche all'estero si devono cercare aggiustamenti... Da Udinese, Brescia, Avellino, Padova e Bari mi aspettavo qualcosa in più. Soprattutto mi aspettavo di vedere il Bari al nostro posto... Il miglior giocatore della B è Signorini, un lusso per la categoria...»*. Su Scoglio, dulcis in fundo, negli ultimi giorni ha parlato anche la mamma: *«Dove andrà Franco nel prossimo campionato? Accoglierà le offerte di qualche club che accetterà di creare una formazione così come lui desidera»*. □

Sopra, Pierluigi Casiraghi, stella del Monza: tutti lo vogliono...

SIRENE PER CASIRAGHI

IL CIRCUÌTO DI MONZA

Monza, il giocattolino non funziona come dovrebbe. Frosio sognava di emulare Sacchi. Invece, poco o niente. A salvare l'ambiente ci pensa il solito Casiraghi, diventato una leggenda prima ancora di diventare un grande calciatore. Un giorno lo danno alla Samp, un giorno alla Juve, un altro al Milan, o alla Fiorentina. E ciò accade sistematicamente da oltre un anno. Un «notiziario» di questo tipo spiega certi fallimenti sul piano della crescita: i baby, presunti baby d'oro, si perdono per strada storditi dalle voci e dal suono di miliardi. Un volta si andava avanti a pane ed acqua e si cresceva con sonore sberle al momento giusto. Non siamo nostalgici del regime («r» minuscola), ma quando ci vuole ci vuole. □

L'OSSERVATORIO DI PAPADOPULO

FINESTRA RISCALDATA

Una finestra sullo stadio. Per Giuseppe Papadopulo continua l'imbarazzo. Ha una casa con vista sul campo di calcio della sua ex squadra e non può guardare. Perché c'è Scorsa che si distrae: una volta in panchina, si vede costretto a guardare i suoi giocatori in campo ed il... nemico alle spalle. Quella di Licata è una storia strana di piccola provincia, da cui si potrebbe trarre lo spunto per un film divertente. Magari con Lino Banfi in uno dei ruoli principali. In quello di Scorsa o in quello di Papadopulo? Fate vobis. □

GIORGI DA BRESCIA A COSENZA

L'ORTO BRUNO

Ora lo hanno scoperto tutti. Da Cosenza ogni giorno i solerti corrispondenti locali dettano ai giornali sportivi le notizie più disparate: «Giorgi alla Roma, Giorgi al Verona...». Bruno Giorgi non è un ragazzino di primo pelo ed è abituato a stare con i piedi per terra, maturato com'è sui duri campi della C meridionale. Fischiatissimo a Brescia, amato a Cosenza (dove padre Fedele Bisceglie, capo dei tifosi ultras, stravede per lui). Giorgi ringrazia e si difende: *«Il Verona? Del futuro parlerò quando saremo a quota 36 punti. Sono in debito con i tifosi»*. Questa sensibilità verso il proletariato delle gradinate è proprio da applausi. Complimenti mister Giorgi. □

LE FRASI CELEBRI

Pietro Maiellaro, fantasista del Bari: *«Voglio continuare a giocare in questa squadra anche in Serie A»*.

Totò Schillaci, punta del Messina: *«Basta con la Sicilia, voglio fare nuove esperienze altrove»*.

presentano L'ARTICOLO DELLA SETTIMANA

SPIE COME NOI

Della spia deve avere l'anima e gli occhi. Ficcarli nei campi d'allenamento, silenziosi come chiese di campagna, magari aggrappato ad una rete come fanno i tifosi anonimi, a spigolare tra punizioni, schemi, insegnamenti, indicazioni e imprecazioni. Se è solo è meglio, se prende appunti si nota, se usa la testa è bravo: il guardone da calcio non ha scopi licenziosi, non ha fisico, né età, a volte neanche un nome. È uno e basta, semiclandestino e fidatissimo. Spesso non è un tecnico, ma un amico del tecnico e lavora su commissione: chi batte i calci d'angolo, quanti sul primo palo, chi va a colpire di testa, chi esegue le rimesse in gioco. Lui va, guarda, memorizza e riferisce. *«Il rapporto con chi ti manda è importante almeno quanto la conoscenza»*, dice Lello Antoniotti, istruttore degli allenatori a Coverciano; *«l'uomo che va sui campi a vedere gli avversari deve prima di tutto avere la fiducia del tecnico, la stessa idea del calcio, è una questione di sintonia. Anch'io se facessi l'allenatore cercherei prima di tutto l'amico cui affidarmi»*. Accanto agli osservatori ufficiali (che spesso sono il vice-allenatore, il preparatore dei portieri, il direttore sportivo) questi uomini rappresentano il livello più profondo, quasi ruspante dell'informazione sugli avversari. Al Milan per esempio c'è Natale Bianchedi, romagnolo, allenatore di squadre dilettanti e grande amico di Sacchi. Per l'allenatore milanista ha già girato mezza Europa, ma qualche volta prende la macchina e fila nei dintorni. Due settimane fa è stato ad Appiano per copiare i sistemi di Lobanovski e lui improvvisamente a contatto col santone non si è scomposto troppo, così come non era successo a Madrid o in Germania. Dev'essere, Bianchedi, uno che la pensa alla Sacchi, quel Sacchi bello e scoppiettante del maggio scorso che paragonava Napoli-Milan a Fusignanese-Sant'Alberto, non si affliggeva per Berlusconi o le beghe del contratto, era insomma un uomo che del calcio aveva una dimensione molto naturale. Ma il voyeur underground rischia l'estinzione in questa stagione telematica, con il satellite inserito e le videocassette che doppiano tutto dal porno al calcio tanzaniano? *«Il mondo si è evoluto»*, risponde Antoniotti, *«però per avere delle informazioni in più è necessario vedere l'avversario dal vivo»*. Vedere che cosa? *«A Coverciano insegniamo "Analisi e valutazioni del gioco" ed è tutto ciò che un allenatore vorrebbe sapere dell'altra squadra. Sulla disposizione base degli avversari, cioè se giocano a uomo, a zona, se attuano il pressing e come e quanto, generalmente, un allenatore è già informato, almeno a livello di Serie A. Piuttosto negli ultimi anni l'interesse si è spostato su un altro aspetto, cioè quello delle palle inattive. È stato calcolato che oltre il 50 per cento dei gol nasce da calcio da fermo: punizioni, calci d'angolo, rimesse laterali, perfino il calcio d'avvio. Arrivare in porta su azione è sempre più difficile perciò ci si affida a combinazioni di gioco che possono sorprendere gli avversari. Conoscerle è importante anche se forse non è determinante, però perdere una partita per non aver studiato bene l'avversario sarebbe un cattivo rimorso. C'è un allenatore di Serie A che a un suo collaboratore ha fatto fare il giro d'Italia per fotografare le situazioni di palle inattive di tutte le squadre»*. Quindi per lei è ancora utile? *«Sì, è utile ma non esagererei perché una squadra gioca sempre secondo i convincimenti del proprio allenatore e il modello non è ricopiabile. Sa, alla fine, sono quasi tutti segreti di pulcinella, perché le troppe informazioni finiscono per annullare le mosse degli uni e degli altri»*. Uno che non ha segreti e neppure cerca quelli degli altri è Giovanni Galeone, tecnico del Pescara, abituato ad una semplicità trasgressiva quindi fortemente controcorrente. *«Anch'io ho i miei collaboratori che seguono le squadre avversarie ma mi servono per conoscere la condizione fisica degli uomini che affronteremo, niente di più. Le spie? Non ha senso, davvero. Che mi può dire la spia: che Gullit è bravo di testa e di piede? No, credo che anche questa sia una delle cose esasperate del calcio. Se gli altri vogliono vedere noi, facciano pure, segreti non ne abbiamo ed io non li mando via dal campo»*. Il guardone d'allenamento, tra i rischi del mestiere, corre proprio questo e sempre più di frequente: Trapattoni ringhia e sbuffa perfino quando vede giornalisti stranieri sospetti che annotano i suoi schemi. Così era anche Bearzot.

Perciò anche gli osservatori sono sempre più ufficiali, gente abituata alla partita, si siede in tribuna, stringe mani e qualche volta si fa perfino notare. È una categoria «scoperta» che ha imparato i metodi di spicciola diplomazia e qualche sprazzo di fair-play. *«C'è molto scrupolo»*, dice Antoniotti, *«molta preparazione, le relazioni sono sempre precise e dettagliate, quasi sempre scritte»*. Sulla progressione culturale degli addetti ai lavori Manlio Scopigno, vecchio patriarca dell'impossibile, getta manciate di scetticismo. *«Preparati perché copiano quattro schemi? Ma per carità. Per fare l'osservatore bisogna capirci di calcio, essere bravi quanto e più dell'allenatore che li manda e poi raccontargli tutto, anche i dettagli. Chi va in giro adesso a vedere le squadre? Quelli che preparano i portieri che di calcio non sa niente. Il più grande resta Lerici che era con me a Cagliari: preparavamo la partita a tavolino come fossero tante mosse di scacchi. E lui mi diceva sempre quello che avrebbe fatto l'avversario»*. Lerici racconta, schernendosi il giusto (*«Scopigno è un amico, quindi non vale»*), partendo proprio dal grande Cagliari. *«Eravamo quasi alla fine del campionato ed io andai a vedere la Juve. Mi accorsi che loro adottavano uno schema per i calci di punizione che prevedeva un uomo di disturbo in mezzo all'area per consentire a Bettega il colpo vincente. Ecco, era una cosa alla quale bisognava prestare attenzione: le segnalazioni ad un allenatore sono queste, cercando di capire i rimedi. Io credo che parlando insieme si può trovare sempre una soluzione»*. Da ex giocatore e fresco tecnico pronto alla panchina, Paolo Sollier risponde che la conoscenza è un bene ma che molto di più vale l'intuito. *«Dopo cinque minuti le squadre in campo hanno capito come affrontarsi, si può modificare una marcatura, ma sempre come e da chi sarai marcato è un fatto relativo. L'importante è capire che tipo di partita stai giocando tu»*.

Con quattro milioni e duecentomila lire comprò quattro portieri. Avrà avuto naso o — come dice lui — avrà avuto fortuna. Certo fu un affare e non fu l'unico. Racconta. *«Galli costò un milione e duecento, lo scoprimmo in una prova vicino a Pisa. Pellicanò veniva da una squadretta di Reggio Calabria: vollero un milione. Paradisi era*

L'AUTORE

Giancarlo Padovan nasce a Cittadella, in provincia di Padova, il 17 ottobre '58. A 17 anni inizia a scrivere. Dopo un'esperienza di giornalismo ruspante (correttore di bozze al Giornale di Vicenza), a 21 anni è assunto come praticante al Mattino di Padova, dove rimane sette anni e mezzo lavorando alle Province, alla Cronaca e allo Sport. Dall'agosto '87 è vicecaposervizio allo Sport di Repubblica.

PAGINA 37 — mercoledì 22 febbraio 1989 — lo sport

LE SPIE DEL CALCIO

2/I talent-scout

Quattro portieri comprati con 4 milioni, i corsi per bambini di sei anni, test di selezione: storie differenti per un lavoro alle radici della preparazione

Mille facce un campione

Gli osservatori della serie A

GLI OSSERVATORI DELLA A

ASCOLI: **Muraro.**
ATALANTA: **Previtali.**
BOLOGNA: **E. Fabbri, Pivatelli, Rado, Roversi, Tiberi.**
CESENA: **Orioli, Catania, Ammoniaci.**
COMO: **Favini, Sulas, Meregalli, Pellizzoni, Panzeri.**
FIORENTINA: **Pandolfini, Biagiotti.**
INTER: **Invernizzi, Pogliani, Marini.**
JUVENTUS: **Vycpalek, Governato, Locatelli, Grosso, Bosco, Rebora, Sentimenti IV.**
LAZIO: **Pulici, Santececca.**
LECCE: **Russo.**
MILAN: **Capello, Zagatti.**
NAPOLI: **Scalmani, Viglianiti, Micheli, Falorni, Barbanti, Ceravolo, Calcagno.**
PESCARA: **Reja, Tusi, Di Censo, De Marchi, Negri, Pisarri.**
PISA: **nessuno.**
ROMA: **Lupi, Giuliano, Giannini.**
SAMPDORIA: **Arnuzzo.**
TORINO: **Ferretti, Ellena.**
VERONA: **Perina.**

il più caro perché era il più giovane. Con l'Acqualagna ci accordammo per due milioni. Poi c'è Landucci. Eravamo a vedere dei ragazzini a Sant'Alessio di Lucca. Era quasi sera, dal campo se n'erano andati tutti, restava lui vicino ad una porta che stavano smontando. Qualcuno ci disse di metterlo tra i pali: eravamo in cinque, ci togliemmo le giacche, una decina di tiri a testa. Passò subito in sede con i suoi dirigenti. Un milione ed era nostro». Egidio Pandolfini ha 63 anni, il talento per scoprire i talenti, una buona memoria anche se dice di no (*«se mi chiede cos'ho mangiato ieri non me lo ricordo»*), l'orgoglio dei suoi 26 anni sempre con la Fiorentina, la gioia di aver avuto dal calcio più di quanto si aspettasse. *«Una volta mi chiesero perché in campo corressi tanto. "Prima di fare il giocatore", risposi "lavoravo dodici ore per notte. Corro perché non voglio tornare a fare quello che facevo prima". Non era l'unico sacrificio che facevo: a tavola dovevo stare attento a non mangiare troppo, ero un brevilineo e un chilo di più era un problema. Anche con le donne ho dovuto rinunciare a qualche ora di piacere... I sacrifici quando si è giovani sono pesanti, forse è per quello che adesso nessuno li vuole fare più. Sì, perché oggi, per fortuna, i nostri ragazzi non hanno solo il calcio. E allora viene meno l'impegno, la dedizione poi è una cosa dei nostri tempi. Sarà anche per questo che è difficile giudicarli e sbagliare è sempre più facile: io dico spesso che nel nostro mestiere il più bravo è quello che sbaglia meno».*

Ma lui non ha sbagliato neanche quando l'errore era lì, a due passi dalla linea di porta comodo come un gol già fatto. *«Vennero da Eboli in tre e avevano quindici anni. Si chiamavano Fulgione, Zottoli e Caso. Con cinquecentomila lire li prendemmo tutti e tre, ma Caso non lo volevamo. Sembrava il più scarso, ma ci dispiaceva mandarlo via. Sbagliammo la valutazione perché Caso fu l'unico a fare carriera».* Da cosa nasce tanta difficoltà? *«C'è sempre stata. Adesso di più perché un po' i tempi cambiano, un po' il gioco è già cambiato. Una volta c'era il metodo e stop. Adesso già le squadre giovanili attuano diversi schieramenti. Chi la zona, chi la marcatura a uomo: tutti ostacoli per l'inserimento e la crescita. È un problema serio: noi a Firenze ci stiamo dando un'organizzazione più solida perché finora purtroppo abbiamo avuto parecchi cambiamenti, parlo di dirigenti e responsabili. La mia idea? Prima di tutto, staccare la squadra Primavera dalla responsabilità del settore giovanile. Lì ci sono già dei giocatori sotto contratto, un allenatore che decide di testa sua, insomma una situazione che sfugge al nostro controllo».* Anche se con motivazioni diverse, la tesi di Pandolfini è condivisa da Mino Favini del settore giovanile del Como, una delle società più fertili. *«La Primavera ce l'abbiamo anche se il nostro obiettivo non è fare i risultati nel campionato di categoria. Un esempio: nella nostra Primavera giocano ragazzi del '71-'72, cioè hanno 17-18 anni. Nelle altre, compresa quella del Torino, i giocatori sono tutti del '69 e la differenza si vede. I nostri del '69, però, sono già in C1 o C2 a fare esperienza. Il caso più recente è quello di Simone, che a 19 anni, ha giocato in C1, nella Virescit, segnando 15 gol. Adesso fuori abbiamo Mazzuccato, Pedone, Dozio e altri ragazzi. Adesso sono nomi di sconosciuti, l'anno prossimo noi li lanceremo in prima squadra come è successo per Borgonovo, Didoné, Notaristefano e Sinigaglia».* Come si fa a scoprire un giovane calciatore che arriverà in serie A? Risponde Favini: *«Dalle capacità di muoversi in sintonia con la palla. C'è una naturalezza di rapporto istintiva che si coglie al volo. Io spesso parlo del rapporto piede-palla, coscia-palla, petto-palla e testa-palla. Da qui si capisce se le qualità ci sono».* A Como, gli osservatori si spostano su un raggio limitato alla sola Lombardia: uno opera su Milano e provincia, uno in Brianza, uno a Lecco e nella provincia comasca, uno a Varese. *«Solo in casi eccezionali»*, dice Favini, *«trattiamo giocatori che vengono da fuori regione: attualmente ne abbiamo cinque, due veneti e tre che vengono rispettivamente da Toscana, Liguria e Campania. Il più grande ha 18 anni, il più piccolo 13. Sono indipendenti ma noi li seguiamo da mattina a sera: a scuola, poi con lezioni private e con l'ausilio di personale che li aiuti a non sentirsi fuori dalla vita sociale».* La rete delle segnalazioni, a Como e altrove, è comunque estesa, nella maggioranza dei casi capillare. Il Napoli, per esempio, ha un proprio osservatore ufficiale con collaboratori personali, in Piemonte, nel Veneto, in Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Lazio, Calabria e Sicilia. Le relazioni arrivano in società, vengono vagliate dai tecnici, i giocatori segnalati sono sottoposti ad un provino e altri test. Un criterio universale, ma non unico. A Torino, per esempio, c'è la prima scuola di calcio per i bambini dai 6 agli 8 anni. In realtà è un enorme setaccio di preselezione.

«Abbiamo cercato di cambiare metodo», spiega Sergio Vatta, mago della Primavera del Torino e pluridecorato al torneo di Viareggio, *«perché c'è una difficoltà ad avere osservatori di livello. Noi, in particolare, abbiamo perso forse il migliore che c'era in circolazione, cioè Giacinto Ellena. Ad un uomo di 70 anni non si può chiedere l'impegno che metteva 20 anni prima, così lui ha preferito rallentare. E ci siamo subito accorti che ci mancava: tanto per capirci, Ellena è quello che ha scoperto Crippa. Ma ancora prima tutti i giocatori dell'ultimo scudetto e del secondo posto di Radice».* Vatta crede nella scuola fatta in casa, quattro corsi di due mesi, un'attenzione soprattutto alle caratteristiche caratteriali dei bimbi: *«Con loro facciamo un'attività ludico-motoria, non solo calcio. E se c'è il talento, si percepisce. Il punto non è quello di decidere il destino di un giovanissimo, quanto di indirizzarlo nello sport giusto: a volte, scopriamo che uno ha l'attitudine per essere un buon tennista, non un calciatore. Dirglielo non è traumatico, ma propedeutico».* Vatta, come si diventa campioni? *«Uscendo dalle regole, trasgredendo non agli insegnamenti di base ma a quello che l'istruttore vorrebbe che tu facessi. Se il tuo allenatore pretende di importi uno stile, non sarai mai nessuno».* E allora a cosa serve? *«A tirar fuori le cose che hai dentro, a darti la libertà di esprimerle, a farsi continuamente sorprendere. Con i ragazzi lavoro per questo e non c'è stipendio, anche altissimo, che mi dia la stessa voglia di continuare».*

Giancarlo Padovan

L'articolo di Giancarlo Padovan è stato pubblicato dal quotidiano Repubblica in due puntate: giovedì 16 e mercoledì 22 febbraio.

SPONSOR DEL

Il matrimonio s'aveva da fare; sport e sponsor, lunga vita. Il calcio si è deciso tardi, credeva nel celibato, a differenza del basket che già nel '14 si «era fatto una famiglia» con Costantino Reyer munifico (cinque lire) sostenitore della società veneziana Scherma & Ginnastica. Ma questa è un'altra storia. Il pallone trovò il

segue

LE MIE BRAME

INCHIESTA/CALCIO E SPONSOR

Nomi, numeri e radici del business che da otto anni lega le società di Serie A alla grande industria

di Donata Zanotti

coraggio del business nel '74, grazie al riconoscimento del diritto d'immagine a scopo pubblicitario ai calciatori. Timide avances, che portano in video Antognoni, Mazzola, Bettega, Altafini: impegnati a garantire bon bon, orologi, TV b/n, duttile prêt-à-portér. Si lasciano poi lusingare anche Rocco, Claudio Sala, Boninsegna, Edmondo Fabbri. È l'epoca breve dell'«ognun per sé», ben presto superata grazie all'audace scaltrezza di Teofilo Sanson, nel 1978 presidente dell'Udinese. Forte del «fatta la legge, trovato l'inganno», l'intraprendente paròn firmò i calzoncini della sua squadra, gabbando il regolamento federale che vietava espressamente ogni scritta pubblicitaria (o politica o confessionale) sulle maglie. Si beccò dieci milioni di multa, ma ne guadagnò molti di più in pubblicità gratuita. Altro presidente d'assalto, Franco D'Attoma si lanciò l'anno successivo con il suo Perugia: per 400 milioni lo fece convolare col pastificio Ponte suscitando un putiferio monstre. Al massimo, infatti, era consentito far comparire sulle maglie il logo della ditta che produceva l'abbigliamento sportivo (12 cm²). L'accorto D'Attoma si mise tosto in regola, creando tout-côurt una linea che portava lo stesso nome del pastificio. Nonostante gli sforzi, il calcio continuava a guardare agli sponsor con diffidenza, temendo in prima istanza che le aziende potessero entrare nel sancta sanctorum pallonaro non come semplici partner quanto come veri e propri padroni, intenzionati a gestire direttamente la politica delle società. Una frangia di purissimi, inoltre, si tormentava al pensiero che anche il calcio — fino ad allora una delle poche discipline vergini — si arrendesse a interessi commerciali, immolandosi a una commistione che avrebbe svilito il supposto miglior spettacolo sportivo di Casa Nostra. Eppure qualcosa stava cambiando, e i conservatori subirono un ulteriore colpo nel 79/80 quando ai campionati si affacciarono tre squadre — Torino, Cagliari e Genoa — bellamente sponsorizzate da Cora (non credevo

Chi dice Roma dice Barilla, confermano recenti sondaggi; il binomio è nato nell'81/82. Nella pagina a fianco, il Lecce neo-sponsorizzato da Ponti. Unico rammarico: l'azienda non è pugliese

che un amaro mi... sganciasse tanto), Alisarda e Seiko. Anche se si trattava di un ingresso in punta di piedi, con il marchio confinato alle tute di raccattapalle e riserve, ormai era fatta e, se del senno di poi son piene le fosse, non si può per altro negare che le teorie degli oppositori fossero di respiro corto.

In quegli anni il calcio agonizzava finanziariamente, stretto tra debiti e interessi passivi: il denaro degli sponsor arrivò colme una manna. Era moneta vera, sonante, che scivolava direttamene nelle tasche della società senza la dogana di attese e pagherò. Con la stagione 1981/82, 200 centimetri quadrati di magliette vennero riservati alle grida di tanta unione di interessi. L'anno seguente arrivò il passaporto: sì allo sponsor all'estero per le gare internazionali delle squadre di club (200 centimetri quadrati, cancellati però dalla Uefa nelle finali di Coppa a partita unica: Campioni, Coppe, Supercoppa). Nel 1983 lo spaziomaglia definitivo consentito al marchio dello sponsor salì agli attuali 144 centimetri quadrati. Oggi ci credono quasi tutti, tanto che nel calcio — tra Serie A e B — le sponsorizzazioni muovono un giro d'affari di oltre 26 miliardi all'anno, una cifra che supera il 16% del totale investito dalle aziende per coniugare il proprio marchio allo sport in generale. Tra tutti, il calcio è il più gettonato, secondo soltanto all'automobilismo. Ma quest'ultimo, forte dell'enorme potenziale della Formula 1, si differenzia sostanzialmente per il genere di comunicazione che è in grado di offrire: una cassa di risonanza mondiale, sulla quale gli sponsor puntano quasi 58 miliardi a stagione. Il calcio comunque non se la passa male: sulle sole squadre della

massima serie quest'anno sono piovuti più di 18 miliardi di contratti, senza considerare l'ulteriore apporto dei premi previsti quasi per tutti in caso di raggiungimento di particolari traguardi.

Un volume d'affari che dal 1981, anno primo dell'era degli sponsor, è praticamente triplicato. Si tratta però di uno dei rari casi in cui la matematica si trasforma in opinione: qualcuno sostiene che il mercato, stagnante per due/tre stagioni (dall'85 all'88) ha sì avuto con l'89 un'impennata da tremila miliardi, ma non è cresciuto quanto avrebbe lasciato supporre. Le cifre, insomma, non sarebbero abbastanza robuste a fronte della popolarità di cui il pallone gode in Italia. E i marchi degli sponsor non si sarebbero stampati a dovere nella mente dei tifosi. Al proposito, ciclicamente istituti specializzati svolgono indagini su campioni definiti «rappresentativi» per misurare il potere di penetrazione dell'«etichetta» sulle maglie. L'ultima, realizzata dalla SPI a fine '88, se da una parte è lusinghiera per alcune coppie granitiche come Roma/Barilla o Juventus/Ariston, memorizzate da un'alta percentuale di intervistati, mette in risalto il fatto che su mille persone 609 non ricordano alcun abbinamento. I detrattori sono accontentati. I semplici incerti, invece, puntellano in questi giorni i loro dubbi con l'allarme lanciato da un disegno di legge sull'elusione fiscale presentato dal ministro Colombo. Se il governo stabilisse che non è più consentita la detassazione delle spese promo-pubblicitarie, la maretta sarebbe assicurata. Molti sponsor farebbero marcia indietro, le società prive di una basilare fonte d'entrata correrebbero a batter cassa alla Federcalcio. Ma è inutile fasciarsi la testa prima di averla battuta, dice il saggio, e Gianni Fornari, amabile direttore della pubblicità della Parmalat è uno di questi. L'azienda parmense si è votata al calcio in tempi relativamente recenti, con una virata decisa: *«In principio»*, racconta Fornari, *«l'avevamo accantonato perché ritenevamo la F1 maggiormente remunerativa, profondamente popolare. Abbiamo lasciato le corse dopo otto anni, dopo avere ottenuto l'ottenibile. Il calcio ci è parso un'alternativa valida. Se avevamo delle preclusioni, si legavano al richiamo campanilistico che attribuivamo al football. Invece abbiamo dovuto ricrederci: tra i tifosi c'è una sorta di ecumenismo che trascende i confini cittadini. Ce ne siamo accorti tra l'84 e l'86 quando come Santàl sponsorizzavamo l'Avellino. Allora ci avvicinammo alla squadra perché con le vicende del terremoto godeva di particolari simpatie popolari e poi eravamo interessati a proiettarci verso il Sud. Dopo due anni di lontananza, oggi siamo tornati col marchio Dietalat. A casa nostra invece siamo sposati con il Parma dall'87, un matrimonio che riteniamo indissolubile e che ci dà molte soddisfazioni. Siamo felicissimi anche della nostra scelta estera, il Real Madrid, che decidemmo di sponsorizzare anche per appoggiare la nostra presenza sul mercato spagnolo. Il contratto peraltro scade a giugno e ci aspettiamo dei ritocchi»*. L'azienda del cavalier Tanzi investe per la promozione 80/90 miliardi all'anno. Una cifra di tutto rispetto, della quale 2 miliardi e 300 milioni vanno al R.M.,

1 miliardo e mezzo all'Avellino e 300 milioni al Parma. Come si valuta il ritorno di tanto impegno? *«Non è facile estrapolare il valore di una singola iniziativa»*, chiarisce ancora Fornari, *«specialmente quando se ne promuovono molte altre in appoggio. Se parliamo in termini globali ci dichiariamo soddisfatti»*. Quella di affiancare un'iniziativa di sponsorizzazione con altre forme promozionali è una politica detta «del pollice», che impegna a supportare la sponsorizzazione con investimenti di costo quanto meno paritetico. *«Noi però non ci crediamo»*, afferma Aldo Zana, responsabile Comunicazione e immagine della Merloni, *«eppure abbiamo un budget pro-*

MEDIASPORT: DOVE SI SPOSANO FOOTBALL E INDUSTRIA

A.A.A. GRANDE CLUB CERCASI

Bruno Ferrari è l'amministratore delegato della Mediasport, società di servizi nata a Milano nel '77 e oggi leader nel settore delle sponsorizzazioni sportive. I matrimoni più solidi e prestigiosi tra pallone e imprenditoria hanno avuto in lui un esperto e attento sensale: *«Il nostro obiettivo iniziale era trasformare la sponsorizzazione da tecnica di comunicazione usata con scarsa professionalità e superficialmente, in un mezzo reale, pari all'advertising, alle pubbliche relazioni, alle promozioni. Dopo una giusta fase di iniziale diffidenza abbiamo sfondato: il calcio si evolve come tutto il contorno: la pubblicità, presente ovunque, non poteva in alcun caso nuocergli. Capito questo...»*.

— Come si misura la convenienza di una sponsorizzazione?

«Calcolando quanto potrebbe dare un altro media con il medesimo impegno finanziario. In questo campo non esistono listini: ogni progetto è assolutamente originale: esiste una sola Fiorentina, una sola Juventus. L'unicità è la grande forza della sponsorizzazione».

— E il ritorno?

«Si dimostra ottimale quando i risultati ottenuti rispondono alle aspettative aziendali non in quantità, bensì in qualità di comunicazione. Oggi le aziende devono comunicare, non limitarsi a pubblicizzare il loro prodotto. In questo senso la sponsorizzazione è una tecnica flessibile, che consente di costruire uno strumento di comunicazione specifico per l'interlocutore che l'azienda si propone di coinvolgere».

— Esistono sponsorizzazioni «buone» o «cattive»?

«Difficile giudicare se non si conoscono i reali obiettivi dell'azienda. Magari punta soltanto a portare venti personalità in tribuna nel corso del campionato: se ce la fa, tutto il resto è relativo. Solo lo sponsor ha la possibilità di verificare la riuscita del proprio sforzo. Molte sponsorizzazioni sono fatte male, perché i promotori non hanno in mano gli elementi per valutarle in anticipo. Bisogna avere fiuto, prevedere: invece c'è chi sponsorizza Borg quando smette di giocare o Tomba che ha già vinto tutto. Inoltre, a massimo successo corrisponde massimo costo».

— Rapporto sponsor-squadra; qual è il punto debole?

«Le società sportive non sono veramente padrone di tutti gli spazi che interessano loro (stadio, parcheggi, cartelloni in campo, etc.): operano in un contesto che non controllano. Questo può far sentire lo sponsor penalizzato. Al contrario, le aziende vivono di programmazione, quindi non sono preparate alla gestione di eventi di cronaca come le partite di calcio. Necessiterebbero di strutture agili, capaci di cogliere le occasioni al volo. Invece, molte si perdono».

— E il punto di forza delle unioni più riuscite?

«Oggi l'industria, a differenza di una quindicina di anni fa, ha un ruolo di presenza nel tessuto sociale: deve «fare», non limitarsi ad «essere». Avere il proprio marchio sulla maglia di una grande squadra, significa ogni giorno notificare la propria realtà. A questo livello le sponsorizzazioni sono contenitori ampissimi, che permettono a un'azienda mille operazioni. Ci si costruisce intorno quello che vuole: magari si privilegia una strategia di mercato che necessita di anni di sviluppo, coprendo il ricambio naturale dei consumatori. Per un rinnovare il messaggio consolidandolo nel tempo».

— Perché il calcio è un mezzo pubblicitario privilegiato?

«Non è corretto pensare che il calcio sia la migliore forma di sponsorizzazione del mondo. È questione di sinergie, di cosa si produce, a chi ci si rivolge. Non esiste regola: il punto è individuare la propria meta e perseguirla con il supporto idoneo. Il calcio richiama un pubblico di massa, va da sé che è mezzo ideale per chi produce beni di largo consumo. Ripeto: la sponsorizzazione per l'azienda è il modo di cucirsi addosso un abito soltanto suo, che nessuno può inquinare: due affissioni si possono comperare in tandem, così pure due spot in TV. Due Juventus... no».

— Il mercato delle sponsorizzazioni è in calo?

«Le cassandre si trovano sempre, ma in questo caso hanno proprio torto. Anzi, è molto più forte la domanda da parte di aspiranti sponsor che la disponibilità di squadre opzionabili».

SPONSOR

segue

mozionale di 40 miliardi per tutta Europa: il 4% circa del fatturato. Dall'81 siamo legati come Ariston alla Juventus e da questa stagione al Torino con il marchio Indesit. Sono due storie differenti. Quando iniziò il rapporto con la Juve, le nostre strategie di mercato erano molto diverse da quelle odierne: all'epoca, Ariston aveva il 7% del mercato e fare pubblicità televisiva non conveniva granché: il boom delle reti commerciali era lontano. Da un sondaggio risultò che il nostro acquirente tipo aveva la medesima connotazione del tifoso bianconero tipo. Puntammo su questa coincidenza e oggi Ariston copre il 21% del mercato ed è primo in Italia nel settore elettrodomestici. Certo in questo frattempo la produzione è divenuta più sofisticata e anche l'acquirente ideale è cresciuto: il che lascia supporre che anche l'identikit del supporter juventino abbia raggiunto uno standard più elevato. Ecco perché dico che attualmente si giustificherebbe da parte nostra una ricerca di nuove strade di comunicazione. Non sto così affermando che lasceremo la Signora, attenzione; potrebbero però rivelarsi interessanti nuovi investimenti in altri sport più elitari e maggiormente «europei», come tennis e golf, ad esempio. È un progetto che battezzerei «anni 90». Per quanto riguarda l'Indesit, nasce come fabbrica torinese, rilevata da Merloni all'inizio dell'88. L'abbinamento con il Toro, sul quale investiamo circa un miliardo a stagione, è siglato fino al 90/91 ed è stata scelta quasi naturale per supportare una nuova esigenza d'immagine aziendale».

La Merloni, come la Parmalat, appoggia anche una compagine di calcio straniera: il portoghese Setubal che da due stagioni gioca con marchio Ariston. la Merloni ha infatti una fabbrica nella stessa Setubal ed è fortissima sul mercato portoghese. Sono molte le aziende che scelgono di legare il loro nome a una squadra il più possibile «di casa». È quello che fanno gli sponsor di Pescara, Atalanta, Bologna, Como, Cesena, Lazio, Inter, Milan, Verona, Pescara e Sampdoria. Una scelta che è gradita anche alle società, tant'è che chi si sposa «lontano» soffre. È il caso del Lecce, unito da quest'anno con contratto biennale alla Ponti S.p.A., con sede a Lugo di Romagna. Dice il segretario Delli Noci: *«È il nostro rammarico, nonostante questa sponsorizzazione ci soddisfi pienamente e i rapporti siamo ottimi. Abbiamo cercato a lungo un'azienda se non della città, quanto meno pugliese che potesse appoggiarci, ma è il solito discorso del Sud: l'imprenditoria è scarsa e diffidente nei confronti del discorso sponsorizzazione».* Umori opposti a Genova dove, si sa, tira sempre aria di derby, anche se Genoa e Samp non si affrontano in campo da lunga pezza. Il fatto che la Erg (petrolî) azienda «zenese» abbia deciso con questo campionato di appoggiare una delle due eterne rivali, è visto come un gesto molto significativo. Alla Sampdoria tradiscono una ruota da pavone: 5 miliardi in tre anni, più gli incentivi. Non manca però una nota di amara riflessione: nelle ultime due stagioni, aggravante il buon andamento della squadra, la media-spettatori per partita è scesa da 32mila a 17mila. A conti fatti, i blucerchiati perdono 300 milioni a domenica. In media, una stagione in Serie A costa alle società dai 10 ai 15 miliardi: l'aiuto garantito dagli sponsor che oscilla più o meno da 500 milioni a 2 miliardi e mezzo è comunque ben lontano da sollevare dal pressante incombere dei bilanci. Per la Samp resta la scelta della Erg, impegnata per altro anche nella pallanuoto. Mogli, buoi (e sponsor) dei paesi tuoi.

Il Pisa, dal canto suo, ha un partner «di frontiera», la Saeco, massima produttrice di macchine per caffè familiari che, nata terzista bolognese, ha sede oggi a Silla, località dell'appennino toscoemiliano. Il direttore commerciale, Giorgio Gherardi, spiega la scelta aziendale con la vicinanza geografica e l'attenzione che lui stesso ha sempre avuto per la squadra toscana, contagiando il presidente della Saeco, Zappella, tanto che, dalla fine dello scorso anno, Zappella è divenuto vicepresidente del Pisa Calcio. *«Inoltre non è solo un rapporto commerciale»,* puntualizzano alla Saeco,*«ma un volersi bene e un collaborare strettamente».* Rapporti che travalicano la logica dei budget si ritrovano anche in altre unioni: Verona/Ricoh è una di queste. Concessionarie del marchio Ricoh per l'Italia (tecnologia per ufficio) è una società del Gruppo Gecfin, sede sull'Adige, presidente Attilio Gécchele. Il contratto, nell'ordine del miliardo abbondante, è al terzo anno di vita. il ritorno viene definito ottimo.

I rapporti tra società Hellas Verona e Gécchele sono buoni al punto che dal-

LA MAPPA DEGLI ABBINAMENTI DELLA SERIE A

SQUADRA	SPONSOR	INVESTIMENTO ANNUO	SETTORE MERCEOLOGICO
Ascoli	MICROMAX	500.000.000	elettrodomestici
Atalanta	SIT-IN	350.000.000	arredamento
Bologna	SEGAFREDO	700.000.000	caffè
Cesena	OROGEL	500.000.000	alimentari
Como	MITA	700.000.000	fotocopiatrici
Fiorentina	CRODINO	1.300.000.000	bibite
Inter	MISURA	1.500.000.000	alimentari
Juventus	ARISTON	1.300.000.000	elettrodomestici
Lazio	CASSA RISP. ROMA	500.000.000	banca
Lecce	PONTI	400.000.000	trasform. alimentari
Milan	MEDIOLANUM	2.500.000.000	assicurazioni
Napoli	MARS	2.500.000.000	dolciaria
Pescara	GIS GELATI	500.000.000	gelati
Pisa	SAECO	500.000.000	elettrodomestici
Roma	BARILLA	2.000.000.000	alimentari
Sampdoria	ERG	1.800.000.000	energia
Torino	INDESIT	1.100.000.000	elettrodomestici
Verona	RICOH	1.000.000.000	fotocopiatrici

La Sampdoria in maglia ERG. I blucerchiati finalmente hanno uno sponsor genovese

l'autunno scorso Gècchele — al titolo personale — è entrato nel consiglio del Verona con lo specifico incarico di gestire l'immagine sociale. Travolto da un'insolita passione è anche il presidente del Tappetificio Nazionale, Pietro Radici, come Moquette Sit-In sponsor dell'Atalanta da ormai sette stagioni. Si sa ma non si dice, Radici è azionista della società calcistica, legato da profonda amicizia al presidente Bortolotti. Il suo appoggio viene indicato in 350 milioni all'anno, ma il contratto nasce da un rapporto «d'amore» intenso, che può far salire la «pressione» anche a 800 milioni e più. La coppia, comunque, tempratasi nelle lontane tribolazioni della B, alla faccia del settimo anno, è tra le più solide del campionato. Home-made anche il rapporto Pescara-Gis Gelati: hanno lo stesso presidente, Pietro Scibilia, entrato nell'azienda-calcio lo scorso anno ma già vicino al mondo dello sport per vocazione (sponsorizzava nel ciclismo). La Gis ha con il Pescara un contratto annuale, che garantisce un impegno di mezzo miliardo.

Ma l'esempio più luminoso di «tutto in famiglia», lo offrono Milan e Mediolanum, figliolanza berlusconiana, amministratore delegato in comune. La Mediolanum, prima di legarsi al Milan, con l'1% del mercato assicurativo, aveva chiuso il 1987 con un fatturato di 183 miliardi. Nel 1988 ha raggiunto i 292 miliardi, con un incremento del 60%. La Mediolanum non si ferma qui: lo sport le sta particolarmente a cuore, tant'é che sponsorizza squadre di rugby, hockey-ghiaccio e pallavolo. Anche la Micromax, partner dell'Ascoli dalla stagione 87/88 con contratto quadriennale vincolato alla permanenza in A della squadra, è impegnata su più fronti. Con il marchio Flymax è sponsor del Perugia fino al '90 e appoggia piccole squadre di basket maschile come il Todi, che milita in C1. La Micromax, leader nel settore della produzione ferri da stiro, crede nello sport, tant'é che ogni anno si impegna su questo fronte per circa 2 miliardi. Fra l'altro si è assicurata la sponsorizzazione delle schedine del totocalcio fino al 1990, alternando il marchio Micromax a quello Simac. E farà di più: rilevata la Simac solo lo scorso anno, la Micromax attende che si esaurisca il normale periodo di assestamento, per allargarsi ulteriormente nella sponsorizzazione sportiva. Uno sponsor davvero generoso, che ha contribuito in modo consistente perché l'Ascoli potesse acquistare Giordano dal Napoli (richiesta 800 milioni). Rapporti impeccabili, corretti, affettuosi sono anche quelli che legano il Cesena all'Orogel, definiti «assolutamente preferenziali» dalla società romagnola. L'Orogel (surgelati) ha con il Cesena un contratto triennale che, spirando a fine stagione, verrà senz'altro rinnovato. *«Sono ragazzi in rapporti d'amicizia con il presidente Lugaresi da molto tempo»*, spiega il direttore sportivo Cera. *«Il loro prodotto "è" la Romagna e noi teniamo molto alla terra: veniamo un po' tutti dall'agricoltura! L'Orogel, che da quando è nel calcio ha registrato un sensibile allargamento delle vendite, l'ha spuntata su parecchi concorrenti. Quando una squadra "tira", molte aziende si fanno avanti».*

NEGLI ANNI 50 I PRIMI ABBINAMENTI

TEMPI D'OZO

La comunione calcio-industria è ben presente nella storia dello sport sin dagli anni Trenta, quando numerose fabbriche decisero di costruire formazioni dopolavoristiche in accordo con le direttive di regime. Fiat, Alfa Romeo, Pirelli, SIAI Marchetti, Acciaierie Falck: queste le prime compagnie che fornivano un valido apporto allo sviluppo del calcio attraverso munifici contributi. A metà degli anni Cinquanta, la Federcalcio lasciò ai club la facoltà di poter usufruire di un abbinamento pubblicitario: il primo sodalizio ad approfittarne fu il Vicenza, che raggiunse un accordo con la Lanerossi, nota industria tessile, che già era presente a Schio con una propria formazione. Il matrimonio venne «celebrato» nel 1953 e rappresentò la fortuna dei biancorossi: nel giro di due anni fecero ritorno in Serie A per poi divenire la «regina» delle provinciali. Nel 1955 il Monza scelse di unire la propria denominazione con la Simmenthal, ditta produttrice di alimenti in scatola. Questo marchio restò legato ai brianzoli sino al 1962-63, prima di essere lanciato a livello internazionale grazie alle «scarpette rosse» cestistiche di Milano. Dopo Monza, Mantova: a riprova che, in quegli anni, un eventuale introito pubblicitario invogliava a cedere la propria «verginità» sociale solamente ai club di provincia. I virgiliani raggiunsero l'accordo con la Omnium Française du Petrol, che stava entrando sul mercato italiano con il marchio OZO. Un nome che non significa nulla: i transalpini lo scelsero in quanto, non potendo usare per ragioni di chiarezza e popolarità una denominazione nella loro lingua, preferirono inventare un marchio nuovo, che potesse essere ricordato facilmente. Di qui la scelta di un palindromo (ovvero di un vocabolo leggibile in entrambi i sensi) il più corto possibile. L'industria versò otto milioni che divennero poi dodici. Coincidenza oppure no, di lì a poco iniziò la vertiginosa ascesa del Mantova

Uno dei rari esempi di abbinamento calcio-industria negli anni Cinquanta: quello tra Zenit (benzina) e il Modena calcio. I canarini mantennero sulle maglie questo marchio per due anni

che, guidato in panchina da Edmondo Fabbri e dietro la scrivania da Italo Allodi, scrisse entusiasmanti pagine con la salita dalla D alla A nel giro di soli cinque anni. Meno fortunata l'unione tra il Modena e la Zenit, una marca di benzina: durò solamente due stagioni durante le quali i canarini non raggiunsero risultati degni di nota. Il «logo» originale fu una grossa zeta sul petto, quasi subito sostituita dall'intera ragione sociale iscritta in un ovale. Alla notizia dell'abbinamento, i vecchi tifosi canarini protestarono con vigore per la scomparsa dello spirito campanilistico che aveva caratterizzato la squadra sin dalla fondazione: la «profanazione» della gloriosa divisa gialloblù suonava come un'offesa alla Ghirlandina e alla città tutta. Oltre ad una breve citazione della SAROM (Società Anonima Raffinazione Oli Minerali) Ravenna, mai andata oltre la Serie C, chiude il capitolo il famosissimo caso del Torino, abbinatosi con la Talmone nella stagione 1958-59. Episodio sfortunato: a dieci anni esatti da Superga, per la prima volta le maglie granata rotolarono tra i cadetti. E la industria dolciaria non rinnovò, ovviamente, il suo contributo.

a. l.

segue

Oggi in Serie A, chi riceve il maggior numero di proposte di matrimonio è l'Inter, per altro saldamente legata a Misura (marchio della Plasmon) dal 1982. *«È vero, ci vengono a cercare»*, conferma il direttore sportivo nerazzurro, Giancarlo Beltrami, *«Attualmente contiamo dieci, forse venti contatti. Ma non ci interessano: i nostri interlocutori sono persone eccezionali, di grande sensibilità. Non siamo mai stati forzati, pressati: tra noi esistono diritti e doveri, ma tutto è dettato dal buon senso prima che da accordi scritti. Ecco il segreto di un matrimonio così riuscito. Inoltre ci hanno sempre considerato campioni, anche quando navigavamo in cattive acque. Non potremmo chiedere di meglio, neppure economicamente: non esiste un "di più" quando si sta bene»*. La Plasmon contribuisce al bilancio interista con un miliardo e mezzo all'anno ed è prodiga di regali extra: *«I più belli, a Natale, ce li fanno loro»*, assicura Beltrami. *«Ottimi, più che ottimi»* definiscono alla Roma i rapporti con Barilla. E c'è da crederci: si parla di uno degli abbinamenti magici della Serie A. A monte di questo entusiasmo c'è anche l'amicizia che lega il patròn della Roma Viola al presidente dell'azienda parmense Pietro Barilla. Attualmente il bonus oscilla sui due miliardi all'anno: il contratto, triennale sarà rivisto nel'91, ma non dovrebbe correre rischi: *«Ormai Roma è Barilla e Barilla è Roma»*, assicurano i giallorossi. *«Precisi come solo gente del loro campo può essere»*. Così connotano alla Lazio i loro sponsor, i manager della Cassa di Risparmio di Roma, con la quale hanno un contratto annuale da mezzo miliardo fin dai tempi della B 1986/87. *«Del resto»*, precisa il direttore sportivo Carlo Regalia, *«se ci sono state incomprensioni in questo genere di contatti, si devono per forza far risalire ai primi tempi, quando la pratica era inedita e le parti comprensibilmente diffidenti»*.

Insomma: sono tutte rose e fiori, tarallucci e vino queste che almeno sulla carta parrebbero vicende da mera logica di numeri? Napoli-Mars, unite a partire da questo campionato per due stagioni sono ancora in fase di collaudo e se alla DOL.MA (Milano, Mars dipende da loro) è un cortese ma totale «no comment», al Napoli non è aria di valutazioni sentimentali, né si pronunciano sui supposti due miliardi e mezzo di impegno. Volere è potere e la Mars ha voluto questo matrimonio fortemente, subentrando addirittura un anno prima delle scadenze alla Buitoni che, in un momento di rivolgimento aziendale, ha acconsentito a recedere anticipatamente dal contratto. «Strettamente commerciale» è la secca definizione del rapporto stretto nell'86 fino al termine di questo campionato tra Bologna e Segafredo per 700 milioni annui. *«Non ne-*

SCAMBIO DI RUOLI: QUANDO LA SQUADRA FA LO SPONSOR

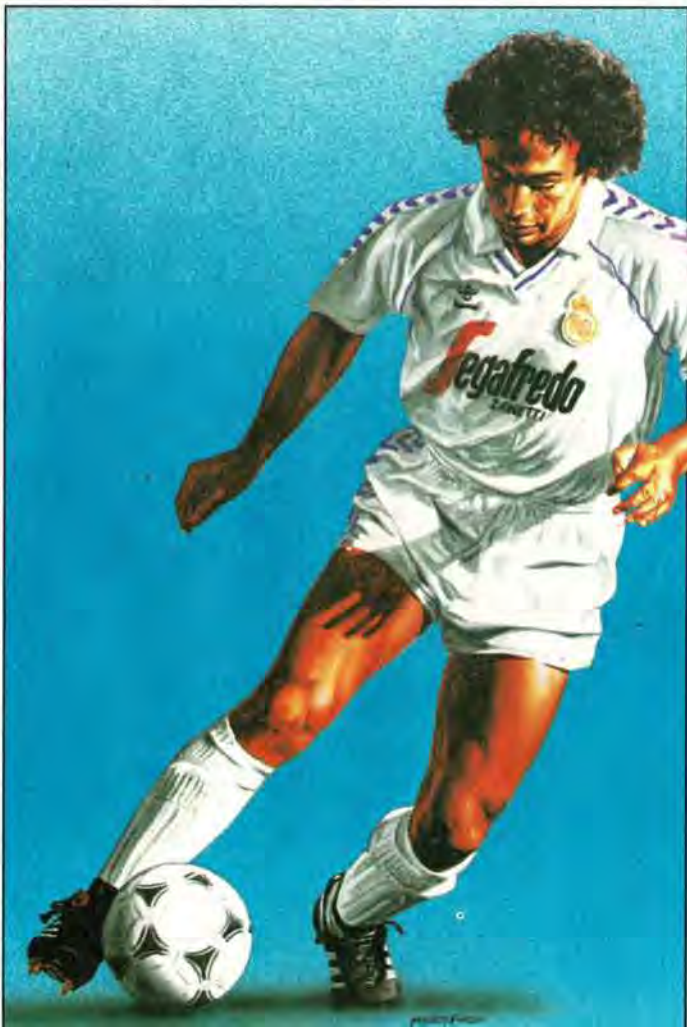
PIÙ UNICEF CHE RARO

Premettiamo: soltanto beneficenza. Quando una grande compagine di Serie A decide di dare il suo nome ad un'iniziativa, lo fa essendo lontanissima da scopi di lucro. Unica eccezione il Napoli, che ha affidato la gestione della propria immagine ad una agenzia pubblicitaria. Con fiuto imprenditoriale la società partenopea ha deciso di gestire in questo modo i contatti con chi è interessato ad abbinare il suo marchio al blasonato nome della compagine partenopea. E così è stato con una azienda di acqua minerale, la Sant'Agata, che per la sua campagna pubblicitaria può fregiarsi dell'appellativo di «fornitore ufficiale del Napoli Calcio» e utilizzare a gran formato il logo della squadra. Se sotto il Vesuvio si incassa, diversamente da quanto certa letteratura detrattrice farebbe supporre, a Genova si spende. La Sampdoria è infatti sponsor di una squadra di calcio femminile, la Sampdoria Club (il nome è il primo, importante regalo). Alle ragazze i blucerchiati hanno fornito maglie e varia attrezzatura: *«Purtroppo sono in B e non vanno bene»*, si lamentano in via XX settembre. Anche l'Anffas, associazione di handicappati che non intendono rinunciare per questo al calcio, è aiutata dalla Sampdoria che procura alla sua squadra le maglie. Denaro sonante, invece, la società impegna nel settore giovanile, dove un Sampdoria Club porta i suoi colori. La Samp sostiene i ragazzi accollandosi l'affitto del campo, fornendo le maglie e girando qualche assegno. In cambio di alcune verdi promesse, poi si impegna finanziariamente anche con il Baiardo, che però gioca con colori propri. L'Atalanta, invece, può essere fiera di un titolo esclusivo, di cui è stata insignita nel settembre scorso, unica squadra di calcio al mondo: quella di «ambasciatore dell'UNICEF». Si sa che l'Unicef ha lo scopo di aiutare l'infanzia abbandonata e allo stesso scopo i bergamaschi promuovono una raccolta-fondi allo stadio durante le loro partite. Inoltre l'Atalanta sponsorizza una trasmissione televisiva locale che a mezzo regolare lotteria abbinata al campionato, porterà denaro alla UILDM, Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. Anche l'Inter è impegnata sul fronte delle opere umanitarie. Quasi ogni settimana, in occasione della partitella che si gioca il mercoledì o il giovedì, l'incasso viene destinato a qualche nobile scopo: per contribuire all'acquisto di un sofisticato macchinario ospedaliero, a favore di istituti di pubblica assistenza, o ancora per soccorrere casi umani particolari segnalati alla società. I nerazzurri non si tirano mai indietro; con queste iniziative, però, non si raccolgono mai grosse cifre e il compito della società prosegue. Al Bologna, anch'esso non nuovo alla sponsorizzazione di operazioni benefiche, fanno osservazioni concrete: *«Non crediamo che per una squadra possa essere vantaggioso impegnarsi in prima persona: una società di calcio non è una multinazionale che deve farsi pubblicità. Ben venga quindi l'attività nel "sociale", ma occhio prima di tutto a pareggiare il bilancio»*.

cessariamente lo sponsor deve essere un sostenitore o un appassionato», spiega il segretario petroniano Osti.

Quella dello sponsor è una ricerca faticosa, a meno che la squadra non sia al top. Tra A e B c'è una bella frattura: anche per l'abissale differenza di eco riservata da stampa e tv. Non a caso la maggior parte delle squadre in C non ha l'ombra di un «supporter». Senza trasporto anche una liaison Mita/Como, datata 83. L'azienda giapponese, in Italia dal 74, scelse i lariani con il metro dell'esclusione. Quando alla Mita (fotocopiatrici) decisero per la sponsorizzazione calcistica, «libere» erano soltanto Avellino, Como e Varese (il primo in A, le altre in B). Scartati gli irpini per questioni logistiche, si preferì il Como che aveva disputato lo spareggio per salire nella massima serie. L'azione appoggia il Como per 700 milioni l'anno, ma in totale l'impegno è molto maggiore, e nonostante il ritorno sia soddisfacente, non se la sentono di garantire il rilancio del contratto (a giugno). Anche la unione tra Fiorentina e Crodino pare in pericolo. Dopo un accordo di tre anni, il Gruppo Bols, olandese, proprietario in Italia di Cynar, Biancosarti e Crodo, pare intenzionato a lasciare. Aveva puntato sui viola per appoggiare le vendite del Crodino, debole in Toscana, ma il ritorno nella regione non è stato eccezionale, per quanto soddisfacente in ambito nazionale. Ma la decisione di chiudere con la Fiorentina viene essenzialmente da una esigenza aziendale di riflessione (almeno un anno): osservare l'evoluzione del mercato per decidere se la futura politica di comunicazione li legherà ancora al mondo dello sport. E chi vivrà vedrà.

Donata Zanotti

Nella pagina accanto: in alto, il marchio Ricoh per il Verona; a sinistra, Borgonovo «firmato» Crodino. Forse è l'ultimo anno

CÈ ANCHE CHI SNOBBA IL PALLONE

CALCIO? NO, GRAZIE

C'è anche chi snobba il calcio. Aziende che preferiscono investire in altri sport, ritenendoli mezzi di «comunicazione» migliori. È il caso dell'EniChem, l'industria che coordina tutte le attività chimiche dell'ENI, impegnata sul doppio fronte del basket e della Formula Uno. EniChem Livorno ed EniChem Priolo (femminile) sono le squadre appoggiate dalla multinazionale nella pallacanestro: la prima dall'86/87 (allora Boston EniChem), la seconda dalla scorsa stagione con impegno triennale. Nell'88 la squadra portava il nome di Ibla, detersivo prodotto dall'Enichem: quest'anno, vista l'ottima classifica e l'importanza di Priolo (Siracusa) come centro operativo per l'industria, si è preferito EniChem tout-court. In F1, invece, EniChem è neo-sponsor Ferrari con contratto biennale, in consorteria con Agip. Di calcio non se ne parla: l'azienda ha scelto di puntare su sport giovani, in ascesa, dai quali dichiara di avere ottenuto riscontri «eccezionali». Annualmente, per il solo basket, l'EniChem impegna circa un miliardo e mezzo; l'intenzione è di allargarsi ulteriormente. Pallacanestro grande amore anche per la Scavolini, grande produttrice di cucine a Montelabbate, Pesaro. Una scintilla scoccata quasi quattordici anni fa quando, come puntualizza il direttore generale Edmondo Nobili, *«il calcio non si poteva ancora sponsorizzare». «Per altro»*, prosegue Nobili, *«è una scelta che riteniamo valida tutt'oggi: con la pallacanestro si "firma" una squadra, non ci si limita al nome sulle magliette. Atleti e sponsor si identificano immediatamente. Inoltre, sposandoci alla compagine di Pesaro, offriamo qualcosa di concreto alla nostra città. Guardiamo con simpatia allo sport»*. La Scavolini investe in attività promozionali 13 miliardi l'anno, dei quali 2 destinati allo sport. Il colosso industriale italiano più attivo nel campo della sponsorizzazione sportiva, ma assente dal mondo del calcio, è senz'altro Benetton. Il meglio-maglia trevigiano ha una straordinaria presenza in molte discipline: basket, pallavolo, rugby, pallanuoto e Formula 1. Con una sorta di tocco di Mida, le squadre targate Benetton godono tutte ottima salute, rappresentando nel globale un fenomeno che in Italia non teme confronti. Partiti dal rugby con il Treviso nel '78, i quattro fratelli della «United Colours» si sono interessati al basket nell'81 (sempre Treviso), e alla pallanuoto l'anno seguente, quando sulle calottine del Pescara apparve il marchio Jeans West. Dall'87 in squadra è entrato anche il volley con il Vittorio Veneto (attualmente Sisley come la squadra di pallavolo). Dall'85 Benetton è presente nel basket d'oltralpe, abbinato (ancora Sisley) all'Olympic Friburgo, top della pallacanestro svizzera. In F1 oggi la Benetton è padrona, non più sponsor: il team «verde», forte di Nannini e Herbert, nasce dalla rifondazione della Toleman, acquistata nel 1986. Dice Marino Varengo, responsabile per la Comunicazione del Gruppo: *«Benetton preferisce sponsorizzazioni locali, in sport minori ma in crescita, ad alta potenzialità. Riteniamo che un intervento su una squadra di calcio "paghi" soltanto se di tipo "berlusconiano", cioè integrato, che non abbisogni di sinergie e ulteriori supporti. Gioiello Benetton è senz'altro la Fondazione: una vera cittadella dello sport vicina all'aeroporto di Treviso, diciotto ettari di impianti sportivi (non manca il campo di calcio), dove troneggia il Palaverde, palazzetto da 5500 posti in Stile Usa. Del fatturato annuo di 1500 miliardi, la Benetton ne investe globalmente nella comunicazione una sessantina»*.

SEGAFREDO PER IL REAL?

La prima volta — e fu «colpa» di un'industria italiana, la Zanussi — si gridò allo scandalo. Mai nessuno aveva osato pensare (o proporre) di «sporcare» le camisetas blancas della più grande società del mondo. Poi, superato il trauma e arrivati i primi assegni, anche i tifosi e i dirigenti del Real Madrid ci fecero l'occhio. Dalla Zanussi si passò alla Parmalat: e ora, molto probabilmente, dalla Parmalat si passerà alla Segafredo, industria già impegnata nel calcio e molto attenta alle strategie di espansione nella penisola iberica. La Segafredo, come si sa, è attualmente sponsor del Bologna e, con ogni probabilità, (indipendentemente dalle ambiziose mire europee) offrirà nuovamente alla società emiliana il rinnovo dell'abbinamento. Difficile pensare che il rapporto di ...parentela possa portare Butragueño al posto di Rubio, o Michel al posto di Aaltonen: ma la prospettiva che il Real possa continuare ad avere «qualcosa di italiano» è, quantomeno, motivo di soddisfazione e di orgoglio

NAZIONALE
ITALIA 1
DANIMARCA 0

Una partita che poteva e doveva essere risolta dalla fantasia (contro i rudi danesi di Piontek) ha visto proprio nella mancanza di creatività il nostro limite più appariscente. Le cose e gli uomini che non hanno funzionato

di Adalberto Bortolotti

LANGUIDE

Sopra (fotoBorsari), Bergomi, autore del gol, contrasta Brian Laudrup. Nella pagina accanto, l'11 iniziale e Berti deluso...

Non mi par giusto scandalizzarsi oltremisura per la risicata vittoria pisana su una Danimarca tanto modesta tecnicamente quanto tignosa, che l'ha messa subito (e furbescamente) sul piano fisico, nel quale si sentiva più attrezzata. Pressati aggressivamente da quei marcantoni di scarsi scrupoli, terrorizzati dal fuorigioco applicato con buoni automatismi dall'ultima linea danese, coinvolti in un contesto rissoso con punte di veleno, gli azzurri hanno fatalmente perduto il bandolo del gioco, riuscendo comunque a vincere una partita che in altri tempi mai sarebbero riusciti a schiodare. Perché, nella buona e nella cattiva vena, questa

CARENZE

squadra di Vicini appare sorretta da una notevole dose di fede, in forza della quale continua a produrre il proprio sforzo, nella mistica attesa di un evento favorevole che puntualmente, prima o poi, si compie. È un pregio non da poco, in tempi in cui il calcio ha livellato i valori e mai nessuna gara è scontata. Non mi par giusto neppure dimenticare (sia detto senza nessuna concessione al vittimismo) che altra piega il match avrebbe sicuramente assunto, se il mediocre arbitro austriaco Brummeier — la Samp se lo ritroverà mercoledì in Coppa, a Bucarest: auguri — avesse punito con l'inevitabile rigore, dopo appena nove minuti, un atterramento di Giannini, che aveva beffato il disimpegno difensivo, rubato palla, superato il portiere e da questi era poi stato agganciato e messo giù. Ma poiché queste partite servono principalmente per sottolineare i difetti, e sperabilmente porvi rimedio, sarà il caso di andare subito alla ricerca delle cose e degli uomini che non

In alto (fotoZucchi), l'occasione sprecata da Vialli. Al centro (fotoSabe), e sopra, la rete di Bergomi che ha dato il successo alla Nazionale di Vicini. Nella pagina accanto: in alto (fotoZucchi), Giannini; al centro, il tandem Vialli-Borgonovo (fotoBorsari)

hanno funzionato.
1) Maldini. È (non vorrei dire: era) la più fulgida promessa del calcio italiano. Ma dall'ultima partita dei campionati europei, quella perduta contro l'Urss a Stoccarda, va declinando con una progressione inquietante. Nel Milan e in azzurro si è perduto il ricordo del Maldini dilagante, pronto a scatenarsi sulla corsia di sinistra, con effetti devastanti per il dispositivo arretrato degli avversari. Timido e impacciato in copertura, frenato negli affondo, Maldini ha fatto mancare alla squadra quelle percussioni cui era ormai abituata e che costituivano il grimaldello ideale per aprire retroguardie bloccate. Attendiamo con fiducia il ritorno del figliol prodigo, ma il giovanotto si dia una mossa. E magari Vicini lo stimoli facendogli balenare un'alternativa.
2) Il centrocampo. Giannini ha giocato un'onestissima partita, creando i maggiori pericoli in attacco (ha subito un altro fallo in area, ridicolmente arretrato al limite oltre a servire la palla-gol) e cucendo con laboriosa assiduità la manovra. Ma i due laterali hanno entrambi deluso. De Napoli invischiandosi nel solito gioco oscuro e di sacrificio, senza un'iniziativa lucida; Berti denunciando una pericolosa frenesia, aggravata dalla sua ruvidezza di piede: misure puntualmente sbagliate ed eccessi di egoismo deplorevoli. La sua forza d'urto andrebbe incanalata in un maggiore ordine tattico. In sostanza, vecchio discorso, il reparto ha lamentato una mancanza di qualità che negli impegni internazionali viene puntualmente a galla. Urgono piedi buoni, o almeno migliori. Per questo, sarà forse il caso di riprovare Marocchi, in grado di spartire con Giannini gli oneri della rifinitura. I difetti, magari, sono stati accentuati dalla precaria condizione di Donadoni, autore di un paio di pregevoli giocate individuali, ma lontano dai suoi abituali standard. Una partita che poteva e doveva essere risolta dalla fantasia (contro i rudi pedalatori danesi) ha visto proprio nella mancanza di creatività il nostro limite più appariscente.

3) Serena. È risultato la principale vittima delle circostanze. Il suo prepotente gioco aereo è una formidabile arma cui non è stata tolta la sicura. Mai un cross decente. Maldini non scendeva sulla sinistra (e Berti, che lo faceva, preferiva velleitarie conclusioni personali), Donadoni, ormai abituato nel Milan ad accentrarsi, non batteva la corsia di destra. Così Serena ha dovuto giocare costantemente con la palla a terra, in spazi ridotti, con scambi stretti. Poiché è in eccellente condizione, se l'è comunque cavata, confezionando persino un assist sciaguratamente ciccato da De Napoli. Sull'unica palla alta, ha creato le premesse del gol, attirando tutti i difensori e facendo velo per Bergomi, che ha sospinto avventurosamente in rete. Sarebbe il caso di rendersi conto che l'innesto di Serena ha modificato i presupposti della manovra. È inutile aver ritrovato un ariete d'area, se si cerca esclusivamente l'uno-due sullo stretto. In tal caso, mille volte meglio Mancini, che innalza il tono tecnico..

PREMIATI I FOTOGRAFI BRIGUGLIO E AMADUZZI

Beppe Briguglio e Daniele Amaduzzi, nostri collaboratori fotografici, hanno ottenuto due importanti riconoscimenti. Al primo è stato assegnato il Memorial Vincenzo Carrese Speciale Premio De Martino per la foto che vi mostriamo; Daniele Amaduzzi si è invece imposto nel prestigioso premio Diadora. Con un'immagine di Formula Uno. Complimenti a entrambi.

COSÌ A PISA

amichevole, 22-2-1989

Italia	**1**
Danimarca	**0**

ITALIA: Zenga (7), Bergomi (6,5), Maldini (5), Baresi (6,5), Ferri (5,5), Berti (5,5), Donadoni (6), De Napoli (5,5), Vialli (6,5), Giannini (6,5), Serena (6). C.T. Vicini (6).

DANIMARCA: Schmeichel (6), J. Larsen (6), Nielsen (6), Olsen (6), Heintze (6,5), Bartram (5,5), Jensen (5,5), Mölby (6,5), Povlsen (6), Vilfort (5), B. Laudrup (6,5). C.T. Piontek (6).

Arbitro: Brummeier (Austria) 5.

Marcatore: Bergomi al 61'.

Sostituzioni: Ferrara (6) per Ferri al 46', Crippa (sv) per Donadoni al 67', Borgonovo (sv) per Vialli al 74'; H. Larsen (sv) per Jensen al 70', Helt (sv) per Vilfort al 76', Kristensen (sv) per J. Larsen al 78'.

Ammoniti: Mölby, Vialli, Maldini, Baresi.

Questi sono i motivi di meditazione, da valutare tranquillamente e senza isterismi, perché la vittoria ha questo di bello, che evita i processi e le mobilitazioni d'opinione. Nell'altra faccia della medaglia, l'impegno esemplare anche di mercoledì (una volta non succedeva), la brillantissima forma di Zenga, fulmineo nelle uscite e prontissimo su una sventolaccia di Mölby che valeva il pari, il fervore di un Baresi non sempre preciso ma inesauribile, la classe di Vialli, che si è mangiato un gol ma ha anche offerto alla avara serata di Pisa le sue poche impennate. E il primo scampolo d'azzurro per Stefano Borgonovo, un quarto d'ora ininfluente, ma che almeno ripaga la coraggiosa battaglia di questo ragazzo contro la sfortuna.

Adalberto Bortolotti

PROBLEMI SPINOSI

□ Caro Bartoletti, sono un ragazzo di Trento tifosissimo della Roma. Naturalmente non posso seguire da vicino le vicende della squadra giallorossa, però sento ugualmente il bisogno di sfogarmi, a proposito delle malefatte combinate dal duo Viola-Liedholm (a proposito di quest'ultimo, le sue colpe ricadranno ovviamente sul povero Spinosi: auguri!). Partiamo dalla campagna acquisti: Rizzitelli è stato acquistato, e pagato uno sproposito, solo per fare un dispetto a Boniperti. A rimetterci, come era prevedibile, è stato il ragazzo, esiliato in panchina e precocemente sfiorito al punto da perdere il posto in Nazionale. Anche per Andrade la cifra sborsata aveva nove zeri: un bel po' di soldi per uno scaldapanchine. Eccoci a Ferrario: no comment, per carità! Renato, pagato anche lui una più che discreta sommetta, ha ballato una sola «estate», a Norimberga. Poi è progressivamente scomparso e l'appellativo impostagli dai tifosi, «Gambe di vetro», la dice lunga sul suo conto. E dopo tutto questo sperpero ci tocca sentire lamentele del presidente per lo stadio rimpicciolito e gli incassi dimezzati. Adesso, uno dei due componenti del complesso «Il gatto e la volpe» se ne è andato, e vorrei consigliare al presidente Viola di riflettere bene sugli errori commessi. I tifosi sono sempre più stufi di essere presi in giro e di poter ringraziare sempre e solo quei tre-quattro giocatori (Völler, Giannini, Manfredonia e Conti) degni dei colori giallorossi. Per finire, vorrei mandare un saluto ai cugini laziali, sperando che il derby di ritorno sia, per noi, meno amaro.

MICHELE RETROSI-RAVINA (TN)

□ Caro Direttore, mi chiamo Gianni, ho sedici anni e le scrivo per dare un mio giudizio sulla crisi che sta attraversando la Roma. Io credo che i tifosi abbiano sbagliato a contestare l'ormai ex allenatore e i due brasiliani Andrade e Renato, perché il vero problema è lo «spogliatoio disunito». Infatti ritengo che nello spogliatoio ci siano capibanda e che uno di questi sia sicuramente Giannini che, forte della sua presenza in Nazionale (non so fino a che punto meritata) continui, ingiustamente, a boicottare tutti coloro che cercano un po' di gloria al suo fianco (Andrade). Io credo quindi che se la Roma vorrà veramente uscire da questa crisi, non dovrà fare altro che escludere Giannini dalla «rosa».

GIANNI - ROMA

Mi sembra che la tesi di Gianni sia non solo inedita, ma decisamente bizzarra. Io non ho il «polso» dello spogliatoio giallorosso, ma — a occhio e croce — credo proprio di poter dire che se tutte le «colpe» fossero come quella di Giannini la Roma non vivrebbe la stagione di contraddizioni e di amarezze che sta vivendo. Non mi risulta che il «Principe» sia un prevaricatore, non mi risulta che sia antipatico ai compagni, non mi risulta soprattutto che abbia preteso lui l'acquisto di Andrade per poi... boicottarlo. Ma, in questo mondo, tutto è possibile. Può darsi che l'amico Gianni possieda più informazioni di quante non ne arrivino fuori porta. Mi sembra più riflessiva ed accettabile la lettera di Michele che elenca spietatamente (forse dimenticandone qualcuno) le ragioni del declino. Di certo, la Roma ha effettuato la scorsa estate la campagna acquisti più singolare, bislacca e incomprensibile dell'ultimo ventennio. Probabilmente, fra equivoci, «infortuni», doppioni e — verosimilmente — cattive informazioni, è riuscita addirittura ad indebolire la squadra dell'anno precedente invece di rafforzarla. E non si può neppure dire che abbia risparmiato, perché l'affare Rizzitelli ha avuto dei risvolti non solo antieconomici, ma addirittura inquietanti dal punto di vista del buon senso. Al resto hanno pensato Liedholm col suo — diciamo così — eccessivo perbenismo e Viola con la sua passività. Ma siamo sicuri che le società di calcio si mandino avanti in questo modo?

QUANDO «FUMANO» I TOSCANI

□ Caro Direttore, sono un ultrà pisano che legge volentieri il Guerino per l'imparzialità dei suoi commenti (tranne, naturalmente, quando parla del Bologna) e le scrivo per rispondere a Gianni, il supporter viola la cui lettera è stata pubblicata sul n. 4. Vorrei dirti, caro amico, che se Romeo ha detto che il Pisa terminerà il campionato davanti alla Fiorentina significa che molto probabilmente sarà così, visto che il nostro presidente è il più grande esperto di calcio di tutta Italia. Forse Gianni non sai che Anconetani riesce a tenere il Pisa nell'élite del calcio da dieci anni pur disponendo di fondi limitatissimi, dimostrando così grande fiuto nell'acquistare giocatori italiani e stranieri per cifre irrisorie, valorizzandoli e rivendendoli a suon di miliardi (vedi Kieft, Berggreen, Sclosa, Dunga) a differenza dei Pontello che comprano bidoni (Socrates, Hysen) e che stanno trascinando la Fiorentina sempre più in basso. Forse è proprio questo il motivo della tua indignazione: la Fiorentina ha mantenuto per anni una supremazia toscana che ora le sta per essere tolta dai nerazzurri. Questo a voi ultras viola non va giù, vi arrabbiate, vi fuma il cervello ecco perchè vi ostinate a rifiutare riappacificazioni fra le due tifoserie, dall'alto della vostra «nobiltà». Ma sarebbe meglio se accettaste con umiltà i limiti della vostra squadra perchè potreste fare la fine del Torino, o anche peggio.

IL DUCA '69 - PISA

Caro Duca, io non so se il Pisa arriverà prima della Fiorentina (anzi, credo di saperlo, ma non te lo dico perché mi sembri un pochino permaloso). So però che nella tua lettera hai scritto una grossa fesseria affermando che il Guerino tratta il Bologna meglio delle altre squadre. Per il resto salutoni ricambiati e tanti complimenti anche da parte mia a Romeo che — indipendentemente dalle contingenze — è sicuramente il presidente italiano che capisce più di calcio.

VALENTI O NOLENTI

□ Caro direttore, una «presa di coscienza» e un chiarimento mi sembrano dovuti come codicillo dell'ampio servizio dedicato dal tuo giornale a Novantesimo Minuto. La presa di coscienza è data dalla soddisfazione nel leggere come un eminente personaggio quale il professor Sartori abbia centrato la nostra filosofia di trasmissione quando afferma che «Fanno bene i responsabili della rubrica a mantenere il più possibile invariati struttura e personaggi: ciò aiuta il telespettatore nella corretta decodifica e quindi nella familiarità con la trasmissione. Familiarità che è una delle chiavi del suo successo». Sotto questo aspetto i voti della vostra giuria — puramente tecnica immagino — andrebbero aumentati ognuno di due punti. La precisazione invece riguarda la cabala che sarebbe legata ai programmi per il '90. È semplice. Fino al campionato del Mondo compreso, mi propongo di pilotare la rubrica aumentandone ritmi, immagini e trovate. Un grande fuoco infine nel luglio del '90 dalle cui fiamme, come, Romolo, mi eclisserò... rapito in cielo! Grazie e cordialità.

PAOLO VALENTI

Caro Paolo, oltre che la «presa di coscienza» e il «chiarimento» mi aspettavo, sinceramente, anche i complimenti per il magnifico servizio della Martellini. Pazienza: sarà per un'altra volta.
P.S. Sei sicuro che i voti della giuria andrebbero «aumentati di due punti»? A me, vedendo «Novantesimo» delle ultime due domeniche è venuto il dubbio che siano state attribuite anche troppe sufficienze. Cordialità.

UN'IDEA AZZURRA

□ Caro direttore, sono un ragazzo di diciassette anni tifosissimo della Juve, ma amante del buon calcio in generale. Le invio un paio di disegni che testimoniano il mio amore per la squadra del cuore (perché non ha più la divisa «lucida» delle prime giornate?) e per la Nazionale in vista dei Mondiali del '90. Che ne dice? Tanti saluti.

FILIPPO ROSSI - ROVIGO

Dico che la Diadora se avesse aspettato dieci giorni a presentare le nuove (peraltro bellissime) divise al presidente Matarrese avrebbe avuto una (simpatica) idea in più. A me, infatti, il tuo «completo» piace moltissimo: ma perché lo hai fatto indossare all'incredibile Hulk?

INDIEGO TUTTA!

□ Egregio Signor Bartoletti, le scrivo all'indomani della trasmissione sportiva «Superstar Sport 10» emittente privata di Napoli del 13 febbraio. Lei era personalmente in studio quando il nanerottolo Maradona ha definito «ricchione» il giornalista Mosca. Egregio Direttore, ho avuto la certezza matematica che il Signor Maradona sia il calciatore più maleducato del mondo. L'ho scritto anche sul mio giornale, «Il Chiaianese» di Napoli. Mai un giocatore aveva toccato così il fondo in una diretta televisiva, e la cosa più squallida è avvenuta quando il pubblico in studio ha appaudito Maradona per quell'epiteto. Semplicemente disgustoso. Come si permette Diego di offendere un giornalista? I giornalisti, li dovrebbe ringraziare con la faccia per terra, genuflettendosi e baciando loro mani e piedi! Lei, Bartoletti, giornalista stimato e bravo, cosa pensa di Maradona come uomo? Ce lo dica, senza peli sulla lingua. Cordialmente.

ELIO GUERRIERO - NAPOLI

□ Caro Direttore, siamo due ragazzi tifosi del Napoli e le scriviamo dopo aver ascoltato le dichiarazioni di Maradona nei confronti del giornalista Mosca. Par-

LA VERA GUERRA

□ Carissimo Direttore, sono un ragazzo di ventitré anni, mi chiamo Mario e sono di Torino.

Mi permetto di disturbarla perché, tramite questa lettera, vorrei parlare a tanti miei coetanei sulla violenza negli stadi. Scrissi circa quattro anni fa al Guerino raccontando la mia storia di ragazzo «trasformato» dagli eventi della vita e adesso vorrei di nuovo dire la mia verità sulla «vita da stadio». Giugno 1983: parto per il servizio militare nei paracadutisti e dopo quattro mesi mi ritrovo in Libano; prima di questa mia nuova esperienza ero un famigerato ultra con il Toro nel cuore e un bastone nella mano.

Le mattinate dei derby mi recavo allo stadio alle otto con i miei amici per cercare gli «odiati» cugini. Era una rissa dietro l'altra e ci divertivamo a spaccare macchine e i vetri del pullman. Era una vera libidine strappare uno striscione della Juve così come caricare e picchiare dei ragazzi come me solo perché era diverso il colore delle loro sciarpe. Sono finito in Questura in una decina di occasioni ma ogni volta che uscivo mi sentivo più cattivo di prima, più violento e consideravo gli ultrà avversari gente da distruggere.

Dentro il gruppo poi mi sentivo forte come un leone. Direttore, quando ci caricarono su una nave con destinazione Libano, tutto il mio coraggio svanì. Durante le notti passate sotto le tende con il rimbombo delle cannonate con il terrore di essere spazzati via da un momento all'altro, pensai molto alla mia «vita di stadio» e mi reputai un verme. Lì a Beirut i ragazzini ci chiedevano da mangiare per non morire. Ho visto nei loro occhi il terrore, la paura e il dolore. Le loro madri piangevano i mariti e i figli morti sul fronte. Caro Marino, dopo otto mesi tornai a casa con dentro il cuore una profonda pena, una grande amarezza per quella gente, per quei ragazzi libanesi senza felicità ma con tanta gentilezza nei nostri confronti, per i loro fratelli morti in guerra. Quell'esperienza forse traumatica mi fece capire, al mio ritorno a Torino, il valore della vita umana, il rispetto reciproco, la voglia di amicizia e il senso di responsabilità. Caro Marino, ho visto l'odio nella sua espressione più atroce: come quello che, purtroppo, si vede ora negli stadi. Vorrei far capire a tanti ragazzi che nel mondo di odio ce ne è già tanto, che è meglio andare allo stadio sereni per incontrare la propria squadra senza dover mai trascendere, comportandosi da vere persone civili. Solo così, dando l'esempio, si potrà migliorare questa situazione. Bisogna fare in modo che una partita di calcio sia solo un momento di felicità. E solo noi ragazzi, noi ultras, noi tifosi, possiamo riuscire in questo, con un po' più di rispetto verso il prossimo. Caro Marino, la saluto con amicizia e con profonda ammirazione per come dirige il nostro Guerino.

MARIO PARINI - TORINO

Caro Mario, la tua lettera mi ha schiacciato sulla sedia. Dapprima l'ho letta coi miei occhi e col mio cervello: poi ho provato a leggerla con gli occhi e col cervello di chi si ostina a dare del calcio «interpretazioni» inaccettabili. Credo che ciò che hai scritto valga più di qualsiasi predica, di qualsiasi invito, di qualsiasi tavola rotonda. Pretendere di giocare alla guerra quando la guerra c'è veramente ed è dietro la porta di casa è non solo insensato, ma soprattutto, squallidamente superficiale. L'ostinarsi nella propria cecità è da bambini frustrati ed isterici: il ravvedersi è da uomini. Grazie.

La Nazionale di Bearzot campione del mondo fra i parà e i bersaglieri del Libano. Quel giorno ci sentimmo tutti più buoni, ma poi... (fotoZucchi)

segue

lando di questo... Diego ha sbagliato, ma ha anche avuto ragione. Ha sbagliato perché gli ha attribuito disfunzioni ormonali che non dovrebbero essere oggetto delle considerazioni di un personaggio pubblico e televisivo quale era Maradona in quel momento. Ma ha ragione, perché si tratta di un giornalista ipocrita (come spesso rileva lo stesso Zenga, nel corso della trasmissione che conduce in compagnia dello stesso cronista). Quando il Pibe andò ospite a Forza Italia, Mosca non parlò di nessun difetto; poi, a partire dal primo venerdì successivo, ecco servizi del tipo «Maradona molto super e poco uomo». Quello che vogliamo dirle con questa lettera, Direttore, è che nessuno deve entrare nella sfera privata di un calciatore, così come nessuno indaga sulla privacy dei giornalisti. I signori giornalisti non si lamentino dei vari silenzi stampa, dal momento che sono loro stessi a provocarli. Possiamo avere la sua opinione?

LINO GROSSI, FILIPPO PUCINO - NAPOLI

☐ Caro Direttore, ammetto di essere un Maradona-dipendente, ma credo che le polemiche create intorno a Diego siano diventate esagerate, ed ora cercherò di spiegarvi il perché. Partiamo da un presupposto essenziale e cioè che Diego è il Numero Uno nel mondo: quando il Napoli ha acquistato il suo cartellino era a conoscenza, non solo di ciò, ma anche del fatto che Maradona conducesse una vita movimentata, che aveva una villa di lusso, che aveva un addetto stampa, che chiedeva un contratto da... follia, che chiedeva la percentuale sulle amichevoli e di tante altre cose, e nonostante tutto il Napoli (fortunatamente) ha detto sì. Così facendo il Napoli ha concesso a Maradona dei privilegi di cui Diego si avvale quotidianamente; posso capire che a molti (giornalisti, tifosi avversari) ciò non vada a genio ma a noi tifosi di Maradona il fatto non turba perché a Diego bastano 10 di quei 5400 secondi che la domenica trascorre in campo per farsi perdonare tutto. Con Diego il Napoli è cambiato «è vincente» e ciò non piace quindi si creano polemiche sul calciatore che tutti i tifosi, le squadre o presidenti del mondo vorrebbero a qualsiasi prezzo e con qualsiasi vizio.

FERDINANDO SPARNELLI - NAPOLI

Visto da destra, da sinistra e dal centro. Risposta a destra: Maradona, se non vuole essere offeso, non può permettersi di offendere nessuno (concetto che gli ho espresso, a caldo, non appena pronunciata la frase incriminata). Risposta a sinistra: credo che Mosca — che, una volta per tutte, è un grande giornalista — sia tutto fuorché un «ipocrita» (anzi, a volte è fin troppo sincero: anche se la sua sincerità è in qualche occasione calibrata su chi gli sta vicino e dunque — come dire? — fluttuante). Risposta al centro: la forza di Diego (che quando vuole sa essere un ragazzo splendido e generoso) è effettivamente quello di avere armi ed argomenti unici per farsi sempre «perdonare»: ciò non toglie che chi gli sta accanto dovrebbe aiutarlo a gestirsi nella maniera più professionale possibile. Per finire pubblico la tabella che Sparnelli ha allegato: dalla quale si evince che il Napoli dell'ultimo quinquennio (quello con Maradona) è stato il più grande della storia. E su questo nessuno ha mai dubitato.

SQUADRA	84-85	85-86	86-87	87-88	88-89 (18a)	TOTALE PUNTI
NAPOLI	33	39	42	42	28	184
JUVENTUS	36	45	39	31	20	171
INTER	38	32	38	32	30	170
MILAN	36	31	35	45	22	169
ROMA	34	41	33	38	18	164
SAMPDORIA	37	27	35	37	25	161
VERONA	43	28	36	25	16	148
TORINO	39	33	26	31	12	141

P.S. *I giornalisti, cari Lino e Filippo, non «provocano». Raccontano.*

UN INTER REGNO CHE FA DISCUTERE

☐ Egregio Signor Direttore, le scrivo perché sono sempre più amareggiato dal comportamento tenuto dalla stampa nei confronti della formazione dell'Inter. Eccole alcuni, significativi episodi di questo «malcostume». In un'arcinota e famigerata trasmissione sportiva del lunedì, alla vigilia del big-match Napoli-Inter lei, Marino Bartoletti, afferma testualmente: *«Spero ardentemente che il Campionato non finisca al San Paolo»*. Traduzione esplicita: «Spero ardentemente che l'Inter non vinca». Applausi. Qualche settimana più tardi l'Inter pareggia a Bergamo dopo aver gestito l'incontro privilegiando un atteggiamento tattico assai audace. Nonostante questa evidente vocazione offensiva il «giornalista» Vladimiro Caminiti (la cui incompetenza calcistica è pari alla sua passione per la Juventus) scrive sul vostro settimanale: *«Un'Inter utilitaristica e un'Atalanta europea.»*. Complimenti. Più avanti nel tempo i nerazzurri milanesi strapazzano il Torino offrendo una prova di vigore atletico eccezionale. Il giorno seguente, al Processo del Lunedì, apriti cielo! Saltano fuori tre infamie che infangono l'Inter: 1) il campionato può essere vinto anche da squadre zeppe di brocchi; 2) Fraizzoli era un presidente che viveva fuori dal suo tempo; 3) Pellegrini, invece, è un dirigente anacronistico, ma è legato ai teppisti. Tre scrosci di applausi. La domenica successiva giunge la sconfitta di Firenze e un lungo sospiro di sollievo accomuna l'Italia anti-interista e Ameri è raggiante «per la svolta del campionato». Lo stesso radiocronista, qualche settimana prima, a Bergamo, aveva rischiato la morte per infarto a causa del vantaggio interista. Carissimi signori, noi non siamo disposti ad ascoltare ancora a lungo le vostre esibizioni; non ci faremo più condizionare, ragioneremo con la nostra testa e il nostro cuore. Lo stesso cuore nerazzurro che batte sempre più forte.

ANDREA NANNI-RIMINI

Caro Andrea, la passione e l'amore per la propria squadra sono due sentimenti legittimi e stupendi quando non sono inquinati dal sospetto e dalle permalosaggine: quando, cioè, consentono di vivere con serenità e indulgenza episodi apparentemente banali senza interpretarli necessariamente come sfide, provocazioni o addirittura insulti. Parto dall'appunto che mi muovi, quello cioè di aver «cospirato» contro l'Inter al «Processo del Lunedì». In primo luogo consentimi la presunzione di non aver bisogno di «traduttori» quando parlo: io ho detto ciò che ho detto, non quello che hai voluto capire tu. In secondo luogo — di qui la parmalosaggine fuori posto — la mia affermazione era improntata alla massima serenità e alla massima imparzialità (e sapessi quanto mi è difficile essere «imparziale» quando parlo dell'Inter): così come alla massima serenità era improntata un'affermazione analoga lo scorso anno quando affermai che mi auguravo che il Napoli non uccidesse il campionato a San Siro contro il Milan (eppure in quell'occasione non mi scrivesti, come mai?) e due anni prima quando auspicai che sarebbe stato bello se il duello fra Roma e Juventus (affermazione antijuventina?) si fosse protratto il più a lungo possibile nell'interesse del campionato (e dunque del calcio e dunque dello sport che dobbiamo amare al di sopra delle nostre passioni). Sugli altri tuoi rilievi si potrebbe discutere una vita: così come si può — si deve — discutere su tutte le opinioni che non sono nostre. La faccenda dei «brocchi» è stato un equivoco chiarito immediatamente, quella di Fraizzoli uno svarione (ma tu sei convinto che il buon Ivanoe fosse un presidente «al passo coi tempi»?), quella di Pellegrini in collusione coi teppisti ha portato ad una querela. Non mi risulta che Ameri abbia «rischiato l'infarto» per il gol interista a Bergamo. Al massimo avrà corso gli stessi rischi dello scorso anno quando lo si accusava di essere sfacciatamente antimilanista o dell'anno prima quando un tifoso fiorentino gli tirò un mattone in testa per la sua «juventinità» o di prima ancora quando, a Torino, lo aggredirono in quanto «sporco romanista». In sostanza, caro Andrea, io sono contentissimo che il tuo cuore nerazzurro batta sempre più forte: ma fermati lì. Se i battiti si spostano alla testa fanno male e tolgono pure il gusto di apprezzare le cose che piacciono. Salutoni.

Scrivete a Guerin Sportivo «La posta del direttore», via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro (Bologna)

IL SENNO DI LOI

□ Vorrei che la vostra ottima rubrica mi desse qualche informazione su Duilio Loi, il famoso pugile degli anni Cinquanta e Sessanta.

ENRICO BIONDO-SALERNO

La sera del 26 novembre 1955 la città di Milano sembrò percorsa da una furiosa scossa elettrica. La causa non era l'inaugurazione della Scala, tutt'altro. Al Palazzo dello Sport era in programma il campionato europeo dei pesi leggeri tra Duilio Loi e il picchiatore francese Seraphin Ferrer. Duilio era all'epoca l'idolo della Milano sportiva: la gente assisteva ai suoi «fight» sicura che lo spettacolo non sarebbe mancato. La sua boxe furba, istintiva, imbottita di virtuosismi, faceva spellare le mani dagli applausi. Quella sera, il «ringside» parve il foyer della Scala: belle signore avvolte nelle loro pellicce, uomini in rigoroso abito scuro, tantissimi gioielli in uno sfoggio di eleganza senza pari per la boxe di quei tempi. Fu uno spettacolo unico: anche la teletrasmissione in diretta (una rarità per il pugilato in quegli anni) rese omaggio all'evento. Ferrer, solido combattente, sembrò una belva ferita: «Non sono mai riuscito a colpirlo duramente; i miei pugni sono finiti regolarmente sulle sue braccia, sui guantoni o nell'aria», *raccontò a fine match il francese. Duilio Loi nacque a Trieste il 19 aprile 1929. Crebbe pugilisticamente a Genova e venne poi «adottato» da Milano. Il suo record parla di 126 incontri da professionista, con 89 successi ai punti, 25 per K.O., 1 per squalifica, 8 pari e tre sole sconfitte (mai per atterramento). Nel suo carnet entrarono cinque titoli italiani, quindici battaglie europee e sei mondiali, quando la sfida iridata era un traguardo difficilissimo da raggiungere. Fu campione italiano dei leggeri e dei welter e campione del mondo dei superleggeri, titolo lasciato volontariamente (da imbattuto) il 23 gennaio 1963, quando annunciò il suo ritiro dalle scene, rinunciando inoltre a cinquanta milioni di borsa per l'ennesima difesa della corona. Era passato professionista il primo novembre 1948, superando ai punti, a Genova, Nicola Frangioni. C'è chi lo colloca al primo posto assoluto tra i pugili di casa nostra per la sua spiccata astuzia e la prorompente personalità. Non andò mai K.O. nel corso della sua lunga carriera, e riuscì a prendersi la rivincita sui tre avversari che lo avevano sconfitto: il danese Jorge Johansen, il californiano Carlos Ortiz e il potente nero americano Eddie Perkins.*

Una fase della rivincita mondiale tra Duilio Loi e Eddie Perkins

Sotto, una foto «storica»: il fondatore e primo segretario dell'Inter, il pittore Giorgio Muggiani (al centro col cappello) ritratto sul campo poco prima di un incontro

LE ORIGINI DELL'INTER

□ Sono un ragazzo di tredici anni grande tifoso dell'Inter. Vorrei conoscere qualche notizia sulla fondazione della mia squadra del cuore e, se possibile, veder pubblicata una foto dell'epoca.

SIMONE VILLA-MILANO

L'Internazionale Football Club venne fondato da un gruppo di «scissionisti» che operavano all'interno del Milan F.C., creato nel 1899. Nel 1908 alcuni soci del sodalizio rossonero entrarono in rotta con la dirigenza del club, in seguito alla necessità di adeguarsi alle nuove disposizioni che escludevano gli stranieri dal campionato italiano. La sera del 9 marzo 1908, in una sala del ristorante «Orologio», quindici «carbonari» si riunirono sotto la spinta del pittore Giorgio Muggiani, un artista di discreta fama negli ambienti della cultura meneghina. I partecipanti si trovarono subito d'accordo nel costituire un nuovo club, e al termine della serata fu deciso di imporre alla «creatura» il nome di Foot Ball Club internazionale Milano. Si badi bene, «internazionale» con la «i» minuscola, in quanto la vera denominazione della società era in realtà Milano. Troppo facile, però, fare confusione con gli odiati cugini, e quindi, spontaneamente, l'internazionale divenne Internazionale. Lo stesso Muggiani tratteggiò con mano sicura e idee ben chiare nella mente lo stemma interista: su un fondo oro campeggiavano le lettere F.C.I.M., intrecciate tra loro con un acuto gioco grafico. Il pittore venne eletto segretario, ed essendo rimaste vacanti le cariche di presidente e vicepresidente, risultò il dirigente più alto in grado. Diresse la società sino all'anno seguente, quando venne nominato presidente il socio Giovanni Paramithiotti, primo esponente della gloriosa serie continuata poi con i vari Pozzani, Masseroni, Moratti, Fraizzoli e Pellegrini.

IN PILLOLE

FRANCESCO COMEGLIO (Mortara) - Il calcio di rigore può senz'altro essere battuto di «seconda», ovvero toccato da un giocatore verso un compagno, in quanto non è che una normale punizione diretta che può, a discrezione, essere trasformata in un calcio a due. Nella storia del calcio italiano di Serie A e B si ricorda un solo episodio, risalente alla stagione 1951-52, campionato cadetto. La partita era Piombino-Catania: Cozzolini appoggiò per il compagno Biagioli che tirò in corsa ma spedì il pallone contro la traversa. Nonostante l'errore, i toscani vinsero ugualmente per 1-0. Non sappiamo se Johan Cruijff avesse l'abitudine di provare il «giochino» a sorpresa con qualche compagno di squadra.

PROTAGONISTI
STROMBERG

Perfetto continuatore della tradizione nordica atalantina, a Bergamo ha parcheggiato i propri sogni, compreso quello di una dimensione Uefa. Cinque anni in Italia hanno lasciato il segno: Glenn si è fatto più dolce, più fatalista. Ma anche più polemico...

di Adalberto Scemma

STROM

Tiene i capelli lunghi sino alle spalle per non fare violenza alla propria filosofia di vita. Glenn Stromberg è un vichingo nell'anima, pretende di navigare sempre in mare aperto, adora la libertà. E la libertà è anche assecondare equilibri apparentemente insignificanti epperò sempre in attesa di essere consolidati. Come il taglio dei capelli, appunto. Ogni colpo di forbice è un affronto fatto alla legge di natura che ne stabilisce la crescita. Così Glenn Stromberg, casco d'oro, non taglia: pota. Con molta serietà, con molta eleganza e con qualche concessione (oltre che al look) all'autoironia. Cinque anni a Bergamo, ai piedi delle montagne più dolci di tutta la Lombardia, non sono passati senza lasciare il segno. Si è fatto più dolce anche il carattere, più disposto a «lasciar scorrere» e a inserire quando occorre l'optional del fatalismo. Glenn Stromberg non ha fretta e Bergamo ne ha meno di lui. La città gli ha lasciato il tempo di ambientarsi, di limare certe asperità, di adeguarsi a un ritmo di vita che esclude la frenesia. Poi gli ha regalato un pezzetto di cuore ed è lì che questo svedese «ragionatore ma non freddo», sempre in bilico tra la saggezza dei nordici e la spontaneità dei latini, ha parcheggiato con fiducia le proprie istanze e i propri sogni, compreso quello sempre taciuto di una «dimensione Uefa». *«Appena arrivato a Bergamo»,* racconta Glenn con il solito mezzo sorriso, *«ho parcheggiato oltre ai sogni anche una Ferrari nuova di zecca, quaranta giorni di vita. Una macchina splendida, un capolavoro. Me l'hanno rubata subito. Grande amarezza, grande rabbia poi nessun problema, mi sono detto. Basta Ferrari? C'è rimedio: arriva la Porsche, 3200 di cilindrata. Poi basta anche Porsche. Venduta, non rubata. Giro in fuoristrada, un Pajero. Corro in salita, non mi piace il traffico. La velocità? Forse non esiste. Forse è soltanto dentro di noi. Quella che ho io la regalo all'Atalanta. Da ragazzo*

segue

A sinistra, un intenso primo piano di Glenn Peter Stromberg. Ventinovenne, di Brämaregaarden, il centrocampista svedese è cresciuto nell'IFK Göteborg, club col quale ha giocato 7 anni. Nel gennaio '83 è passato al Benfica e dal 1984-85 è all'Atalanta

ero molto più tecnico, giocavo di fino; adesso concedo maggiore spazio alla potenza atletica, come impone il calcio di oggi».

— Stromberg e l'Atalanta a tutta forza verso l'Europa. È così?

«Certo, perché no? Sono capitano di questa squadra, mi piacerebbe centrare gli stessi risultati ottenuti con il Göteborg e con il Benfica. Sette anni fa è stato Eriksson a portarmi ai vertici europei regalando al Göteborg un traguardo storico, prima squadra svedese a vincere una Coppa. Ma alla finale Uefa sono arrivato anche con il Benfica, e proprio con l'Atalanta, l'anno scorso, c'è mancato poco che azzeccassimo il colpaccio in Coppa delle Coppe. È giusto riprovarci. Bergamo ha voglia di viaggiare in giro per l'Europa e ne ho voglia anch'io, se è per questo. I miei antenati vichinghi mi hanno regalato il gusto per l'avventura, erano dei pirati e un po' di questo istinto predone lo porto ancora dentro di me».

— Che cosa ti piacerebbe rubare?

«Il meglio della vita, giorno per giorno. Ma per prendere il meglio bisogna sapere aspettare. Prima o poi il momento giusto arriva ed è soltanto allora, in quel preciso istante, che si ha il dovere di essere lì, sulla riva del fiume. È questa la mia filosofia».

Più da cinese che da nordico...

«La pazienza è una virtù che non va d'accordo con la fretta. Mi piace viaggiare, ma non rinuncerei mai alla tranquillità che Bergamo mi regala. Vorrei rimanere all'Atalanta fino alla fine della carriera».

— Una carriera tutta di corsa, però...

«Vediamo. Esordio in Serie A a 19 anni, nel Göteborg, poi scudetto, Coppa Uefa e a 23 trasferimento in Portogallo, al Benfica. Due campionati, altro scudetto, finale di Coppa sempre con Eriksson in panchina. Gli devo moltissimo, è tra i più bravi in assoluto».

— Eriksson, Sonetti, Mondonico: hai sempre avuto parole di elogio per tutti.

«Quello che dico lo penso. Con gli allenatori ho un rapporto decisamente buono: sono un professionista e gioco dove mi dicono senza fare storie».

— Il collettivo davanti a tutto, insomma...

«Più o meno. Ma non c'è l'idea del sacrificio, in questo. Mi hanno insegnato che il calcio si gioca in undici, la regola è semplice. E allora l'individuo deve rinunciare a qualcosa in funzione degli altri. Chi non lo fa è un narcisista insopportabile. Oppure, molto più realisticamente, non è un professionista».

— Eppure, lassù in Svezia, siete quasi tutti dilettanti.

«È una questione di mentalità. Il calcio è un hobby e tale rimane finché lo si interpreta come un gioco. Ma quando diventa professione, come nel mio caso, bisogna adeguarsi. È così per tutti, per Hysen, per Corneliusson, e anche per Prytz, tutta gente che ha giocato con me nel Göteborg e con la quale spero di arrivare a Italia '90. La più grossa delusione l'ho patita quando mi sono visto escluso, con la Nazionale svedese, dai campionati del mondo in Messico. Non lo meritavamo, così come abbiamo digerito a fatica l'esclusione dai campionati europei. Stavolta siamo in corsa: non possiamo perdere l'autobus una volta di più».

— Tu e Prytz siete i veterani, ormai. Vi conoscete fino in fondo, potreste giocare insieme a occhi chiusi.

«È proprio per questo che ho speso una parola, quando all'Atalanta mi hanno chiesto un giudizio su di lui. Prytz potrebbe giocare in qualsiasi grande squadra; anche lui possiede sensibilità tattica e, soprattutto, senso del collettivo».

— Prendiamo Maradona: potrebbe giocare, uno come lui, nella Nazionale svedese senza turbare certi equilibri?

«Maradona potrebbe giocare dappertutto, come Pelé, come pochissimi altri. Soltanto in presenza di queste eccezioni un collettivo ha il dovere di adeguarsi, di ...inchinarsi al genio; per il resto, invece, sono convinto che sia possibile ottenere risultati importanti soltanto grazie al gioco di squadra. Prendiamo la Russia, per esempio...».

— D'accordo: prendiamo la Russia...

«È un tipo di gioco che piace e

che diverte, anche se è un po' difficile da mandare a memoria. Un mio sogno segreto? Giocare con Mihkailichenko. Sarebbe il massimo. Lui è l'espressione di un calcio che è già nel futuro».

— E per restare al presente?

«Guardiamoci attorno: non c'è un campionato più bello, più affascinante, di quello italiano. Quando ho scelto di venire qui l'ho fatto a ragion veduta. Ogni partita è spettacolo, ed è per questo che a Natale sono stato costretto ad esaudire un desiderio di mio padre, che vive a Brämaregaarden, vicino a Göteborg e che ha sempre avuto il cruccio di non poter assistere alle mie imprese: così gli ho regalato un'antenna parabolica che gli permette di captare le partite del nostro campionato. Adesso è felice, e lo sono anche i miei due fratelli. Siamo molto legati, nonostante la distanza».

— Nostalgia di casa?

«La mia casa è il mondo, mi vien voglia di dire imitando il mio amico Prytz che è ancora più zingaro di me. La mia casa, invece, è proprio Bergamo. Vivo da solo, mi faccio io da mangiare o sennò faccio un salto in pizzeria: pizza e pastasciutta sono i piatti che preferisco dopo quelli che mi fa trovare a casa sua il mio amico Tino Guerini, giornalista, radiocronista ma soprattutto... bergamasco. Altri piatti? L'agnello e "polenta e osei" con il sugo. No, niente vino. Io preferisco la birra, molto ghiacciata. Voi italiani non sapete bere la birra: ve la consiglio a "temperatura Polo". Bevetene poca, perché gli eccessi non hanno senso, ma bevetela fredda. Con un po' di pane e di burro».

È una ricetta, quella di Glenn Stromberg, che ha equilibri decisamente più avanzati rispetto a quelli tradizionali. Ma a Bergamo nessuno si formalizza, soprattutto quando si tratta di calciatori nordici. Di qui sono passati (lasciando una traccia ben precisa nel cuore della gente) Gustavsson e Nielsen, Christensen e Soerensen, Nordahl e Hansen e naturalmente Hasse Jeppson. Tutti bevevano birra, con moderazione, e spalmavano il burro sul pane, senza ritegno. E tutti, come Glenn, giocavano a tennis, golf e ping-pong, passatempi sportivi all'insegna del «collettivo». Nessuno di loro, però, contestava l'allenatore con la ferocia di questo biondone dalle chiome al vento. *«Mondonico è infallibile in panchina»*, dice, *«ma guai a mettergli un fischietto in bocca. Quando arbitra le partite del giovedì è una frana»*. Peccato che a mancargli, da giovane, fosse solo un venerdì...

Adalberto Scemma

Nella pagina accanto, e sopra (fotoRavezzani), Stromberg si inventa un paio d'hobby: la pesca subacquea e lo sci. Al centro (foto Richiardi), eccolo con la maglia della nazionale svedese. Glenn Peter ha esordito in Serie A il 16-9-1984, Atalanta-Inter 1 a 1

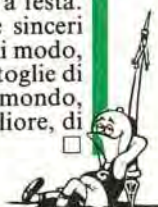
LA LETTERA
di Vladimiro Caminiti

UNO SCHERMO DI PESSIMO GUSTO

È diventato tutto così bello che più bello non si può. Viviamo un mondo di celluloide, i maestri sono tutti bonzi, il cerone provvede a cancellare le borse sotto gli occhi, almeno per i domestici osservatori. La festa comincia alle otto del mattino, col programma di Badaloni, bel giovane dall'occhio un po' recline sul ciglio; e accanto gli gorgheggia come un canarino la Azzariti, proprio un canarino dai bei colori. È diventato tutto così bello al cubo che è arduo scegliere i programmi dei quali riempire la tua vita; ma siamo nati per soffrire e non se ne fa niente, si parte, si comincia, si stritola il nostro osso quotidiano di varie rinunce, il capoufficio, il caposettore, il caporeparto, la dottoressa addetta alle pubbliche relazioni nonché segretaria del direttore, anche tu sei un bel manichino con cravatta, oppure vesti con eleganza trasandata; ogni giorno è degno di essere vissuto intensamente, quello che è successo ieri non conta. È arduo per me, Marino, viverci dentro, e siccome ci vivo, io mi apparto; il risultato è negativo, capita anche a me l'occasione, il momento dello show. La vita è diventata uno show. Alla televisione, tranne i prototipi privilegiati, sembrano tutti dei buffoni. È un destino, è il trucco della magica e tragica scatola del nostro tempo. Seriosi dottori e insigni professori non scampano. Si salvano i teatranti di media e grossa tacca. Così uno come Squitieri riesce a triturare all'acido prussico dell'ironia un bravo giornalista sportivo, il quale inutilmente vocia e ringalluzzisce a difesa di un sacco di verità, ma gli va male, ha vinto il teatrante, con quel suo cognome che fa pensare ai pettegolezzi delle comari.

Io ritengo, direttore, che la Televisione, arrivata a ricrearci nei primi anni Cinquanta, è giovane, galeotta, ribalda, fasulla, ripristina Babilonia per gli umani vedenti, sognatori e sofferenti, ripristina la caccia al vello d'oro e Giasone è Zavoli. Gli argonauti sono decisi a tutto, entrano nella loro fuoriserie con telefono incorporato e con l'antenna in testa, e volano. I sentimenti? Non esistono più. Gli ideali? Li abbiamo sostituiti col libretto degli assegni. La donna, che i nostri padri perfino angelicarono? Non ha più spessore fantastico. C'è, e rompe. Appartiene all'ineluttabile del rapporto immediato. Se l'italiano potesse, farebbe all'amore con la sua bella e luccicante automobile. Se la coricherebbe accanto nel lettone matrimoniale, non è detto che non lo faccia prima o poi coi marciapiedi ricolmi di macchine di varia cilindrata, le città immensi garage all'aperto, non è detto. E seppure scherzo, lo faccio con malinconia. Io non guido l'auto, non ho la patente. La televisione è giovane e non tutti sanno farci all'amore. La televisione è lì per castigarci. Il pel rosso Biscardi non aspetta altro. Il suo Processo è imputato di tante colpe e vi si recita a soggetto, dal collega pomposo come un cardinale di prima di Porta Pia, al collega esulcerato, erede di Roghi nel giornale sportivo: gli hanno dato pure il premio intitolato al mancato pianista che tutti ci deliziò noi ragazzi usciti dalla guerra, con le sue iperboli e metafore fantasiose (i premi li danno quasi tutti ai direttori) per il quale — udite udite — alla televisione, come quando si scrive, bisogna porgere con delicatezza, non bisogna smaniare, meglio se parli sottovoce, tenendoti stretto sulla sedia, le gambe avviticicchiate poco sotto il mento, come usa quel retore romano ex-insegnante, che scrive come parla, e parla come ride, serio, colto, e per i pochi addetti ai lavori che contano.

La televisione non perdona e ti scopre le magagne, non puoi sfuggire al giusto castigo se vuoi mostrarti schietto, spontaneo, disinibito, fresco, se mostri carattere e personalità; se sfidi il tuo dirimpettaio che non scontenterà mai nessuno, lasciando insensibili tutti, come è insensibile lui; se ci è venuto al Processo è per poter dire agli amici: io c'ero; per dimostrare alla moglie come nel suo ambiente conta; mica come quel fessacchiotto siculo che si scrive sull'unghia da quarant'anni, lettore incallito, con alopece in agguato, senza casa, né patria, figli sparsi tutti legittimi, un disperato amore per il vocabolario, che al Processo si squinterna e sbrodola il suo italiano nozionistico al servizio del fatto. Gli è capitato a Napoli or non è molto di trovarsi in un consesso di genî dell'eloquio televisivo, attaccati, appiccicati alla sedia con facce risolute a spremere la quintessenza di tutto, senza scaldarsi troppo, senza prendersela. Se la prendono i fessacchiotti, per i quali la Tivvù è spettacolo. Una Italia nuova è nata, sta nascendo, col suo linguaggio oscuro cerca di spiegarlo l'uomo di Nusco, appena castigato dalle consorterie che dominano il paese: è nata l'Italia di vanitosi, di quaquaraqua della mossetta televisiva, di porgitori della frivolezza, e io ripeto: la Tivvù è giovane e non è fatta per i vecchi, guai, poi, ai vecchi che non invecchiano, gli ostinati, che magari soffrendo di manìa di persecuzione, non si danno pace, si credono i migliori, non riescono a legare con nessun partito della fascia di lavoro che li riguarda, ed alla Tivvù esplodono i pruriti del loro scontento, non essendo arrampicatori, ma sognatori.

Sto facendo il ritratto di me stesso? È possibile. Ciascuno di noi emigranti vive con un rospo nel cuore. Beati coloro che riescono a staccarsi definitivamente da quella sponda di mare, che dimenticano come mai esistito il loro passato. Il passato è il respiro del presente. Oggi si vive tra manichini agghindati per la festa continua, i partiti hanno rosicchiato tutto quanto c'era da rosicchiare, la primavera non è più primavera, nasce l'uomo televisivo con bretella pittoresca, faccione allegro e ridondante, ampia sudorazione; la parola scritta non serve che a pochi fessacchiotti per illudersi di non avere sbagliato tutto, ed avrai notato il livore delle ultime note di Giorgio Bocca il partigiano, da quando la televisione lo ha fatto apparire perdente. Come si deve parlare alla televisione? Come Ciotti che ha fatto un salotto ed aspettiamo che arrivi Vittorio Emanuele III tirandosi dietro la sua seggiola, oppure Beniamino Gigli col suo concerto di usignoli in gola. Come si deve gestire la macchina tragica e magica del nostro tempo? Io trovavo eccellente un certo Tortora datato, prima di sdolcinarsi sentimentalmente. Ritengo insuperato un certo giornalismo televisivo di Zavoli. Credo che tu, Marino, sia nato per la televisione, e lo scrivo perché i giovani sono il nostro futuro, e la televisione è giovane. Giovane e pericolosa. Il pericolo nasce dalla nostra vanità. L'italiano vive per farsi vedere. Una volta, se ne vedeva il viso, lo si misurava dai nasi. Oggi il suo profilo è sceso in basso, dove è finito il profilo dell'italiano medio? In camera da pranzo, inghiottito dalla televisione. Tutto ciò è così bello che consente a ciascuno di noi di considerarsi riuscito in «quel» momento, quando la televisione lo riprende. Alla televisione, bisogna parlare giovane, non parlarsi addosso, trovare espressione di naturalezza, usare ironia, ma senza eccesso, descrivere in modo non sinuoso, piace Martinazzoli ma non Andreotti. Piace chi si dimentica di essere alla televisione e si comporta come sempre ed è se stesso. Piace la serietà e non la severità, per chi presenta la televisione è un contatto col mondo, un rintocco di campana a festa. Piacerà chi è sincero. Ma essere sinceri può essere una maschera. Ad ogni modo, è uno stile nuovo in cammino, ci toglie di dosso i vestiti, inaugura un altro mondo, non so quanto migliore, o se migliore, di quello passato. □

BlueNight

DUE GOCCE OGNI SERA.
DOPO LE 22.30.

È allora, nella penombra della notte, rischiarata appena dalle luci del video, che Videomusic ama offrire il meglio di sè. Il meglio della musica, le immagini più nuove, più suggestive, più intriganti. E alle 23.30, tre volte alla settimana, Videomusic vi farà i suoi regali più belli: CONCERTO, tutti i martedì la grande musica dal vivo; RAPIDO, mercoledì l'informazione, l'attualità, lo spettacolo delle idee; SPECIAL, tutti i venerdì i retroscena, le interviste, gli aneddoti, le curiosità: i personaggi finalmente si rivelano.
Solo su VIDEOMUSIC.

BlueNight
Video
VIDEOMUSIC

Video
VIDEOMUSIC®
La TV seducente, frizzante, molto speciale.

Response MISSORI

Edmar (che, nella fotoCapozzi, vediamo con i connazionali Junior, Alemao, Careca e Tita prima di Napoli-Pescara) è nato ad Araxà (Brasile) il 20 gennaio del '60. Cresciuto nel Brasilia, ha vestito la maglia di Cruzeiro, Taubaté, Gremio, Flamengo, Guarani, Palmeiras e Corinthians. In Serie A ha debuttato il 9 ottobre '88, in Pescara-Roma 0 a 0

EDMAR A

Cinquecento gol (quanti ne ha segnati) per trecentocinquanta milioni l'anno (quanti ne guadagna al Pescara). Una maglia biancazzurra a strisce da aggiungere alla sua collezione di casacche da gioco. La nona squadra della sua già lunga carriera per arricchire un pedigree da zingaro del calcio. Edmar Bernardes Dos Santos, nato ad Araxà, Minas Gerais, il 20 gennaio 1960, è comunque al top della carriera. Nel 1988

segue

IN PRIMO PIANO/EDMAR

In dodici anni ha realizzato 500 reti. Ma in Italia non ha ancora trovato il modo di esprimersi compiutamente. Simpatico, estroverso, in questa intervista analizza le cause della sua «crisi d'astinenza» e assicura: «Se mi passano il pallone, io segno». Il suo primo ritratto-verità pescarese

di Nando Aruffo e Raffaele Ponticelli

DRIATICO

EDMAR

segue

ha vinto il Campionato col Corinthians, è approdato per la prima volta alla Nazionale brasiliana e infine ha ricevuto il «transfert» per l'Italia. Bassino, scuro di pelle e occhi che rispecchiano la sua anima sofferta ma non sofferente, si confessa emotivo pentito: *«Sono razionale perché devo esserlo, è giusto esserlo. Si rischia troppo a essere istintivi»*. Abita di fronte allo stadio, Edmar, e il rapporto d'amore con la città è già consolidato, anche se a Pescara non ha ancora espresso il suo potenziale. *«Qui ci sono Tita e Junior che mi danno sicurezza, ma anche gli altri compagni sono molto gentili. Tra l'altro,*

quando sono venuto in Europa con la Nazionale brasiliana, sono stato in ritiro proprio in Abruzzo e ho avuto uno splendido impatto con la gente di queste parti». Sposato con Cleide, 24 anni, laureanda in psicologia, Edmar ha una figlioletta di appena un anno, Karen. La sua fama di implacabile «artilheiro» e l'arrivo del suo connazionale Tita, dicono a Pescara, pare abbiano messo in crisi Giovanni Galeone, mai prima d'ora inchiodato al muro dello stress di fare risultati a ogni costo. Ambiente e presidente, infatti, aspettano l'allenatore al varco: ha avuto dalla società tutti i giocatori che ha voluto, non può fallire. Molto dotato sul piano tecnico, veloce e potente, Edmar non è molto abile nel gioco aereo e nell'uso del piede mancino. Tuttavia, sul piano della mentalità, è il vero centravanti che ama «vivere» negli ultimi sedici metri e respirare aria che sa di legno e di «nylon» intrecciati. La sua carriera è costellata di squadre e di gol. *«Non mi creo alcun problema quando devo cambiare squadra, come non ho scrupoli nel mettere in rete i palloni che mi arrivano»*, garantisce.

La sua prima squadra è stata il Brasilia, nella quale ha militato dal 1977 al 1979, realizzando una quarantina di gol in tre stagioni. *«Segnai già al debutto, contro il "Canarino" di Taguati, ricordo che vincemmo due a zero. Fui molto felice e subito intuii quanto fosse "normale" e "ordinario" fare gol per me»*. Nel 1979 passò al Cruzeiro di Belo Horizonte, ma fu tenuto nella squadra giovanile per poi essere ceduto in prestito (*«a farmi le ossa»*, dice) al Taubaté, una città nello Stato di San Paolo. *«Ricordo che era una piccola squadra, ma io feci un grande campionato. Ci salvammo facilmente e fui capocannoniere nel campionato paulista con 17 reti. Alle mie spalle finirono Careca (che giocava col Guarani), con 16 gol, Socrates (Corinthians) e Serginho (San Paolo) con 15. Il Taubaté segnò la mia carriera, tant'è vero che mi richiamò il Cruzeiro e firmai per loro un contratto di 15 mesi. Nella stagione '81-82 fui vice capocannoniere con 16 gol, ma arrivammo dietro l'Atletico Mineiro. Fummo eliminati nella Copa Brasil e allora andammo avanti con delle semplici amichevoli. Continuando le delusioni, sul piano dei risultati, chiesi di essere ceduto e andai in prestito al Gremio di Porto Alegre. Feci la Coppa Libertadores e il torneo gaùcho, dove fui vice-capocannoniere con 14 gol»*. L'anno successivo Edmar tornò al Cruzeiro per fine prestito, ma non era molto interessato a rimanere, aspettava la grande occasione. Nel 1983 i rossoneri del Flamengo, orfani di Zico, investirono proprio su Edmar una grossa cifra (in rapporto alle loro finanze, ovviamente), 400 milioni di lire, per avere le sue prestazioni. *«Andare a Rio*

de Janeiro era la realizzazione di un sogno, anche se avrei preferito giocare con Zico. Lì sposai Cleide ed ero molto motivato a stabilirmi definitivamente a Rio. Fui sfortunato, però, perché alla prima stagione fui tormentato da una pubalgia che mi costrinse a un lungo riposo. Giocai solo undici partite firmando sei gol. Alla seconda stagione andò ancora peggio. Misi in rete sette gol nelle prime quattro gare di Coppa Libertadores de Amèrica e poi fui bloccato da una distorsione al ginocchio. L'allenatore Zagalo non fu onesto con me, però. Infatti, una volta guarito, promise che mi avrebbe fatto rientrare e invece mi lasciò fuori a marcire in panchina fino alla fine del campionato». Fu una spinta motivazionale enorme. Edmar, distrutto dal dolore dell'emarginazione, trovò la rabbia vincente. *«Proprio così. Chiesi di essere trasferito e andai al Guarani di Campinas. Mi aggiudicai la "Chuteira de Ouro"* (la scarpa d'oro, *ndr*) *come miglior goleador del campionato Nazionale con 20 reti e ne feci altre 10 nel campionato paulista. Ma la soddisfazione più grande me la tolsi quando giocammo contro il Flamengo e vincemmo 1-0 con un mio gol. Su un cross da destra ero appostato al centro e in mezza rovesciata spedii la palla all'incrocio dei pali. Stupendo. Negli spogliatoi poi accadde la scena più bella. Zagalo venne a chiedere la mia maglia. Volevo morire di gioia!»*.

Fu un grosso rilancio per Edmar, tutti lo volevano. Persino il Benfica di Lisbona: *«Sì, ma non era un'offerta conveniente. Ebbi la forza ed il coraggio di riscattare il mio cartellino per giocare col Palmeiras. Lì rimasi solo sei mesi perché c'era Mirandinha che non mi rispettava e non accettava la panchina. Da semplice rivale divenne un mio grande nemico. Nel settembre del 1986 mi acquistò il Corinthians. A San Paolo, lo scorso*

anno, al primo torneo nei bianconeri, ho vinto di nuovo la classifica dei cannonieri con 19 gol. Anche nell'ultima stagione l'avrei vinta se non fossi andato via per tanto tempo con la Nazionale brasiliana».

— Beh, dopo aver atteso per tanti anni la Nazionale, c'è poco da lamentarsi...

«Certo, anche perché era l'unico modo per arrivare in Italia. È triste, ma è così. Modestamente io sono uno dei tanti esempi di bravi giocatori brasiliani giunti tardi alla notorietà europea perché arrivati in Nazionale in età matura. Bisognerebbe fare più "acquisti di testa" in Brasile. I club europei risparmierebbero tanti quattrini, comprando giocatori bravissimi che hanno il solo torto di non aver mai vestito la maglia giallo-oro. A me e ad Andrade ci ha salvato la Nazionale. Eppure ho già contraccambiato il favore. In 14 partite con la Seleção ho fatto 9 gol agendo da mezzapunta; se avessi fatto la punta avrei messo a segno più gol».

— Arrivare in Italia, però, non equivale a «sfondare». Ci sono tanti esempi, anche di nazionali brasiliani, Socrates in testa, che da noi sono falliti.

«Sì, è vero: ma i miei unici reali problemi sono la marcatura a uomo e il fatto che gioco in una squadra piccola che, ovviamente, non può avere sempre l'iniziativa e darmi un'assistenza continua in avanti. Tuttavia a me basta poco spazio per segnare».

— Come nel caso del tuo primo gol a Pescara contro il Milan?

«Sì, anche se contro i rossoneri ho sbagliato a prendere la palla con l'esterno del piede. Tuttavia ho fatto ugualmente gol. Quando mi trovo la porta davanti cerco sempre di piazzare la palla. È più semplice fare gol. Qui in Europa, invece, gli attaccanti hanno spesso il vizio di sparare la "botta". Con l'effetto di scaricare sovente sul portiere le palle più favorevoli».

— Certo che con questa affermazione ti prendi una bella responsabilità come cannoniere.

«So di avere responsabilità, ma sono tranquillo. Se mi danno la palla faccio gol, di questo sono sicuro...».

— Brasile double-face: c'è chi segna gol a grappoli (Tita) e c'è chi sogna gol a grappoli...

«Eh sì: gol in allenamento, gol in partitelle del giovedì, gol di notte: gol dappertutto, tranne che in partita. Ho segnato un gol inutile al Milan, poi ho fatto il bis a Napoli e il tris a Firenze: tutti inutili, purtroppo, visto che sono state tre sconfitte. In questo avanti-indietro tra campo e panchina, guardo Tita far gol».

—Cosa c'è che non va?

«Sto benissimo. Se fossi Galeone farei: 1 Edmar, 2 Edmar, 3 Edmar... e così via... Tutti mi accusano di essere un egoista, di pretendere che la squadra giochi soltanto per me. Falso: a me basta giocare: datemi una maglia (meglio se la numero 9, mi sento più a mio agio) e vedrete...».

— Una minaccia o una promessa?

«No, niente minacce, non è il mio carattere. E nemmeno un promessa. Forse una speranza. Ecco, sì, spero che in questa squadra ci sia un posticino anche per me».

— Ma se Tita continua a segnare, il posto puoi dimenticarlo...

«Ecco, qui c'è un equivoco. Io non sono l'alter-ego di Tita, non è vero che se gioca lui devo stare fuori io. Certo: nel gioco che piace a Galeone è possibile che non ci sia posto per due fantasisti come noi, ma ricopriamo due ruoli diversi: io sono una punta, lui è un centrocampista che è portato a spingersi in avanti».

— Perchè stenti a inserirti nel Pescara?

«Perchè posso inserirmi solo se gioco. Se non gioco come faccio? Provate a ricordare le mie partite, non dico i miei gol. Ho giocato subito la prima di campionato, in casa contro la Roma dopo aver fatto il giro del mondo. Seul-Brasile e Brasile-Italia: un susseguirsi di fusi orari che mi fa girare ancora la testa, se ci penso. Gioco senza conoscere nessuno, senza sapere che tipo di gioco fa la squadra. Poi gli alti e bassi della squadra che per me significano più bassi che alti. Ma il discorso è diverso. Io opero, e segno, da sempre giocando in un certo modo. Se il Pescara mi ha preso, vuol dire chi gli andava bene. Ora, invece, sembra che io debba cambiare il mio modo di giocare. Vi sembra logico? Comunque i miei sforzi li ho fatti, ho cercato di capire e di adeguarmi. Io ho la coscienza a posto, questo è importante».

— E le staffette?

«Quelle non fanno bene a nessuno».

— Il pubblico spesso ti critica, ti fischia...

«Normale. E giusto, se il mio rendimento non lo soddisfa».

— Hai un bel carattere...

«Sono tranquillo perchè sono comunicativo, estroverso, dico quel che penso. Poi mi ritengo serio sul lavoro e, pur avendo già una discreta carriera alle spalle, non ho mai preso atteggiamenti da superstar. In campo, è vero, divento più agguerrito. Definisco la mia personalità, sul terreno di gioco, "vibrante"».

— Un po' come è successo a Seul, quando sei stato espulso nella finale con l'Urss?

«Non confondiamo la grinta con l'aggressività. In quel caso, mancava un minuto alla fine e mi sentivo frustrato per la sconfitta. Per questo ho avuto un momento di follia e ho fatto quel brutto fallo giustamente punito con l'espulsione».

— Ci sono stati molti momenti di follia nella tua carriera?

«Guarda, io mi arrabbio solo se vedo ingiustizia e cattiveria. In quel caso reagisco brutalmente, ma mi sembra normale. In fondo in dieci anni di carriera sono stato espulso solo dieci volte. Si può avere un momento di follia una volta all'anno, o no?».

n.a. e **r. p.**

Al centro (fotoSabattini), Edmar in Pescara-Milan, partita nella quale ha realizzato un gol. Sopra (fotoBellini), il centravanti brasiliano con la moglie Cleide sulla spiaggia della città adriatica. I due hanno una figlia, Karen, di un anno e mezzo

SANREMISSIMO

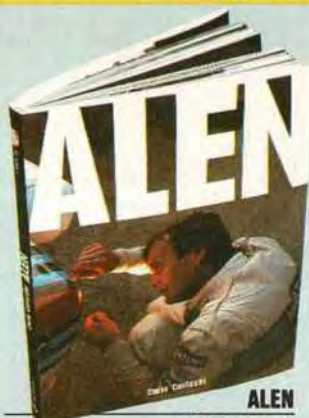
CONTI EDITORE

PILOTI CHE GENTE

di Enzo Ferrari

Un'opera fondamentale dedicata da Ferrari all'automobilismo mondiale, ai piloti di ieri e di oggi.

464 pagine. Oltre mille illustrazioni e documenti d'epoca.

PREZZO	L. 60.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 50.000

ALEN

di Carlo Cavicchi

Riassunta attraverso le imprese del fuoriclasse finlandese, la storia del rallismo moderno.

152 pagine, oltre 110 fotografie.

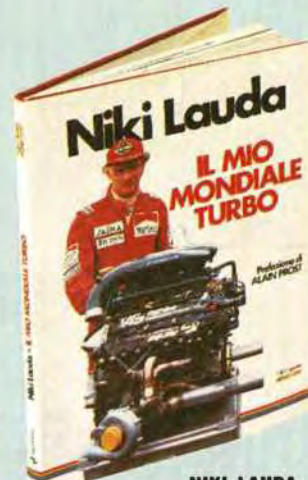
PREZZO	L. 30.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 25.000

ENZO FERRARI «IL SCERIFFO»

di Cesare De Agostini

Un grande personaggio. La storia di un mito, il ritratto di un uomo

120 pagine, 37 fotografie inedite.

PREZZO	L. 25.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 20.000

NIKI LAUDA

Il mio mondiale turbo

di Niki Lauda

Una guida ai segreti della F.1 attraverso la carriera del tre volte iridato.

160 pagine, 150 fotografie. Disegni tecnici.

PREZZO	L. 25.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 20.000

IL MIO MONDO

Diario di Mexico '86

di Italo Cucci

Il fascino di un Paese, le immagini di un Mundial, un capitolo di Maradona.

192 pagine, 240 fotografie a colori.

PREZZO	L. 30.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 25.000

CABRINI

Il fidanzato d'Italia

a cura di Marco Bernardini e Darwin Pastorin

La posta segreta del «bell'Antonio», in una divertente ed incredibile antologia.

112 pagine, 92 fotografie. Illustrazioni di Paolo Ongaro.

PREZZO	L. 20.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 15.000

TAZIO VIVO

La febbre Nuvolari

di Cesare De Agostini e Gianni Cancellieri

La storia e le immagini più belle di uno dei più amati piloti del passato

256 pagine, 400 fotografie a colori

PREZZO	L. 30.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 25.000

GILLES VIVO

La febbre Villeneuve

di Cesare De Agostini

L'appassionante biografia di un pilota entrato nella leggenda.

200 pagine, 195 fotografie.

PREZZO	L. 25.000
PER I NOSTRI LETTORI	L. 20.000

SCHEDA DI ORDINAZIONE

COMPILARE QUESTA SCHEDA, RITAGLIARLA O FOTOCOPIARLA E SPEDIRLA IN BUSTA CHIUSA INDIRIZZANDO A:
CONTI EDITORE - VIA DEL LAVORO, 7 - 40068 S. LAZZARO DI SAVENA (BO)

Si prega di non inviare denaro contante. Le offerte speciali sono riservate ai lettori residenti in Italia.
NON SI EFFETTUANO SPEDIZIONI IN CONTRASSEGNO.

Vi prego di inviarmi i volumi contrassegnati con una X all'indirizzo e per l'importo sottoindicati (comprese le spese di spedizione).
Ho pagato anticipatamente con la seguente modalità.

☐ ASSEGNO CIRCOLARE ☐ ASSEGNO BANCARIO
☐ VAGLIA POSTALE ☐ CONTO CORRENTE POSTALE N. 244400

Intestato a: **Conti Editore S.p.A. - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)**
(è obbligatorio indicare la causale del versamento).

INDICO QUI SOTTO LE OPERE RICHIESTE

TITOLO	CODICE	QUANTITÀ	IMPORTO LIRE
CABRINI	**3102006**		
GILLES VIVO	**3102003**		
NIKI LAUDA	**3102008**		
IL SCERIFFO	**3102012**		
PILOTI CHE GENTE	**3102013**		
IL MIO MONDO	**3102015**		
TAZIO VIVO	**3102016**		
ALEN	**3102017**		
	TOTALE IMPORTO LIRE		

COGNOME E NOME

INDIRIZZO

CAP CITTÀ PROVINCIA

19

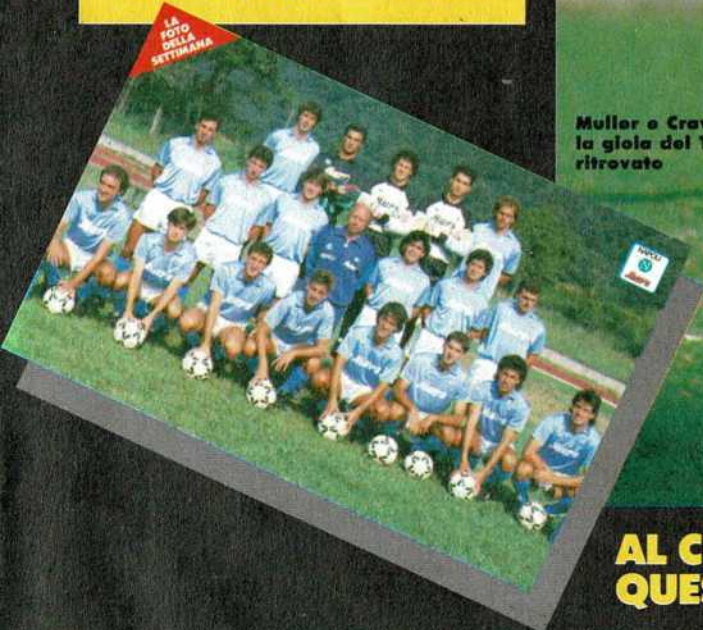
26 febbraio 1989

IL FILM DEL CAMPIONATO

Calcaterra cerca di fermare Barros: non ci riuscirà

La media-gol da primato esalta le milanesi e il Napoli, ma anche Torino riscopre le sue squadre. Per i granata c'è una vittoria importantissima con la Lazio, mentre la Juventus di super-Barros va ad espugnare Cesena

LA FOTO DELLA SETTIMANA

Muller e Cravero, la gioia del Toro ritrovato

AL CENTRO QUESTO POSTER

A cura di Marco Strazzi e Maurizio Borsari

VERONA

torino indesit

sampdoria ERG

roma Barilla

PISA Saeco

PESCARA

NAPOLI Mars

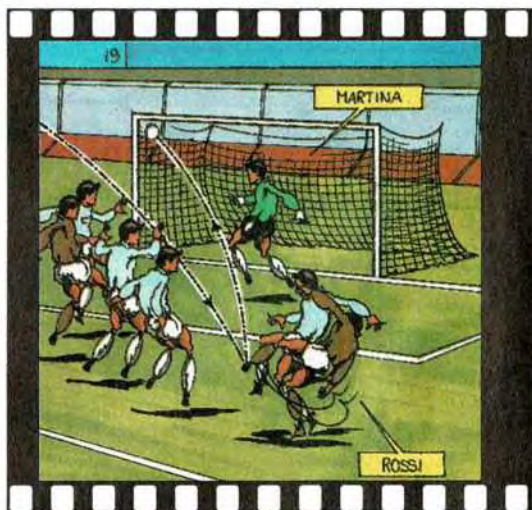
MEDIOLANUM

LECCE PONTI

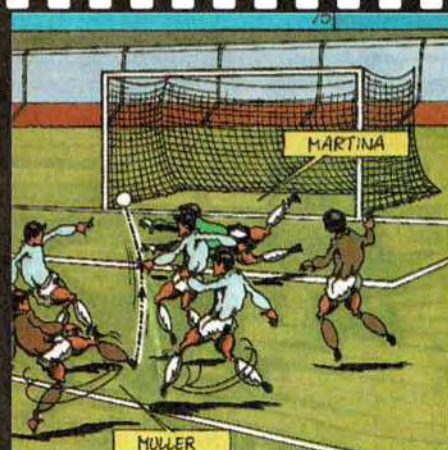
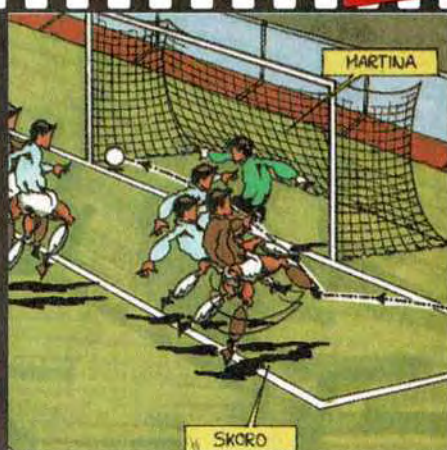
LAZIO CASSA DI RISPARMIO DI ROMA

Un... incoraggiamento prima della partita; a destra, Benedetti e Gutierrez

Il gol di Rossi; sotto, il raddoppio di Cravero su rigore

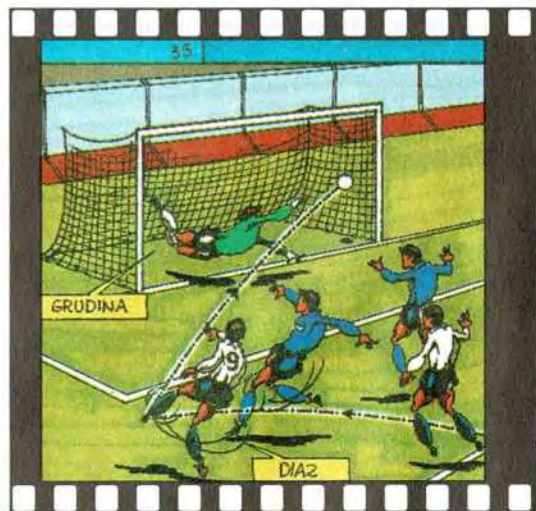
Malgrado la clamorosa rinascita dell'attacco laziale (tre gol in una partita dopo un digiuno di più di 500 minuti), il Torino centra una vittoria importantissima per continuare a sperare. La chiave tattica è il modulo a tre punte proposto da Sala, con Bresciani in appoggio a Muller e a Skoro. I granata appaiono sbilanciati in avanti, il controllo del centrocampo è della Lazio, ma il rischio paga perché Muller è in vena di prodezze: suoi gli assist più illuminanti e il gol decisivo. L'altro uomo-chiave è Cravero, che cede il posto di libero a Comi e dà man forte al reparto centrale. *Fotoservizio Mana.* □

Cravero rig., Skoro, Sosa, Skoro aut., Muller)

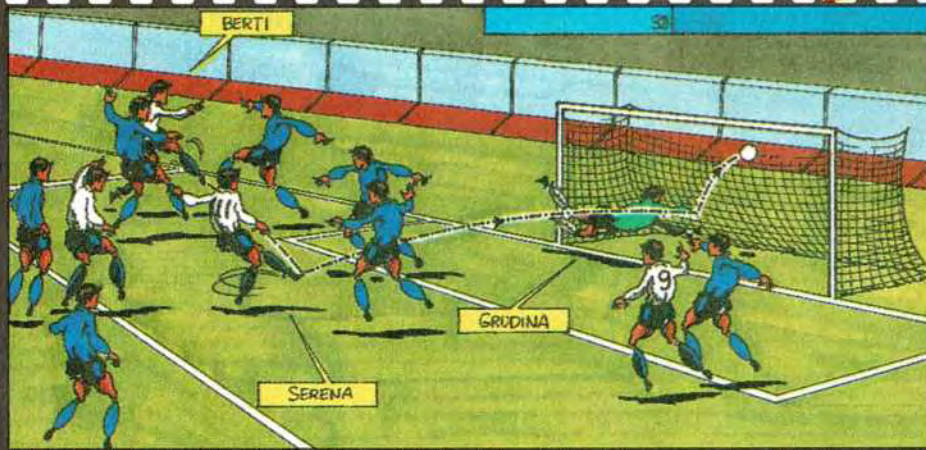
Gregucci è ai piedi di Muller, la Lazio si inchina al Toro

Il festigol granata nella MOVIOLA di Sabellucci

Sopra, da sinistra: una parata di Zenga e la gioia di Serena. Sotto, Severeyns e Ferri

L'Inter è di nuovo la squadra concreta e inesorabile ammirata fino alla folle giornata di Firenze. In evidenti difficoltà di gioco contro un Pisa alla ricerca di punti-speranza, i capolista palesano anche insoliti problemi difensivi. Eppure, basta un momento di distrazione della retroguardia pisana per consentire a Diaz un'invenzione strepitosa, doppiata nel giro di pochi minuti dal solito Serena. Il terzo sigillo arriva ad inizio ripresa: il disperato forcing toscano serve solo per ammirare lo show di uno Zenga bravissimo e anche fortunato. *Fotoservizio Briguglio e Calderoni.* □

-3 (Diaz, Serena 2)

Ferri: il silenzio è d'oro

Mandorlini anticipa Piovanelli; a destra, Zenga regala la maglia al pubblico

Lo show interista nella MOVIOLA di Sabellucci

Corradini, Pasculli, Barbas e Carnevale

Sopra, da sinistra: la gioia di Carnevale e un «sandwich» di Levanto e Miggiano sullo stesso numero 11 partenopeo

Il poker del Napoli nella MOVIOLA

12

TERRANEO

CARNEVALE

20

TERRANEO

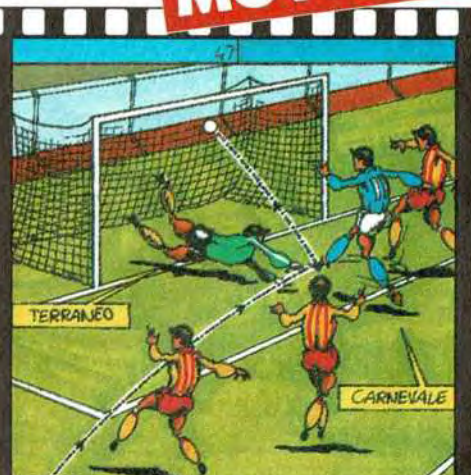
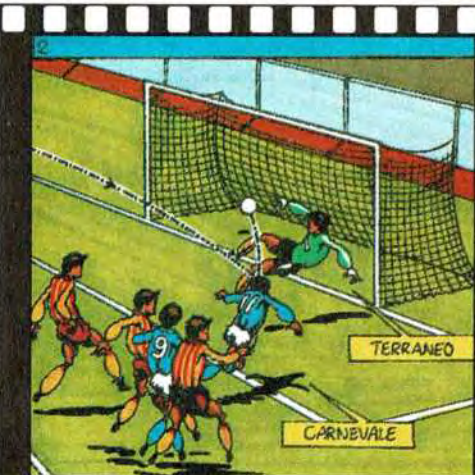
DE NAPOLI

ENZO

47

TERRANEO

CARNEVALE

evale 2, De Napoli, Alemao)

Maradona e Barbas, sfida argentina

De Napoli sigla il 2-0; sotto, Alemao: un rientro trionfale

Il Carnevale di Napoli non ha alcuna intenzione di cedere il passo alla Quaresima, anzi. L'estroso Andrea dà subito una svolta decisiva al match con il Lecce, propizia il raddoppio di De Napoli, sigla il 3-0 e si avvicina al compagno Careca (oggi opaco) nella classifica cannonieri. Intorno a lui c'è una squadra che gira a pieno ritmo, con uomini in condizione atletica smagliante e grande varietà di temi tattici. Il Lecce ne è frastornato, colpito inesorabilmente prima ancora di poter scegliere le contromisure adatte. Alla fine, c'è un momento di gloria anche per Alemao, al ritorno in campo dopo cinque mesi. *Fotoservizio Capozzi.* □

di

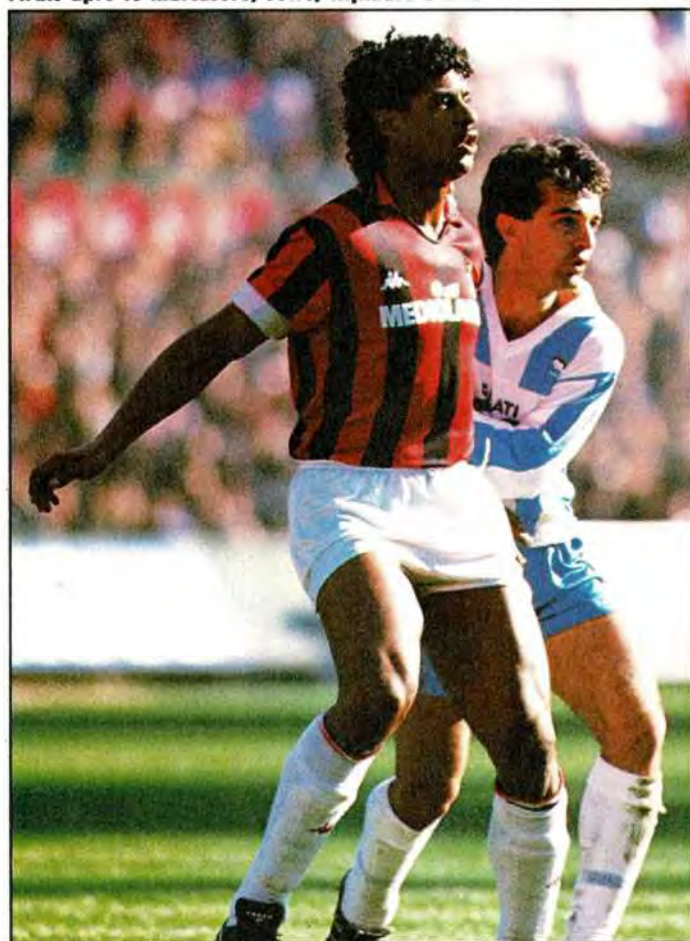
LA FOTO DELLA SETTIMANA
Mars
NAPOLI

NAPOLI 1988-89

In alto da sinistra: Francini, Di Fusco, Giuliani, Marinelli, Alemao. Al centro: Carnevale, Fusi, Crippa, l'allenatore Bianchi, Maradona, Romano, Carannante. In basso: Renica, Giacchetta, Ferrara, Filardi, De Napoli, Bigliardi, Careca, Corradini (fotoCapozzi)

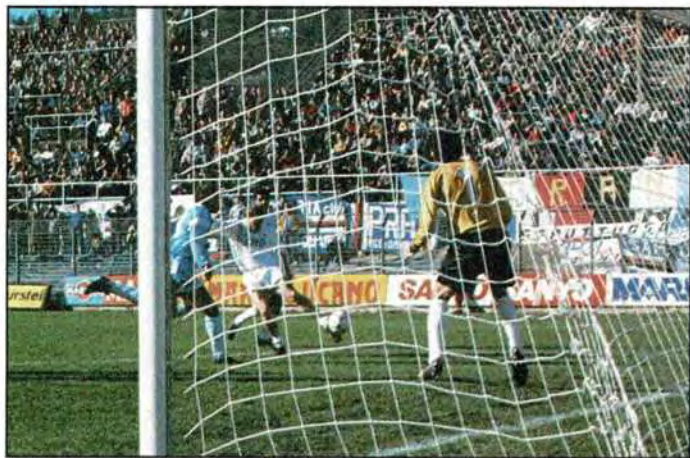
MILAN-PESCARA 6-1 (Virdis 2, Tita, Rijkaard, Gullit 2, Gasperini aut.)

Virdis apre le marcature; sotto; Rijkaard e Tita

Lo spettacolare 2-1 firmato Rijkaard

Gullit, treccia-gol per il 4-1

Il 5-1 di Virdis; sotto, Sacchi rimane e i tifosi ringraziano

Il Milan gioca a tennis con il Pescara, ma solo nel secondo... set. Nei primi 45 minuti, la squadra del confermato (e applauditissimo) Sacchi non sa dare incisività alla sua azione, nonostante il gol lampo di Virdis. All'inizio della ripresa, è addirittura il Pescara a prendere l'iniziativa, raggiungendo il pareggio con Tita. Un episodio inatteso, che ha l'effetto di spronare i rossoneri ai 40 minuti più travolgenti del loro campionato: Rijkaard, Gullit e ancora Virdis affossano la banda-Galeone. *Fotoservizio Delmati e Fumagalli.* □

COMO-SAMPDORIA 0-2 (Bonomi, Vialli rig.)

Bonomi, un bolide per il primo gol

Vialli raddoppia su rigore

Invernizzi e Pellegrini, sfida ravvicinata; sotto, Simone e Vierchowod

Non più bella senz'anima, la Sampdoria dà una prova di pragmatismo anche a Como. L'inizio è guardingo, i padroni di casa appaiono determinati e pericolosi. Poi c'è l'infortunio di Corneliusson, che riduce sensibilmente il potenziale offensivo dei lariani, costringe Marchesi a rivedere i suoi piani e convince la Samp che vale la pena di osare. Alla lunga, il tasso tecnico superiore dei blucerchiati prende il sopravvento, concretizzato da un gran tiro di Bonomi e da un rigore di Vialli. *Fotoservizio Sabattini.* □

ASCOLI-FIORENTINA 1-1 (Giordano, Borgonovo)

Giordano segna l'1-0; sotto, Borgonovo controllato da... vicino

Borgonovo, un pareggio d'astuzia

L'acrobazia di Baggio; sotto, Salvatori e Giordano

L'Ascoli non migliora una classifica difficilissima: il pareggio con la Fiorentina, dopo una partita caratterizzata dal nervosismo, lascia ai bianconeri il fanalino di coda. Eppure le cose si erano messe bene, per gli uomini di Bersellini, in vantaggio con Giordano dopo poco più di un quarto d'ora. Una deviazione maligna di Borgonovo ha subito riequilibrato il punteggio, e da quel momento la partita è andata avanti a sussulti, con molto disordine e qualche buona occasione sprecata dai marchigiani. *Fotoservizio Bellini.* □

CESENA-JUVENTUS 1-2 (Barros 2, Agostini)

Barros e Rossi, il nano contro il gigante

Altobelli e Gelain; sotto, Agnolin festeggia... la 200ma partita in A

Agostini e De Agostini; sotto, un tiro di Zavarov

La Juventus esce dalla crisi dei risultati, ma il successo di Cesena (il quinto, quest'anno, in trasferta), più che ad una ritrovata fluidità di schemi è da attribuire a un Rui Barros scatenato. Con grande acume tattico, costringe Calcaterra a seguirlo nei suoi arretramenti e apre così varchi pericolosi nella difesa romagnola. In avanti, poi, il portoghese è efficace e fortunato: dopo un gol un po' casuale, ne sigla uno d'alta scuola. E il Cesena alla fine, è punito oltre i propri demeriti. *Fotoservizio Borsari e Giglio.* □

ROMA-BOLOGNA 1-1 (Völler, De Marchi)

Völler e Cusin a tu per tu; sotto, l'1-0 di Völler

Bonetti e Rizzitelli

Il gol di De Marchi; sotto, la nuova Roma: Spinosi e Mascetti

La Roma cambia il tecnico (da Liedholm a Spinosi) e il sistema di gioco (dalla zona all'«uomo»), ma non il rendimento, che rimane assai modesto. Contro il Bologna, i giallorossi partono bene, con il gol di Völler e un paio di occasioni sprecate. Ma l'inserimento di Lorenzo nel secondo tempo rende più aggressiva l'azione del Bologna e per la Roma cominciano i guai: costretta sulla difensiva, la formazione giallorossa patisce sbandamenti vistosi, subisce il pareggio e rischia addirittura di perdere. *Fotoservizio Cassella.* □

VERONA-ATALANTA 1-0 (Pacione)

Pacione e Stromberg in volo; sotto, Troglio e Contratto

Volpecina e Madonna, passo di danza (fotoTrambaiolo)

Sotto, Pioli anticipa Evair (fotoBergami)**; a destra, un tiro di Bruni**

L'Atalanta in formazione d'emergenza si vede sfuggire negli ultimi secondi l'obiettivo perseguito fin dall'inizio, ovvero il risultato in bianco. Colpa di un Verona che non ha mai mollato. Trascinati da Iachini, Volpecina e Troglio, i giallo-blù hanno montato un assedio costante all'area bergamasca, trovando sulla loro strada un Piotti in grande giornata. Solo un «numero» classico di Pacione, colpo di testa su angolo teso, riesce a sbloccare il punteggio per una meritata vittoria scaligera. *Fotoservizio Zucchi.* □

RISULTATI

26 febbraio 1989

Ascoli-Fiorentina 1-1
Cesena-Juventus 1-2
Como-Sampdoria 0-2
Milan-Pescara 6-1
Napoli-Lecce 4-0
Pisa-Inter 0-3
Roma-Bologna 1-1
Torino-Lazio 4-3
Verona-Atalanta 1-0

PROSSIMO TURNO

5 marzo 1989, ore 15

Atalanta-Torino (1-1)
Bologna-Como (0-1)
Fiorentina-Cesena (3-0)
Inter-Verona (0-0)
Juventus-Ascoli (1-1)
Lazio-Milan (0-0)
Lecce-Roma (1-1)
Pescara-Napoli (2-8)
Sampdoria-Pisa (1-1)

CLASSIFICA MARCATORI

14 reti: Serena (Inter, 1).
12 reti: Careca (Napoli).
10 reti: Baggio (4) e Borgonovo (Fiorentina), Carnevale (Napoli, 1) e Vialli (Sampdoria, 3).
9 reti: Virdis (Milan, 3) e Maradona (Napoli, 1).
8 reti: Barros (Juventus) e Tita (Pescara).
7 reti: Evair (Atalanta).
6 reti: Muller (Torino).
5 reti: Diaz (Inter), Pasculli (Lecce, 3), Voller (Roma) e Mancini (Samp).
4 reti: Cvetkovic e Giordano (Ascoli), Poli (Bologna), Simone (Como), Berti (Inter), Altobelli e Laudrup (Juventus), Gullit (Milan), Berlinghieri (Pescara), Massaro (Roma), Dossena (Samp) e Bortolazzi (Verona, 3).

LA SQUADRA DELLA SETTIMANA

1 **Zenga** (Inter)
2 **Ferrara** (Napoli)
3 **Villa** (Bologna)
4 **Junior** (Pescara)
5 **De Marchi** (Bologna)
6 **Soldà** (Verona)
7 **Carnevale** (Napoli)
8 **Barros** (Juventus)
9 **Serena** (Inter)
10 **Gullit** (Milan)
11 **Pacione** (Verona)
All.: **Sacchi** (Milan)

LA CLASSIFICA DOPO LA 19. GIORNATA

SQUADRE	PUNTI	GIOCATE	PARTITE TOTALE			IN CASA			FUORI CASA			MEDIA INGLESE	RETI		RIGORI FAVORE		RIGORI CONTRO	
			V	N	P	V	N	P	V	N	P		F	S	TOT	REAL	TOT	REAL
Inter	32	19	14	4	1	8	1	0	6	3	1	+4	34	10	2	2	1	1
Napoli	30	19	13	4	2	8	2	0	5	2	2	+1	40	14	2	2	8	6
Sampdoria	27	19	10	7	2	6	2	1	4	5	1	−1	27	10	5	4	1	1
Milan	24	19	9	6	4	4	4	2	5	2	2	−5	33	15	7	6	0	0
Juventus	22	19	7	8	4	2	5	2	5	3	2	−6	27	21	4	4	5	4
Atalanta	22	19	6	10	3	3	6	0	3	4	3	−6	19	15	4	2	1	1
Fiorentina	19	19	7	5	7	6	2	2	1	3	5	−10	26	28	4	4	7	5
Roma	19	19	6	7	6	3	3	4	3	4	2	−10	21	23	4	2	2	1
Verona	18	19	4	10	5	4	4	2	0	6	3	−11	13	16	6	5	1	1
Bologna	16	19	6	4	9	5	2	2	1	2	7	−12	17	24	3	1	3	2
Pescara	16	19	5	6	8	3	3	3	2	3	5	−12	21	30	4	4	2	2
Lazio	15	19	2	11	6	2	6	1	0	5	5	−13	13	18	1	1	1	1
Cesena	15	19	3	9	7	3	4	3	0	5	4	−14	11	19	2	0	5	5
Lecce	14	19	5	4	10	5	2	2	0	2	8	−14	13	26	3	3	6	5
Torino	14	19	4	6	9	3	5	2	1	1	7	−15	20	29	2	2	3	2
Como	14	19	4	6	9	4	2	4	0	4	5	−15	14	26	1	1	5	4
Pisa	13	19	3	7	9	2	3	4	1	4	5	−15	9	22	1	1	3	2
Ascoli	12	19	4	4	11	2	3	5	2	1	6	−17	14	26	2	2	3	3

RIEPILOGO GENERALE

SQUADRE	Ascoli	Atalanta	Bologna	Cesena	Como	Fiorentina	Inter	Juventus	Lazio	Lecce	Milan	Napoli	Pescara	Pisa	Roma	Sampdoria	Torino	Verona
Ascoli	■	-	-	1-1	-	1-1	1-3	1-1	-	-	0-2	-	0-1	0-1	0-3	-	1-0	3-0
Atalanta	1-0	■	2-0	-	1-1	-	1-1	-	-	-	-	1-1	0-0	1-0	2-2	-	-	2-2
Bologna	1-0	-	■	-	-	1-0	-	3-4	0-0	2-1	-	-	-	1-0	0-1	-	2-0	0-0
Cesena	-	0-0	2-0	■	-	0-3	-	1-2	0-0	3-2	1-0	0-1	-	-	1-1	0-0	-	-
Como	0-1	-	1-0	0-0	■	3-2	1-2	0-3	-	2-1	-	-	1-0	1-1	-	0-2	-	-
Fiorentina	2-1	1-1	-	-	-	■	4-3	2-1	3-0	-	0-2	-	3-2	-	2-2	0-2	2-1	-
Inter	3-1	-	1-0	1-0	-	-	■	1-1	1-0	-	-	-	-	4-1	2-0	1-0	2-0	-
Juventus	-	0-1	-	2-2	0-0	-	-	■	-	1-0	0-0	3-5	1-1	-	-	0-0	1-0	-
Lazio	0-0	0-1	-	0-0	1-1	-	-	0-0	■	-	-	-	2-2	-	1-0	-	1-1	3-1
Lecce	1-2	2-1	-	-	-	0-0	0-3	-	1-0	■	-	1-0	1-0	1-0	-	-	-	0-0
Milan	-	1-2	1-1	-	4-0	4-0	0-1	-	0-0	2-0	■	-	6-1	0-0	-	0-0	-	-
Napoli	4-1	1-0	3-1	-	3-2	2-0	0-0	-	1-1	4-0	4-1	■	8-2	-	-	-	-	-
Pescara	-	-	3-1	3-0	-	-	0-2	-	-	-	1-3	-	■	0-0	0-0	0-1	2-0	0-0
Pisa	-	-	0-2	1-0	-	0-0	0-3	1-4	1-1	-	-	0-1	-	■	-	1-1	-	1-0
Roma	-	-	1-1	-	1-0	-	-	1-3	-	1-1	1-3	1-0	1-3	2-1	■	-	1-3	0-0
Sampdoria	1-0	1-1	4-1	-	2-0	-	-	-	1-0	3-0	-	0-0	-	-	0-2	■	5-1	-
Torino	-	1-1	-	2-0	2-1	-	-	-	4-3	0-0	2-2	0-1	-	0-0	-	2-3	■	1-1
Verona	-	1-0	-	0-0	0-0	2-1	0-0	2-0	-	2-1	1-2	0-1	-	-	-	1-1	-	■

GUERIN D'ORO

GIOCATORI	
1 **Zenga** (Inter)	6.53
Terraneo (Lecce)	6.50
2 **Ferrara** (Napoli)	6.49
Mannini (Sampdoria)	6.46
3 **Brehme** (Inter)	6.77
Francini (Napoli)	6.21
4 **Junior** (Pescara)	6.70
Dunga (Fiorentina)	6.65
5 **Baroni** (Lecce)	6.40
Ferri (Inter)	6.39
6 **Baresi** (Milan)	6.51
Faccenda (Pisa)	6.43
7 **Rui Barros** (Juve)	6.31
Pagano (Pescara)	6.28
8 **Cerezo** (Sampdoria)	6.49
Berti (Inter)	6.49
9 **Careca** (Napoli)	6.59
Völler (Roma)	6.42
10 **Prytz** (Atalanta)	6.69
Maradona (Napoli)	6.59
11 **Strömberg** (Atalanta)	6.62
Carnevale (Napoli)	6.57

ARBITRI	
1. **Agnolin**	6.94
2. **D'Elia**	6.61
3. **Lo Bello**	6.42
4. **Pairetto**	6.42
5. **Longhi**	6.22
6. **Magni**	6.20
7. **Pezzella**	6.15
8. **Luci**	6.13

COSÌ NELLE STAGIONI PRECEDENTI

1986-87		1987-88	
Napoli (C)	30	Napoli	33
Inter	26	Milan (C)	28
Juventus	25	Roma	24
Roma	25	Sampdoria	24
Milan	24	Inter	21
Verona	21	Torino	20
Sampdoria	18	Verona	19
Torino	18	Juventus	19
Como	17	Pescara	18
Fiorentina	16	Cesena	16
Avellino	15	Fiorentina	15
Empoli	15	Ascoli	14
Brescia (R)	13	Pisa	14
Atalanta (R)	13	Como	13
Ascoli	12	Avellino (R)	11
Udin. (-9) (R)	6	Empoli (-5) (R)	9

N.B. la comparazione è teorica in quanto i campionati erano a sedici squadre.

A fianco (fotoFumagalli), Pietro Paolo Virdis, autore di due gol

DICIOTTESIMA PUNTATA

IL BOLOGNA

VIAGGIO NELL'ITALIA CHE VA ALLO STADIO

Grazie al ciclo arioso e gioviale di Maifredi, Bologna ha riscoperto il gusto forte della domenica allo stadio

di Carlo F. Chiesa - foto Amaduzzi e Borsari

DOTTA CONTINUA

Sotto la torre di Maratona, allo stadio Dall'Ara, campeggia il motto di «Barile», vecchia gloria del tifo rossoblù, simbolo di una passione radicata nell'anima della città, amante del pallone

LA MAPPA DEL TIFO

CENTRO BOLOGNA CLUB

Sede: provvisoriamente in via Marzabotto, 2 - Bologna (presso Autoscuola Matteuzzi). La definitiva sarà presso lo Stadio.
Nascita: 22 gennaio 1989, dall'unificazione di varie organizzazioni contrapposte (il Centro di coordinamento e la Federazione Nazionale dei Bologna club le principali), su impulso della società.
Numero iscritti: circa 6.000
Numero club: 65, suddivisi tra Emilia-Romagna (Bologna, Borgo Val di Taro, Casalecchio, Castelmaggiore, Decima, Faenza, Imola, Lagaro, Lugo, Marmorta, Molinella, Reggio Emilia), Liguria (La Spezia), Abruzzo (Sulmona), Sicilia (Caltagirone), più un club «ufficioso» in Brasile.
AMICI: tutti.
NEMICI: nessuno.
Rapporti col Bologna: cordiali e di completo appoggio reciproco.
INIZIATIVE: ☐ Organizzazione trasferte ☐ Ricerca giovani talenti da segnalare agli osservatori del Bologna ☐ Altre che sono in via di allestimento
TESSERAMENTO: Ogni socio paga al Club una quota variabile (attorno alle 10 mila lire di media), ogni Club versa al Centro una quota annua di 50 mila lire.

ULTRAS

FOREVER ULTRAS

Sede: zona Stadio - Bologna
Nascita: 1974, come riorganizzazione dei Bologna Commandos.
Caratteristiche: suddivisione in sezioni, una decina delle quali fuori regione.
Numero iscritti: circa 400.
Localizzazione: Curva Andrea Costa.
AMICI: Napoli, Lucchese, Milan, Pescara.
NEMICI: Fiorentina, Lazio
Rapporti con la società: inesistenti.
INIZIATIVE: ☐ Organizzazione trasferte ☐ Coreografia domenicale sugli spalti ☐ Raccolta biglietti ☐ Notiziario di controinformazione.
TESSERAMENTO: Tessera di iscrizione a lire 10 mila, che dà diritto a sconti su materiale tifo e a fruire dell'organizzazione.

MODS

Sede: nessuna.
Nascita: 1982, per scissione dai Forever Ultras.
Caratteristiche: scelta degli iscritti da parte del direttivo.
Numero iscritti: 100 circa.
Localizzazione: Curva Andrea Costa.
AMICI: gemellaggio ufficiale col Napoli, rapporti cordiali con Pescara, Roma, Lucchese.
NEMICI: Fiorentina (in tono minore: Cesena, Ascoli, Inter).
Rapporti con la società: inesistenti.
INIZIATIVE: ☐ Organizzazione trasferte (in collaborazione con altri Gruppi) ☐ Riunione settimanale ☐ Striscioni (rigorosamante autarchici).
TESSERAMENTO: non viene fatto, poiché è il direttivo che sceglie i soci.

ALTRI GRUPPI

Supporters, Skins, Total Chaos, Rebels, Viking Korps, Grappa Korps, Eagle, Kamikaze San Lazzaro.

Quando il fervore languiva sugli spalti e si rendeva indispensabile un fremito che corresse lungo l'ondeggiante e silenziosa marea di folla, da lassù, sotto la torre di Maratona, si levava un roco crepitio di altoparlante: «Petroniani, un grido solo: Forza Bologna!». Chi c'è stato ricorda che il brivido si diffondeva davvero, ogni volta, al ripetersi del pur conosciuto rito. Perché a levare al cielo il fatidico grido era lui, Gino Villani, un petroniano piccolo dalle sopracciglia spesse come certe consonanti della sua terra, dalla parlata ironica e generosa, tutta a vocali slargate, che pareva provenire direttamente dalla penombra di un portico. Bologna e il Bologna si legavano storicamente a quella figura mitica: un piccolo bottegaio di genuino carisma, amico da sempre della città e della squadra, in tempi devoluti al football come espressione dei gusti forti della gente emiliana. Il Bologna che vellicava l'orgoglio popolare — quello di Bernardini dopo quello, mitico, di Felsner negli anni eroici — si specchiava in lui, capopopolo arguto, ancorato al quotidiano esercizio di una bonaria ironia ma rigorosamente indisponibile ad abbandonare l'aristocrazia del pallone frequentata dai colori rossoblù fin dai primordi. In lui, ecco i bolognesi da stadio: salaci e verbosi, invariabilmente pronti a vantare una competenza al limite del paradosso; a fischiare l'inarrivabile fuoriclasse Haller oltre vent'anni fa come a tributare oggi incondizionate ovazioni al «mitico» brutto anatroccolo Villa. Bolognesi da bar Otello, storico ritrovo nel cuore del centro cittadino, per turlupinare la mezza giornata facendo capannello fingendo di azzuffarsi dialetticamente sui «ragassi» in rossoblù; bolognesi da tira-tardi nel dopo partita, in quello «speakers's corner» un po' paesano che si spalanca sul piazzale dietro il glorioso Dall'Ara, disponibili alle concioni e al piacere tutto felsineo della discussione a cuore aperto con lo sconosciuto. Bolognesi che lucidano la chiostra dei denti di una città mai aggrondata, sempre pronta alla pacca sulla spalla della sorte. Quanto di queste e altre mille tradizioni, vecchie quanto il calcio in città, è sopravvissuto al «grande crollo», alla polvere delle retrocessioni, all'ignominia che

fu come un colpo di spugna su oltre settant'anni di onorata milizia tra i grandi? Lo specchio in frantumi si è andato ricomponendo a poco a poco, grazie all'avvento di un restauratore coraggioso anche se spesso un po' fuori dalle righe; il piccolo presidente Corioni, un po' ardito un po' spaccone, di certo geniale nel dar spazio a uno sconosciuto piazzista di liquori diventato allenatore. Già, perché è stato grazie al calcio arioso e gioviale di Gigi Maifredi che Bologna ha riscoperto il gusto della domenica allo stadio, dell'orgoglio ritrovato, della Serie A da abbordare con intatta fiducia nel proprio blasone. Sull'onda dell'entusiasmo (e di un «diktat» societario), anche la guerra tra i club si è sopita, partorendo una unificazione legata ai nuovi orizzonti di gloria. E forse, è proprio questa dipendenza quasi ossessiva dai risultati e dal censo tecnico della squadra che allontana da anni gli ultras dalle correnti tradizionali del tifo. Irriducibili, ingovernabili, qua e là portati all'eccesso, gli «irregolari» della curva Andrea Costa hanno acceso ostinate coreografie anche nei gorghi della C, fedeli nella buona e nella cattiva sorte, ritagliandosi uno spazio che società e tifo ufficiale rinnegano, ma che altrettanto indubitabilmente «scalda» la squadra ben oltre la misurata allegria della tradizione. □

Sotto, un'immagine di Gino Villani, storico leader del tifo bolognese. A destra, Giuseppe Corrado, decano della passione in rossoblù

IL CENTRO BOLOGNA CLUB

L'UNIONE FA LA FORZA

Dopo anni di divisioni, i «regolari» hanno fatto pace, e vogliono d'ora in poi contare di più

Dopo di lui, il diluvio: Gino Villani, capopopolo rossoblù di travolgente carisma, morì alla fine degli anni Settanta, sottraendo ai club bolognesi il supporto di una personalità coinvolgente e unificante. «*Purtroppo*», ricorda Giuseppe Corrado, decano del tifo locale, *«la scomparsa del grande Gino non solo ci privò di un insostituibile punto di riferimento affettivo, ma scatenò rivalità e personalismi deleteri, sgretolando il tifo in vari tronconi. A Bologna i club vantano una antica tradizione, risalente ai primi anni Sessanta, quando il diffuso spontaneismo, legato soprattutto ai bar, cominciò a dotarsi di un minimo apparato organizzativo. Fu però soprattutto la vicenda del doping nell'anno dello scudetto, con «Bologna carogna» schierata contro Milano e l'Inter, che il campanilismo del tifo ricevette un decisivo impulso. L'orgoglio cittadino si mescolò a quello per i colori della squadra: allora anche chi non si era mai interessato di calcio divenne un sostenitore del Bologna e dei suoi prodi, vittime di un sopruso del potere. Grazie anche all'opera di proselitismo e divulgazione del leggendario mensile "Forza Bologna!", fu costituito in quegli anni il Centro Club Forza Bologna, la cui sede, in via Val d'Aposa, fu inaugurata nel dicembre 1965 con grande partecipazione di folla. L'idea precorreva i tempi, con un vero e proprio centro organizzativo e ricreativo polifunzionale che via via però cadde preda delle ricorrenti crisi che colpirono la società. Il Centro di coordinamento fu poi ricostituito, finché, appunto dopo la morte del grande Villani, esplosero le spinte centrifughe. Si costituirono gruppi di club antitetici, in una battaglia di sigle sconcertante: la discesa della squadra fino alla Serie C accentuò la confusione e la polverizzazione dei club». «La situazione»*, interviene Sergio Tagliavini, neo-presidente, *«era diventata insostenibile: a tutto l'anno scorso si contavano il Centro di coordinamento, con alla presidenza Mirio Mantovani, la Federazione Nazionale dei Bologna Club, con presidente Marino Grassilli, e altri tre o quattro gruppi autonomi. Il caos era assoluto: chi sosteneva la società, chi la contestava, con l'unico risultato*

to che il tifoso non aveva punti di riferimento affidabili. Il ritorno in Serie A ha cambiato la situazione, dando alla società quell'autorevolezza che finalmente le ha consentito di opporsi a questo stato di cose. L'estate scorsa il presidente Corioni ha potuto fare la voce grossa: presentandosi come l'uomo che aveva salvato la società dal fallimento e poi l'aveva risollevata fino a riportarla nella massima serie, era nella posizione ideale per poter pretendere qualcosa dai tifosi. Più precisamente, chiese l'unificazione dei due raggruppamenti principali, come imprescindibile condizione per qualsiasi aiuto da parte della società. Non è stato facile. Dopo molte riunioni, si è formato un gruppo di lavoro, costituito dai consigli delle due fazioni, infine un comitato ristretto ha cominciato a impostare strategie e programmi, dando corpo alla fatidica unificazione».

Il gran giorno è arrivato il 22 gennaio scorso: una generale «convention» dei Bologna club si è tenuta presso i locali del Centro ricreativo della Cassa di Risparmio, alla presenza dei maggiorenti del Bologna. È nato così, dopo mesi di un fitto intreccio diplomatico, il Centro Bologna Club, di cui è stato nominato presidente, qualche giorno dopo, Sergio Tagliavini, titolare di un centro di alta fedeltà cittadino. *«Abbiamo trovato una soluzione ottimale»*, commenta; *«ora tutti i Bologna club fanno parte del Centro. Ogni club paga una quota associativa di 50 mila lire l'anno, in modo che tutti i soci dei vari club sono automaticamente iscritti al Centro. Naturalmente la nostra attività adesso è all'inizio: oltretutto la sede, presso lo stadio, è attualmente inagibile a causa dei lavori al Dall'Ara, e facciamo provvisoriamente capo a un'autoscuola cittadina, la Matteuzzi, dove lavora il nostro prezioso segretario-factotum, Romolo Aucello. Sul piano delle iniziative, lavoriamo naturalmente a pieno regime con l'organizzazione delle trasferte e stiamo inoltre allertando tutti i nostri iscritti per la individuazione di giovani talenti da segnalare agli osservatori del Bologna. Altre ne metteremo a punto nelle prossime settimane, potendo contare sul pieno appoggio della società».*

— Questo rapporto di stretta collaborazione con il Bologna non rischia di limitare la vostra autonomia?

«No, non corriamo questo rischio. I rapporti, anche perso-

segue a pagina 80

LA PAROLA AGLI ULTRAS

VITA DA DURI

Gioie e dolori del tifo da trincea: idee, passione e mille rischi. Soprattutto con la polizia...

Quando subentra il discorso della violenza, non si degenera in comune teppismo! Non si toccano le donne, i vecchi o comunque non si va allo sbando contro chi non c'entra e non ha possibilità di difendersi. Inutile aggiungere che sono abbastanza ridicoli i cori offensivi e minacciosi da parte di tutti quelli che quando subentra la necessità di fronteggiare qualcuno, si dileguano velocemente. Coerenza!». Signori, ecco i massimi sistemi. Il tifoso ultras spiegato per filo e per segno, con una sincerità (e pure una certa dignità di sintassi) che non sempre si riscontrano nei «mostri» delle nostre domeniche. A fornire un identikit della «mentalità ultras», come suggerisce il titolo, è un articolo di Bologna nel cuore, l'*«organo ufficiale di contro informazione della curva Andrea Costa»*, a cura dei Forever Ultras, formazione di spicco del tifo bolognese. *«L'ultrà»*, spiega il giornale, *«non può essere tale se isolato dal contesto del gruppo, dal momento che gli obiettivi che si prefigge necessitano della fusione di più forze e quindi il gruppo diventa l'unico protagonista. Solo in questo modo diventa possibile il sostegno alla squadra; il gruppo realizza il tifo, le coreografie e si dedica ad attività subordinate come la riunione, la produzione e vendita di materiale, i rapporti con gli altri gruppi e con tutti gli apparati coinvolti, direttamente e non, nella vita del gruppo (società, stampa...). Non vogliamo dettare i Dieci Comandamenti, ma esprimere il tacito accordo che ha sempre fatto funzione di regola per gli ultras e che non vorremmo si perdesse nelle nuove generazioni che non hanno vissuto la crescita di questo fenomeno: non esiste politica rossa o nera che possa interferire allo stadio a qualsiasi livello (no simboli, no striscioni, no cori); non ci devono essere differenze a nessun livello e perciò ognuno guadagna il rispetto e la considerazione in base a quello che concretizza nel gruppo. Il riconoscimento di una maggiore possibilità organizzativa avviene accedendo a un gruppo operativo che coordina, ma non comanda le attività della curva...; chi ha capacità personali o possibilità nel proprio lavoro di rendersi utile, non deve pretendere compensi finanziari e quindi lo stadio non deve essere il pretesto per arricchirsi personalmente: occorre ricordare che entrando nel gruppo si ha tanto da imparare dagli altri, e quindi è sempre meglio chiedere consiglio a chi già opera in tal senso da diversi anni, portando il dovuto rispetto».*

La Bibbia del tifo ultrà ha cadenza mensile e testimonia dell'organizzazione dei ragazzi bolognesi e della loro voglia di comunicare fuori dai denti, senza ipocrisie. *«Certo»*, esordisce un esponente dell'altro importante raggruppamento, i Mods; *«leggendo molte interviste rilasciate da Ultras nella vostra inchiesta sul tifo sembra di assistere a una parata di angioletti. Beh, a noi fanno sinceramente ridere quanti si professano "non violenti". In realtà, la violenza fa parte del gioco: senza esagerare, naturalmente, senza arrivare agli eccessi da stadio Heysel, ma noi in quanto Ultras difendiamo la nostra squadra e i nostri colori, senza riserve. Altrimenti fonderemmo un Bologna club e buonanotte a tutti. Però teniamo anche a fare alcune precisazioni, in merito a questo benedetto problema: innanzitutto, e lo abbiamo scritto e documentato nel nostro notiziario, molto spesso la violenza negli stadi è un ottimo paravento per nascondere ben altre magagne; e magari in discoteca si muore o ci si ferisce con altrettanta se non maggiore frequenza: però nessuno si sogna di proporre specifiche "misure di prevenzione"; solo lo stadio è il ricettacolo dei "mostri". In secondo luogo, nessuno parla mai della violenza che gli ultras subiscono. Facciamo qualche esempio: l'anno scorso a Padova, con la promozione in vista, eravamo tantissimi, cinque-seimila, in un clima di piena serenità, al punto da fare la passerella sul campo prima della partita insieme ai padovani con le bandiere unite. Bene: la Celere, che era in campo, ci provocò per tutta la partita: beh, non fate niente? Perché non caricate, così vi carichiamo a nostra volta? Poi, in occasione dell'esultanza per i gol, vi raccomando le manganellate sulle mani al di là della recinzione! E ancora: quest'anno, a Como, arrivammo al mattino molto presto, verso le*

sette e mezza: due di noi furono subito presi in consegna dalla polizia, portati in questura e "rullati" a dovere. Così, tanto per dare un esempio. Non è per fare del vittimismo, naturalmente: però è giusto che si sappiano anche queste cose, di cui la stampa non riporta mai nulla. In generale, c'è sempre una grande disorganizzazione, nel modo in cui le forze dell'ordine affrontano la questione-stadi: oggi in linea di massima troviamo la polizia nei luoghi dove arriviamo, veniamo "incanalati" e presi in consegna dalla forza pubblica, costretti a mangiare panini di gomma dove vogliono loro e depositati direttamente dentro gli stadi. Certo non è il modo migliore per invitare i ragazzi alla serenità!».

Tra Forever Ultras e Mods c'è piena collaborazione. Diverso invece il discorso sui rapporti con società e club «ufficiali». *«La società ci ignora, e noi non... piangiamo di certo. A noi interessano le fortune dei colori rossoblù, crediamo di dare un contributo importante: e ne è dimostrazione il fatto che lo stesso Valerio Gruppioni, il braccio destro del presidente, proviene dalle nostre file. D'altronde, è logico: il ragazzino che tifa Bologna e vuole "buttarsi" un po' è chiaro che viene da noi. I club, infatti, offrono ben poco: a parte un paio di eccezioni (il "Primavera" e il "Renato Dall'Ara", che sono gli unici a darsi da fare), non servono a niente. Tantomeno ha una funzione il nuovo Centro che è stato creato: in tante trasferte che abbiamo fatto, non abbiamo mai visto striscioni se non della nostra curva. Pensate: anche piccole squadre di B hanno lo striscione del Centro di coordinamento in trasferta: il Bologna no. Mettono degli striscioni allo stadio solo perché ognuno dà diritto a un biglietto omaggio. Sono lì solo per lucrare qualche vantaggio dalla società»*. Anche la geografia di amicizie e inimicizie è in gran parte comune: *«Molti pensano che la rivalità più accesa sia con Cesena. In realtà è stata sentita molto in Serie B, dopodiché è stata abbastanza "gonfiata", anche dalla stampa. In Coppa Italia, gli scontri ci furono, ma non tra ultras: fu un fatto più generale, città contro città. Loro se la sono presa con la gente al mare, e in occasione delle partite ne sono capitate di tutti i colori. Però, senza offesa, per noi i cesenati non... esistono nemmeno. La vera rivalità è coi fiorentini. Si tratta di un fatto storico, tradizionale: quando si comincia da "cinni" ad andare sugli spalti, la prima cosa che ti insegnano è odiare i fiorentini e i toscani in genere. Ecco perché è ancor più singolare l'eccezione degli ottimi rapporti che abbiamo da qualche tempo instaurato con i ragazzi della Lucchese. Un vero e proprio gemellaggio c'è inoltre con gli amici napoletani. Tanto che, in occasione della recente trasferta, abbiamo dovuto mandare a casa della gente, perché avevamo già riempito i pullman. Là ci hanno riservato accoglienze deliziose: è stata una autentica festa»*.

L'appoggio alla squadra è totale e incondizionato. *«Abbiamo contestato in passato solo in occasioni particolari: più precisamente, quando la presidenza Fabbretti stava portando alla rovina la squadra. Con l'attuale dirigenza, ci sono stati problemi solo per questioni relative ai biglietti: in proporzione, sono aumentati di prezzo molto più i popolari che non le tribune, e questa non ci sembra davvero una politica da condividere. Un'altra cosa vorremmo precisare: la coreografia del tifo, gli striscioni "seri" a Bologna sono solo nostri. Ebbene: pesa tutto sulle nostre spalle. Per dire, abbiamo avuto contatti con la Segafredo, sponsor del Bologna, che assieme alla Cassa di Risparmio era disposta a sponsorizzare uno striscione grande come tutta la curva. Abbiamo ringraziato sentitamente, ma non possiamo accettare: se riusciremo a fare uno striscione gigante, sarà solo nostro, e non porterà altro marchio che quello della nostra passione rossoblù. D'altronde abbiamo già nel nostro curriculum alcune "perle" importanti: la gigantesca scritta di stoffa "Bologna nel cuore", che realizzammo in occasione di un derby col Modena, è rimasta nella storia della società. Siamo tutti ragazzi che lavorano, ma per il nostro Bologna riusciamo sempre a trovare il tempo e i mezzi per realizzare cose importanti e, molto modestamente, anche originali»*.

c.f.c

Nella pagina accanto, a sinistra, il notiziario dei Forever Ultras; a destra, i colori della curva. In questa pagina, in alto, ancora i Forever Ultras, primatisti del tifo «da trincea», nella loro postazione in curva Andrea Costa, al Dall'Ara. A fianco, l'altra formazione leader, i Mods rossoblù

segue da pagina 77

nali, coi dirigenti del Bologna sono cordiali e di completo appoggio reciproco, ma ovviamente su un piano dialettico: nel senso che, se la società dovesse fare qualcosa che non ci va, lo faremo sapere in piena libertà. Tuttavia teniamo a precisare che in questo momento non ci sono eccezioni a un appoggio deciso: Il Bologna deve salvarsi, questo solo conta; di polemiche ce ne sono state fin troppe, in passato: ora è necessaria l'unità di tutti i tifosi, a pieno sostegno della squadra e del suo sforzo per mantenere Bologna in Serie A. Così abbiamo invitato tutti i nostri soci a rinviare ogni discussione alla fine del campionato».

Le complesse procedure per l'unificazione hanno consentito anche di aggiornare il censimento dei club. *«Attualmente»,* spiega Aucello, *«siamo arrivati a quota 65. Abbiamo stabilito regole precise, per potare la "giungla" dei club: per l'iscrizione chiediamo un minimo di trenta sostenitori, con un consiglio direttivo. Dopodiché è il centro a operare una adeguata valutazione. Teniamo a precisare che uno dei nostri obiettivi fondamentali è di combattere la violenza, ed è anche per questo che non abbiamo rapporti con gli ultras. Ci proponiamo di fare da trait d'union tra i club e il Bologna, garantendo la presenza dei giocatori alle varie feste sociali e contribuendo alla raccolta degli abbonamenti, che peraltro ha subito quest'anno un piccolo impasse, vista la precaria situazione dello stadio. Comunque, agli iscritti ai club sono praticati dalla società sconti sulle tessere».* Il rapporto col Bologna dovrebbe diventare secondo Tagliavini sempre più stretto, anche in connessione con i «grandi progetti» che stanno maturando all'interno dello staff del presidente Corioni. *«Ora»,* spiega, *«noi siamo l'unico referente, per quel che riguarda il tifo, della società: è logico perciò che saremo in prima persona a fruire dei nuovi servizi in allestimento. Sappiamo che il Bologna ha in animo di costituire un "Bologna Point" sull'esempio del Milan, e naturalmente desideriamo che l'iniziativa ci riguardi direttamente, anche perché dovrebbe diventare il posto di ritrovo ideale per i tifosi. Contiamo inoltre di allestire una efficiente organizzazione di distribuzione biglietti. Anche per le trasferte, l'aiuto della società dovrebbe essere consistente: si potrebbe arrivare a un sistema di sponsorizzazione delle varie trasferte, in modo da garantire ai club un costo vicino allo zero. Insomma, desideriamo che il rapporto tra società, squadra e tifosi sia sempre più stretto; le recenti brucianti esperienze hanno fatto capire anche ai più refrattari che la squadra fuori dal circuito del grande calcio costituisce un danno per la città: e la Serie A è un bene che si può conservare anche grazie a un tifo presente e responsabilizzato».*

Carlo F. Chiesa

Nella foto in alto, Sergio Tagliavini (in compagnia di «Bally», la mascotte del Bologna), da qualche settimana presidente del neonato Centro Bologna Club. È stato eletto in una riunione tra i capi dei vari club, da poco tornati sotto un'unica bandiera. La nascita del Centro è avvenuta nel corso di una «convention» generale (nella foto sotto) del tifo «ufficiale» bolognese, promossa dalla società, che ha visto la partecipazione dei vertici del Bologna, con in testa il presidente Gino Corioni. A fianco, lo striscione del «Primavera»

Puntate precedenti: *Milan numero 42 (1988), Juventus n. 43, Inter n. 44, Verona n. 45, Napoli n. 46, Ascoli n. 47, Sampdoria n. 48, Lecce n. 49, Pescara n. 50, Fiorentina n. 51/52, Torino n. 1 (1989), Atalanta n. 3, Pisa n. 4, Roma n. 5, Lazio n. 6, Como n. 7, Cesena n. 8*

QUARTA PUNTATA
IL CAMERUN

Dal Mundial di Spagna a oggi ha raccolto solo allori. I suoi migliori elementi giocano in Europa e proprio grazie ai «mercenari» guarda a Italia '90

di Massimo Angeletti
fotoBobThomas

CAMERUN CO

Abbiamo ancora negli occhi quel tiro beffardo di Ciccio Graziani che s'infilò all'incrocio dei pali della porta di Thomas N'kono e la risposta di M'Bida che un minuto dopo ripristinò l'equilibrio: con la Nazionale del Camerun, alle sue prime apparizioni sulla scena mondiale, strappammo un misero pareggio e poi diventammo

Campioni del Mondo. Il calcio non è matematica, ma gli africani con noi ottennero un risultato che le Nazionali che battemmo successivamente non raggiunsero. Di quel pareggio si parla ancora nella Repubblica del Camerun come di un risultato fantastico. Nei negozi si regalano fotografie di Roger Milla, attaccante della spedizione spagnola da qual-

N VISTA

che anno in forza al Montpellier (Francia). I bianchi che vivono e conoscono il paese raccontano che molti camerunesi, al tempo dei Mondiali di Spagna 82, si recarono alla nostra ambasciata e a quella spagnola per domandare come mai, pur non avendo mai perso, la loro squadra non superò il turno. Misteri del calcio.

segue

A sinistra, l'ormai mitico attaccante Roger Milla: compirà 37 anni nel maggio prossimo, ma è ancora in piena forma. Gioca nel Montpellier, campionato francese. In alto, al centro, uno spunto in piena velocità di Cyril Makanaky, uno dei giovani più promettenti tra i «lions indomptables». Qui sopra, lo statuario Jerom Kundé, centrale della Nazionale campione africana nel 1988. Al torneo continentale dello scorso anno, Kundé venne eletto miglior giocatore nel suo ruolo, davanti al nigeriano Keshi

CAMERUN

segue

Come un mistero, ma non tanto, è l'incredibile contrasto tra la ricchezza degli elementi naturali e l'assoluta povertà di strutture e mezzi: capanne e fogne a cielo aperto «vivono» vicino al grande albergo con piscina. Qualcuno dice che è una questione di temperatura: il caldo scoraggia i ritmi veloci. Nel calcio le cose cambiano, rapportate alle altre velocità, abbastanza rapidamente: fino agli anni Ottanta il tentativo di semiprofessionalizzare il sistema calcistico, portato avanti da alcuni dirigenti della Federazione, incontrò numerose critiche: non si gradiva la presenza dello stato in uno sport nato e sponsorizzato da piccoli mecenati. Oggi è certamente lo sport nazionale, vera e propria mania collettiva, con i rischi e i vantaggi di un sistema a metà tra la magia e l'organizzazione. Dopo l'exploit di Vigo le vendite degli apparecchi televisivi si sono impennate e il football camerunese ha conosciuto momenti forse di gloria più reale, raggiungendo due titoli continentali (nel 1984 e nell'88, la Coppa d'Africa si gioca ogni due anni) e piazzando ben sette suoi calciatori in testa alle classifiche di France Football negli ultimi dodici anni. Quel tanto che basta per essere temuti nella loro terra. Insieme ad Algeria, Ghana, Nigeria, Marocco, il Camerun ha caratterizzato la scena del calcio africano nell'ultimo decennio. Non si capisce con quale filo venga tenuto insieme il pianeta del football, eppure i risultati continuano anche a dispetto della spaventosa emorragia che lo dissangua dei migliori elementi, in fuga verso i dollari e i miti europei: Thomas N'kono in Spagna, Bell, M'bella, Kundé, N'dioro, Massing, Kana, Makanaky, Mbouh, Omam Biyick in Francia (totale: 10 giocatori sui 20 della nazionale). La mancata qualificazione per i Mondiali dell'86 fu senz'altro da attribuirsi alle numerose assenze che caratterizzarono la fase eliminatoria, quando a molti titolari fu impossibile raggiungere i loro compagni per le inconciliabili esigenze dei club.

Il campionato nazionale in corso è arrivato al giro di boa. Le partite sono sempre seguite da un buon numero di spettatori: il tifo non è «cantato» anche se la musica è in ogni luogo, e le lunghe pause di brusio vengono squarciate, non appena la palla è sulla trequarti, da profondi boati. Un ritmo strano per l'Africa nera, dove sovente si canta e non si urla. I calciatori arrivano con le scarpette a tracolla e tra il primo ed il secondo tempo si radunano attorno alla panchina, sul terreno di gioco. Quant'è lontana l'Europa? Per arrivare sul rettangolo verde, bisogna percorrere alcuni cunicoli impestati da mefitiche esalazioni. Lo stadio appare come una liberazione. Un particolare balza subito all'occhio: a pochi centimetri dalla linea laterale del campo spunta un tubo di metallo, non più alto di cinquanta centimetri, probabilmente l'innesto delle pompe per annaffiare il terreno. Se un giocatore venisse spinto fuori dal campo potrebbe rovinarci sopra, sicuramente con terribili conseguenze. Per fortuna non è ancora successo nulla, ma prima o poi succederà. Magia e disorganizzazione, si diceva. Il gioco dell'incontro tra Dynamo Douala e Entente N'dere, prima di ritorno, è stanco, il pallone rimbalza a centro campo, dominano imprecisione e tanta foga. Sembra un battimuro senza fine, con qualche intervento spettacolare, ma molto spesso tutto si risolve in «estetica delle cose». Una sensazione di frustrazione ottica sovviene immediatamente di fronte al modo di giocare africano. Per loro è sufficiente dimostrare di essere forti e coraggiosi, portare un bel dribbling, un bel colpo di tacco o anche soltanto una corsa dietro al pallone anche se irragiungibile. Allora il pubblico lancia un urlo, come per un gol. Il risultato conta per quel che deve contare, senza preoccuparsi più di tanto. Si possono annotare altri piccoli particolari: i numeri sulle magliette dei giocatori in campo sono distribuiti a caso, non per delineare un assetto tattico, ma per disorientare l'avversario. A un certo punto scoppia una scaramuccia alla curva nord, interviene un poliziotto che prende uno dei due litiganti per un braccio, lo mette sdraiato sui gradoni della curva e ci si siede sopra, applicando direttamente la sanzione. È comunque bastata la presenza di un solo manganello per calmare tutti gli animi.

Lo spirito africano vive negli stadi, come nelle strade, tra i polli e le baracche lontane dagli alberghi e riguarda certamente anche il calcio. I migliori «guerrieri» vengono mandati in prima fila. Siano essi i più veloci, i più agili o i più potenti. Arretrare con gli anni nella linea di gioco è un fenomeno ormai inusuale per il superspecializzato gioco europeo, dove c'è il terzino di fascia, tornante o non tornante, che funge anche da stopper o da libero, ma assai frequente in Africa. Anche il 33enne Emmanuel Kundé, che in Spagna giocava da punta, ora è uno dei migliori difensori che la nazionale camerunese abbia mai avuto. Emmanuel Kundé è forse l'atleta che pur essendo quotato sul mercato europeo è rimasto fino all'anno scorso in patria, più precisamente con il Canon di Yaoundé, per poi trasferirsi al Laval in Francia. Da qualche anno il Canon, club mitico, va piuttosto male, trova molte difficoltà nel ricreare quel parco di

campioni che si sono ritrovati insieme nelle sue file negli anni Settanta e che praticamente costituivano per nove undicesimi la Nazionale. Nel decennio che va dal 1973 al 1983 i Cannonieri di Yaoundé furono simili, per quantità di vittorie e per il prestigio di cui godettero su tutto il territorio nazionale, alla nostra Juventus: come la Signora, hanno una divisa bianconera. Il Canon (il cannone) fa parte del ristretto cenacolo dei

grandi clubs africani, nel suo palmarès figurano 9 titoli nazionali e 4 continentali. Nella classifica generale è attualmente in ribasso dietro le più acerrime nemiche, Tonnerre di Yaoundé e Union de Douala. Nel frattempo, qualche mese fa è arrivato dalla Russia Valerie Nepomniacij per prendere in mano le redini della Nazionale, al posto di Claudie Leroy, emigrato in Senegal. I «Leoni Indomabili» vogliono arrivare assolutamente alle finali dei Mondiali. All'Italia calcistica sono legati i momenti più belli ma anche quelli più brutti: l'«affare Italia-Camerun» ha lasciato lo stesso amaro in bocca, da noi come da loro. Nessuno ne parla, nessuno ne sa niente. Chi ha detto qualcosa ha stramaledetto il giorno in cui sono arrivati i due giornalisti italiani a scalfire quel minimo di immagine conquistata meritatamente in campo internazionale contro Polonia e Italia. Il fatto che gli Azzurri siano divenuti poi Campioni del Mondo ha conferito a quel risultato un prestigio superiore a qualsiasi altro. Quell'episodio rischiò di rompere le relazioni tra i due paesi, e combinò un pandemonio nella semplice mentalità della gente camerunese. Ma il loro riferimento, bene o male, siamo noi, la nostra Nazionale, il nostro gioco definito per luogo comune «catenaccio»: ogniqualvolta si commenta una partita senza gol si parla di gioco all'italiana. Però in più di una occasione i dirigenti hanno fatto sapere, più o meno esplicitamente, che sarebbero felici di poter giocare un'amichevole con la Nazionale italiana, magari un allenamento in vista dei Mondiali.

La squadra nazionale sta lavorando senza i professionisti, come sempre. Problemi tattici soprattutto per gli attaccanti: dopo Roger Milla, ormai trentasettenne, si sta facendo luce Omam Biyick, ventiduenne centravanti, ma non appaiono altri nomi all'orrizzonte. L'attacco è il reparto con maggiori problemi. Non mancano invece i portieri: oltre ai titolari N'kono e Bell, ben altri tre «gardien de but» di sicuro avvenire internazionale sono convocati in nazionale: Songo'o, Boe, e N'lend. Per non sbagliare, Nepomniacij vive nel silenzio: non parla francese, ed è assistito nel lavoro dal suo vice (allenatore aggiunto) Jean Manga Onguene, ex «pallone d'oro» africano nel 1980, e calciatore di grande successo. È Onguene che fa da interprete tra il russo e la squadra; Nepomniacij imposta il lavoro, lui lo traduce e lo verifica. La stampa non è oppressiva nei confronti del calcio, e occorreranno ancora parecchi mesi prima di sapere se il lavoro sarà proficuo. I risultati, almeno a giudicare dai primi due match per le qualificazioni mondiali, contro l'Angola (1-1) e contro il Gabon (vinto per 3-1), sono stati buoni, anche se con qualche ombra per il sofferto pareggio casalingo con l'Angola. Il quarto incomodo del girone è la Nigeria, contro la quale il Camerun ha disputato le due finali per la Coppa d'Africa vincendole entrambe, e verso la quale c'è una tradizione nettamente favorevole. Il nuovo presidente della Federazione M. Albert Etotoke ha dichiarato che *«bisogna creare delle organizzazioni autonome per il football, che possano provvedere direttamente ai loro bisogni»*. Istituire come è stato fatto, pur se in via sperimentale, una retribuzione fissa per i calciatori anche di club, e non solo per la nazionale, potrebbe essere un buon avvio. Certamente al football è dato un ruolo diverso; secondario rispetto ai grandi mali africani, ma non è escluso che possa essere un fattore di sviluppo, o che già lo sia.

m.a.

Pagina accanto, François Omam-Biyick: milita nel Laval, in Francia. Nella foto al centro, il capitano della Nazionale Emile Mbouh, eletto miglior mediano in occasione della Coppa d'Africa '88. Sotto, Antoine Bell: ha sostituito Thomas N'kono tra i pali

FIN CHE HOND

A sedici anni dalla prima affermazione, l'Olimpia di Tegucigalpa si è aggiudicata un'altra Coppa dei Campioni della ConCaCaf, la confederazione calcistica che riunisce le nazioni dell'America del Nord e del Centro, oltre ai paesi caraibici. Gli honduregni, forti anche della possibilità di disputare la doppia finale sul terreno amico, hanno piegato il Defense Force, campione di Trinidad e Tobago, vincendo entrambi gli incontri 2-0. Fondata a Tegucigalpa il 12 giugno 1912, l'Olimpia è la squadra più popolare dell'Honduras e sin dalla nascita ha occupato posizioni di preminenza all'interno del calcio nazionale. Il primo titolo risale al 1928, un'epoca in cui il campionato interno veniva chiamato Torneo Francisco Morazàn. Ma bisogna attendere il 1966, secondo anno dall'introduzione di una

segue

TUTTI GLI UOMINI DI MALINOWSKY

GIOCATORE	RUOLO
Belarmino RIVERA	p
Oscar BANEGAS	p
Carlos SOLIS	p
Daniel ZAPATA	d
Raul MARTINEZ SAMBULA'	d
Daniel GALINDO	d
Rudy WILLIAMS	d
Patrocinio SIERRA	d
Santos Alejandro RUIZ	d
Vicente Daniel VIERA	c
Erik FU'	c
Juan Carlos ESPINOZA	c
José Antonio HERNANDEZ	c
Juan Carlos CONTRERAS	a
Javier FLORES	a
Alex PINEDA	a
Jorge ULATE	a
Juan Alberto FLORES	a
James CANTERO	a
Mario Eugenio DOLMO FLORES	a
Allenatore: **Estanislao MALINOWSKY**	

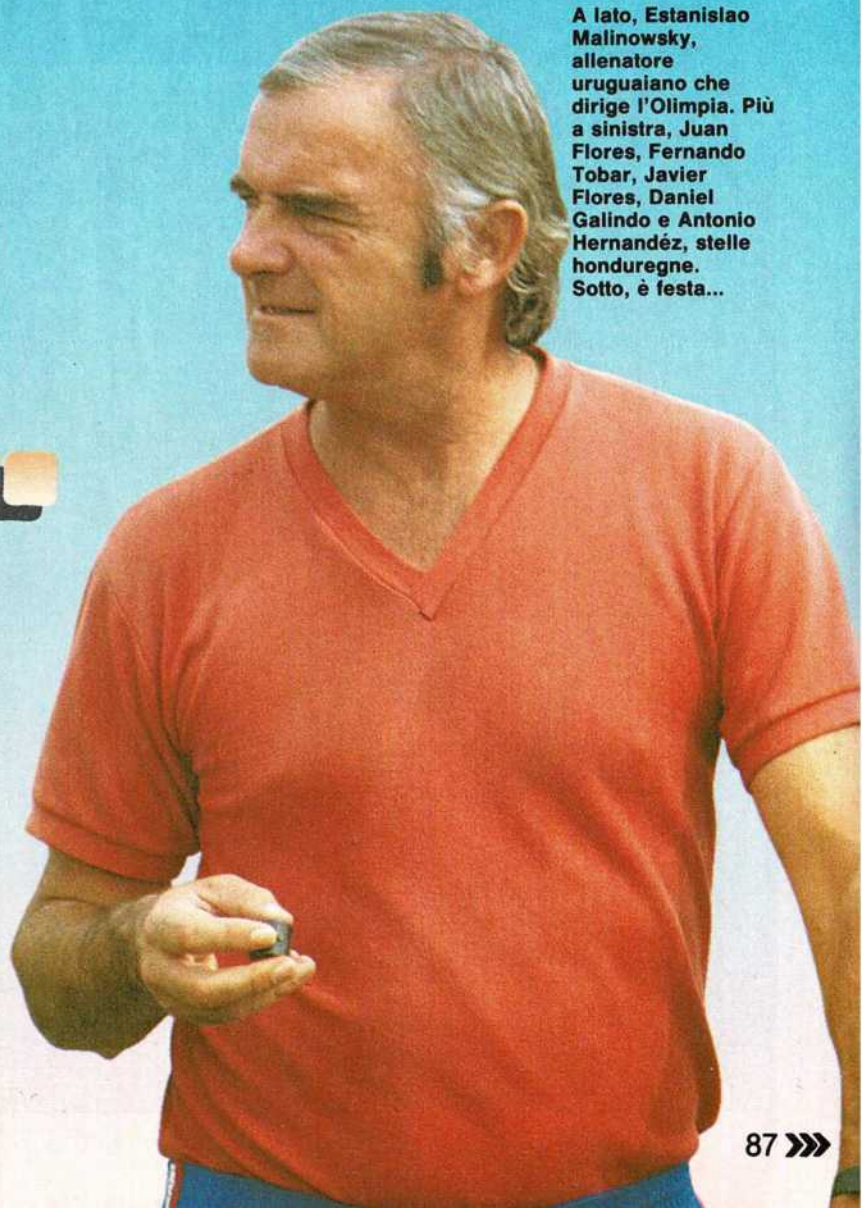
CENTRAMERICA L'OLIMPIA TENTA IL BIS

Dopo aver vinto la Coppa dei Campioni Concacaf, la squadra dell'uruguaiano Malinowsky affronta il Nacional di Montevideo nel doppio confronto per l'Interamericana. Perché gli honduregni possono imporsi

di Rodrigo Calvo Castro - foto di Ronny Ortiz

A lato, Estanislao Malinowsky, allenatore uruguaiano che dirige l'Olimpia. Più a sinistra, Juan Flores, Fernando Tobar, Javier Flores, Daniel Galindo e Antonio Hernandéz, stelle honduregne. Sotto, è festa...

URAS...

Tropical

competizione a carattere professionistico in Honduras, per ritrovare l'Olimpia sul gradino più alto del podio. È l'inizio di una prestigiosa escalation che, oltre al titolo del 1966, vedrà il club biancorosso imporsi altre otto volte (1967 - 69 - 71 - 77 - 82 - 84 - 86 - 87) e classificarsi secondo in quattro occasioni (1968 - 70 - 75 - 88) oltre alla piazza d'onore nel 1965. Le cifre testimoniano la forza di un club che è sempre stato in grado di esprimersi ai più alti livelli e conquistare la stima e la passione di numerosi sportivi honduregni. La stagione d'oro dell'Olimpia è stata senza dubbio il 1968-69, quando la formazione si è laureata campione nazionale senza aver perso un solo incontro, un prestigioso record tuttora imbattuto. Prima della riconferma continentale di quest'anno, e del trionfo datato 1972, l'Olimpia ha vinto un titolo americano ufficioso, nel 1959, sconfiggendo in finale per 4-3 la Liga Deportiva Alajuelense di San Josè di Costarica. Un titolo — si è detto — prestigioso, ma del tutto platonico.

IL CAMMINO PER IL TITOLO

QUANDO	DOVE	PARTITA
		PRIMA FASE
26-6-88	Tegucigalpa	**Olimpia-FAS (El Salvador) 3-1**
29-6-88	Tegucigalpa	**Olimpia-Aurora (Guatemala) 1-1**
3-7-88	Tegucigalpa	**Olimpia-Puntarenas (Costarica) 2-0**
		SECONDA FASE
18-8-88	Tegucigalpa	**Olimpia-Aurora 0-0**
21-8-88	Tegucigalpa	**Olimpia-Alajuelense (Costarica) 1-1**
24-8-88	Tegucigalpa	**Olimpia-Marathon (Honduras) 2-1**
		TERZA FASE
4-10-88	Tegucigalpa	**Olimpia-Cruz Azul (Messico) 0-0**
9-11-88	Città del Messico	**Cruz Azul-Olimpia 1-2**
		QUARTA FASE
27-11-88	Tegucigalpa	**Olimpia-Alajuelense 1-1**
4-12-88	Alajuela	**Alajuelense-Olimpia 0-1**
		FINALE
19-12-88	Tegucigalpa	**Olimpia-Defense Force (Trinidad Tob.) 2-0**
21-12-88	Tegucigalpa	**Olimpia-Defense Force 2-0**

Nella pagina accanto, i giocatori dell'Olimpia di Tegucigalpa con la Coppa dei Campioni Concacaf; nel riquadro, l'undici di Malinowsky. Sopra, una fase della finale del torneo. Gli honduregni hanno superato il Defense Force con un doppio 2-0

I CAMPIONI DELLA CONCACAF

ANNO	CAMPIONE
1962	**Un. Autonoma de Guadalajara** (Messico)
1963	**Racing Club** (Haiti)
1964	Non disputato
1965	Non disputato
1966	Non disputato
1967	**Alianza** (El Salvador)
1968	**Toluca** (Messico)
1969	**Cruz Azul** (Messico)
1970	Un campione per ogni area: **Cruz Azul** (Messico) per il Nordamerica, **Saprissa** (Costarica) per il Centroamerica, **Transvaal SV** (Suriname) per il Caribe.
1971	**Cruz Azul** (Messico)
1972	**Olimpia** (Honduras)
1973	**Transvaal SV** (Suriname)
1974	**Municipal** (Guatemala)
1975	**Toluca** (Messico)
1976	**Atletico Español** (Messico)
1977	**America** (Messico)
1978	**Un. Autonoma de Guadalajara** (Messico)
1979	**Deportivo FAS** (El Salvador)
1980	**UNAM** (Messico)
1981	**Transvaal SV** (Suriname)
1982	**UNAM** (Messico)
1983	**Atlante** (Messico)
1984	**Violette** (Haiti) e **New York Freedom's** (USA), finaliste, non si accordarono per la finale.
1985	**Defense Force** (Trinidad Tobago)
1986	**L.D. Alajuelense** (Costarica)
1987	**America** (Messico)
1988	**Olimpia** (Honduras)

Allenatore dell'Olimpia (una formazione nelle cui file abbondano gli stranieri, vedi gli uruguaiani James Cantero e Vincente Daniel Viera; il paraguaiano Ramòn Fernandez e il costaricano Jorge Ulate) è l'uruguaiano Estanislao Malinowsky, attento osservatore delle realtà calcistiche nelle nazioni guida, in Sudamerica come in Europa. Non è un caso, quindi, la presenza di ben sette giocatori dell'Olimpia nella Nazionale dell'Honduras: Rivera, Zapata, Juan Flores, Espinoza, Flores, Galindo e Javier Flores). Ma c'è di più, qualcosa di clamoroso e destinato, forse, a essere considerato un evento storico: l'Olimpia è il primo club del paese ad aver trasferito due suoi atleti in un club europeo, per la precisione olandese, l'RCH militante in seconda divisione. I due prescelti, l'attaccante Javiér Flores e il centrocampista Erik Fù, costati complessivamente 40 mila dollari, sono stati richiesti personalmente dal tecnico dell'RCH, Geer Block, che un paio d'anni or sono è stato nel paese honduregno in qualità di tecnico della Nazionale. In passato, talenti honduregni si erano trasferiti in Messico, El Salvador, Guatemala e Stati Uniti. Problemi per il futuro assetto della formazione di Malinowsky? Il tecnico è sicuro di no, fiducioso nella compattezza dell'organico e confortato anche dai brillantissimi risultati di quest'ultima stagione. Imbattuta in Coppa dei Campioni, l'Olimpia ha inanellato ben 38 risultati utili consecutivi e solo nell'ultima giornata di campionato, contro il Real España di San Pedro Sula, gli uomini di Malinowsky, sono scivolati sulla classica buccia di banana. *«Peccato»*, dice il tecnico, *«perché si sarebbe trattato di un bis trionfale. Allora uniamoci ai canti di gioia degli "Españolitas": per loro, questo risultato è stato il più interessante dell'intera stagione»*. Un bis, comunque, è ancora possibile: per ottenerlo l'Olimpia dovrà «semplicemente» superare il Nacional di Montevideo, detentore della Libertadores, nel doppio confronto in programma il 12 e il 29 marzo e valevole per la Coppa Interamericana. Vedremo.

r. c. c.

DAL BELGIO

DURA LEX, SED ALEX

Foot Magazine dedica una pagina all'imminente ritiro di Alex Ponnet, il miglior arbitro belga, che raggiungerà i 50 anni in marzo. Di professione tipografo, residente a Bruxelles, Ponnet *«è stato, nel corso dell'ultimo decennio, un degno ambasciatore della classe arbitrale belga, che ha rappresentato in moltissime partite internazionali e in due Coppe del Mondo (Spagna e Messico)»*. L'occasione, sottolinea la rivista, non può essere solo celebrativa. L'addio di Ponnet giunge infatti *«nel momento in cui la crisi dell'arbitraggio si fa sempre più acuta: il reclutamento è insufficiente e i mass media non fanno nulla per migliorare la situazione»*. Gli amici belgi possono consolarsi: sono in buona compagnia. □

DALLA SPAGNA

DI BERND IN MEGLIO

Da Don Balón, ecco una nuova interpretazione del personaggio Schuster. Fuoriclasse celebre per i suoi capricci non meno che per lo straordinario talento, il tedesco — assicura il settimanale — *«appena ha messo piede nel Real Madrid si è trasformato in un signore pacato, serio, perfino responsabile»*. Un passo avanti? Nemmeno per sogno. Schuster gioca male, ora lo fischiano per le sue prestazioni come prima lo insultavano per i suoi atteggiamenti antipatici: *«È come se con la trasformazione del Bernd-uomo si fosse verificata quella, dannosa, del Bernd-calciatore»*. E allora? *«Adesso è dimostrato che "Bernardo" non avrebbe mai dovuto smettere di essere un bambino, con le sue virtù e i suoi difetti»*, perché *«il bambino prodigio si ribella contro l'uomo mediocre»*. Povero Schuster: in un modo o nell'altro, finiscono con il criticarlo sempre. L'unica via d'uscita, a questo punto, è smettere di giocare... o lasciare per sempre l'ingrata Spagna. □

Sopra, il profilo psicologico del «Bambino prodigio» Schuster, fuoriclasse tedesco del Real Madrid di Mendoza. In alto a destra, la riproduzione della «KNVB Clubkaart»

DALL'OLANDA

TESSERA O NON TESSERA

Il timore del diffondersi del fenomeno hooligans è, come noto, ben presente non solo in Inghilterra, ma anche in altri paesi europei, Olanda in prima fila. Ma se

oltremanica la signora Thatcher e i suoi ministri trovano enormi difficoltà nell'applicare misure adeguate, nei Paesi Bassi la KNVB (la locale Federcalcio) ha inventato un originale sistema per una prima «schedatura» dei tifosi. Si tratta della «KNVB Clubkaart», una sorta di tessera posta in vendita a basso prezzo (25 fiorini per il primo anno), che dà diritto alla prenotazione dei biglietti per le partite, amichevoli e non, della Nazionale orange. La campagna pubblicitaria punta principalmente su questo vantaggio: ma oltre ad assicurarsi un sicuro introito, l'organizzazione calcistica nazionale può conoscere nome, cognome ed indirizzo di tutti coloro che hanno acquistato un biglietto per lo stadio. L'iniziativa non si ferma però qui: già due club (Utrecht e Den Haag, considerati «ad alto rischio») hanno messo in moto un'identica organizzazione, mentre PSV, Feyenoord ed Ajax stanno mettendo a punto gli ultimi dettagli. Già dal prossimo 22 marzo, giorno in cui è in programma la rivincita della finale europea dello scorso anno, Olanda-Unione Sovietica, si attende una risposta positiva da parte del pubblico. □

a cura di Alessandro Lanzarini e Marco Strazzi

SAUDADE

FOTO DE CARLOS CUNHA

foot

DAL PORTOGALLO

LA PANTERA POSA

All'osservatore frettoloso, la «foto del mese» scelta dal mensile Foot può apparire insignificante o quasi. Si vede un giocatore del Benfica, pronto al controllo su un pallone alto. Ciò che attira l'attenzione e induce ad osservare meglio, è il titolo: «Saudade», ovvero «Nostalgia». Non ci sono didascalie, perché si suppone che ogni lettore sia in grado di riconoscere Eusébio, favolosa Pantera Nera degli anni Sessanta, qui impegnato in una partita di esibizione tra veterani contro lo Sporting. La «nostalgia» è per successi che sono rimasti unici nella storia del calcio lusitano: le Coppe conquistate dal Benfica, il terzo posto della Nazionale alla Coppa Rimet 1966. Ma forse, osservando il fisico un po' appesantito del grande Eusébio, un po' di nostalgia la avverte anche chi non è portoghese. □

In basso, la lista completa degli stranieri che hanno militato nel campionato inglese. In alto, Eusebio oggi e la «saudade»

E·C·O·L·E

LES ANTICIPATIONS D'AUXERRE

Précurseur de la formation, Auxerre prépare déjà l'équipe de l'an 2000.

onze mondial

DALLA FRANCIA

GALLETTI D'ALLEVAMENTO

La gara per il miglior settore giovanile, in Francia, non esiste: o meglio, l'Auxerre l'ha vinta da tempo, e con grande distacco su tutti. Lo afferma il mensile Onze Mondial, nato il mese scorso dalla fusione delle riviste che portavano questi due nomi. L'Association de la Jeunesse Auxerroise, questa la denominazione completa del club bianconero, è stata la prima a dotarsi di un vero e proprio centro di formazione per i giovani calciatori: nel 1961, quando la formazione maggiore militava nell'anonima Divisione d'onore della Lega borgognona, esisteva già una scuola diretta dall'abate Bonnefoy. Nel 1982, Jean-Pierre Bosquet, ex giocatore della società, inaugurò il nuovo centro. Gli impianti comprendono due campi di dimensioni regolari, uno più piccolo in erba sintetica, palestre, piscine e due «percorsi vita». Attualmente, la foresteria è abitata da venti ragazzi, che hanno buoni motivi per essere ottimisti sul futuro: le statistiche, infatti, dicono che il 70 per cento dei «laureati» usciti dal centro diventano calciatori professionisti. □

DALL'INGHILTERRA

DI MANICA LARGA

Shoot!

WORLDWIDE SPECIAL

compiled by Roy Dalley

PLATINI BACKS ROBSON

ALEXEI HAIL

LOUIE'S BLUES

MILAN WANT MICHEL

Il settimanale Shoot fornisce agli appassionati una «perla» da conservare: l'elenco completo degli stranieri che hanno militato nel campionato inglese dal 1946 ad oggi. Da Aas a Zondervan, dall'Argentina allo Zimbabwe, la lista dei 148 «overseas players» comprende nomi altisonanti ma anche sconosciuti. Ci sono proprio tutti: Ossie Ardiles, il superbo mediano dell'Argentina campione del mondo, da undici anni in Inghilterra; Kazimierz Deyna, il fantasista polacco che eliminò l'Italia ai Mondiali 1974; Hasse Jeppson, che proprio da Londra partì alla conquista dell'Italia all'inizio degli anni Cinquanta; Hans Van Breukelen, attuale portiere della Nazionale orange e tanti altri ancora, sino ai carneadi africani Fred Mwila, uno zambiano che disputò una partita con la maglia dell'Aston Villa nel 1969, e Aaron Fadida, israeliano di stanza ad Aldershot fino ad un paio di anni fa. Storie di trionfi (poche) e di fallimenti (tante): un refrain che si ripete anche oltremanica. □

I NOSTRI CLUB IN EUROPA

3ª PUNTATA

La Coppa delle Fiere giallorossa nel lontano 1961, e poi il nulla. Roma e Napoli sono le incompiute

IL CIRCO SO

del calcio italiano. Una lunga storia di speranze deluse

a cura di
Italo Moschini

In alto, la curva romanista prima della finale con il Liverpool del 30 maggio 1984. Nella pagina accanto, una fase di Napoli-Slask del 1977

Il nostro viaggio statistico nel calcio italiano in Coppa termina con un gruppo di squadre che dall'Europa, forse, potevano e dovevano avere di più. A parte le brevissime apparizioni di Perugia, Verona e Vicenza, l'avventura ancora in corso della Sampdoria e le amarezze collezionate dal Torino, gli esempi più significativi sono quelli del Napoli e della Roma. Due lunghe storie di speranze deluse, di sogni infranti, di sfortuna ma anche di errori. Eppure i presupposti per fare bene — dalla passione della tifoseria a mezzi tecnici spesso notevoli — c'erano. Nel caso della Roma, anche gli inizi furono assai incoraggianti: eliminata nei quarti della Coppa delle Fiere 1958-60, la società giallorossa conquistò il trofeo al secondo tentativo. Proprio dal quel successo iniziò l'epoca dei rimpianti che dura tuttora: due semifinali perse (Coppa Fiere 1963 e Coppacoppe 1970, quest'ultima per sorteggio) e la finale con il Liverpool nel 1984. Una beffa atroce, perché maturata davanti al pubblico amico e ai calci di rigore. Il Napoli non ha nemmeno la consolazione di un trionfo lontano o di una finale persa. L'unico episodio di rilievo è una semifinale di Coppacoppe persa con onore e molta sfortuna al cospetto dell'irresistibile Anderlecht edizione 1977. La partecipazione alla Coppa dei Campio-

ni è ancora nella memoria di tutti: un sorteggio assurdo, il Real Madrid al primo turno, e i sogni di gloria finirono prima di cominciare. Juventus permettendo, Maradona e compagni sperano di prendersi quest'anno la rivincita su un passato anonimo. Cosa che non potrà fare la Roma, eliminata in malo modo dalla Dynamo Dresda dopo un paio di «miracoli» interni ai danni del Norimberga e dell'indecifrabile Partizan Belgrado. □

NAPOLI

1962-63 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

5 settembre 1962 - Bangor:
BANGOR CITY-NAPOLI 2-0
arbitro: Martens (Ola)
reti: Birch (rig.) Matthews.

26 settembre 1962 - Napoli:
NAPOLI-BANGOR CITY 3-1
arbitro: Mellet (Svi)
reti: Fanello, Mariani, Tacchi; McAllister.

10 ottobre 1962 - Londra (spareggio):
NAPOLI-BANGOR CITY 2-1
arbitro: Holland (Ing)
reti: Rosa (2); McAllister.

OTTAVI

14 novembre 1962 - Budapest:
UJPEST DOZSA-NAPOLI 1-1
arbitro: Schiller (Aut)
reti: Bene; Fraschini.

28 novembre 1962 - Napoli:
NAPOLI-UJPEST DOZSA 1-1
arbitro: Lentini (Mal)
reti: Tomeazzi; Solymosi.

4 dicembre 1962 - Losanna (spareggio):
NAPOLI-UJPESTI DOZSA 3-1
arbitro: Mellet (Svi)
reti: Fanello, Ronzon, Tacchi; Kuharszky.

QUARTI

6 marzo 1963 - Belgrado:
OFK BELGRADO-NAPOLI 2-0
arbitro: Zsolt (Ung)
reti: Popov, Samardzic.

20 marzo 1963 - Napoli:
NAPOLI-OFK BELGRADO 3-1
arbitro: Guissard (Svi)
reti: Canè, Fanello, Mariani; Samardzic.

3 aprile 1963 - Marsiglia (spareggio):
OFK BELGRADO-NAPOLI 3-1
arbitro: Barberan (Fra)
reti: Mabaiev, Samardzic (2); Canè.

GARE	G	V	N	P	F	S
	9	4	2	3	14	13

1966-67 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

1 settembre 1966 - Vienna:
VIENNA SPORTKLUB-NAPOLI 1-2
arbitro: Bucheli (Svi)
reti: Knoll; Canè, Orlando

21 settembre 1966 - Napoli:
NAPOLI-VIENNA SPORTKLUB 3-1
arbitro: Dekk (Bel)
reti: Bianchi, Canè, Sivori; Schmidt.

SEDICESIMI

25 ottobre 1966 - Odense:
ODENSE-NAPOLI 1-4
arbitro: Adaird (Irl. N.)
reti: Hastrup; Altafini, Canè, Sivori (2).

2 novembre 1966 - Napoli:
NAPOLI-ODENSE 2-1
arbitro: Tschenscher (Ger. O.)
reti: Altafini, Braca; Hastrup.

OTTAVI

18 gennaio 1967 - Burnley:
BURNLEY-NAPOLI 3-0
arbitro: Gardeazabal (Spa)
reti: Coates, Latcham, Lochead.

8 febbraio 1967 - Napoli:
NAPOLI-BURNLEY 0-0
arbitro: Emsberger (Ung)

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	4	1	1	11	7

1967-68 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

19 settembre 1967 - Napoli:
NAPOLI-HANNOVER 96 4-0
arbitro: Othmar (Svi)
reti: Altafini (2), Girardo, aut. Laszig.

18 ottobre 1967 - Hannover:
HANNOVER 96-NAPOLI 1-1
arbitro: Aalbrecht (Ola)
reti: Barison; Straschitz.

SEDICESIMI

22 novembre 1967 - Napoli:
NAPOLI-HIBERNIAN 4-1
arbitro: Scheurer (Svi)
reti: Altafini, Canè (3); Stein.

29 novembre 1967 - Edimburgo:
HIBERNIAN-NAPOLI 5-0
arbitro: Rigo (Spa)
reti: Cormack, Duncan, Quinn, Stein, Stenton.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	1	1	9	7

1968-69 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

11 settembre 1968 - Napoli:
NAPOLI-GRASSHOPPERS 3-1
arbitro: Lentini (Mal)
reti: Altafini, Salvi (2); Ruegg.

23 ottobre 1968 - Zurigo:
GRASSHOPPERS-NAPOLI 1-0
arbitro: Lacoste
rete: Grahn.

SEDICESIMI

13 novembre 1968 - Leeds:
LEEDS UNITED-NAPOLI 2-0
arbitro: Schiller (Aut)
reti: Charlton J. (2).

27 novembre 1968 - Napoli:
NAPOLI-LEEDS UNITED 2-0 dts.
arbitro: Glöckner (Ger. E.)
reti: Juliano (rig.), Sala C.
(qualificato Leeds per sorteggio).

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	0	2	5	4

1969-70 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

17 settembre 1969 - Metz:
METZ-NAPOLI 1-1
arbitro: Siebert (Germ. O.)
reti: Szepaniak; Bosdaves.

1 ottobre 1969 - Napoli:
NAPOLI-METZ 2-1
arbitro: Nunez Leita (Por)
reti: Bianchi, Improta (rig.); Hausser.

SEDICESIMI

12 novembre 1969 - Stoccarda:
STOCCARDA-NAPOLI 0-0
arbitro: Kitabdjan (Fra)

26 novembre 1969 - Napoli:
NAPOLI-STOCCARDA 1-0
arbitro: Rosa Dias Nunes (Por)
rete: Canzi.

OTTAVI

10 gennaio 1970 - Napoli:
NAPOLI-AJAX 1-0
arbitro: Bucheli (Svi)
rete: Manservisi.

21 gennaio 1970 - Amsterdam:
AJAX-NAPOLI 4-0 dts.
arbitro: Glöckner (Ger. E.)
reti: Suurendonk (3), Swart.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	3	2	1	5	6

1971-72 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

15 settembre 1971 - Napoli:
NAPOLI-RAPID BUCAREST 1-0
arbitro: Kostovski (Jug)
rete: aut. Lupescu.

30 settembre 1971 - Bucarest:
RAPID BUCAREST-NAPOLI 2-0
arbitro: Eschweiler (Ger. O.)
reti: Dimitriu, Ene.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	1	2

1974-75 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

16 settembre 1974 - Napoli:
NAPOLI-VIDEOTON 2-0
arbitro: Bonnet (Mal)
reti: Massa, Pogliana.

2 ottobre 1974 - Szekesfehervar:
VIDEOTON-NAPOLI 1-1
arbitro: Frickel (Ger. O.)
reti: Wollek; Braglia.

SEDICESIMI

23 ottobre 1974 - Napoli:
NAPOLI-PORTO 1-0
arbitro: Martinez (Spa)
rete: Orlandini.

6 novembre 1974 - Oporto:
PORTO-NAPOLI 0-1
arbitro: Schault (Bel)
rete: Clerici

OTTAVI

27 novembre 1974 - Napoli:
NAPOLI-BANIK OSTRAVA 0-2
arbitro: Limona (Rom)
reti: Albrecht, Klement.

11 dicembre 1974 - Ostrava:
BANIK OSTRAVA-NAPOLI 1-1
arbitro: Dubac (Svi)
reti: Slamy; Ferradini.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	3	2	1	6	4

1975-76 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

17 settembre 1975 - Mosca:
TORPEDO MOSCA-NAPOLI 4-1
arbitro: Matthews (Ing)
reti: Griscin (2), Sakharov (2/1 rig.); Savoldi.

1 ottobre 1975 - Napoli:
NAPOLI-TORPEDO MOSCA 1-1
arbitro: Hungerbuhler (Svi)
reti: Braglia; Filatov.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	2	5

1976-77 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

15 settembre 1976 - Bodö:
BODÖ GLIMT-NAPOLI 0-2
arbitro: Mattson (Fin)
reti: Speggiorin (2).

29 settembre 1976 - Napoli:
NAPOLI-BODÖ GLIMT 1-0
arbitro: Briguglio (Mal)
rete: Massa.

OTTAVI

20 ottobre 1976 - Nicosia:
APOEL NICOSIA-NAPOLI 1-1
arbitro: Parmakov (Bul)
reti: Leonidas; Savoldi (rig.).

3 novembre 1976 - Napoli:
NAPOLI-APOEL NICOSIA 2-0
arbitro: Porem (Por)
reti: Massa, Speggiorin.

QUARTI

2 marzo 1977 - Wroclaw:
SLASK WROCLAW-NAPOLI 0-0

NAPOLI

segue

arbitro: Fredriksson (Sve)

16 marzo 1977 - Napoli:
NAPOLI-SLASK WROCLAW 2-0
arbitro: Cebe (Tur)
reti: Chiarugi, Massa.

SEMIFINALI

6 aprile 1977 - Napoli:
NAPOLI-ANDERLECHT 1-0
arbitro: Helies (Fra)
rete: Bruscolotti;

20 aprile 1977 - Bruxelles:
ANDERLECHT-NAPOLI 2-0
arbitro: Matthewson (Ing)
reti: Thissen, Van der Elst.

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	5	2	1	9	3

1978-79 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

13 settembre 1978 - Tbilisi:
DINAMO TBILISI-NAPOLI 2-0
arbitro: Bucek (Aut)
reti: Kipiani, Shengelija.

27 settembre 1978 - Napoli:
NAPOLI-DINAMO TBILISI 1-1
arbitro: Vigliani (Fra)
reti: Savoldi (rig.); Daraselija.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	1	3

1979-80 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

19 settembre 1979 - Napoli:
NAPOLI-OLYMPIAKOS 2-0
arbitro: Aldinger (Ger. O.)
reti: Agostinelli, Damiani (rig.).

4 ottobre 1979 - Atene:
OLYMPIAKOS-NAPOLI 1-0
arbitro: Wurtz (Fra)
rete: Karavitis.

SEDICESIMI

24 ottobre 1979 - Liegi
STANDARD LIEGI-NAPOLI 2-1
arbitro: Guruceta Muro (Spa)
reti: Riedl, Sigurvinsson (rig.); Capone.

7 novembre 1979 - Napoli:
NAPOLI-STANDARD LIEGI 1-1
arbitro: Prokop (Ger. E.)
reti: Damiani; Riedl.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	1	2	4	4

1981-82 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

16 settembre 1981 - Napoli:
NAPOLI-RADNIKI 2-2
arbitro: Courtney (Ing)
reti: Damiani, Musella; Aleksic, Stojkovic.

30 settembre 1981 - Nis:
RADNICKI-NAPOLI 0-0
arbitro: Marques (Por)

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	2	0	2	2

1982-83 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

15 settembre 1982 - Tbilisi:
DINAMO TBILISI-NAPOLI 2-1
arbitro: Valentine (Sco)
reti: Kichanshvili, Shengelija; Diaz.

29 settembre 1982 - Napoli:
NAPOLI-DINAMO TBILISI 1-0
arbitro: Eschweiler (Ger. O.)
rete: Dal Fiume.

SEDICESIMI

20 ottobre 1982 - Napoli:
NAPOLI-KAISERSLAUTERN 1-2
arbitro: Dotchev (Bul)
reti: Diaz; Allofs T., Nilsson.

3 novembre 1982 - Kaiserslautern:
KAISERSLAUTERN-NAPOLI 2-0
arbitro: Courtney (Ing)
reti: Briegel, Nilsson.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	0	3	3	6

1986-87 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

17 settembre 1986 - Napoli:
NAPOLI-TOLOSA 1-0
arbitro: Tritschler (Ger. O.)
rete: Carnevale.

1 ottobre 1986 - Tolosa:
TOLOSA-NAPOLI 1-0 dts.
(4-3 ai rigori - qualificato Tolosa)
arbitro: Fredriksson (Sve)
rete: Stopyra.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	1	1

1987-88 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

16 settembre 1987 - Madrid (porte chiuse):
REAL MADRID -NAPOLI 2-0
arbitro: Igna (Rom)
reti: aut. De Napoli, Michel (rig.).

30 settembre 1987 - Napoli:
NAPOLI-REAL MADRID 1-1
arbitro: Pauly (Ger. O.)
reti: Francini; Butragueño.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	1	3

1988-89 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

7 settembre 1988 - Napoli:
NAPOLI-PAOK SALONICCO 1-0
arbitro: Schmidhuber (Ger. O.)
rete: Maradona (rig.).

6 ottobre 1988 - Salonicco:
PAOK SALONICCO-NAPOLI 1-1
arbitro: Brummeier (Aut)
reti: Skartados; Careca.

SEDICESIMI

16 ottobre 1988 - Lipsia:
LOKOMOTIVE LIPSIA-NAPOLI 1-1
arbitro: Ponnet (Bel)
reti: Zimmerling; Francini.

9 novembre 1988 - Napoli:
NAPOLI-LOKOMOTIVE LIPSIA 2-0
arbitro: Sandoz (Svi)
reti: Francini, aut. Scholz.

OTTAVI

23 novembre 1988 - Bordeaux:
BORDEAUX-NAPOLI 0-1
arbitro: Tritschler (Ger. O.)
rete: Carnevale.

7 dicembre 1988 - Napoli:
NAPOLI-BORDEAUX 0-0
arbitro: Midgley (Ing)

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	3	3	0	6	2

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRE	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Ajax	Ola	2	C3 69-70
Anderlecht	Bel	2	C2 76-77
Apoel Nicosia	Cip	2	C2 76-77
Bangor City	Gal	3	C2 62-63
Banik Ostrava	Cec	2	C3 74-75
Bodö Glimt	Nor	2	C2 76-77
Bordeaux	Fra	2	C3 88-89
Burnley	Ing	2	C3 66-67
Dinamo Tbilisi	Urs	4	C3 78-79 U 82-83
Grasshoppers	Svi	2	C3 68-69
Hannover 96	Ger. O.	2	C3 67-68
Hibernian	Sco	2	C3 67-68
Kaiserslautern	Ger. O.	2	C3 82-83
Leeds United	Ing	2	C3 68-69
Lok. Lipsia	Ger. E.	2	C3 88-89
Metz	Fra	2	C3 69-70
Odense	Dan	2	C3 66-67
OFK Belgrado	Jug	3	C2 62-63
Olympiakos P.	Gre	2	C3 79-80
Paok Salonicco	Gre	2	C3 88-89
Porto	Por	2	C3 74-75
Radnicki Nis	Jug	2	C3 81-82
Rapid Bucarest	Rom	2	C3 71-72
Real Madrid	Spa	2	C1 87-88
Slask Wroclaw	Pol	2	C2 76-77
Standard Liegi	Bel	2	C3 79-80
Stoccarda	Ger. O.	2	C3 69-70
Tolosa	Fra	2	C3 86-87
Torpedo Mosca	Urs	2	C3 75-76
Ujpest Dozsa	Ung	3	C2 62-63
Videoton	Ung	2	C3 74-75
Vienna Sk.	Aut	2	C3 66-67

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1962-63	9	4	2	3	14	13
1966-67	6	4	1	1	11	7
1967-68	4	2	1	1	9	7
1968-69	4	2	0	2	5	4
1969-70	6	3	2	1	5	6
1971-72	2	1	0	1	1	2
1974-75	6	3	2	1	6	4
1975-76	2	0	1	1	2	5
1976-77	8	5	2	1	9	3
1978-79	2	0	1	1	1	3
1979-80	4	1	1	2	4	4
1981-82	2	0	2	0	2	2
1982-83	4	1	0	3	3	6
1986-87	2	1	0	1	1	1
1987-88	2	0	1	1	1	3
1988-89	6	3	3	0	6	2
TOTALE	69	30	19	20	80	72

MARCATORI

8 reti Cané. **6 reti** Altafini. **4 reti** Massa. **3 reti** Damiani, Fanello, Francini, Savoldi, Sivori, Speggiorin. **2 reti** Bianchi, Braglia, Carnevale, Diaz, Mariani, Rosa, Salvi, Tacchi. **1 rete** Agostinelli, Barison, Bosdaves, Braca, Bruscolotti, Canzi, Capone, Careca, Chiarugi, Clerici, Dal Fiume, Ferradini, Fraschini, Girardo, Improta, Juliano, Manservisi, Maradona, Musella, Orlandini, Orlando, Pogliana, Ronzon, Sala C., Tomeazzi.
3 autoreti a favore.

NAZIONE PER NAZIONE

Austria - Vienna Sportklub.
Belgio - Anderlecht, Standard Liegi.
Cecoslovacchia - Banik Ostrava.
Cipro - Apoel Nicosia.
Danimarca - Odense.
Francia - Bordeaux, Metz, Tolosa.
Galles - Bangor City.
Germania Est - Lokomotive Lipsia.
Germania Ovest - Hannover 96, Kaiserslautern, Stoccarda.
Grecia - Olympiakos Pireo, Paok Salonicco.
Inghilterra - Burnley, Leeds United.
Jugoslavia - OFK Belgrado, Radnicki Nis.
Norvegia - Bodö Glimt.
Olanda - Ajax.
Polonia - Slask Wroclaw.
Portogallo - Porto.
Romania - Rapid Bucarest.
Scozia - Hibernian.
Spagna - Real Madrid.
Svizzera - Grasshoppers.
Ungheria - Ujpest Dozsa, Videoton.
Urss - Dinamo Tbilisi, Torpedo Mosca.

PERUGIA

1979-80 - COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

19 settembre 1979 - Perugia:
PERUGIA-DINAMO ZAGABRIA 1-0
arbitro: Rainea (Rom)
rete: aut. Vujadinovic.

3 ottobre 1979 - Zagabria:
DINAMO ZAGABRIA-PERUGIA 0-0
arbitro: Corver (Ola)

SEDICESIMI

24 ottobre 1979 - Salonicco:
ARIS SALONICCO-PERUGIA 1-1
arbitro: Van Langenhove (Bel)
reti: Semertzidis; Rossi P.

7 novembre 1979 - Perugia:
PERUGIA-ARIS SALONICCO 0-3
arbitro: Christov (Cec)
reti: Kuis, Semertzidis, Zindros.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	2	1	2	4

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1979-80	4	1	2	1	2	4
TOTALE	4	1	2	1	2	4

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRE	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Aris Salonicco	Gre	2	C3 79-80
D. Zagabria	Jug	2	C3 79-80

NAZIONE PER NAZIONE

Grecia - Aris Salonicco.
Jugoslavia - Dinamo Zagabria.

MARCATORI

1 rete Rossi P.
1 autorete a favore.

Sopra, Paolo Rossi con la maglia del Perugia nella stagione 1979-80: segnò un gol all'Aris Salonicco in Coppa Uefa. Il popolare «Pablito» ha giocato i tornei continentali anche con Vicenza, Juventus e Milan, ma le sue fortune sono soprattutto di natura mundial

ROMA

1958-60 COPPA DELLE FIERE

OTTAVI

9 novembre 1958 - Hannover:
HANNOVER 96-ROMA 1-3
arbitro: Jorgensen (Dan.)
reti: Kellermann; Da Costa (2), Tasso.

7 gennaio 1959 - Roma:
ROMA-HANNOVER 96 1-1
arbitro: Clough (Ing)
reti: Tasso; Gollnow.

QUARTI

22 aprile 1959 - Bruxelles:
UNION SAINT GILLOISE-ROMA 2-0
arbitro: Cohler (Ger. O.)
reti: Janssens, Van Dormael.

13 maggio 1959 - Roma:
ROMA-UNION SAINT GILLOISE 1-1
arbitro: Asensi (Spa)
reti: Da Costa, Vanderbergh.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	2	1	5	5

1960-61 COPPA DELLE FIERE

OTTAVI

4 ottobre 1960 - Bruxelles:
UNION SAINT GILLOISE-ROMA 0-0
arbitro: Treichel (Ger. O.)

1 novembre 1960 - Roma:
ROMA-UNION SAINT GILLOISE 4-1
arbitro: Mellet (Svi)
reti: Giuliano, Lojacono, Manfredini, Menichelli; Diriex.

QUARTI

18 gennaio 1961 - Colonia:
COLONIA-ROMA 0-2
arbitro: McCabe (Ing)
reti: Manfredini, aut. Stollenwerk.

8 febbraio 1961 - Roma:
ROMA-COLONIA 0-2
arbitro: Ivanovski (Jug)
reti: Kremer, Schnellinger.

1 marzo 1961 - Roma (spareggio):
ROMA-COLONIA 4-1
arbitro: Schicker (Svi)
reti: Lojacono, Manfredini (2), Pestrin; Müller.

SEMIFINALI

19 aprile 1961 - Edimburgo:
HIBERNIAN-ROMA 2-2
arbitro: Mellet (Svi)
reti: aut. Fontana, McLeod; Lojacono (2).

26 aprile 1961 - Roma:
ROMA-HIBERNIAN 3-3
arbitro: Lequesne (Fra)
reti: Lojacono, Manfredini (2); Baker, Kelnoch (2).

27 maggio 1961 - Roma (spareggio):
ROMA-HIBERNIAN 6-0
arbitro: Hotmar (Svi)
reti: Manfredini (4), Menichelli, Selmosson.

FINALE (andata)

27 settembre 1961 - Birmingham:
BIRMINGHAM-ROMA 2-2
arbitro: Davidson (Sco)
reti: Hellawell, Orritt; Manfredini (2).

FINALE (ritorno)

11 ottobre 1961 - Roma:
ROMA-BIRMINGHAM 2-0
arbitro: Schwinte (Fra)
reti: aut. Farmer, Pestrin.

GARE	G	V	N	P	F	S
	10	5	4	1	25	11

1961-62 COPPA DELLE FIERE

Roma ammessa direttamente agli ottavi

OTTAVI

29 novembre 1961 - Sheffield:
SHEFFIELD WEDNESDAY-ROMA 4-0
arbitro: De Blavier (Bel)
reti: Fantham, Young (3).

13 dicembre 1961 - Roma:
ROMA-SHEFFIELD WEDNESDAY 1-0
arbitro: Huber (Svi)
rete: aut. Swan.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	1	4

1962-63 COPPA DELLE FIERE

SEDICESIMI

26 settembre 1962 - Istanbul:
ALTAY-ROMA 2-3
arbitro: Talù (Tur)
reti: Nazmi (2); Lojacono, Menichelli, Orlando.

7 novembre 1962 - Roma:
ROMA-ALTAY 10-1
arbitro: Bajic (Jug)
reti: Angelillo, Jonsson (2), Lojacono (3/1 rig.), Manfredini (4); Uail.

OTTAVI

2 dicembre 1962 - Roma:
REAL SARAGOZZA-ROMA 2-4
arbitro: Francheux (Fra)
reti: Marcelino, Villa; Charles, De Sisti, Lojacono, Manfredini.

19 dicembre 1962 - Roma:
ROMA-REAL SARAGOZZA 1-2
arbitro: Skoric (Jug)
reti: Angelillo; aut. Corsini, Silj.

QUARTI

6 marzo 1963 - Roma:
ROMA-STELLA ROSSA 3-0
arbitro: Gere (Ung)
reti: Lojacono, Manfredini, Menichelli.

20 marzo 1963 - Belgrado:
STELLA ROSSA-ROMA 2-0
arbitro: Koschaka (Ger. O.)
reti: Melesev (2).

SEMIFINALI

25 aprile 1963 - Valencia:
VALENCIA-ROMA 3-0
arbitro: Watson (Sco)
reti: Guillot, aut. Losi, Nuñez.

16 maggio 1963 - Roma:
ROMA-VALENCIA 1-0
arbitro: Kreitlein (Ger. O.)
rete: Angelillo.

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	5	0	3	22	12

1963-64 COPPA DELLE FIERE

SEDICESIMI

16 ottobre 1963 - Berlino:
HERTHA BERLINO-ROMA 1-3
arbitro: Hansen (Dan)
reti: Ruhel; De Sisti, Leonardi, Schutz.

30 ottobre 1963 - Roma:
ROMA-HERTHA BERLINO 2-0
arbitro: Dienst (Svi)
reti: Orlando, Schutz.

OTTAVI

4 dicembre 1963 - Roma:
ROMA-BELENENSES 2-1
arbitro: Heymann (Svi)
reti: aut. Perez, Schutz; Perez.

11 dicembre 1963 - Lisbona:
BELENENSES-ROMA 0-1
arbitro: Echevarria (Spa)
rete: De Sisti.

QUARTI

29 gennaio 1964 - Roma:
ROMA-COLONIA 3-1
arbitro: Basar (Tur)
reti: Schutz (2/1 rig.), Sormani; Thielen.

5 marzo 1964 - Colonia:
COLONIA-ROMA 4-0
arbitro: Van Leeuwen (Ola)
reti: Benthaus, Müller (2), Pott.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	5	0	1	11	7

1964-65 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

16 settembre 1964 - Salonicco:
ARIS SALONICCO-ROMA 0-0
arbitro: Zecevic (Jug)

30 settembre 1964 - Roma:
ROMA-ARIS SALONICCO 3-0
arbitro: Mellet (Svi)
reti: Leonardi, Schnellinger, Tamborini.

SEDICESIMI

28 ottobre 1964 - Zagabria:
ZAGABRIA-ROMA 1-1
arbitro: Heymann (Svi)
reti: Beslac; Nicolè.

25 novembre 1964 - Roma:
ROMA-ZAGABRIA 1-0
arbitro: Schulenburg (Ger. O.)
rete: Angelillo.

A fianco, Giacomo Losi e il mitico Stanley Rous, presidente della Fifa. È il 10 ottobre 1961, la Roma ha appena vinto la Coppa delle Fiere superando in finale il Birmingham

OTTAVI

10 marzo 1965 - Roma:
ROMA-FERENCVAROS 1-2
arbitro: Zariquiegui (Spa)
reti: De Sisti; Fenyvesi, Ratkai.

16 marzo 1965 - Budapest:
FERENCVAROS-ROMA 1-0
arbitro: Botic (Jug)
rete: Albert.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	2	2	2	6	4

1965-66 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

22 settembre 1965 - Londra:
CHELSEA-ROMA 4-1
arbitro: Schalke (Ola)
reti: Graham, Venables (3); Barison.

6 ottobre 1965 - Roma:
ROMA-CHELSEA 0-0
arbitro: Baumgartner (Ger. O.)

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	1	4

1969-70 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

17 settembre 1969 - Belfast:
ARDS-ROMA 0-0
arbitro: Schaut (Bel).

1 ottobre 1969 - Roma:
ROMA-ARDS 3-1
arbitro: Linemayr (Aut)
reti: Peirò, Salvori (2); Grothers.

OTTAVI

12 novembre 1969 - Roma:
ROMA-PSV EINDHOVEN 1-0
arbitro: Helies (Fra)
rete: Capello (rig.).

26 novembre 1969 - Eindhoven:
PSV EINDHOVEN-ROMA 1-0 dts.
arbitro: Emsberger (Ung).
rete: Van der Kuylen (rig.).
(qualificata Roma per sorteggio).

QUARTI

4 marzo 1970 - Roma:
ROMA-GÖZTEPE 2-0
arbitro: Eksztain (Pol)
reti: Cappelli, Landini.

18 marzo 1970 - Smirne:
GÖZTEPE-ROMA 0-0
arbitro: Van Ravens (Ola)

SEMIFINALI

1 aprile 1970 - Roma:
ROMA-GORNIK ZABRZE 1-1
arbitro: Betchirov (Bul)
reti: Salvori; Banas.

15 aprile 1970 - Katowice:
GORNIK ZABRZE-ROMA 2-2 dts.
arbitro: Ortiz de Mendibil (Spa)
reti: Lubanski (2/1 rig.); Capello, Scaratti.

22 aprile 1970 - Strasburgo (spareggio):
GORNIK ZABRZE-ROMA 1-1 dts.
arbitro: Machin (Fra)
reti: Lubanski; Capello (rig.).
(qualificato Gornik Zabrze per sorteggio).

GARE	G	V	N	P	F	S
	9	3	5	1	10	6

1975-76 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

17 settembre 1975 - Roma:
ROMA-DUNAV RUSE 2-0
arbitro: Reynolds (Gal)
reti: Pellegrini, Petrini.

1 ottobre 1975 - Ruse:
DUNAV RUSE-ROMA 1-0
arbitro: Axensiu (Cip)
rete: Ivanov.

SEDICESIMI

22 ottobre 1975 - Vaxjö:
ÖSTER VAXJÖ-ROMA 1-0
arbitro: Kuston (Pol)
rete: Evesson.

5 novembre 1975 - Roma:
ROMA-ÖSTER VAXJÖ 2-0
arbitro: Bonnet (Mal)
reti: Boni, Pellegrini.

OTTAVI DI FINALE

26 novembre 1975 - Bruges:
BRUGES-ROMA 1-0
arbitro: Gugulovic (Jug)
rete: Cools.

10 dicembre 1975 - Roma:
ROMA-BRUGES 0-1
arbitro: Biwersi (Ger. O.)
rete: Lambert.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	2	0	4	4	4

1980-81 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

17 settembre 1980 - Roma:
ROMA-CARL ZEISS 3-0
arbitro: Doudine (Bul)
reti: Ancelotti, Falcão, Pruzzo.

1 ottobre 1980 - Jena:
CARL ZEISS-ROMA 4-0
arbitro: Dorflinger (Svi)
reti: Bielau (2), Krause, Lindemann.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	3	4

1981-82 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

16 settembre 1981 - Ballymena:
BALLYMENA-ROMA 0-2
arbitro: Vautrot (Fra)
rete: Ancelotti, Chierico.

30 settembre 1981 - Roma:
ROMA-BALLYMENA 4-0
arbitro: Azzopardi (Mal)
reti: Giovannelli, Pruzzo (2), Spinosi.

OTTAVI

21 ottobre 1981 - Oporto:
PORTO-ROMA 2-0
arbitro: Prokop (Ger. E.)
reti: Costa, Walsh.

4 novembre 1981 - Roma:
ROMA-PORTO 0-0
arbitro: Palotai (Ung).

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	1	1	6	2

1982-83 COPPA UEFA

TRETADUESIMI

15 settembre 1982 - Roma:
ROMA-IPSWICH TOWN 3-0
arbitro: Tokat (Tur)
reti: aut. Osman, Pruzzo (2)

29 settembre 1982 - Ipswich:
IPSWICH TOWN-ROMA 3-1
arbitro: Christov (Cec)

Sopra, il gol di Pruzzo in Roma-Liverpool, finale della Coppacampioni 1984: gli inglesi vinsero ai rigori

ROMA

segue

reti: Butcher, Gates, aut. Vierchowod; Maldera.

SEDICESIMI DI FINALE

20 ottobre 1982 - Roma:
ROMA-NORRKÖPING 1-0
arbitro: Petrovic (Jug)
rete: Pruzzo (rig.).

3 novembre 1982 - Norrköping:
NORRKÖPING-ROMA 1-0 dts.
(3-4 ai rigori - qualificata Roma)
arbitro: Syme (Sco)
rete: Bergman.

OTTAVI

24 novembre 1982 - Colonia:
COLONIA-ROMA 1-0
arbitro: Vautrot (Fra)
rete: Allofs K.

8 dicembre 1982 - Roma:
ROMA-COLONIA 2-0
arbitro: Schoesters (Bel)
reti: Falcão, Iorio.

QUARTI

2 marzo 1983 - Roma:
ROMA-BENFICA 1-2
arbitro: Brummeier (Aut)
reti: Di Bartolomei (rig.); Filipovic, aut. Maldera.

16 marzo 1983 - Lisbona:
BENFICA-ROMA 1-1
arbitro: Palotai (Ung)
reti: Filipovic; Falcão.

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	3	1	4	9	8

1983-84 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

14 settembre 1983 - Roma:
ROMA-GÖTEBORG 3-0
arbitro: Dontchev (Bul)
reti: Cerezo, Conti, Vincenzi.

28 settembre 1983 - Göteborg:
GÖTEBORG-ROMA 2-1
arbitro: Van Langenhove (Bel)
reti: Gardner, aut. Righetti; Pruzzo.

OTTAVI

19 ottobre 1983 - Sofia:
CSKA SOFIA-ROMA 0-1
arbitro: Vautrot (Fra)
rete: Falcão.

2 novembre 1983 - Roma:
ROMA-CSKA SOFIA 1-0
arbitro: Daina (Svi)
rete: Graziani.

QUARTI

7 marzo 1984 - Roma:
ROMA-DYNAMO BERLINO 3-0
arbitro: Keizer (Ola)
reti: Cerezo, Graziani, Pruzzo.

21 marzo 1984 - Berlino:
DYNAMO BERLINO-ROMA 2-1
arbitro: Johansson (Sve)
reti: Ernst, Thom; Oddi.

SEMIFINALI

11 aprile 1984 - Dundee:
DUNDEE UNITED-ROMA 2-0
arbitro: Kirschen (Ger. E.)
reti: Dodds, Stark.

25 aprile 1984 - Roma:
ROMA-DUNDEE UNITED 3-0
arbitro: Vautrot (Fra)
reti: Di Bartolomei (rig.), Pruzzo (2).

FINALE

30 maggio 1984 - Roma:
LIVERPOOL-ROMA 1-1 dts.
(4-2 ai rigori)
arbitro: Fredriksson (Sve)
reti: Neal; Pruzzo.

GARE	G	V	N	P	F	S
	9	5	1	3	14	7

1984-85 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

19 settembre 1984 - Roma:
ROMA-STEAUA BUCAREST 1-0
arbitro: Wurtz (Fra)
rete: Graziani.

3 ottobre 1984 - Bucarest:
STEAUA BUCAREST-ROMA 0-0
arbitro: Galler (Svi)

OTTAVI

24 ottobre 1984 - Roma:
ROMA-WREXHAM 2-0
arbitro: Padar (Ung)
reti: Cerezo, Pruzzo (rig.).

7 novembre 1984 - Wrexham:
WREXHAM-ROMA 0-1
arbitro: Martinez (Spa)
rete: Graziani.

QUARTI

6 marzo 1985 - Monaco:
BAYERN MONACO-ROMA 2-0
arbitro: Courtney (Ing)
reti: Augenthaler, Hoeness D.

20 marzo 1985 - Roma:
ROMA-BAYERN MONACO 1-2
arbitro: Christov (Cec)
reti: Nela; Matthäus, Kögl.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	3	1	2	5	4

1986-87 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

17 settembre 1986 - Roma:
ROMA-REAL SARAGOZZA 2-0
arbitro: Kirschen (Ger. E.)
reti: Di Carlo, Gerolin.

1 ottobre 1986 - Saragozza:
REAL SARAGOZZA-ROMA 2-0 dts.
(4-3 ai rigori - qualificato Real Saragozza)
arbitro: Courtney (Ing).
reti: Señor (2/1 rig.).

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	2	2

1988-89 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

7 settembre 1988 - Roma:
ROMA-NORIMBERGA 1-2
arbitro: Santos (Por)
reti: Desideri (rig.); Eckstein, Sane.

12 ottobre 1988 - Norimberga:
NORIMBERGA-ROMA 1-3 dts.
arbitro: Butenko (Urs)
reti: Eckstein (rig.); Policano, Renato, Völler.

SEDICESIMI

26 ottobre 1988 - Belgrado:
PARTIZAN BELGRADO-ROMA 4-2
arbitro: Hartman (Ung)
reti: Djukic V. (2), Milojevic, Vermezovic; Conti (2).

9 novembre 1988 - Roma:
ROMA-PARTIZAN BELGRADO 2-0
arbitro: Sanchez Arminio (Spa)
reti: Giannini (rig.), Völler.

OTTAVI

23 novembre 1988 - Dresda:
DYNAMO DRESDA-ROMA 2-0
arbitro: Biguët (Fra)
reti: Gütschow, Minge.

7 dicembre 1988 - Roma:
ROMA-DYNAMO DRESDA 0-2
arbitro: Kohl (Aut)
reti: Gütschow, Kirsten.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	2	0	4	8	11

NAZIONE PER NAZIONE

Belgio - Bruges, Union St. Gilloise Bruxelles.
Bulgaria - CSKA Sofia, Dunav Ruse.
Galles - Wrexham.
Germania Est - Carl Zeiss Jena, Dynamo Berlino, Dynamo Dresda.
Germania Ovest - Bayern Monaco, Colonia, Hannover 96, Hertha Berlino, Norimberga.
Grecia - Aris Salonicco.
Inghilterra - Birmingham, Chelsea Londra, Ipswich Town, Liverpool, Sheffield Wednesday.
Irlanda Nord - Ards, Ballymena.
Jugoslavia - Partizan Belgrado, Stella Rossa Belgrado, Zagabria.
Olanda - PSV Eindhoven.
Polonia - Gornik Zabrze.
Portogallo - Belenenses Lisbona, Benfica Lisbona, Porto.
Romania - Steaua Bucarest.
Scozia - Dundee United, Hibernian Edimburgo.
Spagna - Real Saragozza, Valencia.
Svezia - Göteborg, Öster Vaxjö, Norrköping.
Turchia - Altay Smirne, Göztepe Smirne.
Ungheria - Ferencvaros Budapest.

MARCATORI

18 reti Manfredini. **12 reti** Pruzzo. **11 reti** Lojacono. **5 reti** Schutz. **4 reti** Angelillo, De Sisti, Falcão, Graziani, Menichelli. **3 reti** Capello, Cerezo, Conti, Da Costa, Salvori. **2 reti** Ancelotti, Di Bartolomei, Jonsson, Leonardi, Orlando, Pellegrini S., Pestrin, Tasso, Völler. **1 rete** Barison, Boni, Cappelli, Charles, Chierico, Desideri, Di Carlo, Gerolin, Giannini, Giovannelli, Giuliano, Iorio, Landini, Maldera, Nela, Nicolè, Oddi, Peirò, Petrini, Policano, Renato, Scaratti, Schnellinger, Selmosson, Sormani, Spinosi, Tamborini, Vincenzi.
5 autoreti a favore.

SAMPDORIA

1962-63 COPPA DELLE FIERE

SEDICESIMI DI FINALE

26 settembre 1962 - Genova:
SAMPDORIA-ARIS BONNEVOIE 1-0
arbitro: Birigai (Spa)
rete: Brighenti.

3 ottobre 1962 - Lussemburgo:
ARIS BONNEVOIE-SAMPDORIA 0-2
arbitro: Kreitlein (Ger. O.)
reti: aut. Brenner, Da Silva.

OTTAVI

1 dicembre 1962 - Genova:
SAMPDORIA-FERENCVAROS 1-0
arbitro: Eurdekian (Fra)
rete: Da Silva.

12 dicembre 1962 - Budapest:
FERENCVAROS-SAMPDORIA 6-0
arbitro: Kainer (Aut)
reti: Fenyvesi, Friedmanszki (2), Kokeny (2), Vilezsai.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	3	0	1	4	6

1985-86 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

18 settembre 1985 - Larissa:
LARISSA-SAMPDORIA 1-1
arbitro: Keizer (Ola)
reti: Mitsibonas; Mancini.

2 ottobre 1985 - Genova:
SAMPDORIA-LARISSA 1-0
arbitro: Kirschen (Ger. O.)
rete: Mancini.

OTTAVI

23 ottobre 1985 - Lisbona:
BENFICA-SAMPDORIA 2-0
arbitro: Christov (Cec)
reti: Aguas, Diamantino.

6 novembre 1985 - Genova:
SAMPDORIA-BENFICA 1-0
arbitro: Roth (Ger. O.)
rete: Lorenzo.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	1	1	3	3

1988-89 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

7 settembre 1988 - Norrköping:
NORRKÖPING-SAMPDORIA 2-1
arbitro: Gunn (Ing)
reti: Andersson, Hellström; Carboni.

6 ottobre 1988 - Cremona
SAMPDORIA-NORRKÖPING 2-0
arbitro: Blattmann (Svi)
reti: Salsano, Vialli.

OTTAVI

26 ottobre 1988 - Jena:
CARL ZEISS-SAMPDORIA 1-1
arbitro: Karlsson (Sve)
reti: Weber; Vialli (rig.).

9 novembre 1988 - Genova:
SAMPDORIA-CARL ZEISS 3-1
arbitro: Valentine (Sco)
reti: Cerezo, Vialli, Vierchowod; Raab.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	1	1	7	4

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1962-63	4	3	0	1	4	6
1985-86	4	2	1	1	3	3
1988-89	4	2	1	1	7	4
TOTALE	12	7	2	3	14	13

MARCATORI

3 reti Vialli. **2 reti** Da Silva, Mancini. **1 rete** Brighenti, Carboni, Cerezo, Lorenzo, Salsano, Vierchowod. **1 autorete** a favore.

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1958-60	4	1	2	1	5	5
1960-61	10	5	4	1	25	11
1961-62	2	1	0	1	1	4
1962-63	8	5	0	3	22	12
1963-64	6	5	0	1	11	7
1964-65	6	2	2	2	6	4
1965-66	2	0	1	1	1	4
1969-70	9	3	5	1	10	6
1975-76	6	2	0	4	4	4
1980-81	2	1	0	1	3	4
1981-82	4	2	1	1	6	2
1982-83	8	3	1	4	9	8
1983-84	9	5	1	3	14	7
1984-85	6	3	1	2	5	4
1986-87	2	1	0	1	2	2
1988-89	6	2	0	4	8	11
TOTALE	90	41	18	31	132	95

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRE	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Altay Smirne	Tur	2	C3 62-63
Ards	Irl. N.	2	C2 69-70
Aris Salonicco	Gre	2	C3 64-65
Ballymena	Irl. N.	2	C2 81-82
Bayern Monaco	Ger. O.	2	C2 84-85
Belenenses	Por	2	C3 63-64
Benfica Lisbona	Por	2	C3 82-83
Birmingham	Ing	2	C3 60-61
Bruges	Bel	2	C3 75-76
Carl Zeiss Jena	Ger. E.	2	C2 80-81
Chelsea Londra	Ing	2	C3 65-66
Colonia	Ger. O.	7	C3 60-61 C3 63-64 C3 82-83
Cska Sofia	Bul	2	C1 83-84
Dunav Ruse	Bul	2	C3 75-76
Dundee United	Sco	2	C1 83-84
Dynamo Berlino	Ger. E.	2	C1 83-84
Dynamo Dresda	Ger. E.	2	C3 88-89
Ferencvaros	Ung	2	C3 64-65
Gornik Zabrze	Pol	3	C2 69-70
Göteborg	Sve	2	C1 83-84
Göztepe Smirne	Tur	2	C2 69-70
Hannover 96	Ger. O.	2	C3 58-60
Hertha Berlino	Ger. O.	2	C3 63-64
Hibernian	Sco	3	C3 60-61
Ipswich Town	Ing	2	C3 82-83
Liverpool	Ing	1	C1 83-84
Norimberga	Ger. O.	2	C3 88-89
Norrköping	Sve	2	C2 82-83
Öster Vaxjö	Sve	2	C3 75-76
Partizan Belg.	Jug	2	C3 88-89
Porto	Por	2	C2 81-82
PSV Eindhoven	Ola	2	C2 69-70
Real Saragozza	Spa	4	C3 62-63 C2 86-87
Sheffield Wedn.	Ing	2	C3 61-62
Steaua Bucarest	Rom	2	C2 84-85
Stella Rossa	Jug	2	C3 62-63
U. St. Gilloise	Bel	4	C3 58-60 C3 60-61
Valencia	Spa	2	C3 62-63
Wrexham	Gal	2	C2 84-85
Zagabria	Jug	2	C3 64-65

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRE	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Aris Bonnevoie	Lus	2	C3 62-63
Benfica L.	Por	2	C2 85-86
C. Zeiss Jena	Ger. E.	2	C2 88-89
Ferencvaros	Ung	2	C3 62-63
Larissa	Gre	2	C2 85-86
Norrköping	Sve	2	C2 88-89

NAZIONE PER NAZIONE

Germania Est - Carl Zeiss Jena.
Grecia - Larissa.
Lussemburgo - Aris Bonnevoie.
Portogallo - Benfica Lisbona.
Svezia - Norrköping.
Ungheria - Ferencvaros Budapest.

TORINO

1964 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

23 settembre 1964 - Torino:
TORINO-FORTUNA GELEEN 3-1
arbitro: Heinemann (Svi)
reti: Hitchens, Meroni, Moschino (rig.); Kohn.

7 ottobre 1964 - Geleen:
FORTUNA GELEEN-TORINO 2-2
arbitro: Mellet (Svi)
reti: Beenen, Van Rhijn; aut. Brull, Hitchens.

OTTAVI

11 novembre 1964 - Helsinki:
HAKA VALKEAKOSKI-TORINO 0-1
arbitro: Carswell (Irl. N.)
rete: Alberigi.

6 dicembre 1964 - Torino:
TORINO-HAKA VALKEAKOSKI 5-0
arbitro: Huber (Svi)
reti: Hitchens, Meroni (2), Puia, Simoni.

QUARTI DI FINALE

3 marzo 1965 - Torino:
TORINO-DINAMO ZAGABRIA 1-1
arbitro: Baumgertel (Ger. O.)
reti: Simoni; Lamza.

17 marzo 1965 - Zagabria:
DINAMO ZAGABRIA-TORINO 1-2
arbitro: Fehervari (Ung)
reti: Jerkovic; Hitchens, Poletti.

SEMIFINALI

20 aprile 1965 - Torino:
TORINO-MONACO 1860 2-0
arbitro: Habenfellner (aut)
reti: aut. Luttrop; Rosato.

27 aprile 1965 - Monaco:
MONACO 1860-TORINO 3-1
arbitro: Walle (Cec)
reti: Heiss, Luttrop (2/1 rig.); Lancioni.

5 maggio 1965 - Zurigo (spareggio)
MONACO 1860-TORINO 2-0
arbitro: Huber (Svi)
reti: Luttrop (rig.), Rebele.

GARE	G	V	N	P	F	S
	9	5	2	2	17	10

1965-66 COPPA DELLE FIERE

TRENTADUESIMI

29 settembre 1965 - Leeds:
LEEDS UNITED-TORINO 2-1
arbitro: Kitabdjan (Fra)
reti: Bremner, Peacock; Orlando.

6 ottobre 1965 - Torino:
TORINO-LEEDS UNITED 0-0
arbitro: Roomer (Ola)

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	1	2

1968-69 COPPA DELLE COPPE

Torino ammesso per sorteggio ai sedicesimi di finale

SEDICESIMI

18 settembre 1968 - Tirana:
PARTIZANI-TORINO 1-0
arbitro: Gugulovic (Jug)
rete: Shaqiri.

2 ottobre 1968 - Torino:
TORINO-PARTIZANI 3-1
arbitro: Krnavec (Cec)
reti: Carelli, Facchin, Mondonico; Baiko.

QUARTI

19 febbraio 1969 - Torino:
TORINO-SLOVAN BRATISLAVA 0-1
arbitro: Saldanha Ribeiro (Por)
rete: Jokl.

5 marzo 1969 - Bratislava:
SLOVAN BRATISLAVA-TORINO 2-1
arbitro: Schiller (Aut)
reti: Hlavenka, Horvath; Carelli.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	0	3	4	5

1971-72 COPPA DELLE COPPE

SEDICESIMI

15 settembre 1971 - Limerick:
LIMERICK-TORINO 0-1
arbitro: McKenzie (Sco)
rete: Rampanti.

29 settembre 1971 - Torino
TORINO-LIMERICK 4-0
arbitro: Vamvacopoulos (Gre)
reti: Luppi, Toschi (3).

OTTAVI

20 ottobre 1971 - Torino:
TORINO-AUSTRIA VIENNA 1-0
arbitro: Weyland (Ger. O.)
rete: Agroppi.

3 novembre 1971 - Vienna:
AUSTRIA VIENNA-TORINO 0-0
arbitro: Helies (Fra)

QUARTI

8 marzo 1972 - Torino:
TORINO-RANGERS GLASGOW 1-1
arbitro: Kamber (Svi)
reti: Pulici; Johnston.

22 marzo 1972 - Glasgow:
RANGERS GLASGOW-TORINO 1-0
arbitro: Marques Lobo (Por)
rete: McDonald.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	3	2	1	7	2

1972-73 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

13 settembre 1972 - Torino:
TORINO-LAS PALMAS
arbitro: Cassar Naudi (Mal)
reti: Toschi (2).

27 settembre 1972 - Las Palmas:
LAS PALMAS-TORINO 4-0
arbitro: Eschweiler (Ger. E.)
reti: German (2), Soto (2).

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	2	4

1973-74 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

19 settembre 1973 - Torino:
TORINO-LOKOMOTIVE LIPSIA 1-2
arbitro: Wöhrer (aut)
reti: Bui; Löwe (2).

3 ottobre 1973 - Lipsia:
LOKOMOTIVE LIPSIA-TORINO 2-1
arbitro: Loow (Sco)
reti: Lisiewicz, Matoul (rig.); Sala C.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	0	2	2	4

1974-75 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

18 settembre 1974 - Torino:
TORINO-FORTUNA DÜSSELDORF 1-1
arbitro: Wurtz (Fra)
reti: Pulici; Zewe.

25 settembre 1974 - Düsseldorf:
FORTUNA DÜSSELDORF-TORINO 3-1
arbitro: Geluck (Bel)
reti: Geye (rig;), Seel, Zimmermann; Agroppi.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	2	4

1976-77 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

15 settembre 1976 - Torino:
TORINO-MALMÖ 2-1
arbitro: Babacan (Tur)
reti: Graziani, Mozzini; Jonsson H.

29 settembre 1976 - Malmö:
MALMÖ-TORINO 1-1 arbitro: Gordon (Sco)
reti: Ljungberg (rig.);Sala P.

20 ottobre 1976 - Torino:
TORINO-BORUSSIA M. 1-2
arbitro: Hungerbuhler (Svi)
reti: aut. Wittkamp; Klinkhammer, Vogts.

3 novembre 1976 - Düsseldorf:
BORUSSIA M.-TORINO 0-0
arbitro: Delcourt (Bel)

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	2	1	4	4

Sopra, una fase di Torino-Borussia del 20 ottobre 1976

1977-78 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

14 settembre 1977 - Torino:
TORINO-APOEL NICOSIA 3-0
arbitro: Navarra (Mal)
reti: Pulici (2), Sala C.

28 settembre 1977 - Nicosia:
APOEL NICOSIA-TORINO 1-1
arbitro: Andarcu (Rom)
reti: Marcou; Garritano.

SEDICESIMI

19 ottobre 1977 - Torino:
TORINO-DINAMO ZAGABRIA 3-1
arbitro: Somlai (Ung)
reti: Pecci, Pulici, Sala P.; Cerin.

2 novembre 1977 - Zagabria:
DINAMO ZAGABRIA-TORINO 1-0
arbitro: Azim Zade (Urs)
rete: Senzen.

OTTAVI

23 novembre 1977 - Bastia:
BASTIA-TORINO 2-1
arbitro: Aldinger (Ger. O.)
reti: Papi, Rep; Pulici.

7 dicembre 1977 - Torino:
TORINO-BASTIA 2-3
arbitro: Thomas (Gal)
reti: Graziani (2); Krimau (2), Larios.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	2	1	3	10	8

1978-79 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

13 settembre 1978 - Gijon:
SPORTING GIJON-TORINO 3-0
arbitro: Wöhrer (aut)
reti: Ferrero, Moran (2).

27 settembre 1978 - Torino:
TORINO-SPORTING GIJON 1-0
arbitro: Nagy (Ung)
rete: Graziani.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	1	3

1979-80 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

19 settembre 1979 - Stoccarda:
STOCCARDA-TORINO 1-0
arbitro: Correja (Por)
rete: aut. Danova.

3 ottobre 1979 - Torino:
TORINO-STOCCARDA 2-1 dts.
arbitro: Azim Zade (Urs)
reti: Graziani, Sala C.; Öhlicher.

TORINO

segue

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	1	0	1	2	2

1980-81 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

17 settembre 1980 - Bruxelles:
RACING WHITE M.-TORINO 1-2
arbitro: Partridge (Ing)
reti: De Wolf; Graziani, Mariani.

1 ottobre 1980 - Torino:
TORINO-RACING WHITE M. 2-2
arbitro: Linemayr (aut)
reti: D'Amico, Graziani; De Bolle, aut. Van de Korput.

SEDICESIMI

22 ottobre 1980 - Torino:
TORINO-MAGDEBURGO 3-1
arbitro: Ponnet (Bel)
reti: D'Amico, Pecci, Sala P.; Steinbach.

5 novembre 1980 - Magdeburgo:
MAGDEBURGO-TORINO 1-0
arbitro: Keizer (Ola)
rete: Tyll.

OTTAVI

26 novembre 1980 - Zurigo:
GRASSHOPPERS-TORINO 2-1
arbitro: Christov (Cec)
reti: Hermann H., Koller; Sclosa.

10 dicembre 1980 - Torino:
TORINO-GRASSHOPPERS 2-1 dts.
(3-4 ai rigori - qualificato Grasshoppers)
arbitro: Palotai (Ung)
reti: Graziani, Pulici; aut. Terraneo.

GARE	G	V	N	P	F	S
	6	3	1	2	10	8

1985-86 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

18 settembre 1985 - Torino:
TORINO-PANATHINAIKOS 2-1
arbitro: Fredriksson (Sve)
reti: Comi, aut. Mavridis; Saravakos.

2 ottobre 1985 - Atene:
PANATHINAIKOS-TORINO 1-1
arbitro: Vautrot (Fra)
reti: Saravakos (rig.); Comi.

SEDICESIMI

23 ottobre 1985 - Torino:
TORINO-HAJDUK SPALATO 1-1
arbitro: Ponnet (Bel)
reti: Schachner; Sliskovic.

6 novembre 1985 - Spalato:
HAJDUK SPALATO-TORINO 3-1
arbitro: Tritschler (Ger. O.)
reti: Asanovic, Sliskovic, Vujovic Zl. (rig.); Junior (rig.).

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	1	2	1	5	6

1986-87 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

17 settembre 1986 - Nantes:
NANTES-TORINO 0-4
arbitro: Syme (Sco)
reti: Beruatto, Comi, Kieft (2).

1 ottobre 1986 - Torino:
TORINO-NANTES 1-1
arbitro: Hackett (Ing)
reti: Kieft (rig.); Anziani.

SEDICESIMI

22 ottobre 1986 - Torino:
TORINO-RABA ETO 4-0
arbitro: Dos Santos (Por)
reti: Comi, Dossena, Kieft (2).

5 novembre 1986 - Györ:
RABA ETO-TORINO 1-1
arbitro: Keizer (Ola)
reti: Somogyi; Comi.

OTTAVI

26 novembre 1986 - Torino:
TORINO-BEVEREN 2-1
arbitro: Prokop (Ger. E.)
reti: Comi (rig.), Rossi E.; Fairclough.

10 dicembre 1986 - Beveren:
BEVEREN-TORINO 0-1
arbitro: Wöhrer (aut)
rete: Dossena.

QUARTI

4 marzo 1987 - Torino:
TORINO-TIROL 0-0
arbitro: Ponnet (Bel)

18 marzo 1987 - Insbruck:
TIROL-TORINO 2-1
arbitro: Fredriksson (Sve)
reti: Müller, Pacult; Francini.

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	4	3	1	14	5

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1964-65	9	5	2	2	17	10
1965-66	2	0	1	1	1	2
1968-69	4	1	0	3	4	5
1971-72	6	3	2	1	7	2
1972-73	2	1	0	1	2	4
1973-74	2	0	0	2	2	4
1974-75	2	0	1	1	2	4
1976-77	4	1	2	1	4	4
1977-78	6	2	1	3	10	8
1978-79	2	1	0	1	1	3
1979-80	2	1	0	1	2	2
1980-81	6	3	1	2	10	8
1985-86	4	1	2	1	5	6
1986-87	8	4	3	1	14	5
TOTALE	59	23	15	21	81	67

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRE	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Apoel Nicosia	Cip	2	C3 77-78
Austria Vienna	Aut	2	C2 71-72
Bastia	Fra	2	C3 77-78
Beveren	Bel	2	C3 86-87
Borussia M.	Ger. O.	2	C1 76-77
D. Zagabria	Jug.	4	C2 64-65 C3 77-78
Fortuna Düsseldorf	Ger. O.	2	C3 74-75
Fortuna Geelen	Ola	2	C2 64-65
Grasshoppers	Svi	2	C3 80-81
Hajduk Spalato	Jug	2	C3 85-86
Haka Valkeakoski	Fin	2	C2 64-65
Las Palmas	Spa	2	C3 72-73
Leeds United	Ing	2	C3 65-66
Limerick	Irl	2	C2 71-72
Lokomotive Lipsia	Ger. E.	2	C3 73-74
Magdeburgo	Ger. E.	2	C3 80-81
Malmö	Sve	2	C1 76-77
Monaco 1860	Ger. O.	3	C2 64-65
Nantes	Fra	2	C3 86-87
Panathinaikos	Gre	2	C3 85-86
Partizani Tirana	Alb	2	C2 68-69
Raba Eto Györ	Ung	2	C3 86-87
Racing White	Bel	2	C3 80-81
Rangers Glasgow	Sco	2	C2 71-72
Slovan Bratislava	Cec	2	C2 68-69
Sporting Gijon	Spa	2	C3 78-79
Stoccarda	Ger. O.	2	C3 79-80
Tirol Innsbruck	Aut	2	C3 86-87

NAZIONE PER NAZIONE

Albania - Partizani Tirana.
Austria - Austria Vienna, Tirol Innsbruck.
Belgio - Racing White Molenbeek, Beveren.
Cecoslovacchia - Slovan Bratislava.
Cipro - Apoel Nicosia.
Eire - Limerick.
Finlandia - Haka Valkeakoski.
Francia - Bastia, Nantes.
Germania Est - Lokomotive Lipsia, Magdeburgo.
Germania Ovest - Borussia Mönchengladbach, Fortuna Düsseldorf, Monaco 1860, Stoccarda.
Grecia - Panathinaikos Atene.
Inghilterra - Leeds United.
Jugoslavia - Dinamo Zagabria, Hajduk Spalato.
Olanda - Fortuna Geelen.
Scozia - Rangers Glasgow.
Spagna - Las Palmas, Sporting Gijon.
Svezia - Malmö.
Svizzera - Grasshoppers Zurigo.
Ungheria - Raba Eto Györ.

MARCATORI

8 reti Graziani. **7 reti** Pulici. **6 reti** Comi. **5 reti** Kieft, Toschi. **4 reti** Hitchens. **3 reti** Meroni, Sala C., Sala P. **2 reti** Agroppi; Carelli, D'Amico, Dossena, Pecci, Simoni. **1 rete** Albrigi, Beruatto, Bui, Facchin, Francini, Garritano, Junior, Lancioni, Luppi, Mariani, Mondonico, Moschino, Mozzini, Orlando, Poletti, Puia, Rampanti, Rosato, Rossi E., Schachner, Sclosa. **4 autoreti** a favore.

VERONA

1983-84 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

14 settembre 1983 - Verona:
VERONA-STELLA ROSSA 1-0
arbitro: Jarguz (Pol)
rete: Fanna (rig.).

28 settembre 1983 - Belgrado:
STELLA ROSSA-VERONA 2-3
arbitro: Courtney (Ing)
reti: Djurovski B. (rig.), Djurovski M.; Galderisi (2), Sacchetti.

SEDICESIMI

19 ottobre 1983 - Verona:
VERONA-STURM GRAZ 2-2
arbitro: Quiniou (Fra)
reti: Fanna, Galderisi; Jurtin, Szokolai.

2 novembre 1983 - Graz:
STURM GRAZ-VERONA 0-0
arbitro: Györi (Ung)

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	2	0	6	4

1985-86 COPPA DEI CAMPIONI

SEDICESIMI

18 settembre 1985 - Verona:
VERONA-PAOK 3-1
arbitro: Brummeier (aut)
reti: Elkjaer (2), Volpati; Skartados.

2 ottobre 1985 - Salonicco:
PAOK-VERONA 1-2
arbitro: Lamo Castillo (Spa)
reti: Vassilakos; Elkjaer (2).

OTTAVI

23 ottobre 1985 - Verona:
VERONA-JUVENTUS 0-0
arbitro: Valentine (Sco)

6 novembre 1985 - Torino:
JUVENTUS-VERONA 2-0
arbitro: Wurtz (Fra)
reti: Platini (rig.), Serena.

GARE	G	V	N	P	F	S
	4	2	1	1	5	4

1987-88 COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

16 settembre 1987 - Stettino:
POGON STETTINO-VERONA 1-1
arbitro: Karlsson (Sve)
reti: Lesniak; Elkjaer.

30 settembre 1987 - Verona:
VERONA-POGON STETTINO 3-1
arbitro: Veiga Trigo (Por)
reti: Elkjaer (2/1 rig.), Di Gennaro (rig.); Hawrylewicz.

SEDICESIMI

21 ottobre 1987 - Utrecht:
UTRECHT-VERONA 1-1
arbitro: Igna (Rom)
reti: Van Ginkel; Berthold.

4 novembre 1987 - Verona:
VERONA-UTRECHT 2-1
arbitro: Neumer (Ger. O.)
reti: Di Gennaro, aut. Verrips; De Kock.

OTTAVI

25 novembre 1987 - Verona:
VERONA-SPORTUL 3-1
arbitro: Sandoz (Svi)
reti: aut. Ciuca, Elkjaer (rig.), Fontolan; Coras.

9 dicembre 1987 - Bucarest:
SPORTUL-VERONA 0-1
arbitro: Ponnet (Bel)
rete: Elkjaer.

QUARTI

2 marzo 1988 - Verona:
VERONA-WERDER BREMA 0-1
arbitro: Valentine (Sco)
rete: Neubarth.

16 marzo 1988 - Brema:
WERDER BREMA-VERONA 1-1
arbitro: Keizer (Ola)
reti: Sauer; Volpecina.

GARE	G	V	N	P	F	S
	8	4	3	1	12	7

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1983-84	4	2	2	0	6	4
1985-86	4	2	1	1	5	4
1987-88	8	4	3	1	12	7
TOTALE	16	8	6	2	23	15

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRE	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Juventus	Ita	2	C1 85-86
Paok Salonicco	Gre	2	C1 85-86
Pogon Stettino	Pol	2	C3 87-88
Sportul Buc.	Rom	2	C3 87-88
Stella Rossa	Jug	2	C3 83-84
Sturm Graz	Aut	2	C3 83-84
Utrecht	Ola	2	C3 87-88
Werder Brema	Ger. O.	2	C3 87-88

NAZIONE PER NAZIONE

Austria - Sturm Graz.
Germania Ovest - Werder Brema.
Grecia - Paok Salonicco.
Italia - Juventus Torino.
Jugoslavia - Stella Rossa Belgrado.
Olanda - Utrecht.
Polonia - Pogon Stettino.
Romania - Sportul Bucarest.

MARCATORI

9 reti Elkjaer. **3 reti** Galderisi. **2 reti** Di Gennaro, Fanna. **1 rete** Berthold, Fontolan, Sacchetti, Volpati, Volpecina.
2 autoreti a favore.

VICENZA

1978-79 - COPPA UEFA

TRENTADUESIMI

13 settembre 1978 - Praga:
DUKLA PRAGA-VICENZA 1-0
arbitro: Beck (Ola)
rete: Nehoda.

27 settembre 1978 - Vicenza:
VICENZA-DUKLA PRAGA 1-1
arbitro: Einbeck (Ger. E.)
reti: Briaschi M.; Gajdusek.

GARE	G	V	N	P	F	S
	2	0	1	1	1	2

BILANCIO GENERALE

STAGIONE	G	V	N	P	F	S
1978-79	2	0	1	1	1	2
TOTALE	2	0	1	1	1	2

SQUADRE INCONTRATE

SQUADRE	NAZIONE	GIOCATE	COPPA E ANNO
Dukla Praga	Cec	2	C3 78-79

NAZIONE PER NAZIONE

Cecoslovacchia - Dukla Praga.

MARCATORI

1 rete Briaschi M.

DA ALTOBELLI A ZIGNOLI, I MARCATORI DELLE ITALIANE IN COPPA

RETI	MARCATURE	SQUADRE
39	**Altobelli**	Inter 35, Juventus 4
35	**Altafini**	Milan 20, Juventus 9, Napoli 6
29	**Boninsegna**	Inter 22, Juventus 7
27	**Bettega**	Juventus
22	**Anastasi**	Juventus
20	**Hamrin**	Fiorentina 16, Milan 4
19	**Platini**	Juventus
18	**Manfredini**	Roma
17	**Chiarugi**	Milan 12, Fiorentina 4, Napoli 1
17	**Mazzola A.**	Inter
17	**Virdis**	Milan 11, Juventus 6
16	**Prati**	Milan
16	**Serena**	Inter 10, Juventus 6
15	**Bigon**	Milan
14	**Menichelli**	Juventus 10, Roma 4
14	**Rossi P.**	Juventus 13, Perugia 1
14	**Sormani**	Milan 12, Fiorentina 1, Roma 1
13	**Capello**	Juventus 6, Milan 4, Roma 3
13	**Haller**	Juventus 7, Bologna 6
12	**Benetti**	Milan 8, Juventus 4
12	**Causio**	Juventus 10, Inter 2
12	**Graziani**	Torino 8, Roma 4
12	**Jair**	Inter
12	**Pruzzo**	Roma
12	**Rivera**	Milan
11	**Chinaglia**	Lazio
11	**Laudrup**	Juventus
11	**Lojacono**	Roma
11	**Sivori**	Juventus 8, Napoli 3
11	**Tardelli**	Juventus 8, Inter 3
10	**Angelillo**	Inter 4, Roma 4, Milan 2
10	**Cabrini**	Juventus
10	**Firmani**	Inter
10	**Savoldi**	Bologna 7, Napoli 3
9	**Elkjaer**	Verona
9	**Rummenigge**	Inter
8	**Barison**	Milan 6, Napoli 1, Roma 1
8	**Cané**	Napoli
8	**Clerici**	Fiorentina 4, Bologna 3, Napoli 1
8	**Corso**	Inter
8	**Massa**	Inter 4, Napoli 4
8	**Muraro**	Inter
8	**Novellini**	Juventus
8	**Pulici**	Torino 7, Fiorentina 1
8	**Schiaffino**	Milan
8	**Suarez**	Inter
7	**Boniek**	Juventus
7	**Brady**	Inter 6, Juventus 1
7	**Calloni**	Milan
7	**Cuccureddu**	Juventus
7	**De Sisti**	Roma 4, Fiorentina 3

RETI	MARCATURE	SQUADRE
7	**Fanna**	Juventus 3, Inter 2, Verona 2
7	**Pace**	Bologna
7	**Peirò**	Inter 6, Roma 1
7	**Vignola**	Juventus
6	**Combin**	Juventus 3, Milan 3

RETI	MARCATURE	SQUADRE
6	**Comi**	Torino
6	**Facchetti**	Inter
6	**Grillo**	Milan
6	**Hitchens**	Torino 4, Inter 2
6	**Maraschi**	Fiorentina
6	**Milani**	Fiorentina 4, Inter 2
6	**Mora**	Juventus 3, Milan 3
6	**Nielsen H.**	Bologna
5	**Bean**	Milan
5	**Bertini**	Fiorentina 4, Inter 1
5	**Briaschi**	Juventus 4, Vicenza 1
5	**Caso**	Fiorentina 4, Inter 1
5	**Da Costa**	Roma 3, Fiorentina 1, Juventus 1
5	**Damiani**	Napoli 3, Juventus 2
5	**Domenghini**	Cagliari 2, Inter 2, Atalanta 1
5	**Humberto**	Inter
5	**Kieft**	Torino
5	**Nicolè**	Juventus 4, Roma 1
5	**Schutz**	Roma

RETI	MARCATURE	SQUADRE
5	**Stacchini**	Juventus
5	**Toschi**	Torino
5	**Van Basten**	Milan
5	**Villa**	Milan
4	**Amarildo**	Fiorentina 3, Milan 1
4	**Antoninho**	Fiorentina
4	**Cerezo**	Roma 3, Sampdoria 1
4	**Danova**	Milan
4	**Diaz**	Inter 2, Napoli 2
4	**Falcão**	Roma
4	**Fedele**	Bologna 2, Inter 2
4	**Francini**	Napoli 3, Torino 1
4	**Furino**	Juventus
4	**Gariaschelli**	Lazio
4	**Giordano**	Lazio
4	**Jonsson**	Fiorentina 2, Roma 2
4	**Leonardi**	Juventus 2, Roma 2
4	**Lindskog**	Inter
4	**Mariani A.**	Milan 2, Napoli 2
4	**Milan**	Fiorentina
4	**Morbello**	Inter
4	**Nordahl**	Milan
4	**Orlando**	Roma 2, Napoli 1 Torino 1
4	**Penzo**	Juventus
4	**Perani**	Bologna
4	**Riva**	Cagliari
4	**Rosa**	Juventus 2, Napoli 2
4	**Sala C.**	Torino 3, Napoli 1
4	**Speggiorin**	Napoli 3, Fiorentina 1
4	**Zigoni**	Juventus
3	**Alessio**	Juventus
3	**Bicicli**	Inter
3	**Brugnera**	Fiorentina
3	**Cantarutti**	Atalanta
3	**Cappellini**	Inter
3	**Collovati**	Inter 2, Milan 1
3	**Conti**	Roma
3	**Dal Monte**	Milan
3	**Del Sol**	Juventus
3	**Dell'Angelo**	Fiorentina
3	**Fanello**	Napoli
3	**Favalli**	Juventus
3	**Fortunato**	Milan
3	**Galderisi**	Verona
3	**Galli C.**	Milan
3	**Garlini**	Atalanta
3	**Golin**	Milan
3	**Gori S.**	Cagliari 2, Juventus 1
3	**Lodetti**	Milan

In alto, Kurt Hamrin. Sopra a destra, «Piedone» Manfredini. Sotto, un attacco di Julinho in Real Madrid-Fiorentina del 1957

RETI	MARCATURE	SQUADRE
3	**Lorenzi**	Inter
3	**Maldera A.**	Milan 2, Roma 1
3	**Mariani G.**	Fiorentina 2, Cesena 1
3	**Meroni**	Torino
3	**Pecci**	Torino 2, Fiorentina 1
3	**Pivatelli**	Milan
3	**Rizzo**	Fiorentina 2, Bologna 1
3	**Rossano**	Milan 2, Juventus 1
3	**Sala P.**	Torino
3	**Salvori**	Roma
3	**Scirea**	Juventus
3	**Turra**	Bologna
3	**Vialli**	Sampdoria
2	**Agroppi**	Torino
2	**Ancelotti**	Roma
2	**Anquilletti**	Milan
2	**Bagni**	Inter
2	**Baruffi**	Milan
2	**Beccalossi**	Inter
2	**Bercellino**	Juventus
2	**Berti**	Inter
2	**Bettini**	Inter
2	**Bianchi**	Napoli
2	**Biasiolo**	Milan
2	**Bini**	Inter
2	**Braglia**	Napoli
2	**Brio**	Juventus

RETI	MARCATURE	SQUADRE
2	**Carelli**	Torino
2	**Carnevale**	Napoli
2	**Casarsa**	Fiorentina
2	**Castano**	Juventus
2	**Chierico**	Inter 1, Roma 1
2	**Chiodi**	Milan
2	**Cinesinho**	Juventus
2	**D'Amico**	Torino
2	**Da Silva**	Sampdoria
2	**De Paoli**	Juventus
2	**Dell'Omodarme**	Juventus
2	**Di Bartolomei**	Roma
2	**Di Gennaro**	Verona
2	**Dossena**	Torino
2	**Ferrario**	Milan
2	**Frignani**	Milan
2	**Galia**	Juventus
2	**Germano**	Milan
2	**Gori A.**	Juventus
2	**Gullit**	Milan
2	**Hateley**	Milan
2	**Landini**	Juventus 1, Roma 1
2	**Leoncini**	Juventus

DA ALTOBELLI A ZIGNOLI, TUTTI I MARCATORI DELLE ITALIANE

segue

RETI	MARCATURE	SQUADRE
2	**Liedholm**	Milan
2	**Magnusson**	Juventus
2	**Mancini**	Sampdoria
2	**Marini**	Inter
2	**Müller**	Inter
2	**Nenè**	Cagliari 1, Juventus 1
2	**Nicolini**	Atalanta
2	**Oriali**	Inter
2	**Passarella**	Fiorentina 1, Inter 1
2	**Pellegrini**	Roma
2	**Pestrin**	Roma
2	**Pirovano**	Fiorentina
2	**Prohaska**	Inter
2	**Ricagni**	Milan
2	**Rognoni**	Milan
2	**Rui Barros**	Juventus
2	**Sabato**	Inter
2	**Salvi**	Napoli
2	**Sani**	Milan
2	**Simoni**	Torino
2	**Skoglund**	Inter
2	**Socrates**	Fiorentina
2	**Tacchi**	Napoli
2	**Taccola**	Fiorentina
2	**Tasso**	Roma
2	**Valli**	Milan
2	**Verza**	Juventus
2	**Vincenzi**	Milan 1, Roma 1
2	**Völler**	Roma
1	**Agostinelli**	Napoli
1	**Albrigi**	Torino
1	**Antognoni**	Fiorentina
1	**Baresi**	Inter
1	**Bartù**	Fiorentina
1	**Bedin**	Inter
1	**Bellugi**	Inter
1	**Benigni**	Milan
1	**Beraldo**	Milan
1	**Bergamaschi**	Milan
1	**Berthold**	Verona
1	**Bertoni D.**	Fiorentina
1	**Beruatto**	Torino
1	**Bicchierai**	Inter
1	**Bizzarri**	Fiorentina
1	**Boni**	Roma
1	**Bortolazzi**	Milan
1	**Bosdaves**	Napoli
1	**Braca**	Napoli
1	**Brighenti**	Sampdoria
1	**Bui**	Torino
1	**Bulgarelli**	Bologna
1	**Calvanese**	Atalanta
1	**Campagnoli**	Inter
1	**Canzi**	Napoli
1	**Capone**	Napoli
1	**Cappelli**	Roma
1	**Carboni**	Sampdoria
1	**Careca**	Napoli
1	**Cella**	Inter
1	**Charles**	Roma
1	**Christensen**	Atalanta
1	**Ciccolo**	Inter
1	**Cresci**	Bologna
1	**Cucchiaroni**	Milan
1	**Dal Fiume**	Napoli
1	**De Agostini**	Juventus
1	**Desideri**	Roma
1	**Desolati**	Fiorentina
1	**Di Carlo**	Roma
1	**Esposito**	Fiorentina
1	**Facchin**	Torino
1	**Ferradini**	Napoli
1	**Ferretti**	Fiorentina
1	**Fontolan**	Verona
1	**Fraschini**	Torino
1	**Garritano**	Torino
1	**Gentile**	Juventus
1	**Gerolin**	Roma
1	**Ghio**	Inter
1	**Giannini**	Roma
1	**Giovannelli**	Roma
1	**Girardo**	Napoli
1	**Giuliano**	Roma
1	**Iachini**	Fiorentina
1	**Improta**	Napoli
1	**Iorio**	Roma
1	**Juary**	Inter
1	**Juliano**	Napoli
1	**Julinho**	Fiorentina
1	**Junior**	Torino
1	**Lancioni**	Torino
1	**Lazzotti**	Fiorentina
1	**Lojodice**	Juventus
1	**Lorenzo**	Sampdoria
1	**Luppi**	Torino
1	**Macchi**	Cesena
1	**Magherini**	Milan
1	**Magistrelli**	Inter
1	**Magli**	Fiorentina
1	**Magrin**	Juventus
1	**Mandorlini**	Inter
1	**Manservisi**	Napoli
1	**Maradona**	Napoli
1	**Marangon**	Inter
1	**Mariani P.**	Torino
1	**Marocchino**	Juventus
1	**Martiradonna**	Cagliari
1	**Masiero**	Inter
1	**Matteoli**	Inter
1	**Mauro**	Juventus
1	**Mazzia**	Juventus
1	**Mereghetti**	Inter
1	**Merlo**	Fiorentina
1	**Mondonico**	Torino
1	**Montuori**	Fiorentina
1	**Morello**	Inter
1	**Morini**	Milan
1	**Moro**	Inter
1	**Moschino**	Torino
1	**Mozzini**	Torino
1	**Mujesan**	Bologna
1	**Musella**	Napoli
1	**Nela**	Roma
1	**Nova**	Atalanta
1	**Novellino**	Milan
1	**Nuti**	Fiorentina
1	**Oddi**	Roma
1	**Orlandini**	Napoli
1	**Pascutti**	Bologna
1	**Pasinato**	Inter
1	**Pepe**	Cesena
1	**Perego**	Fiorentina
1	**Petrini**	Roma
1	**Petris**	Fiorentina
1	**Petroni**	Inter
1	**Pin C.**	Fiorentina
1	**Pin G.**	Juventus
1	**Pogliana**	Napoli
1	**Poletti**	Torino
1	**Policano**	Roma
1	**Prini**	Fiorentina
1	**Progna**	Atalanta
1	**Puia**	Torino
1	**Rampanti**	Torino
1	**Reif**	Inter
1	**Renato**	Roma
1	**Rogora**	Fiorentina
1	**Ronzon**	Napoli
1	**Rosato**	Torino
1	**Rossi E.**	Torino

NAZIONE PER NAZIONE

Albania 1 Partizani Tirana.
Austria 7 Admira Wacker Vienna, Austria Vienna, Linzer ASK, Rapid Vienna, Sturm Graz, Tirol Innsbruck, Vienna Sportklub.
Belgio 10 Anderlecht Bruxelles, Beveren, Bruges, Liegi, Lierse, Malines, Racing White Molenbeek, Standard Liegi, Union Saint Gilloise Bruxelles, Waregem.
Bulgaria 7 Akademik Sofia, Beroe Stara Zagora, CDNA/CSKA Sofia, Dunav Ruse, Etar Tirnovo, Levski/Vitosha Sofia, Lokomotiv Plovdiv.
Cecoslovacchia 7 Banik Ostrava, Dinamo Zilina, Dukla Praga, Lokomotive Kosice, Slovan Bratislava, Sparta Praga, Spartak Brno.
Cipro 3 Apoel Nicosia, Dighenis, Omonia Nicosia.
Danimarca 2 Hvidovre Copenaghen, Odense.
Eire 1 Limerick.
Finlandia 3 Haka Valkeakoski, Ilves Tampere, Turun Palloseura Türkü.

A fianco, l'Amburgo vincitore sulla Juventus nel 1983. La squadra tedesca ha giocato più volte contro i nostri club

Francia 15 Auxerre, Bastia, Girondins Bordeaux, Lens, Metz, Monaco, Nantes, Olympique Lione, Olympique Marsiglia, Olympique Nizza, Paris Saint Germain, Racing Strasburgo, Saint Etienne, Stade Française Parigi, Tolosa.
Galles 3 Bangor City, Merthyr Tydfil, Wrexham.
Germania Est 8 Carl Zeiss Jena, Dynamo Berlino, Dynamo Dresda, Hansa Rostock, Lokomotive Lipsia, Magdeburgo, Sachsenring Zwickau, Vorwärts Francoforte sull'Oder.
Germania Ovest 17 Amburgo, Bayern Monaco, Borussia Dortmund, Borussia Mönchengladbach, Colonia, Eintracht Braunschweig, Eintracht Francoforte, Fortuna Düsseldorf, Hannover 96, Hertha Berlino, Kaiserslautern, Monaco 1860, Norimberga, Saarbrücken, Schalke 04 Gelsenkirchen, Stoccarda, Werder Brema.
Grecia 7 AEK Atene, Aris Salonicco, Larissa, OFI Creta, Olympiakos Pireo, Panathinaikos Atene, Paok Salonicco.
Inghilterra 17 Arsenal Londra, Aston Villa Birmingham, Birmingham, Burnley, Chelsea Londra, Derby County, Everton, Ipswich Town, Leeds United, Liverpool, Manchester City, Manchester United, Newcastle, Sheffield Wednesday, Tottenham Hotspur, West Bromwich Albion, Wolverhampton.
Irlanda Nord 4 Ards, Athlone Town, Ballymena, Glentoran Belfast.
Islanda 1 Valur Reykjavik.
Italia 2 Juventus, Verona.
Jugoslavia 12 Dinamo Zagabria, Hajduk Spalato, Selezione Novi Sad, OFK Belgrado, Partizan Belgrado, Radnicki Nis, Rijeka, Selezione Belgrado, Stella Rossa Belgrado, Vojvodina Novi Sad, Zagabria, Zeljeznicar.
Lussemburgo 6 Aris Bonnevoie, Avenir Beggen, Jeunesse d'Esch, Red Boys Differdange, Rumelange, Union Lussemburgo.
Malta 3 Floriana, La Valletta, Marsa.
Norvegia 2 Bodö Glimt, Lyn Oslo.
Olanda 9 Ajax Amsterdam, Amsterdam, AZ 67 Alkmaar, Feyenoord Rotterdam, Fortuna Geleen, Groningen, PSV Eindhoven, Twente Enschede, Utrecht.
Polonia 8 Gornik Zabrze, Gwardia Varsavia, Lechia Danzica, Legia Varsavia, Pogon Stettino, Ruch Chorzow, Slask Wroclaw, Widzew Lodz.
Portogallo 7 Belenenses Lisbona, Benfica Lisbona, Boavista Oporto, CUF Barreiro, Porto FC, Sporting Lisbona, Vitoria Setubal.

IN COPPA

RETI	MARCATURE	SQUADRE
1	**Rovatti**	Inter
1	**Rush**	Juventus
1	**Sacchetti**	Verona
1	**Sacco**	Juventus
1	**Salsano**	Sampodoria
1	**Saltutti**	Fiorentina
1	**Salvadore**	Juventus
1	**Scanziani**	Inter
1	**Scaratti**	Roma
1	**Schachner**	Torino
1	**Schnellinger**	Roma
1	**Scifo**	Inter
1	**Sclosa**	Torino
1	**Segato**	Fiorentina
1	**Selmosson**	Roma
1	**Silva**	Milan
1	**Soldo**	Inter
1	**Spinosi**	Roma
1	**Strömberg**	Atalanta
1	**Tamborini**	Roma
1	**Tavola**	Juventus
1	**Tentorio**	Bologna
1	**Tomeazzi**	Napoli
1	**Tosetto**	Milan
1	**Tresoldi**	Milan
1	**Vastola**	Bologna
1	**Vierchowod**	Sampdoria
1	**Vieri**	Juventus
1	**Viola**	Juventus
1	**Virgili**	Fiorentina
1	**Vitali**	Fiorentina
1	**Volpati**	Verona
1	**Volpecina**	Verona
1	**Wilson**	Lazio
1	**Zaglio**	Inter
1	**Zignoli**	Milan

38 autoreti a favore
TOTALE GENERALE: 1360 RETI

RIEPILOGO GENERALE

STAGIONE	COPPA DEI CAMPIONI	COPPA DELLE COPPE	COPPA DELLE FIERE COPPA UEFA
1955-56	Milan		
1956-57	Fiorentina		
1956-58			Inter (1)
1957-58	Milan		
1958-59	Juventus		
1958-60			Inter, Roma (1)
1959-60	Milan		
1960-61	Juventus	Fiorentina (2)	Inter, Roma
1961-62	Juventus	Fiorentina	Inter, Milan, Roma
1962-63	Milan	Napoli	Roma, Sampdoria
1963-64	Inter, Milan	Atalanta	Juventus, Roma
1964-65	Bologna, Inter	Torino (3)	Fiorentina, Juventus, Milan, Roma
1965-66	Inter	Juventus	Fiorentina, Milan, Roma, Torino
1966-67	Inter	Fiorentina	Bologna, Juventus, Napoli
1967-68	Juventus	Milan	Bologna, Fiorentina, Napoli
1968-69	Milan	Torino	Bologna, Fiorentina, Juventus, Napoli
1969-70	Fiorentina, Milan	Roma	Cagliari, Inter, Juventus, Napoli
1970-71	Cagliari	Bologna	Fiorentina, Inter, Juventus, Lazio
1971-72	Inter	Torino	Bologna, Juventus, Milan, Napoli
1972-73	Juventus	Milan	Cagliari, Fiorentina, Inter, Torino
1973-74	Juventus	Milan	Fiorentina, Inter, Lazio, Torino
1974-75	Lazio (4)	Bologna	Inter, Juventus, Napoli, Torino
1975-76	Juventus	Fiorentina	Lazio, Milan, Napoli, Roma
1976-77	Torino	Napoli	Cesena, Inter, Juventus, Milan
1977-78	Juventus	Milan	Fiorentina, Inter, Lazio, Torino
1978-79	Juventus	Inter	Milan, Napoli, Torino, Vicenza
1979-80	Milan	Juventus	Inter, Napoli, Perugia, Torino
1980-81	Inter	Roma	Juventus, Torino
1981-82	Juventus	Roma	Inter, Napoli
1982-83	Juventus	Inter	Fiorentina, Napoli, Roma
1983-84	Roma	Juventus	Inter, Verona
1984-85	Juventus	Roma	Fiorentina, Inter
1985-86	Juventus, Verona	Sampdoria	Inter, Milan, Torino
1986-87	Juventus	Roma	Fiorentina, Inter, Napoli, Torino
1987-88	Napoli	Atalanta (2)	Inter, Juventus, Milan, Verona
1988-89	Milan	Sampdoria	Inter, Juventus, Napoli, Roma

NOTE: (1) Edizioni disputate nell'arco di due stagioni. (2) Partecipano Atalanta e Fiorentina come finaliste Coppa Italia. (3) Il Torino viene iscritto in sostituzione della Roma. (4) La Lazio non partecipa perché squalificata.

Romania 6 Dinamo Bucarest, Otelul Galati, Rapid Bucarest, Sportul Studentesc Bucarest, Steaua Bucarest, Universitatea Craiova.
Scozia 7 Aberdeen, Celtic Glasgow, Dundee, Dundee United, Hearts Edimburgo, Hibernian Edimburgo, Rangers Glasgow.
Spagna 11 Athletic Bilbao, Atlético Madrid, Barcellona, Español Barcellona, Las Palmas, Betis Siviglia, Real Madrid, Real Saragozza, Real Sociedad San Sebastian, Sporting Gijon, Valencia.
Svezia 5 Brage Borlänge, Göteborg, Malmö, Norrköping, Öster Vaxjö.
Svizzera 6 Basilea, Grasshoppers Zurigo, Losanna, Lucerna, San Gallo, Sion.
Turchia 8 Adanaspor, Altay Smirne, Besiktas Istanbul, Eskisehirspor, Fenerbahce, Galatasaray Istanbul, Göztepe Smirne, Trabzonspor.
Ungheria 8 Ferencvaros Budapest, Honved Budapest, Pecsi Dozsa, Raba Eto Györ, Ujpest Dozsa, Vasas Budapest, Vasas Györ, Videoton Szekesfehervar.
URSS 6 Chernomoretz Odessa, Dinamo Kiev, Dinamo Tbilisi, Shaktjor Donetz, Spartak Mosca, Torpedo Mosca.

BILANCI

SQUADRE	G	V	N	P	F	S
Atalanta	11	4	1	6	14	14
Bologna	31	14	12	5	45	27
Cagliari	10	3	1	6	10	12
Cesena	2	1	0	1	3	4
Fiorentina	69	38	11	20	105	72
Inter	164	81	37	46	265	152
Juventus	186	105	34	47	322	160
Lazio	14	5	1	8	20	28
Milan	133	67	30	36	243	141
Napoli	69	30	19	20	80	72
Perugia	4	1	2	1	2	4
Roma	90	41	18	31	132	95
Sampdoria	12	7	2	3	14	13
Torino	59	23	15	21	81	67
Verona	16	8	6	2	23	15
Vicenza	2	0	1	1	1	2
	872	**428**	**190**	**254**	**1360**	**878**

Sopra a destra, il gol di Ghio in Inter-Borussia 4-2 del 3 novembre 1971, ottavi di Coppacampioni. Sotto, Milan-Cetic 0-0 del 19 febbraio 1969, quarti di Coppacampioni: un vano assalto rossonero

PARTECIPAZIONI

SQUADRA	CAMPIONI	COPPE	FIERE UEFA	TOTALE
Atalanta	—	2	—	2
Bologna	1	2	4	7
Cagliari	1	—	2	3
Cesena	—	—	1	1
Fiorentina	2	4	11	17
Inter	6	2	19	27
Juventus	14	3	12	29
Lazio	—	—	4	4
Milan	9	4	9	22
Napoli	1	2	13	16
Perugia	—	—	1	1
Roma	1	5	10	16
Sampdoria	—	2	1	3
Torino	1	3	10	14
Verona	1	—	2	3
Vicenza	—	—	1	1

MERCATINO

☐ **CERCO** album Panini calciatori 1962-63 e 63-64, album Mira-Piacenza, figurine fotocolor calciatori 64-65 ed. Mira e Flash La Spezia, «Lampo 80» e «Calcio flash 81». **Sandro Campani, v. Guido Dorso 24, Reggio Emilia.**

☐ **VENDO** ogni tipo di materiale dei South Boys Napoli e di altri gruppi della curva B. **Giuseppe Conti, v. Onofrio Fragnito n. 77, Napoli.**

☐ **VENDO** sciarpe varie squadre ed ultramateriale; inviare bolli per catalogo. **Andrea Eusebio, v.le Caldara 24/a, Milano.**

☐ **COLLEZIONISTI** di maglie contattatemi per formare un gruppo, conoscersi, scambiare ecc... **Marco Gargani, v. Valdera P. 178, Ponsacco (Pi).**

☐ **VENDO** 210 francobolli usati di: Italia, Vaticano, S.Marino, Svizzera, Africa, Europa, due libretti nuovi di Madeira, due FDC nuove di Gibilterra per L. 26000. **Michele Ugolini, v. della Vittoria 32, Raldon (Vr).**

☐ **VENDO** Hurrà Juve dal marzo 1963 al dicembre 79, album calciatori Panini completo 64-65. **Eugenio Barni, v. Manzoni 34, Garbagnate (Mi).**

☐ **VENDO** I. 1500 fototifo A.B.C1.C2. minimo quattro, L. 3000 negativi, L. 2000 cartoline stadi, L. 1500-2000-3000 biglietti stadi italiani ed esteri. **Piero Maselli, v. Scribanti 515, Genova.**

☐ **PAGO** L. 12000 biglietto gara giocata a Firenze tra Fiorentina e Inter nel campionato 1979-80. **Massimiliano Lelli, v. Palestro 68, Colle Val D'Elba (Si).**

☐ **SFRUTTA** il tuo tempo libero spedendo depliants; contattami unendo bollo per risposta. **Ermanno Menegazzo, v. Santi Quirici 18, Camponogara (Ve).**

☐ **VENDO** raccolta completa di Guerini dal 1975 all'85. **Massimo Giorgini, v. Leopardi 30, Montecerignone (Ps).**

☐ **CERCO** almanacchi calcio Panini dal 1969 al 77 ed anni 81-82-84. **Domenico Maglione, v. Zanardelli 14, Arzano (Na).**

☐ **PAGO** L. 5000 o scambio con altre di Serie A a scelta le sciarpe: «Forza Ascoli», «F. Cesena, Lazio, Atalanta, Pisa, Bari, Bologna, Lecce, Genoa e Udinese». **Massimiliano Rinaldi, c.so Langhe 31/C, Alba (Cn).**

☐ **ACQUISTO** almanacchi calcio dal 1939 al 70 ed album sportivi ante 1969. **Maria Genova, v. P. Martinez, 122 Nocera Inferiore (Sa).**

☐ **VENDO** cartoline stadi italiani ed esteri, posters calciatori italiani ed esteri dal 1980 all'88; Guerini dal 1978 all'88, album Panini dal 1976 all'81, biglietti stadi e fumetti vari. **Fiore Capone, v. Nazionale 53, S. Potito Ultra (Av).**

☐ **COMPRO** almanacchi calcio italiani e stranieri, vecchie Gazzette Sport ante 1960, Calcio e Sport illustrati, bollettini ufficiali F.I.G.C., libri di clubs ed enciclopedie «Il pallone d'oro» «tutto il calcio minuto per minuto». **Andrea Gueri, loc. Canonica via del Ponte 20, S. Gimignano (Si).**

☐ **VENDO** metà prezzo copertina guerini dal 1981 all'85, specie sfusi. **Stefano Pagli, v. Guido Guerra 32, Empoli (Fi).**

☐ **VENDO** L. 12000 sciarpe del Liverpool. **Stefano Puccioni, v. Vittorio Veneto 81, Pontedera (Pi).**
COMPRO o scambio con almanacchi calcio dal 1947 al 51, figurine ed album calciatori: Sidam, Vav, Lampo, Fidass, Mira, Tuttocalcio, Imperia e Stadio. **Salvatore Sanna, v. Oropa 116, Torino.**

☐ **CAMBIO** trenta nn. de «Il calcio illustrato» anni 1941-42-43-47 con altrettanti nn., stesso periodico, mancanti mia collezione. **Cesare La Rocca, v. G.B. Vignola 66, Eboli (Sa).**

☐ **VENDO** sfusi Guerini annate 1982-83-84, film del campionato 75-76. Calcio Ciclismo illustrato rilegato annata 1952-53; almanacchi Carcano anni 60. **Gianluca Berardo, v. Ippocrate 73, Roma.**

☐ **VENDO** modelli navali di: Bounty, Amerigo Vespucci e Cutty Sark Eagle. **Giovanni Bandini, v. Tirapani 8, Glorie di Bagnacavallo (Ra).**

☐ **CERCO** vecchio materiale del Genoa: maglie, gagliardetti, distintivi, scudetti di latta, foto autografa di: De Vecchi, Abbadie, Verdeal, Meroni, Beccatini, De Pra per eventuale scambio con vecchio materiale calcistico. **Giampaolo Aratoli, v. Palermo 1, Sesto S. Giovanni (Mi).**

☐ **VENDO** anche in blocco per L. 390000 album calciatori Panini anni 66-67 completo, 68-69, 69-70, 70-71, 71-72, 72-73, 73-74, incompleti, 1975-76 e 77-78 vuoti. **Claudio Ferro, v. Toriscosa 28, Gonars (Ud).**

☐ **ACQUISTO** cartoline stadi italiani ed esteri. **Dario Ferrero, v. Palestro 23, Bra (Cn).**

☐ **SCAMBIO** maglia bianca n. 7 oppure n. 9 del Napoli-Buitoni con altra di: Inter, Roma, Doria o Milan; cerco materiale autentico squadre di serie A e B. **Antonio Carnevale, v. Scala A n. 25, Portici (Na).**

Luigi Righi invia da Moglia la foto degli esordienti del F.C. Moglia. In piedi, da sinistra: l'allenatore Tonelli, Righi, Pincella, Roversi, Cremaschi, Paltrinieri, Muraro, il d.s. Marchini; acc.: Bellanni, Barbieri, Prandini, Martignani, Rossi, Fanton e Aldrovandi

Sono i componenti la squadra di calcio a cinque del Napoli club Modena. In piedi, da sinistra: l'allenatore Lanci, Oprandi, Montagnani, Contardo, un fan, Faraci, Auricchio, De Stavola, Iannucci; acc.: Molino, Calderopoli, D'Addio, Paganese, Barberio e Iovinella

SCHEDA DI PARTECIPAZIONE AL 12. TROFEO GUERIN-SUBBUTEO

Ricordate: questo tagliando va incollato su cartolina postale e indirizzato a:

GUERIN SUBBUTEO
Via Don L. Sturzo, 76
16010 MANESSENO (GE)

NOME ____________ COGNOME ____________

NATO IL ____________

INDIRIZZO ____________ TEL. ____________

CAP. ____ CITTÀ ____________ PROVINCIA ____________

FIRMA ____________

☐ **ACQUISTO** annate complete del Guerino dal 1978 all'88, serie completa di Capitan America. **Gabriele Cavalli, v. Lombardia 17, Bologna.**

☐ **VENDO** L. 12000 album completo Panini «Mexico 80». **Luigi Aparo, via Margo S. Croci 10, Niscemi (Cl).**

☐ **VENDO** ultrafoto cassette tifo ed altro materiale, inviare bollo per catalogo. **Massimo Battista, Riviera di Chiaia 263, Napoli.**

☐ **VENDO** L. 5000 l'una sciarpe «Forza Milan, «Forza Inter», «Grazie Roma», «Forza Verona», «Forza Toro»; L. 3000 fascette tergisudore «Forza Inter»; L. 8000 almanacchi Panini anni: 81-82-84-85-86-87, in blocco L. 40.000. **Mauro Ellena, v. Tabona II, Pinerolo (To).**

☐ **VENDO** figurine cartonate Taver-Matic 65-66, almanacco calcio 1949, Album Folgore 64-65, 66-67, 69-70, album calciatori Vav Mira, Lampo, Reli, Edis, Imperia e Panini. **Giovanni Zamboni, v. Madonna della Nece II, San Maurizio (RE).**

☐ **SCAMBIO** maglie originali del Palermo 1988-89 di Torino, Bologna, Inter, Milan, Napoli, Doria, Parma, Udinese e Messina. **Alessio Candiloro, v. Migliaccio 23, Palermo.**

☐ **VENDO** annate complete Guerino 1981-82 e Superbasket 1985. **Marco Fois, v. Cecili 4, Spoleto (PG).**

☐ **CERCO** almanacco o fotocopie anno 1949 delle sole pagine di presentazione campionati A.B.C. e quadri riassuntivi di A.B.C. 1938-39 e 39-40. **Lomè Telssere, via Umberto 1° n. 4, Viaggiano (PZ).**

☐ **CERCO** sciarpa della Juventus, adesivi dei gruppi Juventini: Fighters, GBN, Indians e testi scritti degli inni della domenica. **Francesco Caputo, v. Cinquevie 1, Carinaro (Ce).**

☐ **CEDO** L. 2.000 il nn. «Sport Illustrato» annate rilegate dal 1951 al '56 «Il campione» due volumi dal n. 1 del 1955 al n. 4 del '56 e dal n. 1 del 1955 al n. 4 del '56 e dal n. 32 del '57 al n. 37 del '58. **Arnaldo Zattini, v. Caterina sforza 33, Forlì.**

☐ **VENDO** L. 45000 maglia originale Torino-Indesit. **Paolo Boniolo, v. M. Coppino 116/12, Torino.**

☐ **SVENDO** annate complete Guerino dal 1983 e Superbasket dal 1978. **Vito Triggiani, v. Dante 345, Bari.**

☐ **VENDO** ultramateriale dei Cucb, Blue Loons, Vecchia Guardia e South Boys Napoli, inviare bollo per risposta. **Giuseppe Gariani, v. Pietro Castellino 161, Napoli.**

☐ **CERCO** maglia ufficiale del Catania 1983-84 con sponsor s. 7 Discaunt alimentare. **Andrea Zoccali, v. Roma 23, Verrua Po (Pv).**

☐ **VENDO** L. 1500 fototifo gruppi A.B.C1.C2., L. 2.500 negativi, L. 1000-2000-3000 biglietti stadi. **Paolo Chiulli, v. Scribanti 5, Genova.**

☐ **VENDO** fotocopie articoli sul calcio della Gazzetta dello Sport, Corriere della Sera, il Secolo ed altre riviste dal 1898 al 1915 eventuali scambi con agendine Barlassina, almanacchi calcio 1939-63 album figurine. **Dario Colombo, v. San Mamete 51, Milano.**

☐ **VENDO** Guerini anni 1983-84-85-86 metà prezzo copertina. **Sante Santinelli, v. Peccioli 5, Roma.**

☐ **CEDO** in blocco al miglior offerente 96 cartoline di stadi polacchi **Gabriele Crocco, V Romea 96/0, Cavanella d'Adige (VE).**

☐ **VENDO** subbuteo: campo 150x100 in truciolato compresso rivestito di panno bigliardo, tre palloni, squadre AZ 67, Feyenoord, Olanda. **Andrea Zucca, v. F. Ughelli 8, Roma.**

☐ **CERCO** collaboratori per lavoro di spedizione depliants, buoni guadagni. **Ermanno Menegazzo, v. Santi Quirici 18, Camponogara (Ve).**

☐ **VENDO** fascicoli annate complete dal 1950 al 62 di Calcio Illustrato e annate complete 1955-56-57 di Sport Illustrato oltre numerosi fascicoli dal 1960 al 66. **Massimo Scarpellini, v. Dario Campana 56, Rimini (Fo).**

☐ **PAGO** fino a L. 200.000 ciascun album calciatori o ciclisti anni 1950-60. **Dino Alinei, v.le Letizia 9, Napoli.**

☐ **CERCO** biglietto concerto di Pino Daniele a Napoli il 29.11.88, eventuali scambi con ultramateriale. **Antonio Testasecca, v. Dietro le Fontane 7, Minori (Sa).**

☐ **PAGO** L. 10000 l'ultimo Guerino anno 1974 dal n° 21 al 35, anno 1975 dal n° 1 al n° 19. **Clinio D'Eletto, casella postale 54, Velletri (Roma).**

☐ **RICHIEDE** catalogo per acquisto di numerosi francobolli italiani ed esteri monete estere, volumi di sport. **Matteo Bergonzi, v. Tansini 16, Piacenza.**

☐ **CERCO** cartoline di squadre di calcio estee ed anche nazionali, cerco settimanali, Shoot e match di ogni tempo, anche se doppi **Mario Faulisi, v. Fratelli di Dio 2, Abbiategrasso (Mi).**

☐ **COMPRO** cartoline di stadi e distintivi metallici squadre calcistiche di tutto il Mondo, inviare liste prezzati, eventuali scambi con cartolina del S. Paolo di Napoli veduta dall'aereo. **Sergio Altiero, v. Sedivola 43, Torre del Greco (Na).**

☐ **VENDO** L. 50.000 in blocco foto, adesivi, sciarpe, ultagruppi A.B.C. eventuali scambi con gagliardetti o distintivi metallici del calcio mondiale. Roby Montresor, v. S. Chiara 27, Bussolengo (Vr).

☐ **ACQUISTO** distintivi clubs italiani e stranieri, vendo ultramateriale sul Real Madrid, eventuali scambi. **Daniele Elli, v. XX Settembre 18/d, Mariano Comense (CO).**

☐ **CERCO** speciale Guerino dei Mondiali 1982 e Supergol nn° 52-53-54-55-56-57 per L. 20000 o L. 3000 l'uno. **Andrea Sannito v. Ippolito Nievo 5, Feriole di Teolo (PD).**

☐ **SCAMBIO** sottobicchieri di marche di birra con poster, cartoline, adesivi ed altro. **Carlo Avallone, v. Mangiaverri II, Pagani (Na).**

☐ **CERCO** adesivi dell'Inter, foto e posters di Zenga, Brehme e Matthäus, scambio eventuali con materiale di: Juve, Napoli, Doria, Fiorentina, Bologna e dei tre olandesi del Milan. **Sergio Cranà, v. Leonardo da Vinci 145, Palermo.**

☐ **VENDO** in blocco per L. 300000 annate complete guerino dal giugno 1982 ad oggi, ottimo stato. **Massimo Lecchi, v. Val Passiria 4, Milano.**

☐ **VENDO** maglie ufficiali di: Bayern Monaco, Ajax, Arsenal, Everton, Dundee e P.S.G. cerco maglie di Inter e Juve e Milan 1988/89. **Riccardo Michelutti, v.le Vat 48, Udine.**

☐ **VENDO** in blocco a partire da L. 200000 n° 40 gagliardetti originali cambiati in campo A.B.C1.C2 e interregionale. **Daniele Galesi, v. Papa Giovanni XXIII° 43, Suzzara (Mn).**

☐ **VENDO** album Panini dal 1961 all'88, almanacchi calcio dal 1939 all'88, Calcio Illustrato dal 1933 al 66, Guerino dal 1977 all'88, Gazzette dal 1914 all'88, agendine Barlassina e 400 figurine dal 1948 al 63. **Claudio Di Blas, v. Vittorio Veneto 86, Gonars (Ud).**

☐ **CERCO** figurine e album Ediz 84-85-86 Flash 85 ed album completi Vallardi 86/87 e 87/88, inviare liste prezzate. **Silvia Ipavic, v. Cigotti 2, Trieste.**

MERCATIFO

☐ **ADERITE** al «Fan club Tomba», scambio di ultramateriale del campione. **Roberto Bemogna, v. Papa Giovanni 9, Oglianico (To).**

☐ **CHIEDO** notizie di Alessandro Berti di Berlino. **Francesco Raunisi, v. Fontana 193, Modica (Rg).**

☐ **16ENNE** juventina e doriana scambia idee con fan delle due squadre. **Elena Assuntini, v. XI Febbraio 3, Tortona (Al).**

☐ **SALUTO** Sabrina e Pier Luigi di Vigevano. **Loris Messina, p.zza Anastasia 4, Verona.**

☐ **TIFOSI** e collezionisti di tutti i Paesi dell'Est, contattatemi. **Fabio Molinari, v. Corazzieri 92, Roma.**

☐ **ULTRA** dell'Espanol di Barcellona scambia idee ed ultramateriali con tifosi europei scrivendo in inglese, italiano e spagnolo. **Jorge Soley Climent, Gran via Carlos I n. 51, apartado correos 27261, 08080 Barcelona (Spagna).**

VIDEOCASSETTE

☐ **VENDO** Vhs e riepiloghi degli Europei 88 e del campionato 87-88 del Milan. **Vittorio Dominici, v. Gramsci 550, Sesto Fiorentino (Fi).**

☐ **CEDO** Vhs esordi di cantanti di dieci anni fa: Fiorella Mannoia, Anna Oxa, Patty Pravo, trasmissione TG l'Una, intervista Miss Italia anni dall'84 all'89. **Francesco Jacoponelli, v. Scipione l'Africano 45, Marsala (Tp).**

☐ **VENDO** Vhs e V. 2000 Mondiali 1982 e 86, finali coppe europee ed inglesi, storie dei clubs inglesi e tutto sul Liverpool, inviare bolli per ricevere lista. **Roberto Laudadio, v. F. Fiorini 27, Roma.**

STRANIERI

☐ **COLLEZIONISTA** di posters grandi e colorati li scambia con altri che desidera ricevere e cioè quelli di Pelè, di Maradona, del Napoli e dello Standard Liegi. **Luis Manuel Artega, Perez Muno 64, Pisa 3, 35009 Las Palmas de Puerto de la Luz, Isole Canarie (Spagna).**

☐ **STUDENTE** di discipline sportive scambia idee con ventenni di ogni paese. **Mustapha Bouluiz, n° 14 rue 89, Jamila 4, Citée d'Jamâa, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** brasiliano scambia riviste Placar con Guerini ed idee con amici di tutto il Mondo. **Marcelo Yonamine, rua Galeao Coutinho 371/11, 11040 Santos-Sp (Brasile).**

☐ **SCRIVENDO** in inglese e francese scambio idee su viaggi, letture e sport. **Merzouk Abdelghani, Citée Salama, bl.2, rue 21 n8OE 17, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **FAN** della Dinamo Bucarest e della Sampdoria scambia idee ed ultramateriale specie con i doriani. **Cristinel Ruja, str. Zabrautului II, Bl. P.2, sc. I, etay 2, ap. 42, sect. 5, Bucarest (Romania).**

☐ **MEMBRO** di Boixos Nois sez. Centre scambia ultramateriale con amici italiani. **Gustavo Vegas Merino, p. Extremadura 196, 4°-4, 28011 Madrid (Spagna).**

☐ **DESIDERO** ricevere qualche vecchio Guerino e diventare amico con ragazzi italiani amanti del calcio. **Cristian Colica, str. Gradistea 19, bl. 86, sc. C, estay 4, ap. 44, sect. 4, Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** del calcio cecoslovacco scambia ultramateriale specie con amici italiani, spagnoli, svizzeri e portoghesi scrivendo in inglese. **Frantisek Sykora, Mirovè nam 157, 294 21 Belà pod Bezdem (Cecoslovacchia).**

☐ **INVIATEMI** qualche Guerino e diverremo amici. **Daniel Vlad, str. Ungureni 78, Comuna Jilava, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **APPASSIONATO** di sport, musica e viaggi scambia idee scrivendo in inglese e francese. **Rachid Fartout, Citée Lalla Meriem, bl. 54 n° 8, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **AMO** il calcio italiano ed il Guerino, spero che qualche amico me ne invii qualcuno in cambio di materiale rumeno. **Marcel Grigore, Sas Giurgiului 286, B. 15, ap. 10, estay 1, sc. 2, Camuna Jilava, Sai, 75950 Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSO** del Rapid di Bucarest scambio idee, riviste sportive, gagliardetti ed altro materiale come maglie, bandiere ecc... con amici di tutto il Mondo specie italiani. **Viorel Oprea, str. Serran Voda 145, sect. 4, Bucarest (Romania).**

☐ **APPARTENENTE** al direttivo dei South Winners di Marsiglia, scambia fototifo ed ultramateriale del gruppo con tifosi italiani e francesi. **Lionel Bedikian, I° Impasse Saint-Charles, 13004 Marsiglia (Francia).**

☐ **TIFOSO** spagnolo del Rc.D. Coruna scambia ultramateriale con tifosi italiani e greci. **Gustavo Suarez Galan, c/Mesoiro n° 90, 15008 La Coruna, Galizia (Spagna).**

☐ **20ENNE** appassionato di calcio e musica scambia idee. **Behmad Foud, Citée D'Jamâa, rue 2 n° 30, Oreb Frieha, Casablanca (Marocco).**

☐ **AMO** i viaggi, lo sport e la musica, scrivetemi. **Khaioar Abderrahim, av. Aned Dahab/281, Citée D'Jamâa, Jamila 5 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di ultramateriale sportivo lo scambia assieme alle idee. Tudor Mircea, str. Scolii 34-A, **Popesti-Leordeni, 75922, sect. Agricul Ilfoy, (Romania).**

☐ **STUDENTE** corrisponde con amici scrivendo in francese. **Said Reguiai, rue 191 n° 12, Hay Muollay Abdellah, Ainchock, Casablanca (Marocco).**

☐ **SCAMBIO** sciarpe, foulards, maglie, cappellini del calcio rumeno con gli amici svizzeri, inglesi e tifosi di: Fiorentina, Bologna, Genoa e St. Gallen. **Daniel Burcea, Oficiul Postal n° 8, p.r. sect. 4, 7000 Bucarest (Romania).**

☐ **CERCO** la maglia ufficiale del Boavista (Portogallo), eventuale scambio con quella del Gremo e di altre squadre brasiliane. **Roselio Luis Basci, rua Kraemer Eck 1290, 93800 Sapiranga, AS (Brasile).**

☐ **COLLEZIONISTA** di francobolli li scambio assieme alle idee con amici del Guerino interessati anche al calcio e alla musica. **Ahmed Krika, Ain Chok, rue 167 n° 22, Blok Dianane, Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di riviste, manifesti ed ultramateriale in genere desidera scambiare. **Manea Lautentiu, str. Otelarilor 7, bl. 51, ap. 50, etaj 8, sc. I, 75624 ector 4, Bucarest (Romania).**

☐ **LICEALE 18** studentessa di lingua italiana scambia idee con ragazzi/e italiani/e su musica, sport, turismo e letteratura. **Anna Traczewska, ul. Dabrowszczakow 6 n° 30, 03-476 Varsavia (Polonia).**

☐ **19ENNE** brasiliano offre maglie dei club brasiliani in cambio quelle italiane ed europee, distintivi metallici, cartoline stadi; scrivere in francese, inglese o italiano. **Eduardo Dos Santos, praca Carlos Gomes 27, 12215, San José dos Campos (Brasile).**

☐ **SCAMBIO** idee ed ultramateriale di ogni genere con collezionisti di tutto il Mondo; scrivetemi amici amanti del subbuteo. **Carlos Alberto Martinez Vega, Associacion Panamanema de Subbuteo, Betania, Calle «J», La Gloria, apartado 11216, Zona-6 (Repubblica de Panama).**

☐ **SCAMBIO** specie con italiani, corrispondenza sullo sport, la musica, le letture ed il lavoro scrivendo in inglese o spagnolo. **Abdelhak Elabrachi, Citée D'Jamâa Derb 18 n° 44, 04 Casablanca (Marocco).**

☐ **COLLEZIONISTA** di posters, bandiere delle squadre, riviste e foto di tifosi li scambia specie con milanisti ed interisti. **Cristian Gagiatu, Post Restant, 7000 Oficiul Postal n°8, Bucarest (Romania).**

☐ **TIFOSA** del Milan e del Guerino vende foto, borse, orologi ed altro materiale con stampiglie di Maldini, Gullit, Van Basten, Maradona ecc... **Alexandra Streicher, Kapfin 160, 8351, Lalling (Germania Federale).**

La Palestra dei lettori. Il bollino a fianco darà diritto a una più veloce pubblicazione di materiale nelle pagine della Palestra. Il sistema è reso necessario per il grande accumulo di lettere che ci pervengono.

Avviso ai lettori. Per evitare scherzi di pessimo gusto, non si pubblicano richieste di corrispondenza tra lettori, bensì richieste chiaramente motivate. Ricordiamo inoltre che annunci e richieste si possono fare solo per posta.

Nota bene: per esigenze redazionali, saranno pubblicati soltanto gli annunci pervenuti su cartolina postale.

Al fine di evitare che si ripetano scherzi di cattivo gusto attraverso la pubblicazione di messaggi fasulli, i lettori che vorranno inserire avvisi nelle varie rubriche della «Palestra» dovranno d'ora in avanti accompagnare la loro inserzione con la seguente dichiarazione firmata e accompagnata da indirizzo completo: «Con questa mia dichiarazione autografa sollevo il «Guerin Sportivo» da ogni responsabilità relativamente al contenuto e alla veridicità del testo che invio per la pubblicazione».

Ogni venerdì, dalle 15 alle 17, potete chiamare questo numero:

☎ **051 - 455511** interno 272

siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e proteste. Cercheremo di accontentare tutti.

AFRICA/OCEANIA/AMERICA

ALGERIA

17. GIORNATA: Union Algeri-ES Tiaret 2-0; Constantine-Relizane 2-2; Annaba-MP Orano 1-0; Sidi Bel Abbès-El Harrach 2-0; Ain Beida-JE Tizi Ouzou 2-1; AS Orano-MP Algeri 3-0; Bordj Menaiel-Collo 2-2; RS Kouba-Ain M'Lila 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MP Algeri	22	17	10	2	5	18	13
JET	21	17	8	5	4	16	12
Bel Abbès	21	17	8	5	4	24	15
El Harrach	20	17	7	6	4	13	11
Tiaret	19	17	7	5	5	21	19
AS Orano	19	17	7	5	5	18	14
Annaba	18	17	6	6	5	14	11
Relizane	17	17	5	7	5	16	18
Bordj Menaiel	16	17	6	4	7	21	17
Union Algeri	16	17	4	8	5	14	16
MP Orano	15	17	5	5	7	18	19
Constantine	14	17	3	8	6	14	18
RS Kouba	14	17	4	6	7	14	19
Ain Beida	14	17	5	4	8	14	21
Ain M'Lila	13	17	2	9	6	10	14
Collo	13	17	3	7	7	13	22

EGITTO

17: GIORNATA: Zamalek-Manieh 2-1; Masri-Olympic 1-1; Mehalla-Arsenal 2-1; Merrikh-National 0-1; Ismaili-Arab C. 1-1; Union Récreation-Suez rinviata.

18. GIORNATA: Olympic-Zamalek 1-2; Merrikh-Mehalla 0-3; Arsenal-Ismaili 1-3; Suez-Masri 0-0; Arab C.-Manieh 1-0; National-Union 1-0.

CLASSIFICA: **National p.44; Zamalek 39; Mehalla 33; Ismaili 27; Arsenal 26; Suez 22; Masri 21; Arab Contractors 20; Union Raécreation 19; Olympic 18; Menieh 15; Merrikh 4.**

CAMERUN

16. GIORNATA: Fédéral-Tonnerre 0-0; Aigle N'Kongsamba-Union 0-0; Unisport-Diamant 0-1; Dynamo-Ententе 0-0; Cammark-PWD Kumba 1-1; Caiman-Panthère 0-2; Canon-Racing 0-2; Prévoyance-Colombe 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tonnerre	34	16	10	4	2	20	7
Racing	30	16	8	6	2	22	10
Unisport	27	16	8	4	4	23	15
Prévoyance	25	16	6	7	3	20	13
Canon	25	16	7	4	5	16	14
Union	24	16	6	6	4	19	13
Dynamo	24	16	6	6	4	15	12
Diamant	21	16	5	6	5	15	14
Panthère	21	16	6	3	7	12	18
Colombe	19	16	4	7	5	12	13
Caiman	19	16	5	4	7	18	20
PWD Kumba	19	16	4	7	5	7	12
Cammark	17	16	5	2	9	13	18
Fédéral	16	16	3	7	6	13	19
Aigle	15	16	3	6	7	8	13
Entente	7	16	1	4	11	12	33

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

☐ **Il match** del campionato egiziano tra Union Récreation e Suez è stato rinviato in quanto quest'ultimo club ha rifiutato la designazione arbitrale.

☐ **Claudio Hugo Zacarias**, il giocatore del San Lorenzo rimasto ferito nove mesi fa da una bomba lanciata all'interno dello spogliatoio della sua squadra, è tornato finalmente in campo. Ha infatti giocato contro il River Plate nell'incontro perso per uno a zero.

☐ **La Nazionale algerina** effettuerà, in caso di qualificazione mondiale, uno stage di preparazione in Italia a partire dall'11 novembre prossimo.

EL SALVADOR

CLASSIFICA FINALE 1. FASE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cojutepeque	43	36	14	15	7	49	39
Aguila	41	36	12	17	7	34	26
L.A. Firpo	40	36	12	16	8	41	30
Acajutla	40	36	11	18	7	38	30
Marte	39	36	12	15	9	40	34
FAS	38	36	9	20	7	35	34
Metapan	33	36	11	11	14	41	42
Chalatenango	31	36	7	17	12	30	33
Alianza	29	36	9	11	16	34	53
Adet	26	36	5	16	15	28	51

N.B.: le prime quattro si qualificano al girone finale per l'assegnazione del titolo.

ECUADOR

1. GIORNATA: LDU Quito-Nacional Quito 3-1; Deportivo Cuenca-Audaz Octubrino 2-0; LDU Portoviejo-Barcelona Guayaquil 0-1; Tecnico Universitario de Ambato-Filanbanco Guayaquil 0-1; Emelec Guayaquil-Macarà e Deportivo Quito-Aucas rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
LDU Quito	2	1	1	0	0	3	1
Dep. Cuenca	2	1	1	0	0	2	0
Barcelona	2	1	1	0	0	1	0
Filanbanco	2	1	1	0	0	1	0
Emelec	0	0	0	0	0	0	0
Macarà	0	0	0	0	0	0	0
Dep. Quito	0	0	0	0	0	0	0
Aucas	0	0	0	0	0	0	0
Tecnico Univ.	0	1	0	0	1	0	1
LDU Portov.	0	1	0	0	1	0	1
Audaz Oct.	0	1	0	0	1	0	2
Nacional	0	1	0	0	1	1	3

☐ **Il Deportivo Tachira** ha acquistato due nuovi stranieri: l'argentino Carlos Muriel e l'uruguaiano Washington Villar.

MESSICO

19. GIORNATA: Universidad Autonoma de Guadalajara-Universidad de Guadalajara 2-1; Potosino-Tampico Madero 2-1; UNAM-Puebla 1-1; Monterrey-América 1-1; Atlas-Guadalajara 2-2; Necaxa-Morelia 1-1; Cobras Correcaminos-Toluca 1-1; Atlante-Universidad Nuevo León 3-0; Santos Laguna-Cruz Azul e Irapuato-Universidad Autonoma de Tamaulipas rinviate.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO 1							
América	25	19	9	7	3	27	17
Monterrey	18	19	5	8	6	26	31
Cruz Azul	16	18	3	6	7	28	31
Toluca	13	19	5	3	11	31	42
Irapuato	12	18	3	6	9	16	30
GRUPPO 2							
Puebla	27	19	10	7	2	36	14
Atlante	24	19	10	4	5	27	19
U. de Guad.	17	19	4	8	7	22	28
Santos	15	18	5	5	8	12	27
U.N. León	14	19	5	4	9	21	37
GRUPPO 3							
Tampico M.	21	19	8	3	8	40	33
Morelia	21	19	5	11	3	29	26
Guadalajara	19	19	6	7	6	28	28
Necaxa	19	19	7	5	7	24	25
Potosino	11	19	2	7	10	21	20
GRUPPO 4							
UNAM	25	19	9	7	3	28	14
UAG	25	19	10	5	4	29	18
Tamaulipas	19	18	7	5	6	27	27
Cobras	18	19	3	10	5	19	21
Atlas	17	19	6	5	8	32	30

☐ **L'América Cali** è risultato l'unico club in piena regola dopo i controlli fiscali effettuati dalla federazione colombiana in seguito agli scandali avvenuti negli ultimi mesi nel Paese.

TUNISIA

16. GIORNATA: Esperance-US Monastir 4-0; Stade Tunisien-Club Africain 0-1; AS Marsa-CO Transports 1-0; Olympique Béja-AS Kasserine 0-3; Etoile du Sahel-JS Kairouah 3-0; OC Kerkennah-CA Bizerta 1-0; RS Sfax-CS Sfax 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Esperance	53	16	11	4	1	31	8
Stade Tunisien	45	16	8	5	3	22	16
Club Africain	44	16	8	4	4	20	15
RS Sfax	43	16	7	6	3	23	14
COT	39	16	6	5	5	19	16
Etoile du Sahel	38	16	5	7	4	21	16
CS Sfax	36	16	4	8	4	12	18
AS Kasserine	36	16	5	5	6	13	24
US Monastir	35	16	3	10	3	18	20
AS Marsa	32	16	3	7	6	16	15
Ol. Beja	32	16	5	1	10	15	21
CA Bizerta	30	16	2	8	6	8	11
JS Kairouan	30	16	3	6	7	12	19
OC Kerkennah	27	16	2	5	9	9	20

N.B.: quattro punti per la vittoria, due per il pareggio, uno per la sconfitta.

☐ **Hugo Gatti** sta tentando di trovare un ingaggio in Colombia dopo essere stato messo fuori rosa dal suo allenatore Omar Pastoriza.

☐ **Juan Figer,** manager di respiro internazionale, ha acquistato il contratto di Pinto Saldanha, difensore del Nacional, per tentare di rivenderlo in Europa.

TANZANIA

2. GIORNATA: Young African-Coastal Union 1-0; African Sports-Simba 3-1; Ndovu-TCC Sigara 0-0; Mecco-Nyota Nyukundu 0-0; Pilsner-Kurugenzi 1-1; Ushirika-Maji 1-1; RTC Kigoma-Pamba rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
African Sports	3	2	1	1	0	3	1
Mecco	3	2	1	1	0	1	0
Pamba	2	1	1	0	0	3	1
RTC Kigoma	2	1	1	0	0	2	1
Coastal Union	2	2	1	0	1	1	1
Young African	2	2	1	0	1	1	1
Maji Maji	2	2	0	2	0	3	3
Pilsner	2	2	0	2	0	1	1
Ushirika	2	2	0	2	0	0	0
N. Nyukundu	2	2	0	2	0	0	0
Simba	1	2	0	1	1	3	5
Kurugenzi	1	2	0	1	1	2	3
TCC Sigara	1	2	0	1	1	1	3
Ndovu	1	2	0	1	1	0	1

☐ **Julio Olarticoechea**, nazionale argentino, è tornato all'attività dopo alcune settimane di assenza forzata in seguito ad un grave infortunio. Ha ripreso il posto in squadra in occasione del match contro il Boca Juniors.

☐ **Ramón Quiroga** è stato incaricato di visionare le squadre peruviane avversarie di Boca e Racing in Coppa Libertadores.

AUSTRALIA

5. GIORNATA: St. George-Melbourne Croatia 2-2; Blacktown-Melbourne JUST 3-1; APIA-Heidelberg 3-0; Sydney Croatia-Sydney Olympic 0-0; Preston-Wollongong 1-0; Sunshine G.C.-Adelaide City 0-2; South Melbourne-Marconi 0-1.

6. GIORNATA: Melbourne Croatia-Sydney Croatia 0-0; Melbourne JUST-St. George 0-0; Heidelberg-Blacktown 1-2; Marconi-APIA 5-0; Sydney Olympic-Preston 1-1; Wollongong-Sunshine G.C. 0-0; Adelaide City-South Melbourne 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marconi	9	6	4	1	1	13	4
Melb. Croatia	8	6	3	2	1	15	9
Sydney Cr.	8	6	3	2	1	4	1
St. George	8	6	3	2	1	7	5
Preston	7	6	3	1	2	7	6
APIA	7	6	3	1	2	8	9
Sydney Ol.	6	6	2	2	2	7	4
Wollongong	6	6	2	2	2	5	4
Blacktown	6	6	3	0	3	8	15
S. Melbourne	5	6	2	1	3	8	7
Sunshine G.C.	5	6	2	1	3	6	7
Melb. JUST	4	6	1	2	3	6	8
Adelaide	3	6	1	1	4	6	9
Heidelberg	2	6	1	0	5	4	16

VENEZUELA

16. GIORNATA: Deportivo Italia-Atlético Tachira 1-1; Pepeganga Margarita-Arroceros 3-1; Deportivo Lara-Maritimo 1-0; Anzoategui-Mineros de Guyana 0-0; Estudiantes-Deportivo Galicia 1-1; Caracas FC-ULA Merida 5-0; Minerven-Peninsulares 3-1; Portuguesa-Atlético Zamora 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pepeganga	24	16	9	6	1	25	11
Maritimo	23	17	9	5	3	19	14
Mineros	22	16	7	8	1	33	11
Atl. Tachira	21	18	8	5	5	39	19
Caracas FC	20	16	7	6	3	34	20
Atl. Zamora	19	16	6	7	3	19	18
Dep. Lara	18	17	6	6	5	14	17
Portuguesa	17	16	7	3	6	19	19
Dep. Italia	16	16	6	4	6	25	22
ULA Merida	16	16	6	4	6	20	27
Minerven	16	16	4	8	4	19	16
Dep. Galicia	16	18	3	10	5	10	19
Anzoategui	14	16	5	3	8	11	19
Estudiantes	12	16	3	6	7	17	20
Arroceros	5	16	1	3	12	16	48
Peninsulares	4	16	0	4	12	7	37

☐ **Santiago Ostolaza** e altri quattro giocatori del Nacional dovranno pagare cento dollari di multa alla Confederazione sudamericana per essere stati ammoniti nel corso della finale della «Recopa».

ARGENTINA

24 GIORNATA: Gimnasia y E-San Martin 3-0; Dep. Armenio-Instituto 1-0; River-Cerro Carril 2-0; Velez-Racing C. 1-1 (3-2 ai rigori); D. Espanol-S. Lorenzo 0-4; Mandiyu-Platense 3-1; Talleres C.-Independiente 1-1 (2-4 ai rigori); Rosario C.-Estudiantes 1-2; Argentinos Juniors-Boca 4-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Boca	**49**	24	13	6	5	34	23
Argentinos J.	**47**	24	11	9	4	42	25
Independiente	**47**	24	11	9	4	38	24
Gimnasia y E.	**45**	24	10	9	5	26	17
Racing	**45**	24	11	8	5	33	25
River	**41**	24	11	6	7	44	27
Estudiantes	**41**	24	9	10	5	29	22
San Lorenzo	**40**	24	9	7	8	41	28
Dep. Espanol	**40**	24	9	9	6	25	18
N. O. Boys	**36**	24	7	10	7	24	23
Talleres C.	**35**	24	7	10	7	31	33
Platense	**33**	24	7	7	10	20	29
Rosario C.	**31**	24	5	10	9	33	39
San Martin	**30**	24	7	8	9	27	35
Ferro Carril	**30**	24	7	8	9	27	35
Mandiyu C.	**28**	24	4	11	9	25	34
Velez	**28**	24	4	9	11	24	37
Racing C.	**28**	24	6	6	12	22	38
Dep. Armenio	**25**	24	4	9	11	19	35
Instituto	**19**	24	4	7	13	22	40

MARCATORI: **18 reti:** Dertycia (Argentinos); **16 reti:** Gorosito (San Lorenzo).

☐ **Il Lulea,** club neopromosso nella Prima divisione svedese, ha acquistato il polacco Jerzy Kroszczynski, attaccante del Lech Poznan.

☐ **Roman Nikolic,** sedicenne attaccante del Blacktown, formazione australiana, ha firmato un contratto di due anni per la Stella Rossa di Belgrado.

INGHILTERRA/MANCHESTER K. O. A NORWICH

CANARINI DA BATTAGLIA

E bravo il Norwich! Mettere al tappeto il Manchester United, infatti, è impresa da segnare con la matita rossa nella storia di qualunque club, soprattutto per una società che non appartiene al Gotha del calcio britannico. Ed invece i «red devils» sono dovuti uscire da Carrow Road con le pive nel sacco dopo i gol di Butterworth (18') e Malcom Allen (40') che hanno fatto passare a Leighton un gran brutto pomeriggio. Verso la fine, il Manchester ha ritrovato la sua vena migliore e, con McGrath, all'81', ha ridotto lo svantaggio; Fatica l'Arsenal a superare, ad Highbury, il catenaccio del Luton: il primo gol lo realizza Groves al 63' e lo imita (88') il bomber Alan Smith, che porta a 18 reti il suo bottino personale. A segno anche Tony Cascarino per la 14a volta e vittoria del Millwall (ora terzo) sul Coventry. Grande show, per finire, di Peter Shilton in Derby-Everton: 850 le partite del portiere e davvero ottima la sua prova. ☐

PRIMA DIVISIONE

26. GIORNATA: Arsenal-Luton 2-0; Aston Villa-Charlton 1-2; Derby-Everton 3-2; Millwall-Coventry 1-0; Norwich-Manchester United 2-1; Southampton-Tottenham 0-2; West Ham-QPR 0-0; Wimbledon-Sheffield Wednesday 1-0; Middlesbrough-Newcastle 1-1; Recuperi: EVerton-Aston Villa 1-1; Tottenham-Norwich 2-1; Arsenal-Coventry 0-1; Middlesbrough-Millwall 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Arsenal	**54**	26	16	6	4	52	25
Norwich	**50**	26	14	8	4	39	28
Millwall	**42**	25	12	6	7	38	30
Coventry	**40**	26	11	7	8	34	26
Manchester U.	**39**	25	10	9	6	35	21
Derby	**38**	24	11	5	8	29	20
Nottingham F.	**38**	24	9	11	4	34	26
Liverpool	**36**	23	9	9	5	30	20
Wimbledon	**35**	24	10	5	9	28	30
Everton	**33**	25	8	9	8	31	29
Tottenham	**33**	26	8	9	9	38	37
Middlesbr.	**31**	26	8	7	11	31	39
Aston Villa	**30**	26	7	9	10	35	40
Luton	**29**	25	7	8	10	27	31
Southampton	**28**	26	6	10	10	37	49
Q.P.R.	**27**	26	6	9	11	24	24
Charlton	**27**	25	6	9	11	28	36
Sheffield W.	**24**	25	5	9	11	19	35
Newcastle	**22**	25	5	7	13	22	44
West Ham	**18**	24	4	6	14	20	41

N.B.: tre punti per la vittoria, uno per il pareggio, zero per la sconfitta.

COPPA DI LEGA

SEMIFINALE: (ritorno): Bristol City-Nottingham Forest * 0-1.

N.B.: con l'asterisco la squadra qualificata.

SECONDA DIVISIONE

30. GIORNATA: Barnsley-Blackburn 0-1; Bournemouth-Portsmouth 1-0; Brighton-Watford 1-0; Chelsea-Oldham 2-2; Crystal Palace-Bradford 2-0; Leeds-Swindon 0-0; Manchester City-Plymouth 2-0; Oxford-Ipswich 1-1; Stoke-Leicester 2-2; Sunderland-Hull 2-0; Walsall-Shrewsbury 1-1; West Bromwich Albion-Birmingham 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester	**59**	30	17	8	5	46	25
Chelsea	**58**	30	16	10	4	62	31
Blackburn	**54**	30	16	6	8	50	41
Watford	**48**	29	14	6	9	42	30
W.B.A.	**47**	30	12	11	7	46	29
Bournemouth	**46**	29	14	4	11	32	32
Crystal Palace	**45**	28	12	9	7	45	35
Leeds	**45**	30	11	12	7	36	27
Ipswich	**44**	30	13	5	12	45	40
Sunderland	**43**	30	11	10	9	39	36
Barnsley	**42**	30	11	9	10	39	40
Stoke	**42**	29	11	9	9	36	46
Swindow	**41**	29	10	11	8	42	36
Portsmouth	**39**	30	10	9	11	38	37
Hull	**38**	29	10	8	11	39	41
Leicester	**38**	30	9	11	10	37	42
Plymouth	**37**	30	10	7	13	36	43
Bradford	**35**	30	8	11	11	30	36
Oxford	**34**	30	9	7	14	44	47
Brighton	**33**	30	9	6	15	41	48
Oldham	**32**	30	7	11	12	46	49
Shrewsbury	**24**	29	4	12	13	23	44
Birmingham	**20**	30	4	8	18	19	53
Walsall	**19**	30	3	10	17	26	53

☐ **Il Newcastle** ha acquistato Gary Brasil, del Preston North End.

COPPA F.A.

OTTAVI (rip.): Manchester U.*-Bournemouth 1-0; Watford-Nottingham Forest 0-3.

LIBERTADORES

GRUPPO 1

RISULTATI: Cobreloa (Cile)-Colo Colo (Cile) 2-0; Olimpia (Paraguay)-Sol de América (Paraguay) 0-0.
CLASSIFICA: **Cobreloa p. 2; Olimpia, Sol de América 1; Colo Colo 0.**

GRUPPO 2

RISULTATI: Maritimo (Venezuela)-Tachira (Venezuela) 0-1; Bahia (Brasile)-Inter Porto Alegre (Brasile) 2-1.
CLASSIFICA: **Tachira p. 4; Bahia 2; Maritimo, Inter 0.**

GRUPPO 3

RISULTATI: Emelec-Nacional Medellin 1-1; Millonarios-Dep. Quito 1-1.
CLASSIFICA: **Emelec, Nacional p. 3; Millonario, Dep. Quito 1.**

GRUPPO 4

RISULTATI: Sporting Cristal-Boca Jrs 1-0; Universitario-Boca Jrs 1-0.
CLASSIFICA: **Sporting Cristal p. 4; Universitario 2; Racing, Boca 1.**

GRUPPO 5

RISULTATI: Bolivar (Bolivia)-The Strongest (Bolivia) 0-0; Peñarol (Uruguay)-Danubio (Uruguay) 1-4; The Strongest-Peñarol 1-2; Bolivar-Peñarol 3-0.
CLASSIFICA: **Bolivar p. 3; Danubio, Peñarol 2; The Strongest 1.**

SCOZIA

27. GIORNATA: Rangers-St. Mirren 3-1; Aberdeen-Hearts 3-0; Dundee-Celtic 0-3; Hibernian-Hamilton e Motherwell-Dundee United rinviate. Recupero: St. Mirren-Hibernian 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**40**	27	18	4	5	45	21
Dundee U.	**36**	26	13	10	3	36	13
Aberdeen	**36**	27	12	12	3	37	22
Celtic	**34**	27	16	2	9	57	37
Hibernian	**27**	26	10	7	9	27	26
St. Mirren	**26**	27	10	6	11	31	38
Hearts	**22**	27	6	10	11	27	32
Dundee	**19**	27	5	9	13	23	36
Motherwell	**18**	26	5	8	13	24	35
Hamilton	**8**	26	3	2	21	13	60

EIRE

FAI CUP

1. TURNO (ripetizione): Parkville*-Midleton 3-2.
2. TURNO: Cobh Ramblers-Cork City* 1-2; Derry City*-Monaghan United 4-1; Finn Harps-Bray Wanderers 1-1; Parkville-Home Farm* 1-2; Shelbourne-Dundalk* 1-3; University College Dublin-Shamrock Rovers* 0-1; Limerick-Drogheda e Longford Town-Athlone Town rinviate.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

GALLES

COPPA

QUARTI: Kidderminster Harriers*-Cardiff City 3-1; Newport County-Hereford United* 0-1; Barry*-Bangor City 1-0; Wrexham-Swansea* 1-4.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

IRLANDA NORD

BASS IRISH CUP

2. TURNO: Ballyclare Comrades-Ballymena 2-2; Carrick Rangers*-Portadown 2-1; Cliftonville*-Park 1-0; Crusaders*-Banbridge 1-0; Glenavon-Linfield* 0-3; Larne*-Donegal Celtic 6-1; Omagh Town-Glentoran* 2-3; Tobermore-Cromac Albion 1-1.

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

CIPRO

21. GIORNATA: Anortosi-Aradippu 4-1; Apoel-Apollon 0-0; Pezoporikos-Keravnos 0-1; Olympiakos-AEL 2-2; Aris-Salamina 1-0; Ethnikos-Omonia 0-1; Apop-Paralimni 4-1. Riposa l'EPA.
CLASSIFICA: **Omonia p. 30; Apollon 30; Apoel 27; Anortosi 25; Pezoporikos 20; Apop 20; AEL 19; Paralimni 18; Aris 17; Salamina 16; Olympiakos 16; Keravnos 16; EPA 15; Ethnikos 15; Aradippu 4.**

UNGHERIA

16. GIORNATA: Vasas-Veszprem 0-1; Ferencvaros-Siofok 0-0 (5-0 ai rigori); Bekescsaba-Honved 0-1; Tatabanya-Dunaujvaros 5-1; Zalaegerszeg-MTK VM 4-0; Raba ETO-Ujpest Dozsa 0-2; Videoton-Vac 1-0; Pecs-Haladas 1-1 (5-3 ai rig).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
MTK VM	**36**	16	9	5	2	28	20
Ferencvaros	**33**	16	10	2	4	27	20
Honved	**32**	16	8	4	4	21	13
Videoton	**31**	16	10	1	5	35	17
Tatabanya	**31**	16	8	5	3	24	17
Raba ETO	**27**	16	8	2	6	22	19
Vac	**27**	16	6	5	5	21	18
Zalaegerszeg	**24**	16	5	6	5	26	18
Siofok	**23**	16	6	4	6	21	21
Bekescsaba	**22**	16	6	3	7	22	20
Pecs	**21**	16	4	6	6	22	22
Haladas	**20**	16	5	5	6	19	25
Veszprem	**20**	16	4	5	7	11	20
Ujpest	**15**	16	4	3	9	22	25
Dunaujvaros	**11**	16	1	5	10	14	36
Vasas	**11**	16	2	4	10	18	40

☐ **Lothar Buchman,** ex trainer di Stoccarda e Eintracht Francoforte, ha lasciato la Germania Ovest per l'Austria: allenerà il Linzer ASK sino al prossimo giugno.

GERMANIA O./TUTTO GIÀ DECISO?

POTERE BAVARESE

Benché restino ancora quindici giornate, tra gli inseguitori del Bayern comincia a serpeggiare una certa rassegnazione; portando a quattro i punti di vantaggio, infatti, la squadra di Jupp Heynckes ha messo una seria ipoteca sul suo undicesimo titolo. Vittoria meritata, ma anche sudatissima, quella ottenuta sabato pomeriggio davanti a 21.000 spettatori contro il Karlsrühe: un 3-2 che suona a rivincita del 3-4 subito dieci giorni fa in Coppa. In vantaggio con Wegmann (27') e Wohlfarth (35') il Bayern viene raggiunto da Trapp (64') e Hermann (72') ma ottiene poi il gol della vittoria finale con Wohlfarth al 74'. Vincendo per 1-0 contro il Kaiserslautern (rete di Meier al 23') i campioni uscenti del Werder si riportano al secondo posto al termine di novanta minuti decisamente opachi: gli uomini di Rehaagal, evidentemente, pensavano già al Milan. Mezzo passo falso del Colonia, che nonostante il gol lampo di Littbarski al 2', non va oltre l'1-1 contro il Norimberga, che pareggia con Wagner su rigore all'89. Si muove la bassa classifica, con l'Hannover che ottiene la sua terza vittoria stagionale sconfiggendo lo Stoccarda per 2-0. □

19. GIORNATA: Borussia Mönchengladbach-Bayer Leverkusen 2-0; Borussia Dortmund-Amburgo 2-2; Hannover 96-Stoccarda 2-0; Bayern-Karlsruher 3-2; Kickers Stoccarda-Eintracht Francoforte 0-1; St. Pauli-Bochum 1-0; Waldhof Mannheim-Bayer Uerdingen 3-3; Colonia-Norimberga 1-1; Werder Brema-Kaiserslautern 1-0. Recupero: Karlsruhe-Borussia Mönchengladbach 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**29**	19	10	9	0	38	15
Werder Brema	**25**	19	9	7	3	32	20
Colonia	**24**	19	10	4	5	31	14
Amburgo	**23**	18	9	5	4	32	20
Borussia M.	**22**	18	7	8	3	26	21
Stoccarda	**21**	19	8	5	6	33	28
Bayer U.	**20**	19	5	10	4	27	24
Karlsrhühe	**20**	19	8	4	7	32	30
Bayer L.	**20**	19	5	10	4	25	23
St. Pauli	**20**	19	5	10	4	21	21
Borussia D.	**19**	19	5	9	5	28	19
Kaiserslautern	**18**	19	5	8	6	28	24
Bochum	**16**	18	5	6	7	20	23
Norimberga	**14**	19	5	4	10	22	35
Eintracht F.	**14**	19	5	4	10	11	29
Hannover	**12**	19	3	6	10	18	33
Kickers S.	**11**	18	3	5	10	20	45
Waldhof	**10**	19	1	8	10	17	37

MARCATORI: **13 reti:** Thomas Allofs (Colonia); **10 reti:** Wohlfarth e Wegmann (Bayern), Bein (Amburgo); **9 reti:** Dickel (Borussia Dortmund), Criens (Borussia Mönchengladbach), Leifeld (Bochum) Neubarth (Werder Brema).

SPAGNA/BARCELLONA K.O. IN CASA

«LIGA» FINITA?

Quello che nessuno si aspetta: il Barcellona gioca in casa con l'Osasuna: poco più di un allenamento, dicono tutti, ed infatti, dopo 60 secondi, i «blaugrana» sono già in vantaggio (Amor). Gli ospiti, però, pareggiano al 7' con Ciganda che, al 77', concede il bis. Real a valanga col Betis: risale in cattedra Butragueño (in panchina col Gijon in Coppa) che sigla due gol (7' e 65'). Michel, Gordillo e Hugo Sanchez gli autori delle altre tre reti. Kappaò l'Atlético Madrid a Oviedo malgrado Baltazar non abbia mancato il consueto appuntamento col gol. L'Español per finire: la seconda squadra di Barcellona non vince dal 25 settembre scorso e, sul campo del Logroñes, ha infilato la sua diciannovesima partita negativa, record di ogni epoca della «Liga». □

COPPA

OTTAVI: Sporting Gijon-Real Madrid* 5-5 2-5; Racing Santander-Barcellona* 0-1 2-3; Español-Atlético Madrid* 0-0 0-3; Huelva-Maiorca* 0-0 0-0 (3-5 ai rigori); Cadice*-Betis 0-0 2-2 (4-2 ai rigori); Athlétic Bilbao-Valladolid* 1-1 1-3; La Coruña*-Real Sociedad 0-0 1-1 (3-1 ai rigori); Celta Vigo*-Osasuna 1-0 0-1 (4-3 ai rigori).

□ **Billy Bingham,** tecnico della Nazionale nordirlandese, resterà in carica sino al 1992.

23. GIORNATA: Real Madrid-Betis 5-1; Oviedo-Atlético Madrid 5-2; Saragozza-Real Sociedad 0-0; Barcellona-Osasuna 1-2; Siviglia-Cadice 1-1; Athletic Bilbao-Malaga 3-1; Logroñes-Español 0-0; Celta-Elche 3-0; Murcia-Valencia 0-1; Valladolid-Gijon 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	**37**	22	15	7	0	57	26
Barcellona	**34**	23	14	6	3	48	12
Valencia	**27**	23	9	9	5	22	18
Celta	**27**	23	10	7	6	24	23
Atl. Madrid	**26**	23	11	4	8	41	29
Osasuna	**25**	22	9	7	6	28	25
Athl. Bilbao	**25**	23	8	9	6	26	23
Gijon	**25**	23	9	7	7	25	24
Valladolid	**24**	23	10	4	9	22	17
Siviglia	**23**	23	7	9	7	25	24
Saragozza	**23**	23	7	9	7	26	28
Oviedo	**23**	23	8	7	8	27	25
Lagroñes	**22**	23	6	10	7	14	19
R. Sociedad	**21**	23	6	9	8	21	25
Malaga	**17**	23	5	7	11	24	29
Murcia	**17**	23	7	3	13	21	30
Cadice	**17**	23	4	9	10	16	27
Betis	**16**	23	3	10	10	21	35
Español	**14**	23	2	10	11	20	34
Elche	**12**	23	4	4	15	15	38

MARCATORI: **23 reti:** Baltazar (Atlético Madrid); **16 reti:** Hugo Sanchez (Real Madrid); **13 reti:** Julio Salinas (Barcellona).

N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

□ **Javier Azkagorta,** trainer del Siviglia, ha presentato le dimissioni dalla carica.

GRECIA

20. GIORNATA: Apollon-Panathinaikos 2-1; Doxa-Volos 2-1; Ethnikos-AEK 1-2; Iraklis-Kalamaria 2-1; Larissa-Aris 2-0; Levadiakos-Diagoras 1-1; Olympiakos-Panionios 1-0; Paok-OFI 0-0. 21. GIORNATA: AEK-Levadiakos 5-1; Kalamaria-Olympiakos 1-2; Aris-Apollon 3-1; Diagoras-Doxa 0-2; Larissa-Ethnikos 1-1; OFI-Volos 2-1; Panathinaikos-Iraklis 0-0; Panionios-Paok 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**30**	21	13	4	4	37	15
AEK	**30**	21	13	4	4	31	12
Iraklis	**26**	21	9	8	4	30	19
Paok	**26**	21	10	6	5	27	19
OFI	**25**	21	10	5	6	29	24
Panathinaikos	**24**	21	9	6	6	32	20
Aris	**24**	21	8	8	5	20	14
Larissa	**24**	21	8	8	5	23	19
Doxa	**20**	21	7	6	8	19	19
Panionios	**19**	21	7	5	9	20	23
Levadiakos	**18**	21	6	6	9	21	31
Volos	**17**	21	4	9	8	21	29
Diagoras	**15**	21	4	7	10	17	31
Ethnikos	**14**	21	3	8	10	18	33
Apollon	**13**	21	3	7	11	17	30
Kalamarià	**11**	21	2	7	12	15	39

MARCATORI: **10 reti:** Bonta (Volos); **8 reti:** Okonski (AEK), Dimopulos (Iraklis), Samaras (Panathinaikos), Kavuras (Levadiakos).

BELGIO

23. GIORNATA: Anderlecht-Courtrai 2-2; Saint Trond-Liegi; Lierse-Cercle Bruges 1-1; Standard-RWDM 2-1; Anversa-Beerschot 4-1; Malines-Charleroi 3-0; Bruges-Lokeren 2-2; Beveren-Genk 2-1; Waregem-Racing Malino 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Malines	**40**	23	18	4	1	49	14
Anderlecht	**36**	23	15	6	2	57	22
Liegi	**32**	23	12	8	3	47	16
Bruges	**30**	23	11	8	4	44	23
Anversa	**30**	23	11	8	4	44	27
Standard	**26**	23	10	6	7	33	29
St. Trond	**24**	23	9	6	8	25	24
Courtrai	**24**	23	10	4	9	39	36
Waregem	**23**	23	10	3	10	37	35
Beveren	**21**	23	8	5	10	26	31
Charleroi	**19**	23	4	11	8	19	34
Lierse	**18**	23	6	6	11	16	34
Lokeren	**18**	23	5	8	10	27	34
Beerschot	**17**	23	5	7	11	26	39
Racing M.	**17**	23	6	5	12	25	41
RWDM	**15**	23	6	3	14	20	43
Cercle	**13**	23	4	5	14	22	36
Genk	**11**	23	2	7	14	14	47

□ **Il Crystal Palace** ha acquistato due giovani promesse in Islanda: si tratta di Arnljotur Davidsson e Einar Pall Tomasson.

JUGOSLAVIA

18 GIORNATA: *Vojvodina-Sarajevo 1-2; Radnicki-Dinamo 1-1 (3-2) ai rigori; Celik-Hajduk 1-0; Sloboda-Partizan 1-0; Stella Rossa-Rad 1-0; Spartak-Napredak 1-0; Velez-Buducnost 2-1; Zeljeznicar-Vardar 3-1; Rijeka-Osijek 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Vojvodina	**22**	18	9	4	5	24	18
Dinamo	**21**	18	10	5	3	28	15
Hajduk	**21**	18	8	6	4	23	12
Rad	**20**	18	7	7	4	23	14
Velez	**17**	18	8	3	7	24	20
Radnicki	**16**	18	7	6	5	23	17
Vardar	**16**	18	7	5	6	26	27
Spartak	**16**	18	6	4	8	15	20
Stella Rossa	**15**	18	7	5	6	22	16
Osijek	**15**	18	5	5	8	19	28
Rijeka	**14**	18	7	5	6	23	18
Sloboda	**14**	18	6	7	5	18	21
Sarajevo	**13**	18	5	5	8	22	28
Buducnost	**13**	18	5	5	8	17	27
Partizan	**12**	18	5	6	7	24	22
Napredak	**12**	18	6	3	9	21	29
Zeljeznicar	**10**	18	5	2	11	19	31
Celik (-6)	**7**	18	5	5	8	16	24

N.B.: due punti per la vittoria al 90', un punto per la vittoria ai rigori; nessun punto per la sconfitta.

MARCATORI: **10 reti:** Gudelj (Velez); **9 reti:** D. Lukic (Radnicki), Mladenovic (Rijeka).

TURCHIA

25. GIORNATA: Samsunspor-Konyaspor 0-3; Besiktas-Malatyaspor 4-0; Altay-Rizespor 3-1; Kahramanmaras-Sariyer 0-1; Ankaragücü-Boluspor 1-0; Adana Demirspor-Bursaspor 2-0; Trabzonspor-Adanaspor 2-1; Eskisehirspor-Sakaryaspor 2-2; Fenerbahce-Galatasaray rinviata. Riposava: Karsiyaka

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Besiktas	**59**	23	18	5	0	57	9
Fenerbahce	**58**	23	18	4	1	63	15
Sariyer	**45**	23	14	3	6	41	27
Boluspor	**42**	24	13	3	8	39	28
Galatasaray	**41**	23	11	8	4	43	19
Trabzonspor	**41**	24	12	5	7	41	22
Ankaragücü	**38**	24	11	5	8	29	30
Bursaspor	**31**	24	9	4	11	29	35
Malatyaspor	**30**	24	8	6	10	38	43
Adana D.S.	**28**	24	8	4	12	31	49
Altay	**28**	24	8	4	12	33	41
Konyaspor	**27**	24	7	7	10	37	38
Adanaspor	**25**	24	6	7	11	35	40
Karsiyaka	**25**	23	6	7	10	34	38
Eskisehirspor	**25**	23	6	7	10	20	35
Sakarya	**24**	24	6	6	12	23	37
Rizespor	**22**	23	6	4	13	20	47
Samsunspor	**19**	24	4	7	13	19	33
K. Maras	**13**	24	1	10	13	12	39

FRANCIA/MARSIGLIA AL COMANDO

IL SORPASSO

Turno di campionato anticipato al mercoledì con il Marsiglia che guadagna la testa della classifica battendo il Lens mentre il PSG è fermato sul pari casalingo dal Lilla. Sabato e domenica dedicate alla Coppa di Francia: clamorosa l'uscita di scena del Bordeaux, superato ai rigori da una formazione di serie B, nonostante la presenza nelle sue file del nuovo acquisto Eric Cantona, prelevato non più di un paio di settimane fa proprio dagli attuali capolista. □

COPPA

TRENTADUESIMI: Nizza*-St. Etienne 1-0 dts); Laval-Cannes* 1-1 (2-4 rig.); Sochaux*-Metz 1-0; Strasburgo-Lilla* 0-3; Tolone*-Nancy 1-0; Bordeaux-Beauvair* 1-1 (2-3 rig.); Niort-Auxerre* 0-3; Matra Racing*-Martigues 1-0 (dts); Montpellier*-Montceau 3-2 (dts); INF Meaux-Parsi SG* 0-3; Tolosa*-Vallauris 3-1; Marsiglia*-Pau 4-0; Nantes*-
Hénin 4*0; Monaco*-Pont Saint Esprit 6-1; Saint Gaudens-Caen* 0-4; Lens*-Le Portel 4-2 (dts); Le Touquet*-Rennes 4-0; Alès-Lione* 1-6; Sète-Crétiel* 0-2; Versailles-Dunkerque* 0-2; Rouen*-Cholet 3-1; Lorient-Brest* 0-3; Concarneau-Quimper* 0-2; Angouleme-AEPB La Roche* 1-3 (dts); Reims-Montluçcon* 1-2; Epinal-Grenoble* 0-1; Mulhouse*-Vauban 3-1; Sedan-Gueugnon* 1-2 (dts); Orléans*-Intrepid Angers 4-0; SCO Angers*NOCPB Rennes 0-0 (3-1 rig.); USJOA Valence-Mont de Marsan* 2-2 (3-5 rig.); Geldar Kourou*-Sens 2-1.
N.B.: con l'asterisco le squadre qualificate.

28. GIORNATA: Monaco-Matra Racing 1-0; Caen-Tolosa 3-0; Lens-Marsiglia 0-1; Paris S.G.-Lilla 1-1; Tolone-Auxerre 1-2; Nantes-Sochaux 0-0; Bordeaux-Nizza 2-0; Laval-Montpellier 0-1; Cannes-Strasburgo 4-1; Metz-St. Etienne 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Marsiglia	**55**	28	15	10	3	42	24
Paris S.G.	**53**	28	15	8	5	34	20
Auxerre	**53**	28	16	5	7	34	23
Sochaux	**49**	28	13	10	5	35	19
Nantes	**47**	28	13	8	7	36	30
Monaco	**46**	28	12	10	6	40	28
Nizza	**43**	28	12	7	9	33	32
Montpellier	**42**	28	11	9	8	39	37
Lilla	**41**	28	11	8	9	33	28
Cannes	**41**	28	12	5	11	37	36
Tolosa	**38**	28	9	11	8	34	33
Metz	**37**	28	10	7	11	33	31
Tolone	**37**	28	9	10	9	21	21
Bordeaux	**34**	28	8	10	10	36	31
St. Etienne	**31**	28	8	7	13	28	42
Caen	**28**	28	7	7	14	25	42
Matra Racing	**25**	27	6	7	14	34	41
Strasburgo	**25**	28	7	4	17	34	48
Laval	**23**	28	5	8	15	23	30
Lens	**11**	27	2	5	20	27	54

MARCATORI: **16 reti:** Papin (Marsiglia); **15 reti:** Zl. Vujovic (Cannes).

□ **Dave Mitchell,** vedette australiana del Feyenoord, è passato al Chelsea per oltre un miliardo di lire.

OLANDA/PAREGGIA IL PSV

PENSANDO AL REAL

Il PSV, con ben più di un pensiero rivolto al match di Coppa dei Campioni col Real Madrid, non va al di là di un pareggio sul campo del Den Bosch. Passano per primi in vantaggio i padroni di casa con Van Duren al 19' ma i campioni, cinque minuti più tardi, pareggiano grazie ad un rigore magistralmente realizzato dal brasiliano Romario. Niente da segnalare sino al 61' quando Janssen porta in vantaggio il PSV: tutto finito? Nemmeno per sogno perché il Den Bosch, rotto per rotto, si butta in avanti a testa bassa e al 91', con ogni merito, ottiene il pareggio grazie a Van der Hoorn. Fermato dalla pioggia il Feyenoord, l'Ajax non ce la fa a superare il Twente sul campo amico pareggiando, con Pettersson nella ripresa, il gol realizzato da Balm nella prima parte dell'incontro. Gran festa del gol a Veendam tra la squadra di casa e il Roda 4-4 alla fine secondo questa sequenza: Suvrijn per i padroni di casa; Nijgh per gli ospiti; doppietta di Huiring per il Veendam; Grajneweg per il Roda che dà l'impressione di potersi staccare definitivamente con una doppietta di Boerebach. A pochi minuti dal termine, però, ecco il 4-4, firmato da Gall. □

22. GIORNATA: VVV Venlo-Haarlem 1-1; Willem II-RKC 3-0, Veendam-Roda 4-4; Fortuna Sittard-MVV 1-1; PEC Zwolle-Sparta 1-1; Den Bosch-PSV Eindhoven 2-2; Ajax-Twente 1-1; Volendam-Groningen 0-1; Feyenoord-Utrecht rinviata.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV	**35**	22	16	3	3	49	21
Ajax	**30**	22	13	4	5	46	25
Feyenoord	**27**	21	11	5	5	44	33
Twente	**27**	22	8	11	3	32	16
Roda	**24**	22	8	8	6	33	27
Fortuna S.	**24**	22	9	6	7	30	25
Groningen	**24**	22	9	6	7	39	28
Volendam	**22**	22	9	4	9	32	35
Den Bosch	**22**	22	9	4	9	30	39
Haarlem	**21**	22	8	5	9	28	33
Sparta	**20**	22	6	8	8	30	32
Utrecht	**19**	21	7	5	9	31	37
PEC Zwolle	**19**	22	7	5	9	36	42
RKC	**18**	22	7	4	11	37	45
MVV	**17**	22	5	7	10	30	42
Veendam	**16**	22	3	7	12	25	32
Willem II	**16**	22	4	8	10	30	43
VVV Venlo	**13**	22	1	11	10	22	39

MARCATORI: **13 reti:** Van Duren (Den Bosch); **12 reti:** Hoekstra e Van der Wiel (RKC).

□ **John Hopkins,** difensore del Crystal Palace, ha vinto la causa contro il Giudice Sportivo della Lega: l'arbitro lo aveva espulso dal campo nel corso di un match, ma dopo aver visionato il filmato, il direttore di gara ha riconosciuto di aver confuso Hopkins con un compagno di squadra.

GERMANIA EST

14. GIORNATA: Magdeburgo-Karl Marx Stadt 0-1; Rot Weiss Erfurt-Dynamo Dresda 2-2; Chemie Halle-Dynamo Berlino 1-4; Union Berlino-Stahl Brandeburgo 1-0; Wismut Aue-Sachsenring Zwickau 1-1; Hansa Rostock-Lokomotive Lipsia 1-0; Carl Zeiss Jena-Energie Cottbus 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dynamo D.	**25**	14	12	1	1	39	15
Hansa Rostock	**18**	14	9	0	5	19	13
Dynamo B.	**17**	14	6	5	3	30	16
Lok. Lipsia	**16**	14	7	2	5	21	11
Carl Zeiss	**16**	14	7	2	5	21	13
K. M. Stadt	**15**	14	7	1	6	22	23
Wismut Aue	**14**	14	5	4	5	19	21
Chemie Halle	**13**	14	5	3	6	21	25
Magdeburgo	**12**	14	5	2	7	14	17
Stahl Br.	**12**	14	6	0	8	19	23
Energie C.	**11**	14	5	1	8	18	27
Rot-Weiss	**10**	14	4	2	8	14	23
Union Berlino	**10**	14	3	4	7	12	22
Sachsenring	**7**	14	3	1	10	13	33

□ **Mark Lawrenson,** famoso centrocampista del Liverpool, è tornato a vestire la maglia del suo club d'origine, il Barnet. La squadra milita nella Vauxhall Conference, la quinta divisione inglese.

PORTOGALLO

27. GIORNATA: Benfica-Belenenses 1-0; Porto-Farense 5-0; Estrela Amadora-Boavista 1-1; Vitoria Setubal-Penafiel 0-0; Chaves-Guimaraes 1-0; Braga-Portimonense 1-1; Beira Mar-Viseu 2-1; Leixoes-Maritimo 0-0; Nacional-Espinho 3-0; Fafe-Sporting 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**44**	27	19	6	2	40	10
Porto	**39**	27	14	11	2	37	13
Boavista	**33**	27	13	7	7	38	20
Sporting	**32**	27	12	8	7	35	21
Guimaraes	**30**	27	11	8	8	27	20
Setubal	**29**	27	11	7	9	31	27
Nacional	**28**	27	11	6	10	23	30
Est. Amadora	**27**	27	10	7	10	23	30
Penafiel	**27**	27	9	9	9	25	24
Chaves	**27**	27	10	7	10	25	24
Belenanses	**26**	27	7	12	8	29	24
Maritimo	**26**	27	7	12	8	27	26
Braga	**26**	27	9	8	10	26	28
Beira Mar	**25**	27	9	8	10	26	28
Espinho	**22**	27	8	6	13	33	42
Leixoes	**22**	27	7	8	12	20	28
Fafe	**21**	27	6	9	12	18	34
Portimonense	**21**	27	6	9	12	18	29
Farense	**18**	27	5	8	14	12	41
Viseu	**17**	27	5	7	15	16	42

□ **Il Logroñes** ha chiesto la bellezza di 250.000 dollari per il suo difensore argentino Oscar Ruggeri.

LUSSEMBURGO

17. GIORNATA: Spora-Grevenmacher 4-1; Avenir Beggen-Pétange 4-1; Jeunesse-Hesperange 2-0; Red Boys-Niedercorn 3-2; Eischen-Union 0-4.
18. GIORNATA: Hesperange-Spora 1-4; Union-Jeunesse 1-0; Niedercorn-Eischen 3-2; Pétange-Red Boys 0-5; Grevenmacher-Avenir Beggen 1-1.
CLASSIFICA: **Jeunesse p. 29; Red Boys 27; Union 26; Spora 24; Avenir B. 22; Grevenmach. 15; Hesperange 13; Niedercorn 9; Eischen 8; Pétange.**
N.B.: Jeunesse, Red Boys, Union, Spora, Avenir Beggen e Grevenmacher si sono qualificati per la poule finale che inizierà domenica 12 marzo.

BULGARIA

16. GIORNATA: Minor-Trakia 1-1; Vitosha-Beroe 3-1; Lokomotiv Sofia-Cherno More 4-0; Etar-Pirin 0-1; Dunav Ruse-Lokomotiv GO 1-0; Spartak Varna-Slavia 2-2; Lokomotiv Plovdiv-Sliven 1-0; Botev Vratza-CHKA Sredets 0-2.
CLASSIFICA: **CFKA Sredets 28; Trakia 20; Vitosha 20; Etar 19; Beroe 18; Cherno More 18; Dunav 16; Sliven 15; Lokomotiv P. 15; Pirin 14; Lokomotiv S. 14; Slavia 14; Spartak V. 12; Minor 12; Vratza 11; Lokomotiv GO 10.**

ALBANIA

20. GIORNATA: Dinamo-Besëlidhja 2-1; Lokomotiva-17 Nëntori 0-0; Partizani-Traktori 2-0; Apolonia-Flamurtari 1-0; Labinoti-Vllaznia 1-0; Besa-Skënderbeu 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani	**29**	20	13	3	4	32	15
17 Nëntori	**28**	20	12	4	4	36	17
Dinamo	**28**	20	11	6	3	26	16
Apolonia	**26**	20	10	6	4	28	7
Besëlidhja	**22**	20	9	4	7	25	21
Vllaznia	**21**	20	9	3	8	26	23
Labinoti	**21**	20	8	5	7	25	22
Flamurtari	**18**	20	8	2	10	23	27
Besa	**13**	20	6	1	13	25	34
Skënderbeu	**13**	20	4	5	11	12	27
Lokomotiva	**13**	20	4	5	11	13	30
Traktori	**8**	20	2	4	14	10	41

MARCATORI: **12 reti:** Tole (Apolonia).

VERSO ITALIA 90

ASIA GRUPPO 5

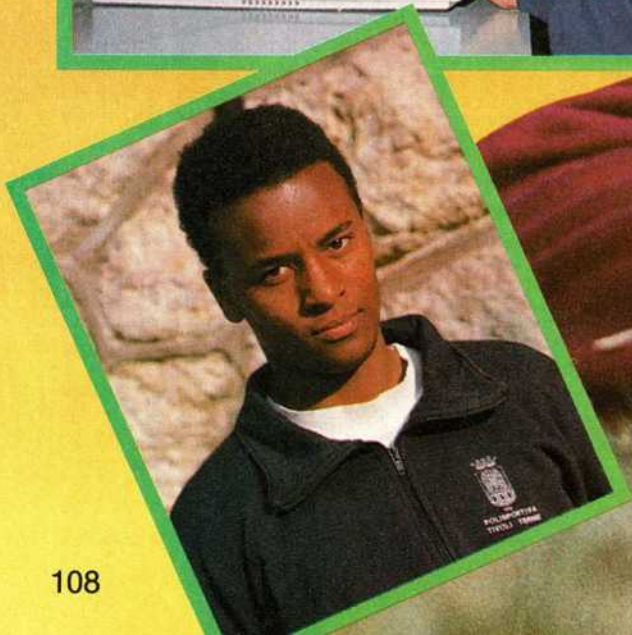
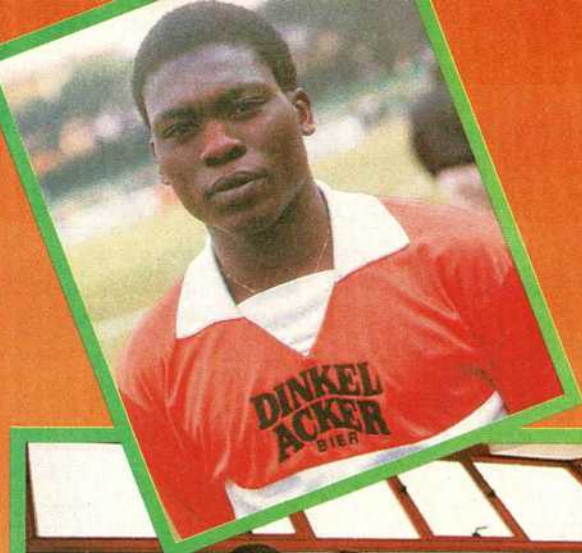
RISULTATI: **Iran-Thailandia 3-0; Cina-Bangladesh 2-0.**
CLASSIFICA: Thailandia, Iran e Cina p. 2; Bangladesh p. 0

□ **Peter Reid,** ex mediano dell'Everton, è in procinto di trasferirsi al Queen's Park Rangers.

LORO D

Sono circa quattromila e cinquecento i calciatori che militano nell'Interregionale. Venti di essi sono stranieri. Rispetto ai loro più illustri e fortunati colleghi della massima serie, gli stranieri della quarta divisione, tranne che in due o tre casi, non hanno un ruolo determinante nelle rispettive società. Le loro speranze sono molto semplici: ottenere la cittadinanza italiana e approdare almeno ai campionati di Serie C. Molti (gli argentini in particolare) sono oriundi e, per loro, tenuto conto

segue

In alto, Adeyemi Hughes, 25 anni, nigeriano: gioca nella Nuova Pistoiese; più sotto, eccolo a scuola. A lato, Samuel Brhane, 18, jolly etiope del Tivoli, al computer e con la maglia del club

EI DILETTANTI

Sono venti. E con storie calcistiche a volte interessanti. Vengono dal Senegal, dall'Etiopia, dall'Argentina, dalla Jugoslavia. I loro nomi? Brhane, Bradoh, Valenzuela, Ristic, Hughes. In questo viaggio, in due parti, alla scoperta di una realtà sommersa ma curiosa, li abbiamo incontrati

di Rolando Mignini
(prima puntata)

A lato, Enodeh Bradoh, nigeriano di 28 anni. Milita nel Fondi ed è arrivato in Italia nell'85. Nel suo Paese giocava in Serie B

che attualmente nel Paese natale la situazione è molto delicata, l'Italia diventa una tappa praticamente obbligata, non tanto per aspirazione calcistica ma per motivi molto più modesti: trovare un'occupazione stabile nel nostro paese per il futuro non agonistico. A Chiavari, in provincia di Genova, ha sede l'Entella, compagine neoretrocessa dalla C2. In questa formazione milita l'argentino Hector Fermin Valenzuela, 24 anni, mezzapunta, con un passato nell'Argentinos Juniors e nell'Under 19 al fianco di Hugo

A sinistra, Hector Valenzuela, 24 anni il 24 luglio, punta argentina dell'Entella. Sopra (fotoCassella), il nigeriano Enodeh Bradoh, 28, attaccante del Fondi (più a destra, lo vediamo nello spogliatoio del club). A destra (fotoTrambaiolo), Nestor Alfredo Alfonso, 22, centrocampista argentino dello Schio: ha eccellenti capacità realizzative, tanto che nelle prime 21 partite disputate ha messo a segno otto reti

Maradona. A parlarcene è il suo procuratore, Marcello Arias, trent'anni: *«È arrivato nell'Entella assieme a Pizzo e Lunghi, che al contrario di lui sono naturalizzati. Originariamente dovevano andare nel Savoia di Torre Annunziata, sempre nell'Interregionale, poi però non se n'è fatto nulla. I ragazzi sono rimasti in attesa di altra sistemazione, e finalmente è arrivata la chiamata da Chiavari»*. A questi livelli, però, non si vive di solo calcio... *«In effetti Valenzuela lavora nel panificio del presidente Barbieri. Arrotonda con i premi partita, riuscendo anche a mandare qualcosa a casa, in Argentina, dove oltretutto lo aspetta la fidanzata»*.

Nello Schio gioca un altro argentino, Alfredo Nestor Alfonso, an-

ch'egli mezzapunta, di 23 anni. Nonostante la giovane età, non si può dire certo che difetti di esperienza calcistica. *«Nel mio Paese»*, racconta, *«ho iniziato con l'Independiente di Avellaneda, militando sia nella prima che nella seconda squadra. Ho preso parte anche a delle preselezioni per la Nazionale Juniores. Poi mi sono trasferito nella Serie B spagnola, al Figueras, nel 1986-87. Successivamente sono andato in Finlandia in una squadra di Serie A, il Porin Pallo Toverit, diciotto presenze e cinque reti. Però non avevo un futuro. La massima divisione finlandese vale la C italiana. Mi sono fatto convincere da un amico italo-uruguaiano e dopo un breve ritorno al Figueras sono venuto in Italia. Qui spero di trovare un futuro calcistico di buon livello dopo due anni di dilettantismo e, soprattutto, la cittadinanza italiana»*. Un giudizio sul campionato Interregionale? *«È un torneo molto duro, non ti lasciano mai spazio per giocare»*.

Nell'Acri, formazione calabrese, milita lo jugoslavo Dragutin Ristic, ventinove anni, attaccante. *«Sono arrivato su indicazione di un amico del mio Paese che conosce bene il presidente. Mi trovo benissimo, anche se spero sempre nella cittadinanza italiana per provare la soddisfazione della Serie C. Qui ad Acri sono stato praticamente adottato dalla famiglia del presidente Zanfini. In Jugoslavia»*, prosegue, *«ho iniziato in Serie B nel Pola, mi sono anche diplomato all'Isef, poi sono passato all'Obilic, una squadra della cadetteria di Belgrado. Sono venuto qui con la promessa di andare in C. Il presidente mi vuole aiutare ma non è facile; è un peccato perché io so che posso dare di più in un ambiente professionistico»*. Problemi di ambientamento? *«Nel mio Paese ero fidanzato, poi lei mi ha lasciato perché ci vedevamo pochissimo. Qui è una realtà tutta particolare, si parla il dialetto; sono andato per un po' a scuola, alle magistrali. Acri come svaghi non offre molto, anche se il fatto che sono calciatore mi favorisce nel rapporto con gli altri. Il presidente mi ha assunto nella sua azienda d'autotrasporti turistici. Lo stipendio è buono e, sommato ai premi partita, mi rende più che autosufficiente»*.

segue

I VENTI STRANIERI DEL CAMPIONATO IN CIFRE

GIOCATORE	RUOLO	DATA DI NASCITA	NAZIONALITÀ	SQUADRA	PRES.	E RETI
Nestor Alfredo ALFONSO	C	28-11-1966	argentino	Schio	21	8
Alexandro BERETTA	A	16-10-1968	brasiliano	Caerano	8	—
Davor BOSNAR	C	11-7-1966	jugoslavo	Castrovillari	21	—
Enodeh BRADOH	A	6-5-1961	nigeriano	Fondi	21	—
Samuel BRHANE	C	15-12-1970	etiope	Tivoli	12	1
José Antonio CAMPOS ACUÑA	A	24-7-1966	peruviano	Calangianus	21	4
Dario Gabriel DE ANDRADE	A	13-2-1963	argentino	Colorno	23	2
Souleymane DIOP	A	29-9-1965	senegalese	Maddalonese	10	—
Christophe FAUCHET	C	26-7-1971	francese	Baracca	2	—
José Eduardo Bitar FERNANDEZ	D	24-11-1967	brasiliano	Pro Cisterna	17	1
Mounir KEFI	C	29-7-1967	tunisino	Policoro	20	4
Adeyemi HUGHES	A	14-4-1963	nigeriano	N. Pistoiese	4	1
Nikola LAZAREVIC	C	10-6-1963	jugoslavo	Angri	19	—
Radizav LAZAREVIC	C	27-10-1957	jugoslavo	Chiaravalle	13	2
Raul Oscar MOLNAR	C	3-4-1964	argentino	Levanto	11	2
Dragutin RISTIC	A	5-8-1964	jugoslavo	Acri	23	9
Reynaldo SANTOS De Fonseca	C	16-3-1966	brasiliano	Policassino	7	1
Sergio Antonio SOLDANO	C	29-11-1960	argentino	Carcarese	22	4
Zeliko STUDEN	A	14-1-1958	jugoslavo	Osimana	22	5
Hector Fermin VALENZUELA	A	24-7-1965	argentino	Entella	15	4

Nota: dati aggiornati alla 23ª di campionato.

Sopra, a sinistra, Alfonso con la sua compagna: «In Italia mi trovo benissimo», assicura. «Vorrei soltanto giocare in un campionato più importante». Sopra, a destra, Hughes della Nuova Pistoiese

STRANIERI

segue

A Policoro, in Basilicata, la tifoseria locale, per questa stagione, ha trovato un nuovo idolo, il tunisino Mounir Kefi, mezza punta con licenza di far gol importanti. Come è finito al Policoro? *«Guarda, è una storia un po' particolare. In Tunisia giocavo nelle giovanili dell'Esperance e il mio allenatore era Amarildo, che ora allena la Turris e che da noi oltre alla prima squadra seguiva anche i più piccoli. Avevo aperta la strada per una buona carriera, ma ho piantato tutto per seguire una ragazza italiana a Genova. Sono entrato con visto turistico. In quella città, tanto per non stare fermo, ho preso parte ad un torneo amatoriale di calcio. Un giornalista, Di Vincenzo, fratello dell'allenatore delle minori del Licata, mi ha visto e mi ha convinto a raggiungere Policoro per un provino. È andata bene. Ho perso tempo solo per la documentazione, che è dovuta arrivare da Tunisi».* Nostalgia del tuo Paese? *«No, qui sto benissimo, mi sono sposato, mia moglie si chiama Rossana e la aiuto, nei momenti liberi, nel suo ristorante». «Ci è letteralmente piovuto dal cielo»:* così esordisce Mario Frustalupi (indimenticato campione di tante battaglie con le maglie di Sampdoria, Inter, Lazio, Cesena e infine Pistoiese), quando gli chiediamo notizie sul nigeriano Adeyemi Hughes, venticinque anni. Con il sodalizio toscano, Frustalupi ha intrapreso l'attività di dirigente calcistico dopo la serie di vicissitudini che hanno portato alla radiazione della Pistoiese dai quadri federali e alla sua rinascita fra i dilettanti con la denominazione Nuova Pistoiese. *«Hughes vive in una comunità in cui ci sono altri ragazzi del suo Paese. Frequenta la scuola qui a Pistoia e si è inserito molto bene nell'ambiente».* Com'è avvenuto il primo contatto? *«È venuto lui al campo. Ha chiesto di provare e lo abbiamo accontentato. Le qualità c'erano ed è stato inserito nella "rosa". A questo punto sono nati i problemi per la documentazione: infatti né la Federcalcio nigeriana né tantomeno l'ambasciata qui in Italia, nonostante i molti solleciti, ci hanno mai risposto. Alla fine, a nostre spese, abbiamo mandato il ragazzo nel suo Paese, da dove finalmente è tornato con le carte in regola».* Ed ecco Hughes. *«Ho giocato per tre anni nel National di Lagos, squadra di Serie B. Ho fatto anche molti gol. Mi sono trasferito in Italia e non ho più giocato per due anni. Intanto ho preso a frequentare l'Istituto per Geometri. Qui a Pistoia mi trovo bene, ma siccome mi hanno detto che gioco discretamente non mi dispiacerebbe in futuro provare la Serie C».*

Enodeh Bradoh, nigeriano tornante di ventotto anni, gioca nel Fondi: *«Sono arrivato in Italia nel 1985 per studiare all'Università di Roma. Mi sono stabilito a Sezze, in provincia di Latina. Un giorno, passeggiando, ho visto la squadra di questo paese in allenamento; disputava il campionato di Promozione. Mi sono avvicinato e ho chiesto di allenarmi. Ho detto che a Lagos giocavo in Serie B nella squadra della Banca Nazionale di Nigeria. Sono stato accettato e mi sono inserito nel gruppo».* L'anno successivo, però, è stato protagonista di una clamorosa fuga negli Stati Uniti in pieno campionato... *«È vero. Io sono sposato con una ragazza di qui, ho anche due figli. Contavo in un lavoro più remunerativo e a un certo punto non ho più pensato al calcio».* Poi però è tornato, ma per finire nel Fondi. *«Beh, qui debbo confessare che sono stato un po' ingannato. Al Sezze mi rivoleva l'allenatore Tamborini. Si sono intromessi i dirigenti del Fondi, che per convincermi ad andare con loro mi hanno promesso un posto di lavoro. Una volta firmato il cartellino, di lavoro non si è più parlato e io sono deluso, perché praticamente vivo dei guadagni di giocatore. Comunque continuo a frequentare Filosofia all'Università e spero bene».* Bradoh ha mantenuto contatti, con il suo Paese. *«Io sono di Patali, ho altri sette fratelli. Con loro e i miei genitori non ci vediamo da due anni. Comunque mi dovrò abituare a questo, perché intendo rimanere qui».*

Quattro momenti della vita italiana di José Eduardo Bitar Fernandez, detto Edu. Ventun anni, brasiliano, gioca in difesa nella Pro Cisterna. Nel campionato ci sono altri due suoi connazionali: l'attaccante del Caerano Alexandro Beretta e il centrocampista del Policassino Reynaldo Santos de Fonseca

Si può considerare uno dei veterani degli stranieri della categoria: parliamo di José Antonio Campos Acuña, ventitré anni, detto Tonio, punta del Calan-

gianus, peruviano di Lima. Assieme al fratello Carlos, ora in Promozione nella Nuorese, approdò in Sardegna nella stagione 86-87. A portarli nel nostro Paese fu Uribe, che venne contattatato dalla Nuorese. *«Poi»*, sottolinea il papà dei giocatori, Raul Campos, *«i miei ragazzi, non so come, finirono nel Calangianus, trovandosi per la verità subito bene. Carlos, che ora ha ventotto anni, giocava in Serie A nel Cristal di Lima. Tonio, invece, sempre con questa squadra, era impegnato nelle giovanili. Al momento con Uribe non abbiamo più contatti, comunque ormai siamo qui e qui restiamo volentieri. L'unica cosa che spero è di veder Tonio andare in qualche squadra di Serie C»*. Naturalmente a questi livelli non si vive solo di pallone... *«Infatti. Carlos e Tonio si sono sposati con due ragazze sarde e lavorano nel sugherificio di Molinas, presidente del Calangianus»*.

Samuel Brhane, diciotto anni, jolly con buone qualità difensive, è l'unico calciatore proveniente dall'Etiopia. Gioca e vive a Tivoli, vicino Roma. Lo rintracciamo al villaggio Don Bosco, dove viene ospitato. Per la statistica è considerato uno straniero, ma in realtà la sua è una storia particolare in quanto tutta la sua famiglia vive stabilmente nel nostro Paese ormai da tempo. Samuel, infatti, ha iniziato a giocare nella capitale nelle file della Pro Calcio Italia. Il calcio rappresenta per lui una buona occasione di inserimento negli ingranaggi della nostra società: *«Ad ogni buon conto, punto a diplomarmi all'Istituto Professionale come elettricista specializzato»*, sottolinea. Come è arrivato in Italia? *«La strada l'ha... fatta mia madre. Poi siamo arrivati io, mio padre e mia sorella. Praticamente sono sempre vissuto in vari collegi, poiché con il tipo di lavoro che hanno sempre svolto i miei genitori, i figli non erano accettati. D'altra parte ho sempre considerato le difficoltà economiche dei miei... Il collegio era proprio indispensabile»*. Sulle avventure italiane di Dario Gabriel de Andrade, punta del Colorno, ventisei anni, sentiamo il presidente della società emiliana, Luciano Curti. *«È di origini italiane, di Potenza, me lo ha segnalato un amico argentino. L'ho contattato io direttamente, perchè non intendevo servirmi di intermediari. Sa, mettersi in mano a certi personaggi... Il ragazzo ha accettato. Nel suo Paese, a soli diciassette anni, ha debuttato nel Boca Juniors, poi è passato al River Plate, infine è approdato in Cile dove ha militato in una squadra di Serie B»*. Che cosa l'ha spinto a fare questa scelta? *«La moda. Avere in squadra lo straniero va di moda. Riconosco anch'io che al momento poteva sembrare una scelta un po'... mattacchiona, ma i tifosi premevano... Per fortuna abbiamo puntato su un bravo ragazzo che ha chiesto il giusto e si è accontentato. Le confido che erano già due o tre anni che ci guardavamo attorno»*. L'impatto con i tifosi com'è stato? *«Bene, molto bene. All'inizio ha sofferto molto il freddo e il nuovo ambiente, poi è arrivata anche la sua ragazza»*. Oltre al calcio che fa? *«Studia all'università»*. Calcio-studio-lavoro è l'aspetto più naturale di questa realtà sommersa ma curiosa. Una realtà che finalmente emerge.

Rolando Mignini

(1 - continua)

STRANO, MA VERO

Dopo 1422 minuti — e nel match con l'ultima in classifica — si è interrotta l'imbattibilità del portiere della Solbiatese

Nonostante le raccomandazioni (vedi Guerino precedente: Ottavio non prenderle), Strano, portiere della Solbiatese, è capitolato dopo 1422 minuti per merito di Pier Paolo Pianetti, ventinovenne attaccante della Mottese. Per un tempo, Davide (la Mottese), ha tenuto in scacco Golia (la Solbiatese). Il fanalino di coda è infatti passato in vantaggio al 18' e solo nel secondo tempo i padroni di casa si sono scatenati. Così il bravo Strano ha visto interrotto il suo sogno proprio da quella squadra che in ventiquattro gare, nel girone B, ha realizzato meno gol di tutti. Il calcio è bello anche per questo. Per un portiere che scende, un altro che sale. Ruiu, estremo difensore del Gialeto, compagine sarda del girone I, ha trovato una giornata di gloria grazie a una rete ottenuta con un calcio di rinvio che ha sorpreso il collega Maglione, dell'Iglesias. Attenti a quei due. Ci riferiamo ai terribili fratelli Russo, Antonio e Cristoforo, della Cariatese, cocapolista del girone L. Il primo, con diciotto reti, è il principe dei goleador dell'Interregionale. Il fratello è a quota cinque, un po' al di sotto del suo standard. Entrambi hanno raccolto più della metà del bottino della loro squadra: ventitrè reti su quaranta. Il 24 turno ha messo in evidenza due gironi: F e M. Nel primo, sono in otto in tre punti a lottare per la promozione; nel secondo, undici in quattro punti a tremare per non retrocedere. Fra le singole prestazioni, spicca il successo del Baracca Lugo, girone E, nello scontro diretto con la Nuova Pistoiese. Abbiamo poi una serie di risultati negativi per molte delle regine dei vari raggruppamenti: la Vadese ha perso a Spello e il Colligiana è stato bloccato dalla Bibbienese, (F); l'Ostia Mare (H) per poco non ci ha rimesso le penne in casa con il modesto Fertilia (il portiere dei lidensi, Rossi, è stato superato dopo 783 minuti da Ortu), e ha salvato a stento il pari. La Vis Sezze (I) è tornata a mani vuote da Maddaloni e ha perso il primato; il Pro Matera, (L) è uscito sconfitto da Nardò e si è visto raggiunto in testa dalla Cariatese. Le due capoliste del girone M, Stabia e Angri, sono state fermate in casa rispettivamente da Ebolitana e Palmese e risultano appaiate dall'Adelaide Nicastro. Infine registriamo successi sofferti e di rigore, per le prime del girone N, Acireale e Mazara.

GIRONE A. Le reti: Pizzo e Podestà (Entella), Girelli e Martini (S. Vincent), Turini e Ragona (Brà), Del Pietro (Nizza), Guerra (Pegliese), Vittone (Pinerolo), Piccolotti (Albenga), Righetti 2 e Marchesini (S. Margherita), Gelsi su rigore e Biagetti su rigore (Levanto), Marafioti e Artibani (Cuneo), Ottonello e Marazzi (Vado). *Classifica marcatori.* 14 reti: Rocca (Cuneo, 2); 10 reti: Turini (Brà, 3).

GIRONE B. Le reti: Denunzio su rigore e Riselli (Sancolombano), Quaranta (Bellinzago), Volpi (Biellese), Rigamonti (I. Borgoticino), S. Della Giovanna (Fanfulla), Gespi (P. Patria), Bonazzi (N. Verbania), Cattaneo 2, un rigore e Ferrario (Saronno), Pianetti (Mottese), Magnifico e Galelli 2 (Solbiatese), Moro (Oleggio), Degli Esposti (Vigevano), Chiodelli (Mariano). *Classifica marcatori.* 13 reti: S. Della Giovanna (Fanfulla); 12 reti: Monti (Solbiatese, 6) e Garavaglia (Castanese, 2).

GIRONE C. Le reti: Tessari (Schio), Acquali (Fiorenzuola), Piccoli su rigore (N. Gens), Zanoli (Leffe), Viceti (Lecco), Zandonai e Frutti (Rovereto), Cavagna 2 e Crotti 2 (Stezzanese), Roncolato (Tregnago), Tamagnini, Lazzarotto e Zanaga (Valdagno). *Classifica marcatori.* 15 reti: Grandi (Leffe, 2); 13 reti: Tamagnini (Valdagno); 12 reti: Boffetti (Stezzanese).

GIRONE D. Le reti: Biai (G.S Polo), Bortoli 2 (Cittadella), Lenisa su rigore (Mira), Roveda (Conegliano), Brugnolo (Monfalcone), Trevisan e Candoni (P. Gorizia), Fantinato (Pievigina), Bertazzon (Opitergina), A. Rizzato su rigore e Cappelletto (San Donà), autorete di Rossetti (Clodia) e rigore di Piovanelli (Tombolo). *Classifica marcatori.* 13 reti: Sambo (Cittadella, 3).

GIRONE E. Le reti: Langella (Aullese), Perini e Covelli (Bozzano), Atti (Crevalcore), Gardini e D. Calderoni su rigore (Faenza), Meini (Pietrasanta), Guerra su rigore (Colorno), Pallanch (Imola), Treggia su rigore (C.S. Pietro), Tosi, Panizza e Antonucci (Vaianese), Angeli e Guidazzi (Reggiolo), Spezia e Tazzioli 2 (V. Roteglia). *Classifica marcatori.* 15 reti: Guerra (Colorno); 7; 12 reti: Del Monte (Imola) 4.

GIRONE F. Le reti: Scattini e Bettelli (Assisi), Zotti su rigore, Baragli, Nardi e Becherini (Castelfiorentino), Curti, Fraschetti 2, un rigore e Dornicchi (Città di Castello), Conti (Durantina), Luna e Tosti (Julia Spello), Pazzaglia su rigore (Vadese), Costantini (Narnese), Saritzu e Lotti (Ponsacco), Pietrangeli (Gualdo). *Classifica marcatori.* 10 reti: Panconi (I. Vinci), Filippis (Narnese, 1), Pazzaglia (Vadese, 5) e Di Renzo (Gualdo, 6).

GIRONE G. Le reti: Stacchiotti (Cap), Celletti, Biagioli e Fratini (P.S. Elpidio), Di Donato (R. Curi), De Petris (Tortoreto), autorete di Angelini del Tortoreto e Cichella (Sangiorgese). *Classifica marcatori.* 11 reti Martino (Penne) e Cichella (Sangiorgese, 2); 10 reti: Scotini (Vastese).

GIRONE H. Le reti: Salaris (Alghero), autorete di Magnini dell'Avezzano a favore dell'Aquila, Etierre (Avezzano), Ortu (Fertilia), Boncori (Ostiamare), Ferretti e Montarani (Astrea), Bandino e Porcheddu (S. Marco), D'Angelo e Canepari (Sulmona), Berti (Tivoli), Attanasio e Murru (Thiesi), Isu su rigore e Moschini (Tharros), Cicchetti (Viterbese). *Classifica marcatori.* 15 reti: Montarani (Astrea 4); 12 reti: Alessandroni (L'Aquila 1); 11 reti: Carrettucci (Almas, 1) e Gargano (Ostiamare, 1).

GIRONE I. Le reti: Martinez (La Palma), Tavella e Avolio (Giugliano), Mattutzu (Fersulcis), Delle Donne (Policassino), Medda (Gonnesa), Cogoni (Guspini), Ruiu (Gialeto), D'Andrea (Iglesias), Giobbe 2 e Fabbri (Isola Liri), Ferraro (Maddalonese), Pucci (Velletri). *Classifica marcatori.* 14. reti: Foggia (R. Aversa, 6); 13 reti: Pasini (La Palma, 3); 10 reti: Giobbe (Isola Liri, 1), D'Ambra (V. Sezze, 2) e Ferraro (Maddalonese, 2).

GIRONE L. Le reti: Lojacono, Cancellato su rigore e Di Bari (Altamura), Cascione (Noicattaro), C. e A. Russo, Napoli e Presta (Cariatese), Simone (Francavilla), Chiappetta e Caruso (Paolana), Laureana (Nardò), Cairo (Rende), Ferrentino (Schiavonea), Cazzato (Tricase), Barbiero e Ristic (Acri). *Classifica marcatori.* 18 reti: A. Russo (Cariatese, 3); 15 reti: Cancellato (Altamura, 3).

GIRONE M. Le reti: Mele e Messina (A. Nicastro), Murfone (Siderno), Lazarevic (Angri), Innocenti (Palmese), Alia (Locri), Amura (Portici), D'Angelo (Acerrana), Serapide, Sorrentino e Califano (Paganese), Dell'Annunziata (Stabia), Zottoli (Ebolitana). *Classifica marcatori.* 11. reti: Sciarappa (Acerrana, 3); 9 reti: Magni (Portici, 3); 8 reti: Melfi (Savoia), Poliselli (Solofra) Messina (Nicastro).

GIRONE N. Le reti: La Morella (Agrigento F.), Salamone (Comiso), autorete di Capalbo del Comiso a favore del Bagheria, Prinzi (Gangi), Musumeci (Enna), Iacono su rigore (Mazara), Moncado su rigore (Acireale), Lombardi (P. Sciacca), Di Pietro e Calderone (N. Igea), Schillaci (Niscemi), Rodriguez e Guidotti (Marsala), Agliuzza e Gramignano (Vittoria). *Classifica marcatori.* 11 reti: Guidotti (Marsala) e Iacono (Mazara, 3); 8 reti: Barraco (Acireale) e Agliuzza (Vittoria, 1).

Rolando Mignini

RISULTATI E CLASSIFICHE

GIRONE A: Asti-Entella 0-2; Bra-St. Vincent 2-2; Carcarese-Cairese 0-0; Nizza-Saviglianese 1-0; Pegliese-Moncalieri 1-0; Pinerolo-Albenga 1-1; Sammargheritese-G. Levante 3-2; Vado-Cuneo 2-2; Ventimiglia-Aosta 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	**35**	24	13	9	2	33	16
Pegliese	**31**	24	10	11	3	30	14
Carcarese	**28**	24	9	10	5	25	22
Aosta	**27**	24	9	9	6	32	26
Ventimiglia	**27**	24	9	9	6	24	21
Sammargheritese	**27**	24	10	7	7	23	21
Saviglianese	**26**	24	8	10	6	25	19
Nizza	**26**	24	8	10	6	28	23
Bra	**24**	24	6	12	6	37	30
Pinerolo	**24**	24	6	12	6	23	23
G. Levante	**24**	24	6	12	6	21	26
St. Vincent	**23**	24	5	13	6	28	22
Albenga	**23**	24	5	13	6	19	21
Vado	**23**	24	8	7	9	25	27
Cairese	**19**	24	3	13	8	19	33
Moncalieri	**16**	24	3	10	11	10	27
Asti	**15**	24	2	11	11	15	34
Entella	**14**	24	2	10	12	17	29

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Albenga-Ventimiglia; Aosta-Sammargheritese; Asti-Bra; Cairese-Nizza; Entella-Carcarese; G. Levante-Pegliese; Moncalieri-Cuneo; Saviglianese-Vado; St. Vincent-Pinerolo.

GIRONE B: Bellinzago-Sancolombano 1-2; Biellese-Iris Borgoticino 1-1; Fanfulla-Castanese 1-0; Pro Patria-Nuova Verbania 1-1; Seregno-Saronno 0-3; Solbiatese-Mottese 3-1; V. Binasco-Pro Lissone 0-0; Valenzana-Oleggio 0-1; Vigevano-Mariano 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Solbiatese	**34**	24	13	8	3	33	11
Pro Lissone	**32**	24	11	10	3	23	8
Valenzana	**29**	24	9	11	4	27	15
Saronno	**28**	24	8	12	4	23	13
Vigevano	**27**	24	8	11	5	21	18
Mariano	**27**	24	8	11	5	18	20
Biellese	**25**	24	8	9	7	21	21
Fanfulla	**25**	24	8	9	7	30	33
V. Binasco	**24**	24	7	10	7	22	19
Iris Borgoticino	**24**	24	8	8	8	26	24
Pro Patria	**24**	24	5	14	5	18	18
Oleggio	**22**	24	9	4	11	21	29
Seregno	**21**	24	5	11	8	16	24
Nuova Verbania	**20**	24	8	4	12	20	27
Bellinzago	**19**	24	6	7	11	23	23
Castanese	**19**	24	6	7	11	24	33
Sancolombano	**17**	24	3	11	10	21	32
Mottese	**15**	24	4	7	13	15	34

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Castanese-Bellinzago; Mariano-Seregno; Mottese-Pro Patria; Nuova Verbania-Vigevano; Oleggio-Biellese; Pro Lissone-Fanfulla; Sancolombano-V. Binasco; Saronno-Iris Borgoticino; Valenzana-Solbiatese.

GIRONE C: Contarina-Schio 0-1; Crema-Rovigo 0-0; Fiorenzuola-Darfo Boario 1-0; Nova Gens-Leffe 1-1; Romanese-Lecco 0-1; Rovereto-Pro Palazzolo 2-0; Stezzanese-Benacense 4-0; Tregnago-Officine Bra 1-0; Valdagno-Bolzano 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valdagno	**38**	24	16	6	2	37	11
Stezzanese	**31**	24	12	7	5	38	24
Lecco	**31**	24	11	9	4	24	15
Romanese	**28**	24	9	10	5	31	19
Leffe	**27**	24	10	7	7	32	22
Fiorenzuola	**27**	24	8	11	5	20	13
Crema	**26**	24	7	12	5	25	21
Darfo Boario	**26**	24	6	14	4	25	23
Rovereto	**26**	24	9	8	7	21	23
Schio	**25**	24	9	7	8	23	25
Rovigo	**22**	24	4	14	6	16	16
Bolzano	**20**	24	6	8	10	23	30
Nova Gens	**18**	24	5	8	11	28	33
Benacense	**18**	24	5	8	11	16	24
Pro Palazzolo	**18**	24	3	12	9	16	27
Tregnago	**18**	24	4	10	10	20	32
Officine Bra	**17**	24	4	9	11	19	33
Contarina	**16**	24	5	6	13	17	40

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Benacense-Romanese; Bolzano-Fiorenzuola; Darfo Boario-Nova Gens; Lecco-Crema; Leffe-Tregnago; Officine Bra-Rovereto; Pro Palazzolo-Contarina; Rovigo-Valdagno; Schio-Stezzanese.

GIRONE D: Bassano-Caerano 0-0; Gemeaz-Cittadella 1-2; Mira-Conegliano 1-1; Monfalcone-Sacilese 1-0; Montebelluna-Vittorio Veneto giovedi' 2 marzo; Pasianese-Pro Gorizia 0-2; Pievigina-Opitergina 1-1; San Donà-Miranese 2-0; Tombolo-Unionclodia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cittadella	**35**	24	13	9	2	39	10
Pro Gorizia	**29**	24	8	13	3	24	14
Tombolo	**29**	24	8	13	3	21	14
Montebelluna	**28**	23	8	12	3	31	20
Caerano	**28**	24	8	12	4	25	21
Mira	**25**	24	9	7	8	23	16
Bassano	**25**	24	6	13	5	17	17
Opitergina	**24**	24	8	8	8	27	24
Conegliano	**24**	24	7	10	7	20	19
Monfalcone	**24**	24	7	10	7	23	22
San Donà	**24**	24	6	12	6	23	24
Pievigina	**23**	24	6	11	7	21	25
Unionclodia	**22**	24	4	14	6	23	21
Pasianese	**21**	24	6	9	9	17	23
Gemeaz	**21**	24	7	7	10	24	31
Sacilese	**20**	24	5	10	9	17	29
Vittorio Veneto	**19**	23	5	9	9	19	25
Miranese	**9**	24	1	7	16	10	48

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Caerano-San Donà; Cittadella-Pasianese; Miranese-Monfalcone; Opitergina-Montebelluna; Pievigina-Bassano; Pro Gorizia-Gemeaz; Sacilese-Tombolo; Unionclodia-Conegliano; Vittorio Veneto-Mira.

GIRONE E: Aullese-Vaianese 1-0; Baracca-N. Pistoiese 1-0; Bozzano-Crevalcore 2-1; Cerretese-Faenza 0-2; Colorno-Pietrasanta 1-1; Imola-Santarcangelo 1-0; Russi-Castel S.Pietro 0-1; V. Roteglia-Mirandolese 3-0; Viareggio-Reggiolo 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Baracca	**36**	24	14	8	2	32	8
Imola	**35**	24	15	5	4	36	15
Crevalcore	**31**	24	11	9	4	28	14
N. Pistoiese	**29**	24	13	3	9	30	21
Bozzano	**29**	24	9	11	4	27	24
Viareggio	**28**	24	11	6	7	31	25
Reggiolo	**27**	24	9	9	6	28	24
Mirandolese	**27**	24	8	11	5	27	24
Colorno	**24**	24	6	12	6	25	27
V. Roteglia	**24**	24	7	10	7	24	29
Faenza	**22**	24	7	8	9	18	20
Russi	**21**	24	7	7	10	26	24
Castel S.Pietro	**21**	24	9	3	12	21	28
Santarcangelo	**20**	24	6	8	10	20	24
Pietrasanta	**19**	24	4	11	9	17	28
Vaianese	**17**	24	5	7	12	20	28
Cerretese	**13**	24	3	7	14	12	26
Aullese	**9**	24	2	5	17	3	36

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Castel S.Pietro-V. Roteglia; Crevalcore-Aullese; Faenza-Bozzano; Imola-Baracca; Mirandolese-Viareggio; N. Pistoiese-Colorno; Pietrasanta-Cerretese; Reggiolo-Santarcangelo; Vaianese-Russi.

GIRONE F: Assisi Angelana-Foligno 2-0; Certaldo-Castelfranco 0-0; Città di Castello-Castelfiorentino 4-4; Colligiana-Bibbienese 0-0; Durantina-B.B. Castellina 1-0; Julia Spello-Vadese 2-1; Narnese-Bastia 1-0; Ponsacco-Gualdo 2-1; Urbino-Vinci 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ponsacco	**29**	24	9	11	4	29	17
Colligiana	**29**	24	9	11	4	23	16
Narnese	**28**	24	10	8	6	34	18
Vadese	**28**	24	10	8	6	27	18
Urbino	**28**	24	8	12	4	17	13
Assisi Angelana	**28**	24	8	12	4	22	19
Durantina	**28**	24	9	10	5	19	21
B.B. Castellina	**26**	24	8	10	6	19	14
Gualdo	**24**	24	8	8	8	21	22
Vinci	**23**	24	7	9	8	25	25
Bibbienese	**22**	24	5	12	7	21	23
Castelfranco	**22**	24	6	10	8	20	24
Julia Spello	**22**	24	7	8	9	23	29
Bastia	**21**	24	5	11	8	16	20
Foligno	**21**	24	6	9	9	16	20
Certaldo	**21**	24	4	13	7	13	21
Città di Castello	**18**	24	7	4	13	25	36
Castelfiorentino	**14**	24	4	6	14	18	32

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): B.B. Castellina-Narnese; Bastia-Ponsacco; Castelfiorentino-Julia Spello; Castelfranco-Durantina; Foligno-Città di Castello; Gualdo-Assisi Angelana; Urbino-Certaldo; Vadese-Bibbienese; Vinci-Colligiana.

GIRONE G: C.E.P.-Corato 1-0; Molfetta-Montegranaro 0-0; Monturanese-Castelfrettese sosp.;Osimana-Cingolana 0-0; Penne-Pineto 0-0; Porto S.Elpidio-Renato Curi 3-1; Sangiorgese-Tortoreto 2-1; Santegidiese-Vastese 0-0; Termoli-Manfredonia 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
C.E.P.	**34**	24	13	8	3	28	13
Molfetta	**33**	24	12	9	3	26	10
Vastese	**32**	24	12	8	4	38	22
Montegranaro	**30**	24	9	12	3	27	12
Monturanese	**29**	23	10	9	4	23	16
Pineto	**28**	24	9	10	5	25	16
Penne	**27**	24	10	7	7	32	20
Santegidiese	**24**	24	9	6	9	25	22
Manfredonia	**24**	24	6	12	6	21	21
Tortoreto	**22**	24	7	8	9	18	23
Corato	**21**	24	6	9	9	13	20
Termoli	**21**	24	5	11	8	17	24
Cingolana	**19**	24	6	7	11	13	27
Porto S.Elpidio	**19**	24	6	7	11	16	30
Sangiorgese	**18**	24	6	6	12	18	27
Castelfrettese	**17**	23	4	9	10	15	23
Osimana	**17**	24	4	9	11	14	28
Renato Curi	**15**	24	3	9	12	21	37

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Castelfrettese-Sangiorgese; Cingolana-Molfetta; Corato-Osimana; Manfredonia-C.E.P.; Montegranaro-Porto S.Elpidio; Pineto-Tortoreto; Renato Curi-Penne; Santegidiese-Monturanese; Vastese-Termoli.

GIRONE H: Alghero-Calangianus 1-0; Almas Roma-Civitavecchia 0-0; Avezzano-L'Aquila 1-1; Ostia Mare-Fertilia 1-1; Porto Torres-Astrea 0-2; San Marco-Ittiri 2-0. Sulmona-Tivoli 2-1; Thiesi-Tharros 2-2; Viterbese-Angizia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ostia mare	**36**	24	13	10	1	35	13
L'Aquila	**35**	23	14	7	2	32	12
Sulmona	**31**	24	13	5	6	35	16
Tivoli	**31**	24	11	9	4	21	13
Astrea	**30**	24	13	4	7	39	18
Almas Roma	**29**	24	9	11	4	29	14
Angizia	**25**	24	8	9	7	29	27
Calangianus	**23**	24	7	9	8	26	29
Tharros	**23**	24	7	9	8	26	32
Viterbese	**22**	24	6	13	5	24	15
Civitavecchia	**22**	24	7	8	9	24	31
San Marco	**21**	24	7	7	10	18	29
Alghero	**20**	24	6	8	10	19	28
Ittiri	**18**	24	5	8	11	21	26
Avezzano	**18**	24	4	10	10	16	25
Fertilia*	**16**	23	5	6	12	17	32
Thiesi	**15**	24	3	9	12	16	33
Porto Torres	**12**	24	3	6	15	15	49

* 1 Punto in meno per decisione del giudice sportivo.

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo ore 15): Angizia-Alghero; Astrea-Ostia Mare; Calangianus-Tharros; Civitavecchia-Avezzano; Fertilia-Almas Roma; Ittiri-Viterbese; L'Aquila-Sulmon; San Marco-Porto Torres; Tivoli-Thiesi.

GIRONE I: Fondi-La Palma 0-1; Giugliano-Fersulcis 2-1; Guspini-Real Aversa 1-0; Gonnesa-Policassino 1-1; Iglesias-Gialeto 1-1; Isola Liri-Formia 3-0; Maddalonese-Vis Sezze 1-0; Pro Cisterna-Carbonia 0-0; Velletri-Pomezia 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
La Palma	36	24	14	8	2	36	10
Isola Liri	35	24	14	7	3	38	11
Vis Sezze	34	24	12	7	5	27	14
Carbonia	31	24	12	7	5	27	16
Pro Cisterna	30	24	10	10	4	30	16
Velletri	30	24	8	14	2	23	14
Giugliano	26	24	9	8	7	27	26
Policassino	25	24	8	9	7	30	23
Pomezia	24	24	7	10	7	21	16
Maddalonese	24	24	7	10	7	21	33
Gialeto	23	24	6	11	7	16	22
Formia	21	24	5	11	6	16	19
Iglesias	20	24	6	8	10	18	28
Real Aversa	19	24	4	11	9	24	28
Fondi	19	24	3	18	8	13	23
Fersulcis	14	24	3	8	13	19	30
Gonnesa	14	24	2	10	12	9	30
Guspini	7	24	2	3	19	13	54

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Carbonia-Isola Liri; Fersulcis-Gonnesa; Formia-Sis Sazze; Gialeto-Guspini; La Palma-Giugliano; Policassino-Iglesias; Pomezia-Fondi; Pro Cisterna-Velletri; Real Aversa-Maddalonese.

GIRONE L: Altamura-Noicottaro 3-1; Bitonto-Toma Maglie 0-0; Cariatese-Corigliano 4-0; Francavilla-Paolana 1-2; Nuova Nardò-Pro Matera 1-0; Policoro-Galatina 0-0; Rende-Ostuni 1-0; Schiavonea-Castrovillari 1-0; Tricase-Acri 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Pro Matera	**35**	24	14	7	3	38	12
Cariatese	**35**	24	16	3	5	40	15
Altamura	**34**	24	14	6	4	45	17
Bitonto	**29**	24	10	9	5	32	20
Policoro	**29**	24	8	13	3	20	12
Noicottaro	**27**	24	8	11	5	33	19
Francavilla	**27**	24	10	7	7	26	17
Tricase	**26**	24	10	6	8	20	20
Rende	**25**	24	9	7	8	27	19
Acri	**25**	24	8	9	7	27	24
Toma Maglie	**22**	24	7	8	9	22	25
Nuova Nardò	**22**	24	6	10	8	14	26
Ostuni	**21**	24	6	9	9	19	20
Schiavonea	**20**	24	6	8	10	21	33
Galatina	**18**	24	6	6	12	19	27
Castrovillari	**18**	24	5	8	11	16	27
Paolana	**14**	24	5	4	15	15	50
Corigliano	**5**	24	1	3	20	10	61

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Acri-Altamura; Castrovillari-Bitonto; Corigliano-Tricase; Galatina-Francavilla; Noicottaro-Rende; Ostuni-Nuova Nardò; Paolana-Cariatese; Pro Matera-Policoro; Toma Maglie-Schiavonea.

GIRONE M: A Nicastro-Siderno 2-1; Angri-Palmese 1-1; Forio-Chiaravalle 0-0; Locri-Portici 1-1; Paganese-Acerrana 3-1; Savoia-Sambiase 0-0; Solofra-Sarnese 0-0; Stabia-Ebolitana 1-1; Valdiano-Rosarnese rinv.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
A. Nicastro	**33**	24	12	9	3	34	14
Stabia	**33**	24	12	9	3	28	15
Angri	**33**	24	12	9	3	29	17
Palmese	**26**	24	9	8	7	27	21
Rosarnese	**26**	23	10	6	7	21	17
Portici	**25**	24	9	7	8	22	21
Chiaravalle	**23**	24	8	7	9	21	20
Ebolitana	**23**	24	6	11	7	19	19
Solofra	**22**	24	8	6	10	26	25
Acerrana	**22**	24	7	8	9	24	26
Savoia	**22**	24	7	8	9	19	21
Siderno	**22**	24	6	10	8	23	27
Paganese	**22**	24	8	6	10	20	28
Sarnese	**21**	24	4	13	7	21	22
Locri	**21**	24	5	11	8	18	28
Sambiase	**20**	24	6	8	10	14	22
Valdiano	**19**	23	5	9	9	18	26
Forio	**17**	24	4	9	11	17	32

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Acerrana-Solofra; Chiaravalle-Angri; Ebolitana-A. Nicastro; Palmese-Locri; Portici-Paganese; Rosarnese-Forio; Sambiase-Stabia; Sarnese-Valdiano; Siderno-Savoia.

GIRONE N: Agrigento F.-F. Castelvetrano 1-0; Bagheria-Comiso 1-1; Gangi-Enna 1-1; Mazara-Partinicaudace 1-0; Nissa-Palermolympia 0-0; Paternò-Acireale 0-1; Pro Sciacca-Nuova Igea 1-2; Scicli-Niscemi 0-1; Vittoria-Marsala 3-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Acireale*	**34**	24	15	7	2	42	13
Mazara	**34**	24	14	6	4	32	14
Agrigento F.	**32**	24	10	12	2	25	14
Partinicaudace	**28**	24	11	6	7	21	14
Scicli	**28**	24	8	12	4	17	10
Marsala	**26**	24	10	6	8	24	23
Comiso	**25**	24	5	15	4	13	14
Paternò	**24**	24	4	16	4	15	16
Vittoria	**23**	24	6	11	7	22	26
Bagheria	**22**	24	7	8	9	12	21
Gangi	**21**	24	5	11	8	17	22
Niscemi	**21**	24	7	7	10	19	24
Enna	**21**	24	4	13	7	17	23
Pro Sciacca	**20**	24	6	8	10	22	28
Palermolympia	**19**	24	4	11	9	10	19
F. Castelvetrano	**18**	24	4	10	10	14	20
Nuova Igea	**18**	24	5	8	11	19	26
Nissa	**15**	24	3	9	12	13	27

* Tre punti di penalizzazione.

PROSSIMO TURNO (domenica 5 marzo, ore 15): Acireale-Gangi; Agrigento F.-Nissa; Bagheria-Vittoria; Comiso-Palermolympia; Enna-Mazara; F. Castelvetrano-Pro Sciacca; Marsala-Scicli; Nuova Igea-Paternò; Partinicaudace-Niscemi.

GRANDI FERME

Le impreviste battute d'arresto di Scavolini, EniChem, Snaidero e Knorr infiammano la lotta al vertice

di Luca Corsolini

Sopra (fotoSerra), Antonello Riva: il bomber ha varcato il muro dei 7000 punti in campionato e contribuito alla qualificazione di Cantù alla finale di Coppa delle Coppe, eliminando la Philips. I milanesi hanno poi interrotto la serie nera travolgendo largamente la Knorr. In alto (fotoAmaduzzi), Masetti su Oscar in Arimo-Snaidero. Nell'altra pagina, Piero Generali della Benetton (fotoOrsi)

La ventiduesima giornata di campionato non ci ha messo molto a farci dimenticare coppe passate e venture. Nell'anarchia più totale, è successo che l'EniChem ha perso l'imbattibilità casalinga contro l'Alno (che non ha però risolto i suoi guai di classifica); la Scavolini ha prolungato fino a Napoli il suo calvario di coppa; la Snaidero ha sciupato un vantaggio che sembrava ormai di tutta sicurezza (per di più con 42 punti di Oscar) facendosi superare sul filo di lana dall'Arimo; la Vismara ha vinto in carrozza a Venezia su un campo che sta diventando troppo facile per gli ospiti (non ci riferiamo al tifo, ovviamente, quanto piuttosto al coraggio dell'Hitachi); la Benetton si è portata in silenzio al secondo posto e nel prossimo turno avrà vita facile proprio con Venezia. La partita del giorno era comunque Philips-Knorr: a leggere il risultato Milano

non è in crisi, chi sta male è Bologna. In realtà la squadra di Casalini ha migliorato la sua percentuale nel tiro da tre (12 su 24) grazie a una difesa troppo generosa dei bianconeri che hanno completato la frittata con una percentuale di tiro disastrosa. Perdere di 25 punti quando gli avversari arrivano a quota 93 è un mezzo disastro. L'obiezione immediata che avanzano in casa Virtus è questa: per favore, non sparate sulla Croce Rossa, neanche al Trussardi eravamo al completo. Il fatto è che domenica si è presentata un'occasione storica per inguaiare la Philips che invece adesso è favorita anche per la rivincita di coppa Italia in programma giovedì. Difficilmente giocherà McAdoo, ma anche Brunamonti ha i suoi problemi (meno gravi, comunque, di quanto sembrava), soprattutto rischia di non esserci Richardson che è stato espulso e per cui la società ha già pagato la cauzione. C'è insomma un gruppone in testa e nel prossimo turno ci saranno fior di scontri diretti tra le 10 di AI al momento qualificate per i playoff: Vismara-Philips rivincita di Korac, Knorr-Arimo rivincita dell'andata, Snaidero-Enichem, DiVarese-Paini. In A2 la Standa ha un bel vantaggio sulle inseguitrici e dunque può già pensare al futuro. Tra le... seconde non bisogna sottovalutare Glaxo e Neutro Roberts in chiara fase ascendente. In coda... colpo di coda della Teorema mentre alla Sangiorgese continua a mancare un punto per arrivare alla vittoria scacciacrisi.

Se Sanremo è la proiezione canora dell'Italia, allora il momento dei canestri potrebbe essere degnamente rappresentato da Francesco Salvi, che canta: "Facciamo tutti dei versi, siamo una grande tribù". Prima nota stonata: il caso Stokes, con Vismara e Riunite che ricorrono entrambe contro la decisione di far rigiocare la partita incriminata per il tesseramento del giocatore; Cantù ha problemi di calendario ed è chiaro che tiene ai due punti già conquistati mentre Reggio Emilia ha problemi di salvezza (si dice avesse dato gli otto giorni a Pasini se non vinceva a Torino) ed è lampante che vuole il 2-0. La decisione della federazione non è stata troppo salomonica, ha solo lasciato intuire che l'errore è stato commesso proprio a Roma

segue a pagina 120

HIT PARADE

di Luca Corsolini

SUL PODIO

1 Dino MENEGHIN (2)
Philips

Ci verrebbe voglia di riempire le tre righe di hit parade senza dire niente, tanto basta il nome. È sempre grande, ma la settimana scorsa Dinomito è stata più grande del solito.

2 Piero MONTECCHI
Philips

Lo scout dice che ha segnato 7 bombe su 9 tentativi e non dice invece che aveva delle autostrade davanti, però ha giocato con una verve insolita, per quest'anno. Un recupero importante.

3 Antonello RIVA (5)
Vismara

Gli mancavano soltanto 12 punti per entrare nel club di chi ne ha segnati 7 mila in carriera. Briciole per lui, tanto è vero che è arrivato a farne 38: in gondola. Complimenti!

4 Pietro GENERALI
Benetton

Normalmente è uno che «fa» la squadra, ma quando gira è anche uno che disfa (gli avversari, of course). Chiedere, per conferme, all'Ipifim. Senza dubbio è l'acquisto dell'anno.

5 Moris MASETTI
Arimo

Anche lui bombarolo insigne, con 6 centri su 7 tentativi, ha spento le velleità di una Snaidero che pensava di poter passare. Venezia lo rimpiange ancora. E l'altra Bologna, domenica...

6 Vincenzo CAVAZZANA
Filodoro

Ha segnato addirittura più punti del re Mitchell, il che basta a eleggerle questo giovanotto nella hit parade di questa settimana. Un bel patrimonio valorizzato da Bernardi.

7 Darrel LOCKART
Teorema

Ha il taglio sospeso sulla testa da un bel po' di giorni, eppure continua a essere un ariete indispensabile per il sogno di salvezza di Arese. E che fine ha fatto (farà) Bingheneimer?

8 Leonardo SONAGLIA (2)
Roberts

Il classico campione del sommerso riscoperto grazie al campionato di vertice della Neutroroberts, dove Anderson e Kea non soffocano gli italiani, al contrario.

DIETRO LA LAVAGNA

KNORR (2)
La squadra

Quando si segna una bomba su 18 tentativi bisognerebbe dare più palloni dentro senza intestardirsi nel tiro da fuori. Ma la Knorr a Milano è sembrata proprio senza testa. E l'espulsione di Richardson...

ENICHEM
La squadra

Due su dieci nelle bombe e tanto, cioè poco, è bastato per toglierle l'imbattibilità casalinga. Era un'occasione d'oro per l'aggancio, adesso c'è il rischio di non finire neanche fra le prime quattro.

di Massimo Zighetti

L'IRIARTE D'ARRANGIARSI

Huesca, cittadina a ridosso dei Pirenei nel nord-est della Spagna, ad ottanta chilometri da Saragozza, vive un anno «magico». La sua squadra di basket, che non per niente si chiama Magìa de Huesca, è la grande rivelazione del campionato e tutto lascia credere che si stabilirà in modo fisso nei quartieri alti della classifica per parecchi anni ancora. A Huesca, infatti, il basket oggi è tutto, o quasi. A crescere e diventare una splendida realtà del panorama cestistico spagnolo il Magìa de Huesca ci ha messo pochissimo, se si pensa che il club è stato fondato solo nel 1977 e che mise piede per la prima volta in Serie B nell'82. Da quell'anno è stato tutto un susseguirsi di risultati positivi, che hanno dapprima portato il Magìa in Serie A e ora lo hanno consacrato squadra di vertice. Certo, quel nome, Magìa, è suggestivo, ma anche strano. Come mai un club di basket si chiama così? La storia è semplice. Bisogna sapere che da un punto di vista economico il club bianco-verde di Huesca riceve un grossissimo assegno annuale da parte della «Diputaciòn Provincial» (un organismo pubblico che non ha, da noi, il suo corrispettivo e che provvede soprattutto a elargire sovvenzioni in campo sociale, culturale e sportivo). Proprio perché è il suo primo sponsor, il club di Huesca ha accettato di buon grado l'operazione politico-propagandistica della «Diputaciòn», la quale ha puntato su un nome che facesse presa sulla gente e che in qualche modo l'attirasse verso Huesca. Ma il club aragonese (che ha un budget annuale che si avvicina ai due miliardi di lire) ha anche un secondo sponsor coi fiocchi e cioè il Banco Saragozzano, uno dei più importanti istituti di credito di tutta la Spagna. Parlavamo prima del calore con cui è seguita la squadra. Intanto oggi il Magìa gioca sempre col tutto esaurito, facile da raggiungere nel suo piccolo palazzetto da 2.200 posti. Per la prossima stagione è prevista l'inaugurazione d'un nuovo impianto da 7.000 posti che (si dice) sarebbero già stati tutti prenotati dai molti supporter che fino ad oggi non hanno potuto accedere al palasport. Ma il tifo dei «magici» è incredibile soprattutto in trasferta, quando la squadra viene accompagnata da una marea di pullman ed auto private, che formano quella che in Spagna è stata soprannominata «l'onda verde».

Grande rivelazione del torneo spagnolo, il Magìa de Huesca si avvale del prezioso operato di Brian Jackson (sopra) e del jolly Granger Hall (in alto)

Il Magìa è allenato da Inaki Iriarto, 42 anni, coach famosissimo in tutta la Spagna per essere un... gran gaudente, e per la sua abilità nel rendere competitive squadre sulla carta assai modeste. *«L'importante è accontentarsi»*, dice, *«conoscere a fondo i ragazzi e cercare di ottenere da loro il massimo»*. La forza del Magìa è costituita da un trio di giocatori, composto dagli americani Brian Jackson e Granger Hall e dallo spagnolo Joan Pagès. Brian Jackson (30 anni, 2, 03), ala di pelo biondo (che va diradandosi) in Italia lo conoscono in parecchi per aver difeso anni fa i colori della Reyer Venezia prima e della Goriziana poi. In Spagna ha giocato anche nel Real Madrid e continua ad essere una sicurezza, grazie al suo morbido tiro da fuori che gli permette di realizzare alti bottini. L'altro USA è il nero Granger Hall (26 anni, 2, 03), sicuramente uno dei migliori stranieri di Spagna ed altrettanto sicuramente il più sottovalutato. Ma Hall delle squadre più grosse pare farsene un baffo, vito che a Huesca sta benissimo e ha già rinovato il suo contratto anche per la stagione 89-90. Che dire di un tipo come Hall? Semplicemente che sa far tutto, difendere, prender rimbalzi, segnare, correre, fare l'ala piccola, l'ala forte e il centro con la stessa, terribile efficacia. Quanto a Joan Pagès (26 anni, 2, 08) è un catalano cresciuto nelle giovanili del Barcellona, che in carriera ha avuto una serie incredibile di gravi infortuni. Completamente ripresosi, da qualche stagione è il centro indigeno più prolifico del campionato, anche se deve «accontentarsi» della gloria che può dargli il «suo» Magia de Huesca. Infatti l'anno scorso, misteriosamente, il Real Madrid non lo prese, quando ormai sembrava che tutto fosse definito. Perdipiù Pagès da anni è completamente ignorato dal C.T. della Nazionale Diaz Miguel, pur essendo (per ammissione unanime della critica spagnola) il centro più completo del campionato. Il Magìa de Heusca riesce ad essere una squadra spigliata, aggressiva, veloce e soprattutto divertente grazie alla spinta che riceve in regìa dai due giovani playmaker Sabatèr e Solè, entrambi cresciuti nella Juventud Badalona. Eduardo Sabatèr (22 anni, 1, 82) è un eccellente passatore ed un micidiale sganciatore di bombe da 3 punti. David Solè (20 anni, 1, 84) è un po' la... fotocopia di Sabatèr, con maggiori propensioni alla difesa e fortissimo, in attacco, nell'uno contro uno. L'ultimo giocatore che è servito ad aggiungere ai verdi aragonesi un ulteriore tocco di ...magia è Juan Antonio Hernandez (22 anni, 1, 94), giunto alla notorietà per la sua difesa asfissiante.

SERIE A1

22. GIORNATA: Paini Napoli-Scavolini Pesaro 79-69; EniChem Livorno-Alno Fabriano 88-91; Cantine Riunite Reggio Emilia-DiVarese 94-98; Hitachi Venezia-Vismara Cantù 81-108; Arimo Bologna-Snaidero Caserta 91-90; Phonola Roma-Allibert Livorno 87-77; Philips Milano-Knorr Bologna 93-68; Ipifim Torino-Benetton Treviso 73-87.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Scavolini	**30**	22	15	7	1987	1929
EniChem	**28**	22	14	8	2115	2003
Benetton	**28**	22	13	9	1806	1736
DiVarese	**26**	22	13	9	1909	1756
Philips	**26**	22	13	9	2023	1914
Snaidero	**26**	22	13	9	2081	2074
Knorr	**26**	22	13	9	1951	1954
Vismara	**24**	21	12	9	1962	1917
Arimo	**24**	22	12	10	1926	1899
Paini	**24**	22	12	10	1846	1861
Allibert	**20**	22	10	12	1798	1915
Phonola	**18**	22	9	13	1824	1930
Cantine Riunite	**14**	21	7	14	1837	1859
Ipifim	**14**	22	7	15	1997	2048
Hitachi	**12**	22	6	16	1827	1983
Alno	**10**	22	5	17	1908	2019

PROSSIMO TURNO (5 marzo): Vismara-Philips; DiVarese-Paini; Scavolini-Phonola; Knorr-Arimo; Snaidero-EniChem; Alno-Ipifim; Allibert-Cantine Riunite; Benetton-Hitachi.

MARCATORI: Oscar (Snaidero) 812; Riva (Vismara) 659; Addison (Allibert) 574; Radovanovic (Hitachi) 541; Richardson (Knorr) 537; McAdoo (Philips) 528; Simpson (Paini) 501; Marcel (Alno) 469; Iacopini (Benetton) 464; Daye (Scavolini) 459; Drew (Scavolini) 456; Alexis (EniChem) 445; Morandotti (Ipifim) 440; Grattoni (Cantine Riunite) 427; Kopicki (Ipifim) 406; Fantozzi (EniChem) 406.

SERIE A2

22. GIORNATA: Sharp Montecatini-Jollycolombani Forlì 91-90; Teorema Arese-Kleenex Pistoia 101-98 d.t.s.; Annabella Pavia-Filodoro Brescia 77-84; Neutro Roberts Firenze-Sangiorgese Porto San Giorgio 89-88; Marr Rimini-San Benedetto Gorizia 87-89; Caripe Pescara-Braga Cremona 95-97 d.t.s.; Standa Reggio Calabria-Irge Desio 103-85; Fantoni Udine-Glaxo Verona 87-91.

CLASSIFICA	P	G	V	P	F	S
Standa	**34**	22	17	5	2053	1868
Neutro Roberts	**30**	22	15	7	2033	1963
Irge	**30**	22	15	7	2005	1982
Glaxo	**26**	22	13	9	1984	1912
Braga	**26**	22	13	9	1801	1824
Filodoro	**24**	22	12	10	1966	1943
Marr	**24**	22	12	10	1799	1803
San Benedetto	**22**	22	11	11	1945	1960
Sharp	**22**	22	11	11	1977	2010
Kleenex	**20**	22	10	12	1852	1805
Jollycolombani	**20**	22	10	12	1876	1872
Annabella	**20**	22	10	12	1836	1863
Fantoni	**18**	22	9	13	2067	2096
Teorema	**14**	22	7	15	1988	2045
Sangiorgese	**12**	22	6	16	1827	1948
Caripe	**10**	22	5	17	1876	2001

PROSSIMO TURNO (5 marzo): Sangiorgese-Caripe; Irge-Fantoni; Glaxo-Standa; Jollycolombani-Annabella; Kleenex-Sharp; Filodoro-Marr; San Benedetto-Neutro Roberts; Braga-Teorema.

MARCATORI: Dalipagic (Glaxo) 811; Caldwell (Standa) 721; Mitchell (Filodoro) 672; Anderson (Neutro Roberts) 659; Bryant (Kleenex) 629; Aleksinas (San Benedetto) 577; Sappleton (Sangiorgese 576; King (Fantoni) 554; Allen (Teorema) 550; Smith (Marr) 543; Griffin (Braga) 526; McNealy (Irge) 508; Boni (Sharp) 475; Gaddy (Caripe) 441; Bon (Jollycolombani) 440; Boesso (Annabella) 438.

A destra, un'imperiosa schiacciata di Terry Catledge, ala forte dei Washington Bullets

SERIE A1 FEMMINILE

24. GIORNATA: Gemeaz Milano-Gran Pane Palermo 60-57; Perugini Viterbo-Marelli Sesto 101-75; Angstrom Busto-Omsa Faenza 71-76; Italmeco Bari-Pool Como 76-62; Felisatti Ferrara-Sidis Ancona 91-97; Nuvenia Magenta-EniChem Priolo 91-88; Oece Cavezzo-Primizie Parma 70-69; Unicar Cesena-Primigi Vicenza 74-80.
CLASSIFICA: Gemeaz p. 38; EniChem, Primizie, Primigi 34; Sidis 30; Omsa, Perugini 28; Oece, Nuvenia 24; Pool, Unicar, Gran Pane 20; Italmeco 18; Felisatti 14; Angstrom 10; Marelli 8.

PROSSIMO TURNO (4 e 5 marzo): Gran Pane-Oece; Marelli-Angstrom; Primizie-Nuvenia; Primigi-Gemeaz; Omsa-Unicar; Italmeco-Felisatti; Sidis-Perugini; Pool-EniChem.

SERIE B D'ECCELLENZA

22. GIORNATA: Full Mestre-Faciba Busto 85-87; Numera Sassari-Coop Ferrara 101-85; Virtus Ragusa-Inalca Modena 74-73; Docksteps Montegranaro-Electrolux Pordenone 80-81; Ranger Varese-Sebastiani Rieti 98-85; Benati Imola-Mar Roseto 73-70; Stefanel Trieste-Conad Siena 73-76; Delizia Campobasso-Vini Racine Trapani 99-86.
CLASSIFICA: Stefanel p. 34; Conad 32; Ranger 30; Numera 28; Coop 26; Benati, Racine 24; Delizia, Inalca, Mar, Sebastiani 20; Virtus, Full 18; Electrolux, Docksteps 16; Faciba 6.
PROSSIMO TURNO (5 marzo): Sebastiani-Delizia; Electrolux-Benati; Mar-Inalca; Full-Docksteps; Faciba-Virtus; Conad-Numera; Vini Racine-Stefanel; Coop-Ranger.

EUROPA: L'OLANDA SI PERDE NEL DEN BOSCH

BELGIO. RISULTATI 20. Giornata: Racing Malines-Ostenda 87-80; Pepinster-Maccabi Bruxelles 81-78; Mariembourg-B.C. Gand 91-81; Houthalen-Castors Braine 91-100; BAC Damme-Bruges 87-97; Charleroi-Saint Trond 76-75; Hellas Gand-Beringen 111-69. CLASSIFICA: Ostenda 30; Castors Braine, Racing 28; Mariembourg 26; Maccabi, Hellas Gand 24; Bruges 22; Charleroi, BAC Damme 20; Pepinster 18; B.C. Gand 14; Houthalen Saint Trond 10; Beringen 6.

OLANDA. RISULTATI 26. Giornata: E.S.T.S. Akrides-Direktbank Den Helder 91-113; Sportlife Amsterdam-Nashua Den Bosch 79-109; De Boo DAS-Meppel 82-71; Kolf & Moljin-Ahrend Donar 80-93; Miniware Wert-Gunco Rotterdam 109-81. CLASSIFICA: Nashua 46 punti (26 partite giocate); Direktbank 36 (25); Miniware 34 (25); Meppel 32 (26); Sportlife 26 (26), Ahrend 26 (26); De Boo 22 (26); Kolf & Moljin 16 (26); Gunco 12 (26); E.S.T.S. 8 (26).

JUGOSLAVIA. RISULTATI 15. Giornata: Jugoplastika Spalato-Stella Rossa Belgrado 83-65; Partizan Belgrado-Bosna Sarajevo 89-75; Borac-Cibona 78-79; Zara-Sebenico 124-93; Vojvodina-Olimpia Lubiana 76-89; Prvi Part. T. Uzice-I.M.T. Belgado 76-84. CLASSIFICA: Partizan, Jugoplastika 26; Zara, Bosna 25; Olimpia, S. Rossa 24; Cibona 23; Vojvodina, I.M.T. 22; Sebenico, Borac 18; Prvi Part. 17.

SVIZZERA. RISULTATI 2. Giornata poule-scudetto: Reussbuhl-Champel Ginevra 101-110; Losanna-Nyon 95-90; Olimpic Friburgo-Pully 73-76. CLASSIFICA: Puly 32; Nyon 30; Olimpic, Champel e Losanna 24; Reussbuhl 14. 2. Giornata poule-salvezza: Bellinzona-Chene 139-117; Birsfelden-Sam Massagno 64-141. CLASSIFICA: Bellinzona, Sam Massagno 18; Birsfelden 10; Chene 6.

SPAGNA. RISULTATI 2. Giornata - Gruppo 1: Caja de Ronda-Barcellona 84-92. Recupero: Juventud Badalona-Magia de Huesca 79-75. CLASSIFICA: Barcellona; Caja de Ronda 3; Real Madrid, Clesa Ferrol; Juventud Badalona 2; Cacaolat, Saragozza e Magia de Huesca 1. Real Madrid, Juventud, Clesa, Saragozza, Magia e Cacaolat una partita in meno. Gruppo 2: Cajabilbao-Gran Canaria 94-91; Valladolid-Manresa 75-73; Tenerife-Mayeral Maristas 84-99; Taugrès Basconia-Pamesa Valencia 104-100. CLASSIFICA: Mayoral, Taugrès 4; Pamesa, Manresa, Cajabilbao, Valladolid 3; Gran Canaria, Tenerife 2. Gruppo 3: Villalba-Cajacanarias 84-79; Valvi Gerona-Puleva Granada 97-90; Cajaguipuzcoa San Sebastinao-BreoganLugo 91-88. CLASSIFICA: Valvi, Villalba 4; Cajaguipuzcoa 3; Estudiantes Madrid, IFA Barcellona, Breogan, Puleva, Cajacanarias 2. IFA ed Estudiantes una partita in meno.

FRANCIA. RISULTATI 26. Giornata: Mulhouse-Caen 121-97; Gravelines-Tours 80-88; Racing Parigi-Nantes 87-96. Antibes-Villeurbanne 97-82; Lorient-Limoges 86-107; Orthez-Avignone 112-95; Cholet-Montpellier 87-75; Monaco-Saint Quentin 72-60. Recupero: Lorient-Orthez 75-112. CLASSIFICA: Limoges 50; Cholet 47; Orthez 46; Mulhouse, Monaco 44; Saint Quentin, Montpellier 43; Villeurbanne 41; Avignone, Lorient 36; Gravelines 35; Racing 16; Nantes 14; Antibes 13; Tours 11; Caen 8.

NBA: WASHINGTON, PROIETTILI A SEGNO

RISULTATI: NEW York-New Jersey 125-115; Charlotte-Indiana 119-114; Cleveland-Philadelphia 118-110; Dallas-Houston 94-105; Utah-San Antonio 107-93; L.A. Clippers-Washington 93-98; Golden State-Detroit 121-119; Sacramento-Phoenix 101-120; Portland-Seattle 115-116; Milwaukee-Chicago 106-108; L.A. Lakers-Boston 119-110; New Jersey-Miami 117-109; Atlanta-L.A. Clippers 114-100; Cleveland-Houston 110-90; Chicago-Portland 102-98; San Antonio-Dallas 93-105; Denver-Detroit 103-101; Utah-Phoenix 118-92; Sacramento-L.A. Lakers 97-100; New York-Houston 120-115; Washington-L.A. Clippers 123-109; Milwaukee-Indiana 116-90; Phoenix-Golden State 139-121; Seattle-Boston 96-91; Charlotte-Chicago 102-130; Miami-Philadelphia 108-139; Cleveland-New Jersey 130-111; Detroit-Portland 105-94; San Antonio-Golden State 107-118; Denver-Dallas 109-106; Utah-L.A. Lakers 107-79; New York-Charlotte 139-114; New Jersey-L.A. Clippers 111-110; Atlanta-Indiana 110-97; Boston-Milwaukee 125-112; Washington-New York 140-127; Miami-L.A. Clippers 111-91; Cleveland-Portland 128-91; Indiana-San Antonio 112-93; Chicago-Houston 106-97; Dallas-Golden State 92-127; Denver-Utah 121-102; Phoenix-Philadelphia 120-95; L.A. Lakers-Sacramento 115-103.

□ **Perché a Bologna sembra già estate?**
Perché a partire dal 2 marzo è disponibile (al prezzo di 25.000 lire) una maglietta con la foto in azione del già mitico Michael Ray Richardson e la scritta Sugarmania, e si prevede che la pregiata «T-shirt», in vendita all'interno del palasport petroniano, andrà rapidamente a ruba. Il ricavato dell'operazione sarà devoluto all'Unidown Ceps, il Centro emiliano problemi sociali per la trisomia 21. L'associazione si occupa dell'inserimento nella vita quotidiana dei bambini affetti dalla sindrome di Down, comunemente e pregiudizialmente chiamata mongolismo. I bambini down (ce n'è uno ogni 600 nati) non sono per nulla handicappati nello sviluppo intellettivo: a 2 mesi imparano a sorridere come tutti gli altri loro coetanei e se sono circondati da affetto e comprensione crescono come tutti gli altri bambini. Per questo meritano di essere aiutati con intelligenza, con iniziative encomiabili come quella propagandata da «Sugar» Richardson: un campione, un genio dello sport ma, soprattutto, un uomo.

□ **Perché Paolo Viberti (Tuttosport) è l'unico giornalista cestofilo che non si offende se gli dicono di darsi all'ippica?**
Perché è il solo cronista di basket a partecipare al campionato italiano gentleman driver di trotto per giornalisti, appunto. Analogamente Flavio Vanetti (Gazzetta dello Sport) non si offende se gli dicono che ha la testa fra le nuvole: è un attivissimo socio dell'Aereo Club Varese (lo stesso di Berlusconi) e sull'arte di volare ha addirittura scritto un libro.

□ **Perché almeno un Bucci andrà in Nazionale, agli Europei di Zagabria?**
Perché l'Alberto allenatore dell'Enichem è stato inviato come relatore al clinic internazionale che si terrà contemporaneamente ai campionati continentali. Forse gli organizzatori hanno voluto premiare il coach labronico con questa nomination non considerando, o ignorando, il profondo rapporto che lega ogni coach con la scaramanzia. In quanto al Bucci dell'Arimo, beh: lo vedreste proprio male in coppia con D'Antoni?

□ **Perché Arvidas Sabonis non ha accettato di ritirare il premio della Gazzetta dello Sport come miglior cestista europeo 1988?**
Perché si è offeso a causa di una corrispondenza da Kaunas che lo definiva russo. Il principe, invece, è lituano (come Kurtinaitis, Homichus e Marchulonis) e ovviamente fiero della sua nazionalità: Così ha tenuto il muso con i giornalisti della rosea, riservando il sorriso al rappresentante della Nike che gli ha fatto firmare martedì notte (dopo la sconfitta con la Snaidero in Coppa Korac) un contratto «principesco». Noblesse oblige.

□ **Perché nella NBA chi ha tempo non aspetta tempo?**
Perché Bryan McIntyre, responsabile delle relazioni esterne della Lega pro, sarà in Italia prima della fine del mese per organizzare l'Open di ottobre. A New York hanno capito la «sparata» madrilena di De Michelis, così organizzeranno tutto alla loro maniera, ma con discrezione, lasciando che la nostra Lega si prenda qualche libertà e merito in più rispetto ai colleghi spagnoli.

segue da pagina 117

dunque Cantù è dalla parte della ragione. Si fatica di più a capire l'insistenza di Reggio che vorrebbe rigiocare la partita senza avere di fronte Stokes: che non sia possibile lo dimostra il paradossale infortunio di Fischetto. Forse che la partita potrà essere rigiocata solo quando si ristabilirà pure il Chicco che a Conti c'era? Intendiamoci, non ce l'abbiamo con le Cantine, semmai denunciamo una troppo prolungata vacatio legis alla vigilia di un congresso che sembra già ora un altro festival di Sanremo: sappiamo chi vincerà, e come, sappiamo chi perderà, si accettano scommesse unicamente su chi interpreterà la parte di Beppe Grillo.

Ray Richardson con una delle magliette che lo ritraggono e che vengono poste in vendita per beneficienza (fotoOrsi)

Intanto l'NBA che marcia sempre lentamente (...) verso il futuro ci mostra i difetti di un sistema abituato a decidere in fretta anche i tesseramenti: Adrian Dantley è passata da Detroit a Dallas, rotta inversa per Mark Aguirre, Vandeweghe è andata a rinforzare i Knicks che sono già secondi dietro i Cavaliers (ex Cadavers) e addirittura Danny Ainge (con Brad Lohaus) è stato sacrificato dai Celtics sull'altare dell'infortunio di Bird e di conseguenza spedirlo a Sacramento in cambio dell'ala Ed Pinckney (e del centro Joe Kleine). Andiamo avanti. Seconda nota stonata: è stata ridotta la squalifica di Oscar, così la Snaidero ha potuto pagare il milione e duecentomila lire che congela il provvedimento. L'Arimo non avrà gioito troppo, ma è il basket in generale a non aver rimediato una gran bella figura: prima si dipinge Oscar come una persona dall'insulto facile e pesante (dubitiamo), poi si fa marcia indietro. Oscar è una pesona per bene o qualcuno ha avuto paura della fin troppo decisa presa di posizione del presidente Maggiò? Il guaio è che il dubbio non sarà risolto, resterà sospeso a mezz'aria.

La Scavolini si sta progressivamente allontanando dal Final four di Monaco di Baviera: nelle passate stagioni Milano vinceva grazie anche alla precauzione degli avversari che trattavano la Tracer come un avversario qualsiasi; quest'anno Pesaro fatica proprio perché è presa troppo sul serio e riesce facile denunciare i suoi limiti con Drew infortunato e Gracis in campo per onor di firma. La classifica del campionato, comunque, lascia intendere che la Scavolini qualcosa in Europa l'ha imparato (ad esempio tira più spesso da tre) se è riuscita ad arrivare da sola in testa alla classifica con sette vittorie consecutive. Caserta non ha ancora la stessa continuità, ma la semifinale con lo Zalgiris che l'ha promosso come avversaria del Real Madrid (ad Atene, il 14 marzo, ci sarà in palio la Coppa delle Coppe) suggerisce di considerare la Snaidero come la nuova mina vagante del campionato: Gloushkov che segna 20 punti contro Sabonis è un sogno e il pizzicotto del risveglio è la maturità ormai raggiunta da Gentile ed Esposito (di Dell'Agnello non crediamo ci sia più bisogno di parlare). Pure in Coppa Korac abbiamo una finalista: è la Vismara che si è infilata con insospettata tranquillità e lucidità nei dubbi della Philips. Contro il Partizan la parsimoniosa Cantù potrebbe permettersi il lusso di far tornare Benson, d'altra parte una coppa val bene dopo certe spese, dopo sei anni di delusioni.

Luca Corsolini

QUEL MARZORATI PROMETTE BENE...

□Credo che ben pochi giocatori abbiano caratterizzato un'epoca sportiva e un ruolo così come ha fatto Pierluigi Marzorati, il più grande playmaker italiano di sempre. Potrei sapere qualcosa sugli esordi di questo magico campione?

ANTONIO MALETTI - MONZA (MI)

□*Marzorati, da giovane, era un sogno, il giocatore più moderno prodotto dal basket italiano. Le sue prime finali giovanili le giocò a Bologna, nel 1968, e già a sedici anni (il «Pierlo» è nato a Figino Serenza, provincia di Como, il 12 settembre 1952) si intuiva che sarebbe diventato un fior di regista. Quella volta la mamma non voleva lasciarlo partire, ma «Botta» Bernardis, l'allenatore delle giovanili dell'Oransoda, si trasformò in fine diplomatico e riuscì a ottenere il «nulla osta» della famiglia. Altri tempi, davvero. Marzorati ricorda volentieri quell'episodio, collegandolo al clima che si respirava in quegli anni: «Giocare era una conquista», dice, «si doveva cioè meritare qualcosa. Oggi, invece, è dato tutto per scontato, non c'è lo stesso piacere nel giocare e i giovani vogliono tutto senza dare nulla in cambio. Ma per me, quelle finali giocate allo Sferisterio furono davvero un grosso sacrificio. L'arrivarci, intendo». L'esordio di*

Sopra, Pierluigi Marzorati (primo in basso a destra) con la maglia dell'Oransoda nel 68

Marzorati nel massimo campionato risale al torneo 1970-71 (22 partite con 213 punti totali e il primato nella classifica delle palle recuperate), mentre il suo esordio in maglia azzurra è datato 21 agosto 1971, nell'incontro vinto dalla Nazionale di Giancarlo Primo contro Israele, a Pesaro.

Giusto Pellanera con l'Alco e, a destra, in versione Knorr: con meno anni e più... capelli

LA RABBIA PHOENIX

□So che fino a non molti anni or sono era il sorteggio, anzi, la monetina, a decidere quale fra le ultime due squadre classificate nella NBA avesse diritto a scegliere per prima fra i giocatori provenienti dalla NCAA, cioè dalle università. Così, sarei curioso di conoscere quale franchigia, vent'anni fa, ebbe la sfortuna di perdere il confronto... monetario con Milwaukee, vedendo cosi sfumare le possibilità di ingaggiare Lew Alcindor, poi diventato Kareem Abdul Jabbar.

FEDERICO SARTI - CARPI (MO)

□*La malasorte toccò a Phoenix, che dovette così accontentarsi (è proprio il caso di dirlo) di Neal Walk. Il pivot bianco godeva, all'epoca, di ottime referenze (un'eccellente media punti di 26,5 a partita; 19,8 rimbalzi, buone percentuali dalla lunetta), ma fin da allora si sapeva (e le vicende successive lo hanno poi confermato) che Alcindor-Jabbar era davvero tutta un'altra cosa. Dopo una lunga esperienza nel campionato pro — senza troppa infamia, ma senza nemmeno brillare — Walk ha disputato anche una stagione italiana, nel 1977-78, giocando nelle file della Canon Venezia. Oggi il sistema che regola le scelte delle società professionistiche è quello del sorteggio, ampliato però alle ultime sette squadre classificate nella stagione precedente: un allargamento motivato dalla necessità di evitare combine o rilassamenti sospetti, sul finire di ogni annata, tesi a sfruttare la possibilità di presentarsi ai cosiddetti «draft» in... pole position.*

VORREI LA PELLANERA

□Il mio interesse per il basket è nato in maniera curiosa, trovandomi fra le mani, a metà degli anni Sessanta, una figurina di Giusto Pellanera. Un cognome che colpì la mia fantasia di bambino. Oggi, vent'anni dopo, vorrei rivedere una foto in azione del primo cestista che accese la mia fantasia di bambino e avere qualche notizia sulla sua carriera di giocatore.

GABRIELE MAIOLI - MONZA

□*Giusto Corrado Pellanera è nato a Teramo il 12 marzo 1938. Arriva prestissimo al basket, spinto dalla stessa passione che ha già contagiato i suoi fratelli maggiori. Eccolo quindi muovere i primi passi agonistici nella società cittadina, i primi successi e, nel 1957, la prestigiosa offerta della Virtus Bologna, all'epoca dominatrice del torneo italiano in alternanza con il Simmenthal. La milizia felsinea di Pellanera è lunga, onorevole, ma... sfortunata. In dodici stagioni giocate con le Vu nere il giocatore abruzzese si segnala fra i migliori talenti del basket italiano, ma non riesce a conquistre il titolo tricolore. La sua avventura sotto le Due Torri si conclude nelle file dei tradizionali avversari della Fortitudo. Alto 1 e 85, gran difensore ed eccellente rimbalzista a dispetto della statura, Pellanera è sempre stato un convinto assertore dell'importanza del gioco di squadra e, fuori dal terreno di gioco, un uomo schivo e riservato. In Nazionale ha collezionato 106 presenze, mettendo a segno 587 punti e partecipando a due campionati europei, un campionato del mondo e un'Olimpiade a Tokyo. Il suo esordio in maglia azzurra risale al 16 marzo 1960 (Italia-Selezione Valparaiso 60-35).*

BOXE/TYSON E DURAN MONDIALI

LA BELVA E LA BESTIA

Grande boxe, come al solito, proveniente dagli Stati Uniti. La passione suggerisce di scrivere subito della stupefacente vittoria di Roberto «mani di pietra» Duran, panamense di trantasette anni, che ha centrato contro l'americano Barkley il poker iridato, inseguito da sempre con testardaggine. Ma naturalmente l'impresa di Duran segna il passo quando entra in scena Mike Tyson. All'Hotel Hilton di Las Vegas la belva ha consumato il suo abituale pasto fatto di pugni violenti e di furore distruttivo. Erano in tanti a pensare che Robin Givens, la moglie-attrice ora abbandonata fosse riuscita ad addolcire la sua furia imborghesendolo e facendone iniziare il rapido declino. Invece andate a chiederlo a Frank Bruno se Tyson è molto diverso da quello che aveva impiegato novantuno secondi per mettere k.o. Michael Spinks. Mike era descritto pieno di problemi per le baruffe con Michel Green (oggi il suo logico sfidante, con un battage pubblicitario senza riscontri, per via di un'autentica lite in strada a pugni nudi tra i due), per alcuni incidenti automobilistici, le accuse di molestia nei suoi confronti di alcune ragazze, le liti con moglie e suocera, il presunto tentativo di suicidio, il divorzio, l'allontanamento discutibile del suo precedente «clan» e, infine, la storia d'amore (finanziaria) con il terribile Don King. Ma quando «Iron» scavalca le corde del ring, tutto è dimenticato, lui pensa sempre e solo a picchiare. E Frank Bruno, generoso gigante, eroe della Giamaica, anche per alcuni atti di coraggio durante il devastante ciclone «Gilbert» ne ha fatte le spese. Una prova dignitosa la sua, ma che poteva finire in un tempo inferiore della sfida con Spinks. Perché Tyson come faceva il Clay prima maniera, ha previsto l'andamento del mondiale, pronosticando la fine della sua trentaseiesima fatica iridata alla quinta ripresa. Previsione azzeccata in pieno. Certo, vincere sempre per k.o. sembra un gioco da ragazzi per Mike che stende e distrugge qualsiasi avvversario che gli venga opposto. È davvero imbattibile allora, «Iron»? Forse. Ci vorrebbe una follia: che Roberto Duran, grandissimo peso leggero, welter, superwelter e peso medio, autentica bestia del ring, un giorno, improvvisamente, diventasse matto e annunciasse il suo assalto alla corona dei pesi massimi.

s.s.

Sopra (fotoSportingPictures), per gli statunitensi il match Tyson-Bruno è «la guerra». In alto, il trionfo di SuperMike

HOCKEY GHIACCIO/IL CAMPIONATO

VARESE NELLA FASSA DEI LEONI

(d.m) - Fassa e Varese Kronenbourg si contenderanno il 55. scudetto dell'hockey. I lombardi si sono sbarazzati dei campioni uscenti del Bolzano in due partite. Dopo la vittoria di stretta misura (3-2) ottenuta sul ghiaccio del Palalbani, i «Mastini» gialloneri hanno espugnato il «ghiaccio» bolzanino senza soffrire (7-3). La supremazia della squadra di Lefley è stata netta, inequivocabile. Il Bolzano ancora una volta ha dimostrato grosse lacune e un amalgama inesistente. Neppure Alberto Da Rin, subentrato al dimissionario Ron Chipperfield è riuscito a ricostruire la squadra, divisa da tempo. La mancanza di tranquillità e compattezza sono stati i mali peggiori degli altoatesini, protagonisti di una stagione malinconica. Il Varese, invece ha messo in mostra a più riprese un organico omogeneo e compatto, la squadra è stata costruita su misura per il campionato che si appresta a concludere fra generali consensi. Il coach Lefley si fregia di un invidiabile primato: due stagioni in Italia e altrettanti finali-scudetto conquistate. Il tecnico vuole bissare a questo punto il successo ottenuto al termine della stagione '85/'86 con il Merano. La vera e propria sorpresa di questa stagione è comunque la squadra trentina del Fassa. I ladini di Lou Vairo hanno ottenuto il diritto d'accesso alla gara scudetto grazie alla convincente affermazione (8-2) ottenuta sul difficile «ghiaccio» di Asiago, contro una compagine attrezzatissima. Adesso, dunque, è arrivato il momento della verità: comunque vada la sfida fra lombardi e trentini l'hockey italiano può dirsi soddisfatto di questo «ricambio» generazionale che ha proposto nuovi, esaltanti realtà e sfide inedite.

RISULTATI SEMIFINALI - Varese Kronenbourg-Bolzano Conc. Lancia 3-2, Bolzano-Varese 3-7; Asiago Italia 7 Telepadova-Fassa Cavit 8-7, Fassa-Asiago 4-3 (d.t.s.), Asiago-Fassa 2-8. *Finale 5.-6. posto* - Milano Saima-Brunico Cuki Gelo 8-3; 6-5 (d.t.s.). *Finale 7.-8. posto* - Alleghe Sile Caldaie-Merano Forst 8-3; 8-2.

Sopra, la Lazio: ha battuto 5 a 0 il Firenze, consolidando il terzo posto in classifica alle spalle del Campania e della Zambelli, che ha pareggiato 0 a 0 a Prato con il Wonder

CALCIODONNE/IL CAMPIONATO

UN'ESIBIZIONE DI ARTI LAZIALI

Serie A, 15. Giornata: Carrara-Torino (n.d.); Centomo-Mamanoel 0-1; Locri Siderno-Campania 0-4; Lazio-Firenze 5-0; Euromobil-Gravina 7-0; Napoli-Milan 2-0; Wonder-Zambelli 0-0. Ha riposato l'Ascoli Barbagrigia. Classifica: Campania p. 26; Zambelli 23; Lazio 21; Prato, Napoli 20; Torino 18; Firenze 17; Milan 14; Euromobil, Mamanoel 10; Siderno 9; Carrara 7; Centomo, Ascoli 6; Gravina 1.

A lato, il nuovo allenatore della Nazionale Munari (fotoBlueSky)

RUGBY/MUNARI NUOVO C.T.

VITTORIO AI PUNTI

I 40 punti incassati dalla Francia ma soprattutto le sette mete che a Brescia hanno fatto a pezzi la nostra Nazionale, non saranno dimenticati. I segni di risveglio che ci era parso di scorgere nel corso della tournée azzurra in Irlanda, sono stati brutalmente irrisi dai francesi, ributtandoci di fronte al nostro vuoto assoluto. Peggiora la situazione il fatto che i nostri avversari hanno disputato una gara assolutamente normale. Naturalmente la situazione non è sfuggita ai vertici federali i quali, secondo una tradizione accettata da tutti e dovunque, hanno pensato bene di rilevare il C.T. Cucchiarelli per affidare la Nazionale a Vittorio Munari, per quattro anni coach del Petrarca (3 scudetti) ed attualmente presidente della Commissione Tecnica Federale. Dopo il disastro di Brescia qualcosa si doveva fare, il difficile è capire se sia stata fatta la cosa più giusta, visto che a Cucchiarelli non si può addebitare nulla, essendo incolpevole di una situazione che ha altri responsabili.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A1, 7. giornata di ritorno: Unibit Cus Roma-Petrarca Padova 12-22; Scavolini Aquila-Serigamma Brescia 25-15; Benetton Treviso-Fracasso San Donà 41-12; Colli Euganei Rovigo-Bilboa Piacenza 63-18; Nutrilinea Calvisano-Mediolanum Milano 7-21; Casone Noceto-Eurobags Casale 19-7. *Classifica:* Mediolanum 32; Benetton, Colli Euganei 29; Scavolini 26; Petrarca, Fracasso 18; Unibit 17, Nutrilinea 14; Serigamma 11; Casone 10; Bilboa, Eurobags 6.

SERIE A2, 7. giornata di ritorno: CaRisp. Viadana-Parma 6-16; Tre Pini Padova-Marini Munari 3-16;Corime Livorno- Alosa Paganica 15-9; Metalplast Mirano-Amatori Catania 3-10; Imeva Benevento-Occhiali Vogue 21-12; Imoco Villorba-Pasta Jolly 9-6.

Classifica: Amatori Catania 33; Parma 29; Corime 24; Imeva, Villorba 21; Mirano16; Belluno, Marini 15; Pastajolly 14; Paganica 12; Viadana 10; Tre Pini 6.

□**Pallamano.** *Serie A1 maschile, 4. giornata di ritorno:* Sidis -Jomsa 25-19; SSV-Gaeta 17-17; Filomarket-Met Eur 23-22; C.L.F.-Ortigia 17-14; Trentingrana-Gasser Speck 17-17; Prato-Cividin 21-17. *CLASSIFICA:* Ortigia 25; Gasser S. 23; Cividin 22; Filomarket 20; Rubiera 18; Met Eur 17; Gaeta 14; Prato 13; Trentingrana, Jomsa 9; Bolzano 6; Sidis 4. *Serie A2 maschile, 4. giornata di ritorno:* Città S. Angelo-Scafati 38-10; H.C. Bologna-Gymnasium 30-16; Cus Messina-La Salle 23-14; Mascalucia-Lazio 16-26; Enna-Modena 28-28; Conversano-Merano 29-25. *Classifica:* H.C. Bologna 25; Città S. Angelo, Lazio 21; Olimpia, Enna, Modena 19; Messina 18; Conversano 15; Merano, Gymnasium 8; Mascalucia 7; Scafati - 5.

□**Sci.** Risultati del week end di Coppa del Mondo. *Discesa libera maschile* (Whistler Mountain, Canada): 1. Rob Boyd (Can); 2. Daniel Mahrer (Svi); 3. Pirmin Zurbriggen (Svi). *Supergigante maschile:* 1. Marc Girardelli (Lux); 2. Lars Erikssen (Sve); 3. Pirmin Zurbriggen (Svi). Con questa vittoria Girardelli ha matematicamente conquistato il titolo iridato. *Discesa libera femminile:* (Steamboat Springs, USA): 1. Michela Figini (Svi); 2. Maria Walliser (Svi); 3. Michaela Gerg (RFT). *Supergigante femminile (Steamboat Springs):* 1. Sigfrid Wolf (Aut); 2. Anita Wachter (Aut); 3. Michela Figini (Svi).

□**Football americano.** Risultati della 1. giornata del campionato di A1: *Girone nord:* Philips-Gig 35-12; Eurotexmaglia-Rhinos 14-7; Seamen-Multikraft 28-18; Hoonved-Lancieri 41-14. *Interdivisionale:* Muli-Indel 43-48. *Girone sud:* Memotec-EOS 0-14; Memotec-EOS 0-14; Italia Trasporti-Orion 0-19. Tecninox-Doves 8-19; Bonfiglioli-Foxhound 26-0.

HOCKEY PISTA/I CAMPIONATI

AMATORI IN ESTASI ALLA VISTA DEL CAIRO

Giuseppe Matranga è stato riconfermato alla presidenza della Federazione hockey e pattinaggio ottenendo 2133 voti pari al 55,87% e ha visto poi riconfermato per intero il consiglio federale. Al di là delle manovre politiche, comunque, il campionato ha visto un risultato a sorpresa nel derby del Piemonte dove il Vercelli, con un bravissimo Pablo Cairo ha battuto il Gorgonzola Novara nell'occasione privo di mordente, quasi irriconoscibile. Un buon risultato anche nel derby veneto con il Marzotto che sta guadagnando terreno, accreditandosi per una classifica di tutto rispetto e facendo addirittura un pensiero per la partecipazione ai play off.

RISULTATI E CLASSIFICHE Serie A1, 20. giornata: Amatori Vercelli-Consorzio Gorgonzola Novara 6-2; Marzotto Valdagno-Mastrotto Trissino 2-1; Primo Mercato Viareggio-Zoppas Pordenone 13-5; Mobilsigla Seregno-Beretta Salumi Monza n.d.; Supermercati Brianz. Roller Monza-Elektrolume Bassano 8-2; Scotti Cielov Castiglione-Menta Più Gorizia 7-4; Fiatagri Laverda Breganze-Estel Mobili Thiene 4-4; Faip Amatori Lodi-Carisp. Venturini Reggiana 6-1. *Classifica:* Beretta p. 33; Consorzio Gorgonzola, Supermercati Brianzoli 30; Mobilsigla 29; Faip 28; Vercelli, Primo Mercato 25; Mastrotto 24; Marzotto 23; Carisparmio 22; Scotti 12; Laverda 10; Estel, Elektrolume 8; Zoppas 7; Menta Più 3. Beretta e Mobilsigla una partita in meno. *Serie A2, 20. giornata:* Primavera Prato-Lodi 3-1; Frassati-Raro Matera 2-3; Sandrigo-Pasta Riscossa Molfetta 5-2; Montebello-Sporting Viareggio 3-2; Giovinazzo-Il Mulinaccio 9-4; Villa d'Oro-Mens Sana Siena 6-7; Follonica-Forte dei Marmi 2-2; Hockey Viareggio-MC Computers 2-7. *Classifica:* Forte dei Marmi p. 36; Sandrigo 27; Lodi, Sporting Viareggio 26; Il Mulinaccio, SMC Computers 25; Prato 24; Giovinazzo 21; Mens Sana, Montebello 17; Follonica 15; Pasta Riscossa 14; Villa d'Oro, Raro 13; Viareggio 11, Frassati 9.

PALLANUOTO/I CAMPIONATI

PESCARA CAPOLISTA TOCCA... FERRETTI

(r.p.) Tutti contro la Sisley in questo campionato di A1 entrato ormai nella fase calda. Il d.s. pescarese Gabriele Pomilio tocca ferro tutte le volte che nelle piscine italiane si sente ripetere l'ormai fatidica frase: «avete ucciso il campionato». Squadra atipica nel panorama della nostra pallanuoto, la Sisley ha puntato tutto sul professionismo. Il raffinato pubblico pescarese è orgoglioso della sua squadra, consapevole che il detto «molti nemici molto onore» possa calzare a pennello ad una città che non nasconde le sue ambizioni. Quando la Sisley è caduta a Firenze tutta l'Italia pallanotistica ha festeggiato a champagne. Canottieri e Florentia, le più interessate ad un'eventuale crisi degli adriatici, hanno però gioito per poco. 17 gol hanno interrotto infatti l'imbattibilità dei fiorentini in quel di Siracusa e la furia vendicativa di Estiarte e Ferretti si è abbattuta sui napoletani (anch'essi mai sconfitti, in precedenza).

RISULTATI E CLASSIFICHE *Serie A1, 7. giornata di andata:* Florentia-Sisley Pescara 11-9; Canottieri Napoli-Socofimm Posillipo 8-8; Comitas Nervi-Seat Sori 5-4; Erg Recco-Filicori Bogliasco 13-10; Lazio-Ortigia Siracusa 6-5; Boero Arenzano-Savona 5-7. *8. giornata:* Siracusa-Florentia 17-10; Comitas Nervi-Boero Arenzano 8-6; Savona-Filicori Bogliasco 12-6; Socofimm Possillipo-Erg Pro Recco 9-10. *Classifica:* Sisley 14; Florentia, Can. Napoli 13; Erg 12; Ortigia 11; Socofimm, Savona 8; Comitas 6; Boero, Filicori 4; Lazio, Seat 2. *Serie A2, 7. giornata di andata:* Calidarium Monreale-Catania 7-9; Roma-Caserta 6-6; Fiamme Oro-Molinari Civitavecchia 7-8; Cael Mameli-Camogli 8-12; Volturno-Salerno 10-5. *8. giornata:* Caserta-Calidarium Palermo 13-9; Fiamme Oro Roma-Cael Mameli 9-10; Molinari Civitavecchia-Volturno 8-7; Catania-Triestina 7-5; Salerno-A. S. Roma 13-9; Camogli-Como 13-10. *Classifica:* Volturno 14; Molinari, Camogli 13; Salerno 10; Cael, Caserta 8; Roma, Como 7; Catania 6; Fiamme Oro 5; Calidarium 2; Triestina 1. (Calidarium e Triestina 1 partita in meno).

PANCA DEL LAVORO

Finalmente approdano alle Nazionali fuoriclasse come Velasco e Guerra

Sopra (fotoAS), il tecnico della Panini, Julio Velasco: guiderà la Nazionale maschile

Non si può negare che il nuovo Consiglio Federale sia partito con il piede giusto. A soli due mesi dalla elezione, si sta dimostrando molto attivo e ben intenzionato a ricucire tutti gli strappi che in passato hanno diviso Federazione e Lega. La decisione di nominare l'argentino Julio Velasco (Panini) e il ravennate Sergio Guerra (Teodora) responsabili rispettivamente delle Nazionali maschile e femminile, conferma la volontà di ben operare dell'organismo pallavolistico. I due tecnici, per i risultati conseguiti e per la loro spiccata personalità, hanno conquistato, e da tempo, la fiducia e la stima della maggioranza dei club di Serie A e meritato i ruoli assegnatigli. Quello che può in parte sconcertare è che gli interessati non sono stati preventivamente contattati. Un incidente di percorso che può senza dubbio essere scusato. Sta ora al presidente della Federazione, Manlio Fidenzio, discutere personalmente con Velasco e Guerra il da farsi. Speriamo pertanto che nessun ostacolo venga a frapporsi e che l'operazione trovi il giusto epilogo. Sarebbe un vero peccato se di questi due eccezionali allenatori non beneficiasse il nostro volley. Contrariamente al precedente vertice federale, l'attuale, guidato dall'avvocato Fidenzio, sembra disposto al dialogo e al confronto costruttivo. Anche se l'argentino Julio Valasco, tecnico di indiscusso valore della Panini Modena, meriterebbe maggior risalto per la sua chiamata alla Nazionale maggiore maschile, vogliamo soffermarci sull'altro candidato: Sergio Guerra. E non perché lui sia italiano e l'altro argentino, ma perché con questa nomina, il C.F. ha riparato, in parte, a tutti i torti che — in passato — gli aveva fatto. Solo Guerra, infatti, ha dimostrato di meritare questo onore-onere. E c'è solo da sperare che sul piano tecnico e di forza da utilizzare non sia troppo tardi. Molte atlete, a dir poco eccezionali, hanno cominciato ad accusare il peso degli anni e le nuove non sembrano in grado di raccogliere adeguatamente l'eredità. Gli impegni di Guerra, comunque, non finiscono qui: tant'è che il C.F. gli ha lasciato anche la responsabilità della Nazionale juniores. Un po' troppo, forse, anche per un allenatore del suo valore. Per l'affare Valasco vediamo qualche nuvola minacciosa all'orizzonte che riguarda più che altro il doppio incarico di Pittera. Non si capisce, infatti, come il tecnico siciliano (riconfermatissimo a Spoleto sulla panchina dell'Olio Venturi) possa riuscire a mantenere anche la carica di direttore tecnico della Nazionale dopo che la stessa Federazione si è espressa sia sull'incompatibilità dei ruoli sia a favore dell'impegno in esclusiva in azzurro. Per chiudere il discorso sugli incarichi assegnati, ricordiamo che Marco Paolini, allenatore dell'Odeon, è stato confermato alla guida della selezione juniores maschile.

Pier Paolo Cioni

RISULTATI E CLASSIFICHE

A1 MASCHILE

RISULTATI DELLA 18. GIORNATA

Panini Modena-Odeon Falconara **3-0**
(15-13 16-14 15-7)
Migliori: Bertoli-A. Lucchetta

Camst Bologna-Sisley Treviso **0-3**
(12-15 13-15 12-15)
Migliori: Ho-Chul-Anastasi

Olio Venturi Spoleto-Petrarca **3-1**
(15-11 1-15 15-9 15-10)
Migliori: Berengan-Pippi

Eurostyle Montichiari-Maxicono **0-3**
(12-15 12-15 6-15)
Migliori: Dvorak-Zorzi

Conad Romagna Ravenna-Opel Cespeda **3-0**
(15-2 15-7 15-11)
Migliori: Margutti-Pascucci

Acqua Pozzillo Catania-Burro Virgilio **3-1**
(7-15 15-10 15-8 15-11)
Migliori: Conte-Carretti

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Maxicono Parma	**34**	18	17	1	51	10
Sisley Treviso	**28**	18	14	4	46	20
Panini Modena	**26**	18	13	5	47	20
Conad Ravenna	**20**	18	10	8	35	32
Eurostyle Montichiari	**20**	18	10	8	34	33
Petrarca Padova	**18**	18	9	9	38	33
Camst Bologna	**18**	18	9	9	35	38
Odeon Falconara	**16**	18	8	10	32	35
Acqua Pozzillo Catania	**16**	18	8	10	31	38
Olio Venturi Spoleto	**12**	18	6	12	24	41
Burro Virgilio Mantova	**6**	18	3	15	13	48
Opel Cespeda Agrigento	**2**	18	1	17	15	53

PROSSIMO TURNO (9. giornata di ritorno, sabato 4 marzo, ore 17,30): Acqua Pozzillo Catania-Petrarca Padova; Odeon Falconara-Burro Virgilio Mantova; Eurostyle Montichiari-Camst IAC Zinella Bologna; Conad Romagna Ravenna-Maxicono Parma; Panini Modena-Sisley Treviso; Olio Venturi Spoleto-Opel Cespeda Agrigento.

TROFEO AL MIGLIOR GIOCATORE

CLASSIFICA. **Ho-Chul** punti **13; Andersson, Dal Zotto e Conte 10; Bernardi e Zorzi 9; Travica, Causevic, Quiroga e Bertoli 8; Barrett 6; Cantagalli, Buck e Anastasi 5; Castellani, Gardini, De Giorgi, Berzins, Fedi e Pasinato 4.**

GLI IMPEGNI DI COPPA

Semifinali

Risultati 6. partita (mercoledì 22 febbraio)
Coppa dei Campioni: Panini Modena-Palma Majorca (Spagna) 3-0 (15-5 15-4 15-13); Amburgo (Germania Ovest)-Steaua Bucarest (Romania) 3-1 (15-6 15-5 1-16 15-13). **Classifica finale:** 1. Panini punti 12; 2. Amburgo 8; 3. Steaua 4; 4. Palma 0. La Panini si è qualificata per la finalissima di Atene di sabato 11 marzo. Incontrerà i sovietici del Cska Mosca.

A1 FEMMINILE

RISULTATI DELLA 18. GIORNATA

Lagostina Reggio Calabria-Teodora **0-3**
(15-17 6-15 7-15)
Migliori: Benelli-Zambelli

Yoghi Ancona-Assovini Telenorba Bari **3-0**
(15-6 15-11 15-5)
Migliori: Pasi-Fajardo

Banca Popolare Matera-Conad Fano **3-0**
(15-3 15-7 15-10)
Migliori: Crockett-Mangifesta

Telcom Geas Sesto-Stefanel Noventa **3-1**
(15-8 15-8 8-15 15-4)
Migliori: Rabbuffetti-Fritz

Visconti di Modrone-Crocodile by Mapier **0-3**
(6-15 3-15 8-15)
Migliori: Pudioli-Krempaska

Cucine Braglia Reggio Emilia-CIV Modena **3-0**
(15-13 16-14 15-2)
Migliori: Weishoff-Flamigni

CLASSIFICA	P	G	V	P	SF	SP
Cucine Braglia Reggio E.	**32**	18	16	2	50	13
Teodora Ravenna	**30**	18	15	3	49	14
Crocodile by Mapier	**24**	18	12	6	41	26
Lagostina Reggio C.	**22**	18	11	7	38	28
Telcom Geas Sesto	**22**	18	11	7	38	30
Yoghi Ancona	**20**	18	10	8	37	30
Banca Popolare Matera	**20**	18	10	8	38	33
Assovini Telenorba Bari	**16**	18	8	10	32	36
CIV Modena	**14**	18	7	11	34	40
Stefanel Noventa	**12**	18	6	12	23	43
Conad Fano	**4**	18	2	16	12	51
Visconti di Modrone	**0**	18	0	18	6	54

PROSSIMO TURNO (8. giornata di ritorno, sabato 4 marzo, ore 20,30): Assovini -Lagostina; Teodora-Visconti di Modrone; Stefanel-Banca Popolare; Crocodile-Yoghi; Conad-Braglia; CIV-Telcom.

TROFEO ALLA MIGLIORE GIOCATRICE

CLASSIFICA. **Del Solar** punti **12; Weishoff 11; Krempaska 10; Pasi 9; Lesage, Garcia, Malaga e Fajardo 8; Emereick e Feumi Jantou 7; Roese, Monnet, Benelli, Crockett e Fritz 6; Hanyzewska, Zambelli e Flamigni 5.**

Sotto, da sinistra (fotoSG), Arfelli, Telcom, e Guerra, allenatore della Teodora

Lo sport in TV
da **mercoledì 1**
a **martedì 7**
marzo 1989

I big del tennis si danno appuntamento a Dallas per il locale torneo, prova unica per l'assegnazione del titolo WCT (sotto, nella foto di Bob Thomas, Boris Becker, vincitore dell'edizione 1988). Rai Tre segue l'avvenimento con telecronache giornaliere, da mercoledì a venerdì con inizio alle 14.30 e sabato, dalle 17.00. Telemontecarlo prevede collegamenti con il Texas ogni giorno alle 16.000; mentre TeleCapodistria offre due servizi mercoledì (14.10 e 20.30) e giovedì (14.15 e 23.45); uno solo venerdì (23.45) e sabato, per la finale (19.00, con replica la sera successiva alle 22.10). Giovedì, grande basket di Coppa Europa su Rai Uno con la differita di un tempo di Scavolini-Maccabi (nella foto, Matteo Minelli). La settimana sportiva prosegue con i mondiali indoor di atletica leggera di Budapest. Venerdì Rai Tre si collega con la capitale magiara alla 16.25, mentre TeleCapodistria ha in programma una diretta alle 16.30 e una sintesi alle 24.00. Sabato, doppio collegamento di Rai Tre (alle 9.55 e alle 15.00) e di TeleCapodistria (14.15 e la sintesi alle 23.30). Domenica, infine, collegamento di Rai Due alle 16.00, dell'emittente Fininvest alle 15.30 e di Telemontecarlo alle 9.55 e alle 16.00 (nella foto SipaPress, Sergej Bubka: il suo duello con il connazionale Gataullin fa presagire nuovi record nell'asta). Sabato, ancora basket con Braga-Teorema di A2 (Rai Due, 17.45) e grande rugby con il «5 Nazioni». Rai Due trasmette la telecronaca registrata di Scozia-Irlanda alle 23.20; mentre Capodistria irradia Inghilterra-Francia (nella foto di Bob Thomas il transalpino Sella) a partire dalle 19.00. □

IL CLOU

TORNANO LE COPPE EUROPEE DI CALCIO

L'«ESECUZIONE» DEI FRATELLI D'ITALIA

Mercoledì 1 marzo salgono sul palcoscenico europeo le trentadue formazioni superstiti del tour de force autunnale. L'Italia è rappresentata in tutte e tre le manifestazioni continentali, ma in Coppa Uefa Juventus e Napoli (sopra, nella fotoCapozzi, Carnevale) sono state accomunate da un sorteggio beffardo. Lo scontro fratricida fra bianconeri e azzurri (partita d'andata a Torino, alle 20.30) fa passare in secondo piano le pur interessanti trasferte del Milan a Brema, contro i campioni di Germania del Werder (inizio della gara alle 20.00), e della Sampdoria, impegnata in Coppa delle Coppe a Bucarest, contro la Dinamo (ore 12.30). Telecronaca diretta integrale per i doriani, alternanza di immagini per gli altri due match (la RAI non ha ancora deciso le reti di trasmissione). □

Da non perdere

da mercoledì 1
a domenica 5

TENNIS, FINALE WCT A DALLAS

★★★★

giovedì 2
ore 23.00

SCAVOLINI, ULTIMA CHANCE

★★★★★

da venerdì 3
a domenica 5

INDOOR: DUELLO A BUDAPEST

★★★★★

sabato 4
e domenica 5

GRANDE RUGBY NEL 5 NAZIONI

SERENA E PATRIZIA, BRAVISSIME ANCHOR WOMEN

LE BELLE DELLA DIRETTA

Nel pittoresco panorama di trasmissioni televisive dedicate al calcio dalle emittenti private di tutt'Italia e nel florilegio di conduttori e conduttrici di varia bravura e di varia confidenza con la grammatica, si sono segnalate (e distinte) quest'anno due anchor women di già solida esperienza e di straordinario talento. Due simpatiche «madrine» che nemmeno si conoscono fra di loro, ma che sono unite tanto dalla professionalità, quanto dal successo personale che ogni settimana riscuotono. La prima è ormai piuttosto «famosa», si chiama Patrizia Focardi e ha ricevuto onori di cronache e copertine sia per la divertente partecipazione a «Indietro Tutta» che per la successiva, inedita, elezione nel consiglio comunale di Pineto degli Abruzzi (sua città adottiva). Patrizia è la conduttrice (assieme al bravo Enrico Rocchi) di «Brasileo», la trasmissione che «Telemare» ha inventato e ritagliato sulla verve e sulla simpatia di Leo Junior: ed è soprattutto la brillante «proprietaria» di un angolo «confidenziale» nel quale psicanalizza e stuzzica l'ospite più importante della serata. Ed è incredibile come, con grazia e malizia, riesca a mettere a suo agio l'interlocutore, spremendone pregi, virtù, difetti, confidenze ed eventuale simpatia. Patrizia, fra qualche mese, tornerà poi alla RAI per condurre «Paroliamo». Da Pescara a Napoli, per un'altra trasmissione che quest'anno ha davvero fatto parlare molto di sé (anche a livello nazionale): «Superstar Sport 10», in onda tutti i lunedì su Canale 10. Alla presenza spesso esplosiva di Diego Armando Maradona, alla conduzione di Mariano Piscopo e alla verve dissacratrice di Bruno Pesaola si aggiungono la professionalità, la misura e la padronanza del mezzo televisivo della bella Serena Albano, autentica fatina di un happening tanto seguito quanto pieno di colpi di scena. Un happening nel quale sistematicamente la sua dolcezza si trasforma in «argomento» vincente. □

In alto, Serena Albano, che il lunedì, da Napoli, conduce «Superstar Sport 10» assieme a Diego Maradona. Sopra e a fianco, Patrizia Focardi che, con Leo Junior, pilota la riuscitissima «Brasileo», a Pescara

anno LXXVII - n. 9 (734)
1-7 marzo 1989 - L. 2500

Direttore responsabile
MARINO BARTOLETTI

Capiredattori
Paolo Facchinetti
Ivan Zazzaroni

Redazione
Marco Montanari
(vice caporedattore)

Maurizio Borsari (archivio), **Carlo F. Chiesa** (inviato), **Pier Paolo Cioni**, **Stefano Germano** (caposervizio), **Alessandro Lanzarini**, **Simonetta Martellini** (caposervizio), **Franco Montorro**, **Marco Strazzi**, **Donata Zanotti**, **Guido Zucchi** (inviato fotoreporter)

Impaginazione
Gianni Castellani, Piero Pandolfi, Luigi Raimondi

Segreteria di redazione
Elena Graziosi

Collaboratori
Adalberto Bortolotti, Orio Bartoli, Paolo Carbone, Guido Prestisimone, Giuliano Rossetti, Sergio Sricchia, Francesco Ufficiale

Il nostro indirizzo -Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - Telefono 051/45.55.11 - Telex 216182 Guerin - 510212 Sprint Telecopier (051) 45.76.27 - Telefono dei lettori (051) 45.55.11 (interno 272)

Certificato n. 695

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 104.000, semestrale L. 54.000. - ESTERO: via terra mare L. 180.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 230.000; Africa L. 310.000; Asia Usa L. 330.000; Oceania L. 440.000.

ARRETRATI: L. 4000 (stesse modalità di pagamento).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 244400 da intestare a: Conti Editore - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna).

PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva SIPRA - Via Bertola 34 - Torino tel. 011/ 5753.1 Direzione Generale. Una pagina in bianco e nero L. 7.500.000; a quattro colori maggiorazione del 50%.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 — Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» — Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.e.l. - Piazza Indipendenza, 11/B - 00185 Roma - tel. (06) 4940841 - Telefax 06/4450318 - Telex DIPARI 626169 — distributore per l'estero: Messaggerie Internazionali s.r.l. - Via Rogoredo 55 20138 Milano Tel. 515226-7-8-9 Telex n. 312-597 Mexint-I - Fotocomposizione e stampa: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 45.70.18.

Questi i prezzi all'estero: **Austria** SC. 75; **Belgio** BFR 108; **Danimarca** DKR 37; **Francia** FR. 26; **Monaco P.to** FR. 26; **Germania** DM 10; **Grecia** DR 650; **Inghilterra** LGS 2,70; **Jugoslavia** DIN 14.550; **Lussemburgo** LFRS 108; **Malta** C.M. —; **Olanda** HFL 10; **Spagna** PTS 480,00; **Canton Ticino** SFR 5.80; **Svizzera** SFR 6,50; **Sud Africa** RAND 9,75; **Canada** DOLL. 6.50; **USA** DOLL 5.50; **Australia** A DOLL. 7.50.

Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE
Direttore editoriale
Adolfo Galleazzi

DOMENICA 5 MARZO

 KOPER SPORT

13.45 **Noi la domenica.** Programma di sport e spettacolo. Conduce Cesare Cadeo. All'interno della trasmissione: Campionati mondiali indoor di atletica leggera. Da Budapest. Telecronaca di Giacomo Crosa. A seguire: Torneo Cinque Nazioni di Rugby. Scozia-Irlanda. Da Edimburgo. Telecronaca di Fabrizio Gaetaniello, e Vittorio Munari (consigliere federale).

20.20 **A tutto campo.** Filmati, servizi, interviste e commenti sulla giornata sportiva. Conduce Gigi Garanzini. Con Giorgio Tosatti e Roberto Bettega.

22.10 **Tennis.** Torneo W.C.T. di Dallas. Finale (replica).

 CANALE 5

23.20 **Il grande golf.** World Series.

 RETEQUATTRO

10,30 **Il grande golf** (replica).

 ITALIA 1

12,50 **Grand Prix.** Settimanale motoristico. Conduce Andrea De Adamich. A cura di Oscar Orefici.

LUNEDÌ 6 MARZO

 KOPER SPORT

13.40 **Juke Box.** La storia dello sport a richiesta (replica).

14.10 **Atletica leggera.** Campionati mondiali indoor. Da Budapest (sintesi registrata).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Basket NCAA. Telecronaca di Bebo Neri e Fabio Russo.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo. Conduce Giovanni Bruno.

20.30 **Basket.** NBA Today: Una partita del campionato NBA 1988-89 (registrata); Telecronaca di Dan Peterson e Andrea Bassani.

22.30 **Sportime Magazine.**

22.45 **Boxe di notte.** I grandi match della storia del pugilato. Presenta Rino Tommasi.

MARTEDÌ 7 MARZO

 KOPER SPORT

13.40 **Juke Box** (replica).

14.10 **Basket.** NBA Today (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Hockey su ghiaccio. Telecronaca di Umberto Gandini e Jim Corsi. Wrestling AWA.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box** (replica).

20.30 **Calcio Internazionale.** Una partita dei campionati stranieri.

22.30 **Sportime Magazine.**

22.45 **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale. A cura di Bruno Longhi e Maurizio Pistocchi. I gol del week-end europeo. La storia dei mondiali di calcio raccontata da Pelé.

23.15 **Boxe di notte.** Presenta Rino Tommasi.

24.00 **Juke Box** (replica).

MERCOLEDÌ 8 MARZO

 KOPER SPORT

13.40 **Mon-gol-fiera** (replica).

14.10 **Calcio Internazionale** (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Football NCAA.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

19.55 **Calcio.** Qualificazioni Mondiali '90. Ungheria-Eire. In diretta da Budapest.

21.50 **Sportime Magazine.**

22.05 **Calcio.** Qualificazioni Mondiali '90. Scozia-Francia. In differita da Edimburgo.

23.55 **Sport Spettacolo** (sintesi).

GIOVEDÌ 9 MARZO

 KOPER SPORT

13.40 **Juke Box** (replica).

14.15 **Calcio.** Qualificazioni Mondiali '90 (replica).

16.10 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson. Baseball MLB. Telecronaca di Gianluigi Calestani.

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Basket.** Coppe europee di Club: una partita.

21.45 **Sportime Magazine.**

22.00 **Mon-gol-fiera.** Rubrica di calcio internazionale a cura di Bruno Longhi e Maurizio Pistocchi.

22.30 **Boxe di notte.** Presenta Rino Tommasi.

23.15 **Sport Spettacolo.** Presenta Dan Peterson (sintesi).

VENERDÌ 10 MARZO

 KOPER SPORT

13.40 **Juke Box** (replica).

14.10 **Basket.** Coppe europee di club: una partita (replica).

16.10 **Il meglio di Sport Spettacolo.**

19.00 **Mon-gol-fiera** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Juke Box** (replica).

20.30 **Basket.** NBA Today: una partita del campionato NBA 1988-89. Telecronaca di Dan Peterson e Andrea Bassani (registrata).

22.30 **Sottocanestro.** Rotocalco di basket a cura di Luca Corsolini.

23.30 **Boxe di notte.**

24.15 **Juke Box** (replica).

 ITALIA 1

23,40 **Grand Prix.** Settimanale motoristico. Conduce Andrea De Adamich.

SABATO 11 MARZO

 KOPER SPORT

13.40 **Sottocanestro** (replica).

14.40 **Basket.** NBA Today (replica).

19.00 **Juke Box** (replica).

19.30 **Sportime.** Quotidiano sportivo.

20.00 **Calcio Internazionale.** Una partita dei campionati stranieri.

22.00 **Sportime Magazine.**

22.15 **Basket.** NBA Today (replica).

4.00 **Boxe.** Titolo continentale pesi massimi North American Boxing Federation. In diretta dal Caesar's Palace di Las Vegas: Mike Dokes (USA) contro Evander Holyfield (USA). Telecronaca Rino Tommasi.

 CANALE 5

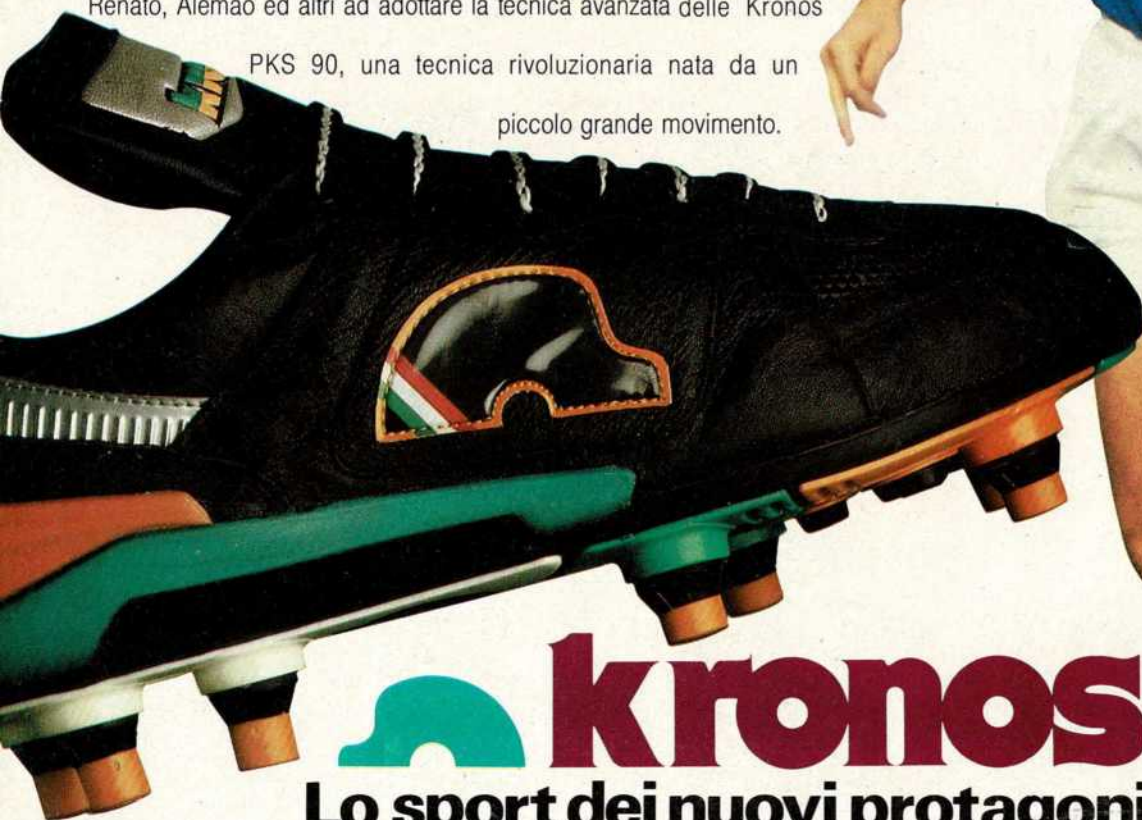
9,30 **Il grande golf.** World Series (replica).

23.35 **La grande box.**

 ITALIA 1

22.20 **Superstars of Wrestling.** Commento di Dan Peterson.

Chi conosce il calcio, sa che spesso i piccoli movimenti sono proprio determinanti. Come il movimento dei tacchetti delle Kronos PKS 90: gli unici inclinabili fino a 10° per adattarsi alla "personalità" di gioco dei grandi atleti.

Le Kronos PKS 90 permettono così una migliore presa sul terreno, garantendo l'ottimizzazione dei movimenti per una maggiore sicurezza e precisione negli interventi. I tacchetti inclinabili e tutti gli altri particolari realizzati su progetti brevettati e materiali selezionati, hanno convinto anche Mancini, Zavarov, Renato, Alemao ed altri ad adottare la tecnica avanzata delle Kronos PKS 90, una tecnica rivoluzionaria nata da un piccolo grande movimento.

kronos

Lo sport dei nuovi protagonisti